

Valutazione Ambientale Strategica

ai sensi della L.R. 10 novembre 2014, n. 65 “Norme per il governo del territorio” e della L.R. 12 febbraio 2010, n. 10 “Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)

Piano Strutturale Intercomunale (PSI)



(Londa, Pelago, Pontassieve, Rufina e San Godenzo)



PSI_VAS03 Sintesi non tecnica

Gruppo di lavoro

Coordinamento tecnico

Ing. Andrea Lucioni

Gruppo di lavoro

Dott.ssa Mariagrazia Equizi

Ing. Tiziano Baruzzo

Indice generale

| | | |
|-----------|--|------------|
| 1 | Premessa | 5 |
| 2 | Disposizioni procedurali | 6 |
| 2.1 | Il procedimento amministrativo di adozione e approvazione del PSI | 6 |
| 2.2 | Attribuzione delle competenze | 7 |
| 2.3 | Modalità di svolgimento della VAS | 9 |
| 3 | Analisi del quadro conoscitivo (lo stato attuale dell'ambiente) | 10 |
| 4 | Analisi di coerenza del PSI | 13 |
| 4.1 | Verifica di coerenza interna | 13 |
| 4.1.1 | Descrizione del PSI | 13 |
| 4.1.2 | Strategie, obiettivi ed azioni del PSI | 15 |
| 4.1.2.1 | L'Area vasta | 16 |
| 4.1.2.2 | Le UTOE ed i Transetti | 22 |
| 4.1.3 | Verifica della Coerenza interna tra politiche di Area vasta e politiche specifiche (UTOE e Transetti) del PSI | 22 |
| 4.1.4 | Valutazione delle strategie ed azioni di Piano rispetto alle criticità ambientali attualmente esistenti | 57 |
| 4.2 | Verifica di Coerenza esterna delle politiche di Area vasta del PSI | 57 |
| 5 | Le previsioni di dimensionamento del PSI | 58 |
| 6 | Focus sulla definizione del perimetro del territorio urbanizzato (ptu) | 66 |
| 7 | Valutazione dei possibili "Effetti" significativi derivanti dall'attuazione del PSI | 66 |
| 7.1 | Valutazione degli "Effetti attesi" delle politiche specifiche del PSI e possibili ricadute ambientali | 68 |
| 7.1.1 | Individuazione degli Obiettivi strategici per "Dimensione" e definizione degli "Effetti attesi"..... | 68 |
| 7.1.2 | Valutazione degli Obiettivi ed Azioni specifiche del PSI rispetto agli "Effetti attesi" | 70 |
| 7.1.2.1 | Comune di Londa | 71 |
| 7.1.2.2 | Comune di Pelago | 73 |
| 7.1.2.3 | Comune di Pontassieve | 83 |
| 7.1.2.4 | Comune di Rufina | 94 |
| 7.1.2.5 | Comune di San Godenzo | 102 |
| 7.1.3 | La Valutazione degli Effetti ritenuti "Rilevanti" | 106 |
| 7.1.3.1 | Acque | 106 |
| 7.1.3.2 | Atmosfera ed Energia | 111 |
| 7.1.3.3 | Rumore..... | 117 |
| 7.1.3.4 | Suolo e sottosuolo | 117 |
| 7.1.3.5 | Rifiuti | 119 |
| 7.1.3.6 | Paesaggio e Beni culturali..... | 120 |
| 8 | Valutazione delle ragionevoli alternative | 120 |
| 9 | Possibile evoluzione dello stato delle risorse ambientali in assenza del PSI: definizione dell'opzione "zero" | 124 |
| 10 | Misure di mitigazione previste | 126 |

| | |
|---|------------|
| 11 Misure previste per il monitoraggio e il controllo degli impatti ambientali | 134 |
| 11.1 Gli Indicatori per il monitoraggio..... | 135 |
| 11.1.1 Gli Indicatori di prestazione | 135 |
| 11.1.2 Gli Indicatori di contesto..... | 139 |

1 PREMESSA

Il *Rapporto Ambientale di VAS del Piano Strutturale Intercomunale (PSI) dei Comuni di Londa, Pelago, Pontassieve, Rufina e San Godenzo*, è stato suddiviso, per praticità di consultazione, in due elaborati:

- Vol 1, contenente l'inquadramento normativo-procedurale e l'analisi dello stato attuale dell'ambiente riferito all'area interessata dal Piano;
- Vol 2, contenente la valutazione dei possibili effetti ambientali generabili a seguito dell'attuazione del PSI in analisi.

Il presente elaborato costituisce la *Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale di VAS (sia Vol. 1 che Vol. 2) del Piano Strutturale Intercomunale (PSI) dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve*.

2 DISPOSIZIONI PROCEDURALI

2.1 Il procedimento amministrativo di adozione e approvazione del PSI

Le *disposizioni procedurali* per il *Piano Strutturale Intercomunale*, atto di governo del territorio ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della L.R. n. 65/2014 e smi, sono dettate dal Titolo II della medesima legge urbanistica regionale, ai sensi degli artt. innanzi richiamati.

Nell'ambito del procedimento di adozione ed approvazione deve altresì essere assicurato il rispetto delle disposizioni in merito agli istituti della partecipazione, di cui agli artt. 37 "*Il Garante dell'informazione e della partecipazione*" e 38 "*Funzioni del garante dell'informazione e della partecipazione*".

Con riguardo alla definizione dei ruoli di **Responsabile del procedimento** e di **Garante della dell'informazione e della partecipazione**, sono state nominate le seguenti figure:

- **Responsabile del Procedimento**, il Dott. Fabio Carli, *Responsabile Servizio Pianificazione Territoriale ed Edilizia privata. Area Governo del Territorio - Comune di Pontassieve e Responsabile dell'Ufficio di Piano Intercomunale*);
- **Garante dell'informazione e della partecipazione**, Arch. Maddalena Rossi, *Ricercatrice Universitaria e professionista esperto in processi partecipativi*.

In questa sede si rammenta che il **Responsabile del procedimento** è chiamato ad *accertare e certificare* che il procedimento si svolga nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti e a *verificare* e, se del caso, *certificare*, la coerenza delle previsioni dei Piani ad altri strumenti e atti, tenendo conto di ulteriori piani e programmi di settore vigenti, approvati dai soggetti istituzionalmente competenti. Qualora, invece, emergano profili di incoerenza o di incompatibilità, il responsabile del procedimento provvede a darne tempestiva informazione agli organi dell'amministrazione competenti all'approvazione.

Prima dell'adozione dell'atto, egli assicura l'acquisizione di tutti i pareri richiesti dalla legge, delle eventuali segnalazioni, proposte, contributi e condizioni, formulate dagli altri soggetti, pubblici e privati, interessati. In particolare, *provvede ad allegare agli atti da adottare un'apposita relazione sull'attività svolta, unitamente al rapporto del garante della comunicazione*. Infine, il responsabile del procedimento è chiamato a *garantire l'accesso e la disponibilità della documentazione* oggetto delle norme procedurali di approvazione e valutazione a chiunque voglia prenderne visione.

L'istituzione del **Garante dell'informazione e della partecipazione**, che può essere scelto all'interno o all'esterno della struttura dell'Ente, ma che deve essere soggetto diverso dal Responsabile del procedimento, è tesa ad assicurare la partecipazione dei cittadini in ogni fase del procedimento. In particolare:

- assicura la conoscenza effettiva e tempestiva delle scelte e dei supporti conoscitivi relativi alle fasi procedurali di formazione e adozione;
- promuove, nelle forme e con le modalità più idonee, l'informazione del procedimento medesimo ai cittadini, singoli o associati.

L'esercizio delle funzioni del garante deve comunque essere *disciplinato con apposito regolamento*. In sede di assunzione delle determinazioni provvedimentali per l'adozione e l'approvazione, il garante provvede alla stesura di un *rapporto sull'attività svolta*.

2.2 Attribuzione delle competenze

La norma regionale ripartisce le competenze amministrative in materia di VAS nel modo seguente:

- a) alla Regione, per i piani la cui approvazione è di competenza della Regione;
- b) alle Province, per i piani la cui approvazione è di competenza delle Province;
- c) ai **Comuni** e agli altri Enti locali, per i **piani la cui approvazione è di competenza degli stessi**;
- d) agli Enti Parco regionali, per i piani la cui approvazione è di competenza degli stessi.

In conformità al decreto nazionale, e tenendo conto della specificità del sistema toscano, la L.R. n.10/2010 e s.m.i. definisce gli attori principali del procedimento e le rispettive competenze, lasciando che, nel rispetto dei principi stabiliti, *ciascun Ente locale, nell'ambito della propria autonomia*, individui il soggetto cui affidare le funzioni di autorità competente¹ e disciplini l'esercizio delle funzioni di autorità procedente.

Entrando nel particolare, l'**autorità competente** deve possedere i seguenti requisiti:

- a) separazione rispetto all'autorità procedente;
- b) adeguato grado di autonomia;
- c) competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

Per quanto riguarda i piani la cui approvazione è di competenza regionale, l'autorità competente per la VAS è individuata nel nucleo unificato regionale di valutazione e verifica (NURV).

L'**autorità competente** svolge le seguenti funzioni:

- assicura il dialogo con l'autorità procedente o con il proponente e collabora alla formazione del piano o programma all'impostazione della valutazione dello stesso;
- si esprime sull'assoggettabilità delle proposte di piano alla VAS nei casi della verifica preliminare di cui all'art. 5, co. 3;
- collabora con l'autorità procedente o con il proponente al fine di definire le forme e i soggetti della consultazione pubblica, l'impostazione e i contenuti del Rapporto Ambientale e le modalità del monitoraggio;
- esprime il parere motivato sulla proposta di piano, sul Rapporto Ambientale e sull'adeguatezza del monitoraggio.

Venendo all'**autorità procedente**, a norma del novellato art. 4, co. 1, lett. i), trattasi della pubblica amministrazione che *elabora e approva* il piano, ovvero, ove il piano sia elaborato da un soggetto "proponente" e dunque diverso dall'autorità procedente, la pubblica amministrazione che *approva* il piano medesimo.

Essa provvede a *tutti gli adempimenti finalizzati alla formazione* del piano. In specie:

- predispone, per la formazione del piano o programma, gli atti propedeutici all'avvio del procedimento di cui alla L.R. 65/2014 e alle vigenti leggi di settore, avviando contestualmente gli adempimenti relativi alla VAS;
- predispone il documento preliminare nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità e lo trasmette all'autorità competente (ai sensi dell'art. 22);
- predispone il documento preliminare di VAS e collabora con l'autorità competente per definire le forme e i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e l'impostazione e i contenuti del Rapporto Ambientale (ai sensi dell'art. 23);
- redige il Rapporto Ambientale e lo mette a disposizione dell'autorità competente, dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico, ai fini delle consultazioni (ai sensi dell'art. 25);

¹ Il nuovo co. 3 bis dell'art. 12 riconosce ai Comuni la possibilità di esercitare le funzioni di autorità competente per la VAS anche in forma associata, ovvero tramite convenzione con la provincia.

- provvede, ove necessario, alla revisione del piano, tenendo conto del parere motivato espresso dall'autorità competente e, informandone la stessa autorità competente;
- redige la dichiarazione di sintesi.

Le figure individuate per la presente procedura di VAS sono di seguito descritte:

- ✓ I *Consigli Comunali dei cinque Comuni* quali **autorità procedente**, ossia le Pubbliche Amministrazioni che approvano il Piano;
- ✓ L'*Ufficio di Piano* quale **autorità proponente**;
- ✓ quale **autorità competente** il *Nucleo tecnico di valutazione dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve*.
- ✓ una serie di soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA):
 - *Regione Toscana*;
 - *Città Metropolitana di Firenze*;
 - *Province limitrofe: Provincia di Arezzo e Provincia di Forlì - Cesena*;
 - *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana*;
 - *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (SABAP) per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato*;
 - *Autorità di Bacino del Fiume Arno*;
 - *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Bacino del Fiume Arno*;
 - *Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po*;
 - *Unione dei Comuni del Mugello*;
 - *Comuni limitrofi ricadenti in Provincia di FI: Marradi, Dicomano, Vicchio, Borgo San Lorenzo, Fiesole, Bagno a Ripoli, Rignano sull'Arno, Reggello, Montemignaio*;
 - *Comuni limitrofi ricadenti in altre Province: Portico e San Benedetto (FC), Premilcuore (FC), Santa Sofia (FC), Pratovecchio Stia (AR)*;
 - *Ente gestore del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna*;
 - *ARPAT Dipartimento di Firenze*;
 - *Autorità Idrica Toscana n. 3 Medio Valdarno*;
 - *Consorzio di Bonifica n.3 Medio Valdarno*;
 - *ATO Toscana centro - Rifiuti*;
 - *Azienda Sanitaria Locale (ASL) territorialmente competente*;
 - *Publiacqua Spa*;
 - *AER Spa*;
 - *ALIA*;
 - *Toscana Energia*;
 - *GAL Start Mugello*;
 - *ENEL*;
 - *ENEL Sole*;
 - *TERNA*;
 - *SNAM rete gas Spa*;
 - *ANAS*;
 - *Vigili del Fuoco*;
 - *Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane - R.F.I.*;

- *Gestori della telefonia mobile e fissa (Telecom, TIM, Wind, Vodafone, H3G);*
- *Associazioni ambientaliste iscritte in apposito albo (Determinazione n. 547 del 30/11/2009): associazione “Vivere in Valdisieve” e associazione “Valdisieve”.*

2.3 Modalità di svolgimento della VAS

L'attività di valutazione di piani e programmi è preordinata a garantire che gli impatti *significativi* sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano, siano presi in considerazione *durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione*.

Sotto il profilo procedurale, la VAS si articola nelle seguenti fasi:

- a) lo svolgimento di una *verifica di assoggettabilità*, nei casi di cui all'art. 5, co. 3 (nota anche come *fase di “screening”*);
- b) lo svolgimento di una *fase preliminare* per l'impostazione e la definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale (nota anche come *fase di “scoping”*);
- c) l'elaborazione del **Rapporto Ambientale**, contenente le informazioni di cui all'Allegato 2 alla norma, compresa una *sintesi non tecnica* tesa a illustrare con linguaggio non specialistico i contenuti del piano e del Rapporto Ambientale;
- d) lo svolgimento di *consultazioni*;
- e) la *valutazione* del piano, del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, con espressione del *parere motivato* da parte dell'autorità competente;
- f) la *decisione finale*, costituita dal provvedimento di approvazione del piano o programma, dal parere motivato e dalla dichiarazione di sintesi;
- g) *l'informazione sulla decisione*, vale a dire, la pubblicazione su BURT della decisione finale, a cura dell'autorità procedente, con indicazione della sede ove è possibile prendere visione di tutta la documentazione relativa al piano o programma e la pubblicazione della documentazione stessa sui siti web dell'autorità procedente, dell'autorità competente e del proponente;
- h) il *monitoraggio*, teso ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano approvato e a verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, in conformità alle disposizioni dell'art. 29.

A mente dell'art. 37, il **procedimento di VAS si intende avviato alla data di trasmissione del documento preliminare di VAS da parte del proponente all'autorità competente**.

Il territorio interessato dal presente Piano in valutazione, inoltre, si estende in un'area caratterizzata dalla presenza di differenti Siti appartenenti alla Rete Natura 2000; nello specifico:

- ZSC IT5180002 Foreste Alto Bacino dell'Arno (nei Comuni di Londa e San Godenzo);
- ZSC IT5140009 Poggio Ripaghera - Santa Brigida (nel Comune di Pontassieve);
- ZSC IT5140012 Vallombrosa e Bosco di S. Antonio (nel Comune di Pelago);
- ZPS IT5180004 Camaldoli, Scodella, Campigna, Badia Prataglia (nel Comune di San Godenzo).

La Toscana disciplina la materia attraverso la **L.R. 19 marzo 2015 n. 30 “Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla L.R. 24/1994, alla L.R. 65/1997, alla L.R. 24/2000 ed alla L.R. 10/2010”** e s.m.i. Per quanto riguarda l'attività di pianificazione territoriale ed urbanistica l'**Art. 87 della L.R. 30/2015** e s.m.i. detta le disposizioni in materia di **Valutazione di Incidenza (VINC) di atti di pianificazione urbanistica** e prevede la necessità dell'elaborazione della stessa nell'ambito del procedimento di VAS (Com. 8). Il **coordinamento tra la VINC e VAS** è disciplinato dall'**Art. 73ter della L.R. 10/2010** e prevede che la VINC, come nel presente caso in analisi, venga valutata nel procedimento di VAS, il cui Rapporto Ambientale dovrà essere accompagnato da uno studio finalizzato alla valutazione di incidenza contenente gli elementi di conoscenza e analisi previsti dall'All. “G” DPR 357/1997. L'Autorità Competente in materia di VAS esprime il Parere Motivato previa acquisizione della Valutazione di incidenza.

3 ANALISI DEL QUADRO CONOSCITIVO (LO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE)

All'interno del RA Vol.1 sono state indagate le principali matrici ambientali in grado di caratterizzare lo stato attuale dell'ambiente del territorio in analisi al fine di far emergere le prioritarie criticità/fragilità esistenti.

Di seguito si riporta la struttura, nonché le tematiche approfondite, rimandando, per maggiori dettagli, a quanto contenuto nel documento citato.

4 Il quadro conoscitivo: lo stato attuale dell'ambiente

4.1 Inquadramento territoriale

4.2 Contesto demografico, socioeconomico e turistico

4.2.1 Inquadramento demografico

4.2.1.1 Tendenze popolazione residente negli ultimi 30 anni

4.2.1.2 Tassi di mortalità, natalità e tasso migratorio tra il 2015-2017

4.2.1.3 Popolazione inattiva

4.2.1.4 Popolazione straniera

4.2.1.5 Densità abitativa

4.2.2 Ambito sociale

4.2.2.1 Reddito e povertà

4.2.2.2 Inclusione lavorativa

4.2.2.3 Salute e sanità

4.2.2.4 Istruzione e formazione

4.2.2.5 Inclusione sociale e benessere

4.2.3 Ambito economico

4.2.3.1 Imprese e unità locali attive

4.2.3.2 Localizzazione unità locali

4.2.3.3 Turnover imprese

4.2.3.4 Imprese, unità locali e settori

4.2.3.5 Impatto lock-down

4.2.4 Analisi settoriale

4.2.4.1 Agricoltura

4.2.4.2 Zootecnia

4.2.4.3 Pelletteria

4.2.4.4 Turismo

4.3 Atmosfera

4.3.1 Analisi della qualità dell'aria

4.3.2 Analisi delle emissioni (elaborazione dei dati I.R.S.E.)

4.3.2.1 Comune di Londa

4.3.2.2 Comune di Pelago

4.3.2.3 Comune di Pontassieve

4.3.2.4 Comune di Rufina

4.3.2.5 *Comune di San Godenzo*

4.4 *Acque superficiali e sotterranee*

4.4.1 *Stato ecologico e stato chimico dei corpi idrici superficiali e sotterranei*

4.4.1.1 *Comune di Londa*

4.4.1.2 *Comune di Pelago*

4.4.1.3 *Comune di Pontassieve*

4.4.1.4 *Comune di Rufina*

4.4.1.5 *Comune di San Godenzo*

4.4.2 *Zone vulnerabili ai nitrati*

4.4.2.1 *Comune di Londa*

4.4.2.2 *Comune di Pelago*

4.4.2.3 *Comune di Pontassieve*

4.4.2.4 *Comune di Rufina*

4.4.2.5 *Comune di San Godenzo*

4.4.3 *Approvvigionamento idrico, acque reflue e sistema di depurazione*

4.4.3.1 *Comune di Londa*

4.4.3.2 *Comune di Pelago*

4.4.3.3 *Comune di Pontassieve*

4.4.3.4 *Comune di Rufina*

4.4.3.5 *Comune di San Godenzo*

4.5 *Suolo, sottosuolo ed idrogeologia*

4.5.1 *Uso del Suolo*

4.5.2 *Geologia, geomorfologia ed idrogeologia*

4.5.2.1 *Comune di Londa*

4.5.2.2 *Comune di Pelago*

4.5.2.3 *Comune di Pontassieve*

4.5.2.4 *Comune di Rufina*

4.5.2.5 *Comune di San Godenzo*

4.6 *Rifiuti e siti oggetto di bonifica*

4.6.1.1 *Comune di Londa*

4.6.1.2 *Comune di Pelago*

4.6.1.3 *Comune di Pontassieve*

4.6.1.4 *Comune di Rufina*

4.6.1.5 *Comune di San Godenzo*

4.7 *Energia*

4.8 *Rumore e Campi elettromagnetici*

4.8.1 *Rumore*

4.8.1.1 *Comune di Londa*

4.8.1.2 *Comune di Pelago*

4.8.1.3 *Comune di Pontassieve*

4.8.1.4 *Comune di Rufina*

4.8.1.5 *Comune di San Godenzo*

4.8.2 Inquinamento elettromagnetico

4.8.2.1 Gli elettrodotti e le cabine elettriche

4.8.2.2 Impianti di radio-TV e di telefonia mobile

4.9 Natura e biodiversità

4.10 La vincolistica

4.10.1 Aspetti paesaggistici

4.10.2 Archeologia

4.10.3 Altri vincoli

4.10.4 Dettaglio comunale

4.10.4.1 Comune di Londa

4.10.4.2 Comune di Pelago

4.10.4.3 Comune di Pontassieve

4.10.4.4 Comune di Rufina

4.10.4.5 Comune di San Godenzo

5 Sintesi delle criticità ambientali attuali

5.1 Comune di Londa

5.2 Comune di Pelago

5.3 Comune di Pontassieve

5.4 Comune di Rufina

5.5 Comune di San Godenzo

4 ANALISI DI COERENZA DEL PSI

4.1 Verifica di coerenza interna

4.1.1 Descrizione del PSI

Il PSI rappresenta lo strumento della pianificazione territoriale di livello sovracomunale della Val di Sieve e persegue gli obiettivi e le finalità indicate dagli artt. 92 e 94 della L.R. 65/2014 e s.m.i. al fine di garantire nel territorio interessato la salvaguardia e la valorizzazione del Patrimonio territoriale e lo sviluppo sostenibile, da attuarsi mediante:

- la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale, assunte come condizioni di ogni ammissibile scelta di trasformazione, fisica o funzionale, del medesimo territorio;
- la valorizzazione delle qualità, ambientali, paesaggistiche, urbane, architettoniche, relazionali e socio economiche presenti, nonché il ripristino delle qualità deteriorate, e il conferimento di nuovi e più elevati caratteri di qualità, formale e funzionale.

Il PSI recepisce obiettivi, direttive e prescrizioni contenute negli strumenti della pianificazione di livello Regionale (PIT-PPR) e Metropolitano (PTCP,PTCM) e persegue in particolare:

- la conservazione, gestione e riproduzione del patrimonio territoriale, promovendone la valorizzazione;
- il contenimento del consumo di suolo ineditato esterno al Perimetro del Territorio Urbanizzato;
- la riduzione dei fattori di rischio territoriale presenti nel territorio ai fini di una maggiore sicurezza e qualità di vita delle comunità insediate;
- lo sviluppo sostenibile delle attività economiche rispetto alle trasformazioni territoriali da queste indotte;
- la valorizzazione del settore primario e l'integrazione delle pratiche agricole con funzioni di presidio idrogeologico, ecosistemico, ambientale e paesaggistico;
- la valorizzazione della multifunzionalità delle aree agricole di margine;
- la qualità insediativa ed edilizia sostenibile in termini di salubrità, accessibilità e contenimento dei consumi energetici e delle emissioni climalteranti;
- il contrasto e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico;
- il potenziamento del sistema delle mobilità sostenibile e l'integrazione dello stesso con gli Hub principali del sistema infrastrutturale e con le funzioni urbane esistenti e previste;
- l'equilibrio delle funzioni all'interno del sistema policentrico della Valdisieve.

Il PSI contiene inoltre le politiche e le strategie di area vasta in coerenza con il PIT, il PTC della Città Metropolitana di Firenze, con particolare riferimento alla:

- razionalizzazione del sistema infrastrutturale e della mobilità, al fine di migliorare il livello di accessibilità dei territori interessati, anche attraverso la promozione dell'intermodalità;
- l'attivazione di sinergie per il recupero e la riqualificazione dei sistemi insediativi e per la valorizzazione del territorio rurale;
- razionalizzazione e riqualificazione del sistema artigianale ed industriale;
- previsione di forme di perequazione territoriale.

In generale, il PSI oggetto di valutazione si compone di:

- a) il **quadro conoscitivo** comprendente l'insieme delle analisi necessarie a qualificare lo Statuto del Territorio, a supportare la strategia dello sviluppo sostenibile, a individuare le identità locali integrandosi con il repertorio di conoscenze contenute negli atti di pianificazione sovraordinata di competenza Regionale e Metropolitana;
- b) lo **Statuto del Territorio** che contiene, come ulteriore specificazione di quanto riportato nel PIT; nel PTC e nel PTCM:
- gli elementi costitutivi del Patrimonio territoriale e le regole per la corretta riproduzione e conservazione, compresa la declinazione a scala di ambito delle invarianti territoriali come definite dalla L.R. 65/2015 e l'adeguamento alla disciplina del Piano Paesaggistico Regionale;
 - la perimetrazione del territorio urbanizzato, dei centri e dei nuclei storici e dei relativi ambiti di pertinenza;
 - la ricognizione delle prescrizioni del PIT, del PTC e del PTCM;
 - la ricognizione delle aree e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico e delle aree tutelate Ex lege ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, nonché le direttive e la relativa disciplina di tutela cui dare attuazione in sede di formazione dei PO dei Comuni Associati in attuazione del Piano Paesaggistico Regionale;
 - la ricognizione degli elementi prescrittivi contenuti nel PTCM;
 - i riferimenti statutari per l'individuazione delle Unità Territoriale Organiche Elementari (UTOE) e per le relative strategie;
 - la disciplina per la tutela dell'integrità fisica del territorio comprensiva delle prescrizioni per i Piani Operativi e per gli altri atti di governo del territorio di competenza comunale.
- c) le **strategie per lo sviluppo sostenibile della Valdisieve**, che individuano e definiscono:
- le funzioni e le nuove previsioni che per gli effetti territoriali indotti hanno una valenza di area vasta soggetta a governance sovracomunale e perequazione territoriale
 - la suddivisione del territorio dei singoli Comuni in Unità Territoriali Organiche Elementari , finalizzata ad assicurare la corretta distribuzione delle dotazioni necessarie alla qualità dello sviluppo territoriale;
 - l'individuazione per ogni all'interno delle singole Utoe di sezioni trasversali di territorio definite Transetti all'interno delle quali si concentrano nuove previsioni insediative unitamente a criticità e opportunità e degli obiettivi prestazionali richiesti ai PO ed alle progettualità pubbliche e private nella definizione dei nuovi assetti territoriali, indicando azioni di conservazione, riqualificazione e trasformazione coerenti con lo Statuto del Territorio e con le prescrizioni in esso contenute;
 - le dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e nuove funzioni, articolate per singole UTOE, previste all'interno del territorio urbanizzato e da attuarsi mediante piani attuativi, progetti unitari convenzionati e interventi di rigenerazione urbana di cui all'art. 125 della L.R. 65/2014;
 - gli indirizzi e le prescrizioni da rispettare nella definizione degli assetti territoriali e per la qualità degli insediamenti, compresi quelli diretti a migliorare il grado di accessibilità delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni delle città;
 - l'indicazione degli eventuali ambiti e relative prescrizioni destinati alla localizzazione di interventi sul territorio di competenza della regione o della città metropolitana, con efficacia immediata;
 - gli obiettivi specifici per gli interventi di recupero paesaggistico ambientale o per azioni di riqualificazione e rigenerazione urbana degli ambienti caratterizzati da condizioni di degrado di cui all'art. 123 comma 1 let. a) e b).

4.1.2 Strategie, obiettivi ed azioni del PSI

Il PSI individua **6 aree tematiche principali** sulla base delle quali *sono delineate le strategie di Area Vasta e locali volte allo sviluppo armonico e sostenibile del territorio.*

Le *strategie di sviluppo* sono a loro volta *declinate in Obiettivi per il territorio e le UTOE e Direttive per le Unità di Paesaggio.*

Aree tematiche, strategie, obiettivi e direttive costituiscono, unitamente all'adeguamento alla disciplina paesaggistica del PIT, la griglia di riferimento strategica all'interno della quale dovranno essere formati i successivi Piani Operativi dei singoli comuni, nonché declinate le politiche settoriali degli stessi enti e relative azioni.

Aree tematiche, strategie e direttive per le Unità di Paesaggio, unitamente all'adeguamento al PIT - PPR hanno valore per tutti i territori comunali associati nel Piano, al fine di garantire uniformità nella tutela, conservazioni e riproduzione del Patrimonio territoriale della Valdisieve; mentre gli **Obiettivi per il territorio e per le UTOE** hanno valore locale con eccezione delle UTOE e relativi **Transetti** dove sono presenti sistemi urbani complessi appartenenti a più territori comunali e dove è richiesto ai Piani Operativi, se non intercomunali, un coordinamento di livello attuativo progettuale su Criticità/Risposte afferenti il sistema urbano di comune interesse.

Di seguito si riportano alcune indicazioni specifiche utili alla comprensione delle disposizioni del Piano in analisi.

Unità di paesaggio

Il PSI riconosce gli aspetti, i caratteri peculiari e le caratteristiche paesaggistiche del territorio derivanti dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni, e ne identifica le **unità di paesaggio** quale specifica declinazione di carattere locale delle Schede di Ambito del PIT-PPR n. 7 MUGELLO e n. 11 VALDARNO. Le **Unità di Paesaggio** individuate dal Piano sono:

- *Il fondovalle Arno- Sieve;*
- *Le colline della Valdisieve;*
- *Le colline di Monteloro;*
- *I rilievi di Monte Giovi;*
- *I rilievi della Consuma;*
- *I terrazzamenti di Turicchi;*
- *La dorsale del Falterona;*
- *Il versante della Romagna toscana.*

Le UTOE

Le UTOE identificano porzioni di territorio urbanizzato e non, non necessariamente interne alla stessa Unità di Paesaggio, e si differenziano in ragione del principio della gravitazione dei cittadini sui principali servizi di scala locale e territoriale, individuando di fatto "centralità" urbane erogatrici di servizi e porzioni di territorio rurale interne al loro raggio di influenza. Le UTOE sono relative alle singole realtà comunali associate nel Piano e costituiscono sottomultipli del perimetro del territorio comunale stesso.

In ciascuna UTOE il perseguimento degli obiettivi generali di sviluppo sostenibile del territorio definiti dal PSI presuppone:

- l'individuazione e la messa in atto di specifiche azioni progettuali al fine di conservare, integrare e riqualificare i valori caratterizzanti e presenti, consolidandone le interrelazioni
- l'individuazione delle Criticità presenti e l'enucleazione delle Risposte che, in coerenza con Aree Tematiche e Strategie del Piano, sono richieste a interventi di trasformazioni del territorio siano essi pubblici o privati come pure alle politiche settoriali interessanti l'ambito

- la definizione degli specifici obiettivi da perseguire localmente e la necessaria individuazione delle Dimensioni Massime sostenibili per nuovi insediamenti e nuove funzioni, articolate per categorie funzionali e riferite alle parti ricadenti all'interno del territorio urbanizzato come pure l'elencazione delle previsioni di nuovo consumo di suolo esterno al Territorio Urbanizzato oggetto di conferenza di copianificazione
- l'equilibrata distribuzione di servizi e le dotazioni territoriali pubbliche necessarie per garantire l'efficienza e la qualità degli insediamenti e delle reti infrastrutturali nel rispetto degli standard di cui al DM 1444/1968.

I Transetti

Sono individuate all'interno delle UTOE sezioni trasversali di territorio definite "transetti" dove si concentrano particolari criticità e dove sono localizzate previsioni di interventi di iniziativa privata e pubblica, per le quali il presente piano definisce fabbisogni, criticità e indicazioni prestazionali per il Piano Operativo, per le politiche settoriali comunali e per gli interventi di iniziativa pubblica e privata, siano essi legati a pianificazione attuativa, titolo diretto o programmazione triennale delle OO.PP.

4.1.2.1 L'Area vasta

Eseguita la breve disamina sui principali contenuti del PSI, di seguito si riportano le **aree tematiche**, le **strategie** e **gli obiettivi** perseguiti dal Piano.

Le **aree tematiche individuate** dal PSI sono:

- **INF**-Il sistema infrastrutturale e la mobilità;
- **IND**-Industria, sistema produttivo ed artigianale;
- **RUR**-Il territorio rurale, la biodiversità, il paesaggio;
- **PER**-Rischi e pericolosità territoriali;
- **SVS**-Sviluppo sostenibile;
- **FUN**-Relazioni fra bisogni sociali, attività economiche e produttive.

Di seguito invece sono sintetizzate le sei **aree tematiche principali**, le **relative Strategie**, nonché **gli obiettivi stabiliti per ciascuna UTOE**.

Tabella 1. Aree tematiche del PSI, Strategie ed obiettivi di area vasta

| Strategie | Obiettivi, Direttive |
|---|--|
| Il sistema infrastrutturale e la mobilità - INF | |
| Strategia A - Risoluzione delle problematiche di idoneità e sicurezza della viabilità sovracomunale | Obiettivi per il territorio e le UTOE |
| | 1.Attuare gli interventi di adeguamento della viabilità sovracomunale di interesse regionale e statale, con particolare riferimento al doppio by pass di Vallina, Variante SS 67 abitato di Rufina e successivi lotti, soppressione passaggi a livello linea Pontassieve-Borgo san Lorenzo. |
| | Direttive per le Unità di Paesaggio |
| | I.Ridurre il rischio di investimento delle specie faunistiche presso i tratti di strada dove è nota l'alta frequenza dei tentativi di passaggio sulle carreggiate ('punti focali di attraversamento') applicando strategie e azioni di mitigazione atte allo scopo (realizzazione di barriere antiattraversamento più sottopassaggi faunistici, predisposizione di sistemi di dissuasione e/o di allerta, etc.). II.Completare il censimento nel territorio dei tratti di strada a maggior rischio di attraversamento delle specie faunistiche (individuazione di nuovi 'punti focali di attraversamento') e quindi applicare anche in questi luoghi le strategie e tecniche di mitigazione del rischio di cui al punto precedente. III.Dotare tutte le nuove infrastrutture viarie di progetto dei più efficaci manufatti atti a impedire l'ingresso delle specie sulle carreggiate e garantirne anche il libero passaggio protetto al di sotto (sottopassaggi faunistici) o al di sopra (sovrappassi faunistici). IV.Dotare tutti i nuovi ponti e viadotti di progetto di specifici siti per la tutela delle specie di maggior interesse conservazionistico, con particolare riferimento ai Chiroterri (realizzazione specifici piccoli volumi adatti al rifugio delle specie). |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| Strategie | Obiettivi, Direttive |
|--|---|
| <p>Strategia B - Risoluzione delle problematiche sulle viabilità interne ai sistemi insediativi</p> | <p>Obiettivi per il territorio e le UTOE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Pedonalizzare le strade mercato interne ai centri storici, istituire zone 30km/h nei tratti di viabilità urbana con criticità di sicurezza e inadeguatezza funzionale. 2. Prevedere negli interventi di rigenerazione e riuso delle ex aree dismesse la risoluzione delle criticità del sistema viabilistico con queste connesse. 3. Definire analisi di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione di un nuovo ponte di collegamento tra l'abitato di San Francesco e Pontassieve a monte della traversa di Bucanale. <p>Direttive per le Unità di Paesaggio</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ridurre e fluidificare il traffico di attraversamento nei centri urbani ai fini della riduzione delle emissioni inquinanti e rumorose e dell'incidentalità. |
| <p>Strategia C - Aumento dell'offerta di mobilità sostenibile (ciclabili, percorsi pedonali, sentieri) nell'ambito</p> | <p>Obiettivi per il territorio e le UTOE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Aumentare l'offerta di mobilità dolce, connettere la viabilità ciclabile urbana con le direttrici primarie di interesse Regionale e Statale presenti o previste nell'ambito, collegare le principali funzioni urbane con gli hub intermodali, i poli dell'istruzione e dello sport, promuovere il turismo ciclistico all'interno della Valdisieve. <p>Direttive per le Unità di Paesaggio</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Dotare le nuove infrastrutture di adeguato corredo vegetazionale ed aree di sosta per la fruizione del paesaggio. |
| <p>Strategia D - Aumento dell'integrazione tra i diversi sistemi di mobilità ed il sistema della sosta al fine di ridurre il deficit di collegamenti tra i principali centri urbani, i centri collinari e le funzioni di livello locale e metropolitano, aumento dell'utilizzo del trasporto pubblico su ferro o su gomma per l'intero ambito</p> | <p>Obiettivi per il territorio e le UTOE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Aumentare l'integrazione tra i sistemi di mobilità di livello regionale, metropolitano e locale e la rete di mobilità dolce mediante la realizzazione di HUB primari e secondari in corrispondenza delle stazioni ferroviarie. 2. Istituire nuova fermata ferroviaria e relativo Hub di interscambio nel margine Ovest dell'abitato di San Francesco. 3. Migliorare l'offerta del sistema di TPL per i collegamenti trasversali fondovalle/collina, integrare il TPL con sistemi di car pooling e car sharing e con il sistema del trasporto scolastico. 4. Istituire il biglietto unico metropolitano ferro/gomma per tutti comuni dell'ambito. <p>Direttive per le Unità di Paesaggio</p> <p>Non si rilevano elementi da segnalare</p> |
| <p>Industria, sistema produttivo ed artigianale - IND</p> | |
| <p>Strategia A - Consolidamento ed espansione del sistema produttivo presente mediante sostegno e valorizzazione alle produzioni industriali, artigianali e agroalimentari, promozione della ricerca e dell'innovazione, tutela e aumento dei livelli occupazionali</p> | <p>Obiettivi per il territorio e le UTOE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Migliorare l'accessibilità veicolare e dolce, le dotazioni di standard urbanistici, la connettività digitale e le prestazioni ambientali (Apea) delle aree produttive esistenti. 2. Consentire nei tessuti produttivi esistenti l'insediamento di funzioni terziarie e commerciali favorendo il riuso dei contenitori dismessi e lo scioglimento dei residui vincoli di pertinenzialità residenza/laboratori. 3. Valorizzare e incentivare i settori di eccellenza del sistema economico della Valdisieve pelletteria e moda, meccanica di precisione e olivi e viticoltura. 4. Promuovere il know how manifatturiero e la rete di relazioni commerciali esistente nel settore della pelletteria valorizzando la Valdisieve come Polo Regionale di eccellenza, facilitare l'insediamento di grandi marchi internazionali anche ai fini dell'espansione dei rapporti di filiera e subfornitura da parte delle numerose PMI insediate nel territorio. 5. Incentivare e facilitare l'integrazione scuola lavoro per i settori strategici mediante attivazione di specifici percorsi di formazione professionale in sinergia con le Aziende del territorio. 6. Dotare i PO e i RE comunali di Regolamento per applicazione incentivi economici bioedilizia ex art. 217 e 220 L.R. 65/2014. <p>Direttive per le Unità di Paesaggio</p> <ol style="list-style-type: none"> I. Prevedere nuove localizzazioni manifatturiere comportanti nuovo consumo di suolo se assenti possibilità di insediamento in aree e contenitori dismessi - localizzare le nuove previsioni in coerenza con obiettivi di qualità e direttive del PIT-PPR ed in prossimità del margine di contesti produttivi esistenti e comunque sul margine di sistemi urbani adeguatamente dotati di connettività trasportistica, servizi di Tpl su ferro e su gomma, standard urbanistici e funzioni pubbliche. II. Agevolare l'ampliamento e il riutilizzo delle strutture artigianali/industriali presenti nel territorio aperto qualora finalizzato al mantenimento di funzioni produttive locali vincolandone l'attuazione a interventi di riqualificazione paesaggistica delle strutture esistenti. III. Migliorare le prestazioni energetiche, ambientali e paesaggistiche degli edifici e dei tessuti produttivi esistenti. |
| <p>Il territorio rurale, la biodiversità ed il paesaggio - RUR</p> | |
| <p>Strategia A - Mantenimento e consolidamento del settore Primario, promuovendo la riconversione verso l'agricoltura biologica e verso l'economia circolare, valorizzando le produzioni di eccellenza, tutelando e aumentando i livelli occupazionali e la</p> | <p>Obiettivi per il territorio e le UTOE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Integrare le funzioni agricole nelle aree di margine periurbano con reti ecologiche multifunzionali, attività per la socializzazione, riduzione del disagio giovanile, sensibilizzazione ai temi dell'agricoltura sostenibile, paesaggio e dell'ambiente naturale, favorire la commercializzazione dei prodotti agricoli ortivi in sito di produzione. <p>Direttive per le Unità di Paesaggio</p> <ol style="list-style-type: none"> I. Favorire la transizione verso l'agricoltura biologica e l'utilizzo di tecniche di coltivazione tradizionale. II. Creare mediante l'istituzione del Parco Agricolo della Valdisieve un sistema integrato di |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| Strategie | Obiettivi, Direttive |
|--|--|
| sostenibilità ambientale del settore | <p>produzione e offerta di prodotti del territorio tra grandi aziende e produttori minori, favorire l'integrazione tra offerta ricettiva agrituristica e tradizionale, migliorare la conoscenza e fruizione del territorio aperto a fini turistici e ludici, integrare le aziende agricole nelle azioni di riconnessione ecosistemica e difesa idrogeologica, valorizzare e incentivare le produzioni di nicchia (zafferano, marrone fiorentino, erbe officinali, allevamento bovino e ovino, viticoltura e olivicoltura biologiche).</p> <p>III. Valorizzare e incentivare le filiere locali.</p> <p>IV. Contrastare la destrutturazione del paesaggio agrario e delle coltivazioni tradizionali.</p> <p>V. Favorire nei contesti rurali l'insediamento di ecovillaggi e comunità sostenibili.</p> |
| <p>Strategia B - Mantenimento del settore della Selvicoltura e dell'economia di montagna</p> | <p>Obiettivi per il territorio e le UTOE</p> <p>1. Promuovere un Piano di sviluppo autosostenibile di nuove centrali a biomasse da boschi pubblici e privati, a servizio di plessi scolastici, attrezzature sportive pubbliche, edifici pubblici, teleriscaldamento, in centri e frazioni montane non servite da rete gas metano.</p> <p>2. Valorizzare i prodotti del sottobosco, ottenere delle certificazioni FSC o PEFC per la filiera del legno provenienti dai boschi della Valdisieve.</p> <p>Direttive per le Unità di Paesaggio</p> <p>I. Privilegiare, per le esigenze di ampliamento ed adeguamento aree di stoccaggio e segagione esistenti, localizzazioni esterne ai contesti forestali.</p> <p>II. Tutelare il mantenimento degli alpeggi appenninici e preappenninici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • incentivare allevamento ovino e bovino con metodi biologici in filiera di autoproduzione; • favorire il recupero dei seminativi di montagna ai fini della produzione di foraggio da allevamento e cereali per il consumo umano e altri prodotti agricoli idonei alla fascia climatica; • valorizzare ai fini turistici l'economia di montagna. <p>III. Incentivare la formazione di maestranze preparate nell'esecuzione di interventi di taglio ed esbosco compatibili con la salvaguardia del valore ecologico degli habitat forestali, evitando il taglio di individui di particolare rarità e anzianità e minimizzando le possibilità di danno al suolo forestale.</p> <p>IV. Agevolare il passaggio dalle pratiche forestali di maggior impatto sull'ecosistema forestale (ceduo) a pratiche maggiormente sostenibili e rispettose del suo valore ecologico.</p> |
| <p>Strategia C - Miglioramento della Rete ecologica</p> | <p>Obiettivi per il territorio e le UTOE</p> <p>1. Favorire il mantenimento e il miglioramento delle reti verdi in ambito urbano e extraurbano (filari di alberi, formazioni ripariali su fossi minori) e del corredo vegetazionale in genere</p> <p>Direttive per le Unità di Paesaggio</p> <p>I. Potenziare connessioni ecosistemiche, riapertura di varchi e riconnessioni di corridoi ecologici nelle discontinuità, presenti nel fondovalle.</p> <p>II. Mantenere e migliorare i livelli di continuità e permeabilità ecologica mediante azioni di coinvolgimento degli operatori agricoli per l'adozione di migliori pratiche agronomiche (Parco Agricolo).</p> <p>III. Aumentare il corredo vegetazionale ed ecosistemico nei nuovi vigneti e oliveti intensivi, mediante introduzione di corridoi verdi, stepping stones, patch ambientali.</p> <p>IV. Sostenere il mantenimento delle sistemazioni agrarie legnose storiche e tradizionali.</p> <p>V. Perseguire le Misure di conservazione contenute all'interno dei singoli Formulari Natura 2000 di ciascun Sito tutelato.</p> <p>VI. Delegare ai PO l'individuazione e la disciplina delle 'Foreste vetuste' in riferimento al recente Decreto del <i>Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali</i> n. 604983 del 18 novembre 2021.</p> <p>VII. Delegare ai PO l'individuazione e relativa disciplina di tutela con divieto di taglio di aree forestali di superficie appropriata aventi valore di 'corridoio' fra le 'isole' di ambienti forestali presenti in aree protette già istituite, ai fini delle necessità di ricucitura e conservazione dell'ambiente forestale a scala territoriale.</p> <p>VIII. Nel territorio aperto e nelle aree di margine periurbano, ad eccezione delle aree destinate alla stabulazione di animali, delle pertinenze di edifici residenziali, o di aree con coltivazioni da proteggere, consentire esclusivamente l'installazione di recinzioni adeguatamente sollevate da terra ai fini del libero passaggio della fauna.</p> <p>IX. Prevedere, nell'aumento del corredo vegetazionale ed ecosistemico nei nuovi vigneti ed oliveti intensivi, la realizzazione di fasce protette non più interessate dalle pratiche agricole, con particolare riferimento alla creazione di piccoli ambienti umidi quali pozze e stagni e aree di rifugio per la fauna quali cumuli di pietrame o di ceppaie/tronchi.</p> |
| <p>Strategia D1 - Valorizzazione e tutela del paesaggio</p> | <p>Obiettivi per il territorio e le UTOE</p> <p>1. Migliorare l'offerta turistica e di servizi nei Comuni di San Godenzo e Londa quali porte di accesso al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, migliorare la conoscenza dell'accessibilità dal versante fiorentino al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi.</p> <p>2. Aggiornare gli elenchi della viabilità vicinale e relativo regolamento di gestione, aggiornare e adeguare alle strategie del Piano i regolamenti di polizia rurale.</p> <p>3. Prevedere il completamento di lottizzazioni incompiute interne al Ptù e sul margine urbano, anche ai fini della riqualificazione paesaggistica dello stesso.</p> <p>Direttive per le Unità di Paesaggio</p> <p>I. Ampliare l'areale del parco foreste casentinesi con inclusione boschi e castagneti da frutto e abitato Castagno d'Andrea.</p> <p>II. Migliorare la rete sentieristica esistente ed i servizi a questa connessi, correlazione dell'offerta turistica e della rete di mobilità sostenibile di scala regionale.</p> <p>III. Garantire l'accessibilità al territorio aperto mantenendo efficiente la rete di viabilità</p> |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| Strategie | Obiettivi, Direttive |
|---|---|
| | <p>comunale, vicinale e poderalo.</p> <p>IV. Ridefinire ex ANPIL di Poggio Ripaghera nel Comune di Pontassieve, ed integrare con il Parco della memoria di Montegiovi.</p> <p>V. Consolidare e riqualificare il margine della città laddove degradato o non definito.</p> <p>VI. Evitare nuova edificazione in zone visivamente fragili.</p> <p>VII. Dotare i Comuni dei Piani per la localizzazione degli impianti di radiotrasmissione.</p> <p>VIII. Privilegiare la localizzazione di nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili qualora compatibili con la configurazione paesaggistica dell'ambito, conservando l'integrità dei crinali collinari e appenninici e relative visuali.</p> <p>IX. Privilegiare e agevolare azioni di recupero del patrimonio storico testimoniale in stato di abbandono, quale Ville, Ville Fattorie, Castelli e coloniche Leopoldine.</p> <p>X. Uniformare a livello di ambito classificazione e disciplina di tutela e trasformazione dei manufatti di interesse culturale e patrimoniale.</p> <p>XI. Tutelare e valorizzare la rete viaria di valore panoramico e le visuali che riguardano i nuclei storici e gli elementi identitari.</p> |
| <p>Strategia D2 - Miglioramento dell'assetto paesaggistico dei fondovalle, riqualificazione delle aree oggetto di degrado e delle localizzazioni incongrue con i requisiti di qualità paesaggistica e ambientale</p> | <p>Obiettivi per il territorio e le UTOE</p> <p>1. Prevedere dispositivi per favorire la delocalizzazione dei depositi presenti nell'area di Stentatoio, in sinergia con previsioni di piani di recupero o ristrutturazione urbanistica finalizzati all'eliminazione del degrado paesaggistico e urbanistico presenti.</p> <p>Direttive per le Unità di Paesaggio</p> <p>I. Prevedere un Piano degli Orti Sociali che privilegi usi e metodologie di coltivazione a basso impatto ambientale e l'uso di manufatti temporanei.</p> <p>II. Disciplinare nei PO tipologie e posizionamento di manufatti precari a servizio degli orti e dell'agricoltura amatoriale, evitando proliferazione di strutture abusive incoerenti per tipologia e dimensioni con le esigenze di tutela paesaggistica dell'ambito.</p> <p>III. Prevedere all'interno delle progettualità connesse con la riconfigurazione funzionale dell'ex impianto di incenerimento di Selvapiana, la riqualificazione ambientale, paesaggistica e architettonica di aree e manufatti.</p> |
| <p>Strategia E - Valorizzazione e fruizione ludico-turistica degli ambienti fluviali</p> | <p>Obiettivi per il territorio e le UTOE</p> <p>1. Migliorare le qualità delle acque nel reticolo secondario dotando le reti pubbliche dei centri urbani ancora non serviti da depurazione di adeguati sistemi di post-trattamento, utilizzando soluzioni paesaggisticamente compatibili.</p> <p>2. Attivare il contratto di fiume per la Sieve e per l'Arno.</p> <p>Direttive per le Unità di Paesaggio</p> <p>I. Eliminare abusivismo e riqualificazione ambientale in aree di pertinenza fluviale demaniale anche ai fini della ricostituzione della vegetazione ripariale e spondale, ferme restando le priorità connesse con il rischio idraulico.</p> <p>II. Migliorare la qualità delle acque fluviali del reticolo principale mediante separazione delle portate meteoriche e nere nelle reti fognarie esistenti.</p> <p>III. Riqualificare paesaggisticamente e ambientalmente i manufatti del sistema fognario (scaricatori di piena) esistenti in sponda destra del Fiume Arno nel tratto Pontassieve-Sieci.</p> <p>IV. Valorizzare e migliorare la fruibilità degli ambiti fluviali a fini turistici, ricreativi e educativi.</p> |
| Rischi e pericolosità territoriali - PER | |
| <p>Strategia A - Gestione della fragilità e pericolosità idrogeologica</p> | <p>Obiettivi per il territorio e le UTOE</p> <p>1. Gestire la pericolosità idraulica mediante aggiornamento e integrazione dei dati conoscitivi e delle carte di pericolosità. Attuare gli interventi di riduzione del rischio previsti dal PGRA, programmare e progettare gli interventi di riduzione del rischio di livello locale, risolvere le criticità idrauliche in ambito urbano derivanti dal reticolo secondario.</p> <p>2. Ridurre l'apporto di acque meteoriche al reticolo fognario urbano mediante diminuzione dell'impermeabilizzazione dei suoli e recupero delle acque a fini irrigui.</p> <p>3. Migliorare la regimazione idraulica e i sistemi di recapito al ricettore finale nella rete viaria di ogni ordine e grado presente nel territorio aperto con particolare riferimento ai territori di alta collina e montagna.</p> <p>Direttive per le Unità di Paesaggio</p> <p>I. Programmare e attuare interventi di bonifica dei principali dissesti geologici interferenti con ambiti urbani, viabilità pubblica e comunque per tutte le situazioni con presenza di Rischio per la pubblica incolumità.</p> <p>II. Coinvolgere gli operatori agricoli nella manutenzione del reticolo idrografico minore e delle sistemazioni agrarie tradizionali (Parco Agricolo).</p> <p>III. Ridefinire il Vincolo Idrogeologico sull'intero ambito Unione Valdarno e Valdisieve.</p> <p>IV. Prevedere, nella realizzazione e gestione di impianti agricoli intensivi a ritocchino, pratiche agronomiche volte a ridurre i tempi di corruzione delle precipitazioni meteoriche, ridurre il dilavamento e l'erosione dei suoli ed il trasporto solido nel reticolo idraulico secondario.</p> <p>V. Contrastare la destrutturazione delle sistemazioni agrarie tradizionali (muretti a secco, ciglionamenti, rete di drenaggio).</p> |
| Sviluppo Sostenibile - SVS | |
| Strategia A - Riduzione del | Obiettivi per il territorio e le UTOE |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| Strategie | Obiettivi, Direttive |
|---|---|
| consumo di suolo | <p>1. Recuperare le ex aree industriali dismesse mediante inserimento di mixité di funzioni compatibili con la configurazione morfologica e le dotazioni infrastrutturali dell'intorno, privilegiare in ambito urbano l'insediamento di funzioni aperte alla città, favorire la densificazione urbana, limitare i processi di dispersione insediativa e di sprawl urbano.</p> <p>2. Favorire il riutilizzo di lotti e contenitori dismessi in contesti produttivi esistenti.</p> <p>Direttive per le Unità di Paesaggio</p> <p>1. Favorire il riutilizzo di tessuti e contenitori produttivi esistenti nel territorio aperto vincolandone la riqualificazione paesaggistica dei manufatti esistenti.</p> |
| <p>Strategia B1 - Contrasto ai cambiamenti climatici - Riduzione emissioni climalteranti</p> | <p>Obiettivi per il territorio e le UTOE</p> <p>1. Adeguare e migliorare le prestazioni energetiche degli edifici di proprietà comunale compresi i plessi scolastici.</p> <p>2. Normative prestazionali PO e incentivi per adeguamento/miglioramento prestazioni energetiche edifici privati.</p> <p>3. Riduzione uso auto privata mediante politiche ed interventi connessi con mobilità ciclabile, hub primari interscambio, potenziamento TPL, ed altre azioni indicate nella Tematica INF.</p> <p>4. Prevedere la riconversione dell'ex impianto di incenerimento di Selvapiana verso impianto di trattamento di biomasse provenienti dall'ambito di Piano con produzione di energia termica e sottoprodotti per l'agricoltura.</p> <p>5. Favorire ed incentivare la transizione energetica delle aziende agricole verso i principi di economia circolare, incentivare la filiera corta per l'utilizzo della biomassa prodotta (potature, taglio del bosco ceduo) verso produzione energia termica ed elettrica ai fini di autoconsumo.</p> <p>Direttive per le Unità di Paesaggio</p> <p>1. Normative prestazionali PO e incentivi per realizzazione impianti fotovoltaici coperture edifici in contesti industriali e produttivi nel rispetto del contesto paesaggistico.</p> |
| <p>Strategia B2 - Contrasto ai cambiamenti climatici - Mitigazione degli effetti del cambiamento climatico</p> | <p>Obiettivi per il territorio e le UTOE</p> <p>1. Aumentare e incentivare normative di PO accumulo e riuso di acque meteoriche nel territorio aperto e nei tessuti urbani a destinazione residenziale e produttiva.</p> <p>2. Aumentare attraverso Educazione scolastica in tutte le scuole, di ogni ordine e grado nel territorio dell'Unione, la sensibilità delle nuove generazioni sulle tematiche ambientali e paesaggistiche .</p> <p>3. Qualificare, nelle nuove aree soggette a progettazione unitaria, le superfici a standard verde DM 1444/68 anche ai fini del contrasto al cambiamento climatico.</p> <p>Direttive per le Unità di Paesaggio</p> <p>I. Prevedere interventi di greening volti alla realizzazione di cinture verdi nelle fasce di rispetto degli insediamenti, anche ai fini della miglior definizione dei margini urbani.</p> <p>II. Mitigare le ondate di calore mediante interventi di "forestazione" urbana nei tessuti a prevalente funzione residenziale e produttiva, boschi urbani e viali alberati, aree di margine di rilevati infrastrutturali ferroviari e stradali.</p> |
| <p>Strategia C - Valorizzazione e tutela della biodiversità</p> | <p>Obiettivi per il territorio e le UTOE</p> <p>Non si rilevano elementi da segnalare</p> <p>Direttive per le Unità di Paesaggio</p> <p>I. Ridurre la semplificazione paesaggistica e ecosistemica nelle pratiche agricole, prevedendo negli agrosistemi intensivi interventi compensativi di greening.</p> <p>II. Aumentare la qualità delle acque superficiali del reticolo secondario attuando le strategie inerenti la depurazione dei reflui afferenti centri e borghi minori.</p> <p>III. I Piani Operativi dovranno farsi carico di aggiornare ed integrare il quadro conoscitivo del PSI per quanto riguarda la fauna e le emergenze faunistiche presenti nel territorio, prevedendo specifiche norme di tutela e valorizzazione con particolare riferimento alle specie faunistiche ritenute a maggior rischio di conservazione all'interno dell'ambito di piano.</p> <p>IV. Nelle nuove opere di urbanizzazione e negli interventi di manutenzione straordinaria di quelle esistenti, adottare nei sistemi di drenaggio delle acque manufatti atti ad evitare la caduta all'interno da parte di specie faunistiche di piccole dimensioni quali Vertebrati, anfibi, rettili e mammiferi di piccole dimensioni.</p> |
| <p>Relazioni fra bisogni sociali, attività economiche e produttive - FUN</p> | |
| <p>Strategia A - Miglioramento dell'assistenza sanitaria e del diritto alla salute</p> | <p>Obiettivi per il territorio e le UTOE</p> <p>1. Potenziare l'offerta di servizi sanitari e assistenziali interna all'ambito.</p> <p>2. Realizzare la casa della salute nel capoluogo di Pontassieve.</p> <p>3. Ridurre il deficit di offerta ambulatoriale nei comuni montani.</p> <p>4. Equilibrare sul territorio l'offerta di nuove Residenze Sanitarie Assistite.</p> <p>5. Agevolare interventi di adeguamento funzionale e normativo nonché dell'offerta di servizi nelle strutture esistenti per assistenza ad anziani e disabili.</p> <p>6. Mantenere l'attuale livello di operabilità delle organizzazioni di volontariato.</p> <p>Direttive per le Unità di Paesaggio</p> <p>Non si rilevano elementi da segnalare</p> |
| <p>Strategia B - Miglioramento dell'inclusione sociale e del benessere</p> | <p>Obiettivi per il territorio e le UTOE</p> <p>A. Ridurre il disagio giovanile</p> <p>1. Realizzare nel sistema urbano di Sieci-Pontassieve-San Francesco, in sinergia con associazionismo e istituzioni scolastiche, un Centro di aggregazione per giovani, con offerta di spazi per musica (concerti, sale prove) teatro, arte, tutoraggio e supporto attività scolastica.</p> <p>2. Migliorare la possibilità di accesso dei giovani residenti nei centri montani e collinari ai servizi presenti nel fondovalle e nell'area metropolitana, anche mediante l'integrazione tra funzioni offerte dal territorio e TPL e scuolabus comunali, soprattutto in orario pomeridiano ed</p> |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| Strategie | Obiettivi, Direttive |
|--|--|
| | <p>extrascolastico. 3. Incentivare l'integrazione scuola lavoro, attuare le strategie inerenti la formazione professionale. 4. Coinvolgere i giovani nell'agricoltura multifunzionale ai fini della gestione e valorizzazione delle aree di margine periurbano.</p> <p><u>B. Riallineare il deficit di spazi e iniziative in ambito culturale nel sistema urbano Rufina Montebonello e Sieci-Pontassieve-San Francesco, Londa.</u> 1. Aumentare l'offerta di spazi e iniziative di carattere culturale, aumentare l'integrazione tra tali spazi il sistema del TPL e della mobilità sostenibile. 2. Valorizzare i musei e sale espositive esistenti, aumentare l'integrazione con il sistema museale metropolitano e con Internet.</p> <p><u>C. Migliorare i livelli di socializzazione ed il senso di comunità e appartenenza della popolazione</u> 1. Favorire la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, migliorare il coinvolgimento della popolazione nei processi decisionali riguardanti rigenerazione urbana ed insediamento di nuove funzioni a scala urbana. 2. Progettare nuovi spazi pubblici inclusivi. 3. Promuovere strumenti di integrazione sociale e dialoghi interculturali tra gli abitanti. 4. Promuovere processi di autorganizzazione dal basso per presidio e gestione di spazi, contenitori e attività culturali.</p> <p>Direttive per le Unità di Paesaggio Non si rilevano elementi da segnalare</p> |
| <p>Strategia C - Promozione del diritto alla casa</p> | <p>Obiettivi per il territorio e le UTOE 1. Attuare interventi di adeguamento e ristrutturazione del patrimonio residenziale pubblico in cattivo stato manutentivo. 2. Riallineare il gap tra domanda e offerta di alloggi pubblici mediante realizzazione di interventi di housing sociale nei principali centri urbani, anche ai fini della riqualificazione del margine urbano. 3. Applicare nei PO di tutti i Comuni lo standard aggiuntivo per alloggio sociale di cui all'art. 63 della L.R. 65/2014. 4. Prevedere nelle nuove previsioni residenziali a libero mercato la diversificazione delle tipologie di alloggi favorendone il mix sociale. 5. Saturare con nuova edificazione residenziale i lotti liberi interni al PTU dotati di opere di urbanizzazione e di accesso diretto a viabilità pubblica. 6. Privilegiare nelle ex aree dismesse interne al PTU la residenza economica e sociale per i giovani e le fasce più deboli per garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, moderni e convenienti. prediligere lo strumento del concorso di idee e/o di progettazione per un'architettura inclusiva, ecosostenibile e attrattiva per il territorio.</p> <p>Direttive per le Unità di Paesaggio Non si rilevano elementi da segnalare</p> |
| <p>Strategia D - Miglioramento dell'accessibilità della città e delle sue funzioni</p> | <p>Obiettivi per il territorio e le UTOE 1. Redigere e attuare in tutti i Comuni associati i Piani per Eliminazione delle Barriere Architettoniche previsti dalla L.R. 47/91. 2. Attuare politiche di smart city locali e metropolitane volte alla maggior efficienza e sostenibilità nell'amministrazione e alla miglior interazione con la cittadinanza</p> <p>Direttive per le Unità di Paesaggio Non si rilevano elementi da segnalare</p> |
| <p>Strategia E - Riqualificazione e potenziamento degli standard urbanistici esistenti</p> | <p>Obiettivi per il territorio e le UTOE 1. Riallineare il deficit di parcheggi per la residenza e le funzioni urbane nei centri urbani, prevedendo se necessario nuovo consumo di suolo in aderenza al margine della città ed in prossimità di standard esistenti. 2. Aumentare l'offerta pubblica e privata di parcheggi/deposito per camper . 3. Migliorare la dotazione e l'adeguamento di attrezzature per lo sport e il verde attrezzato. 4. Incentivare politiche per la realizzazione di spazi pubblici di aggregazione inclusivi e intergenerazionali. 5. Potenziare nel sistema urbano di fondovalle Sieci-Pontassieve-San Francesco gli standard di urbanizzazione secondaria inerenti centri sociali e attrezzature culturali pubbliche, aree verdi di quartiere e verde di interfaccia con il territorio aperto, incubatori di impresa e spazi per coworking, con particolare riguardo alla riduzione del disagio giovanile, inclusione sociale, disabilità.</p> <p>Direttive per le Unità di Paesaggio 1. Riqualificare gli spazi urbani degradati e l'immagine della città nel suo complesso.</p> |
| <p>Strategia F - Rivitalizzazione del sistema del commercio al dettaglio e dell'artigianato di servizio nelle strade mercato e nei centri commerciali naturali</p> | <p>Obiettivi per il territorio e le UTOE 1. Adottare politiche di sgravi fiscali e agevolazioni edilizie per le attività di piccolo commercio esistenti. 2. Favorire la specializzazione territoriale (prodotti ed eccellenze locali) nei settori dell'agroalimentare. 3. Rivalutare i centri storici quali sede per mercati rionali e straordinari, mercati a chilometro 0, fiere e manifestazioni culturali. 4. Evitare l'insediamento di medie strutture di vendita in prossimità di centri storici e strade mercato</p> <p>Direttive per le Unità di Paesaggio</p> |

| Strategie | Obiettivi, Direttive |
|--|---|
| | I.Migliorare il decoro e l'arredo delle strade mercato e dei centri storici, favorire la pedonalizzazione, migliorare e ampliare l'offerta di parcheggi e le connessioni di mobilità sostenibile. |
| Strategia G - Potenziamento del sistema del turismo e della ricettività | Obiettivi per il territorio e le UTOE |
| | 1.Equilibrare offerta turistica tra i Comuni dell'Unione per Alberghi, RTA ed altre strutture ricettive con offerta di posti letto superiore a 60. 2.Valorizzare i centri collinari e montani di Santa Brigida, Pelago, San Godenzo e Castagno d'Andrea mediante l'istituzione dell'Albergo Diffuso e l'aumento dell'offerta di servizi. 3.Favorire l'attivazione di accordi con operatori e associazioni per la promozione dell'offerta di ospitalità turistica nel territorio, siti web, marketing territoriale. 4.Previsioni ex art. 25 sottoposte a conferenza di copianificazione: Campeggio Pontassieve PO.01 (parere favorevole con prescrizioni) Campeggio Castagno d'Andrea, SG.01 (parere favorevole con prescrizioni). 5. Recuperare la fruibilità del lago di Londa e degli spazi verdi attrezzati sulle sponde lacuali attraverso un progetto di paesaggio che interessi in maniera organica anche il torrente Moscia e le opere idrauliche storizzate lungo il tratto a sud dell'abitato di Londa |
| | Direttive per le Unità di Paesaggio |
| | I.Privilegiare, nell'insediamento di nuove strutture ricettive, il recupero di Ville, Castelli e nuclei storici e rurali. II.Favorire il potenziamento delle strutture ricettive esistenti o l'insediamento di nuove in prossimità dei tracciati della Sentieristica escursionistica di interesse nazionale e regionale come pure della rete dei "Cammini". III.Istituire il Parco Agricolo della Valdisieve. |

4.1.2.2 Le UTOE ed i Transetti

Per ciascuna UTOE e/o Transetti il PSI evidenzia una serie di "Criticità" e relative "Risposte/obiettivi" volte al loro superamento.

Si rimanda alla consultazione del RA Vol.2 per la definizione delle criticità risultanti.

4.1.3 Verifica della Coerenza interna tra politiche di Area vasta e politiche specifiche (UTOE e Transetti) del PSI

Come già anticipato, una volta dettagliati gli obiettivi sia di Area Vasta che riferiti alle singole UTOE/Transetti, è stata condotta la **Valutazione di coerenza del PSI**, a partire dall'analisi di Coerenza Interna del Piano stesso.

La Valutazione della **Coerenza Interna** nasce allo scopo di far emergere eventuali possibili contraddizioni presenti all'interno del Piano oggetto di VAS.

Il processo di verifica condotto nella presente sezione si basa sulla valutazione di coerenza **tra gli Obiettivi a livello di singola UTOE/Transetti nei confronti delle Strategie di area vasta**.

In ragione di quanto appena espresso, nelle tabelle seguenti sono mostrate le corrispondenze, e dunque le **coerenze interne, tra gli obiettivi delle UTOE/Transetti e le Strategie di Area Vasta**.

UTOE L001 - Comune di Londa

| Criticità | Risposte/obiettivi | Strategia di area vasta |
|---|---|-------------------------|
| <u>Pericolosità:</u> | | |
| <ul style="list-style-type: none"> Rischio geologico | Nell'ambito di riferimento qualsiasi tipo di nuova trasformazione dovrà tener conto degli azionamenti di pericolosità elevata e molto elevata e conseguenti definizioni delle procedure previste dalla vigente normativa regionale e dalle salvaguardie dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale. | PER.A |
| <ul style="list-style-type: none"> Centro abitato di Londa | Messa in sicurezza idraulica del Torrente Moscia attraverso la riorganizzazione funzionale del sistema di opere | |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| Criticità | Risposte/obiettivi | Strategia di area vasta |
|---|--|---|
| interessato da rischio idraulico da Torrente Moscia • Insufficiente sezione dei tratti tombati del Fosso dell'Olmo | idrauliche che attraversano il territorio urbanizzato con adeguamento agli standard previsti dalla normativa di settore; gestione del rischio idraulico in condizioni di emergenza Attuazione di interventi di adeguamento della sezione dei tratti tombati | |
| <u>Ambientale e paesaggistica:</u> • Perdita habitat e biodiversità delle specie ittiche del lago di Londa • Aumento della semplificazione paesaggistica ed ecologica per avanzamento del fronte boscato • Rischio abbandono delle attività agricole e degli impianti tradizionali | Recuperare il lago nelle sue funzioni e relazioni paesaggistiche e biotiche all'interno del progetto di Riqualificazione paesaggistica e valorizzazione turistico-culturale dell'area dell'invaso denominato "lago di Londa"; Recuperare entrambe le sponde dei torrenti Rincine e Moscia, in ambito urbano ed extraurbano all'interno di un sistema integrato di fruizione degli spazi verdi attrezzati e dell'ambiente urbano, di quello boscato e dell'ambiente fluviale Mantenere e favorire l'agro-biodiversità; Ridurre i processi di semplificazione degli assetti agricoli quali coltivazioni monospecifiche, povertà di infrastruttura verde, aumento delle tessere agricole, diminuzione delle sistemazioni agrarie delle pendici quali ciglionamenti e terrazzamenti Preservare i caratteri di complessità e articolazione dell'agromosaico; Prevedere forme di incentivi e politiche per il mantenimento e il rafforzamento dell'olivicoltura su terrazzamenti che caratterizzano l'assetto rurale storico; Recuperare i terreni agricoli abbandonati incentivando il ritorno alla coltivazione della Pesca Regina di Londa quale produzione tipica del territorio; Censire e recuperare le strade comunali, vicinali e poderali indispensabili all'esercizio delle attività agro-silvo-pastorali | SVS.B2 SVS.C FUN.G RUR.B RUR.C RUR.D1 RUR.A RUR.B RUR.C |
| <u>Funzionale e urbana:</u> • Carezza di spazi pubblici a servizio del carico turistico stagionale • Marginalità degli insediamenti alto collinari e montani con rischio di perdita del presidio stabile degli abitanti • Gestione delle risorse | Adeguare le reti per un efficiente smaltimento e depurazione dei reflui e adeguamento dell'approvvigionamento idropotabile per gli insediamenti; Utilizzare preferibilmente materiali lignei certificati "FMMF Il Legno" e sempre in via prioritaria legnami locali per la progettazione e la riqualificazione di edifici e arredi urbani Aumentare le dotazioni di servizi legati al trasporto pubblico; Garantire orari compatibili e sincronizzati tra trasporto pubblico su gomma trasporto ferroviario dalla stazione di Contea-Londa; Ridurre il <i>digital divide</i> realizzando reti a banda larga nei nuclei sparsi, anche montani Incentivare le politiche di rafforzamento dell'accesso al parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona | PER.A SVS.C RUR.A FUN.G FUN.D FUN.E RUR.A |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| Criticità | Risposte/obiettivi | Strategia di area vasta |
|---|--|-----------------------------------|
| <p>ambientali a fini turistici improntata quasi esclusivamente sulle seconde case o appartamenti in affitto</p> | <p>e Campigna attraverso la realizzazione di materiale divulgativo, cartellonistica e aree sosta minimali; Organizzare eventi escursionistici, percorsi tematici e didattico scientifici per conoscere e accedere alla rete escursionistica locale; Rafforzare il presidio e le attività del centro informativo del Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna posto in prossimità del lago di Londa; Rafforzare il legame e la posizione favorevole all'accesso al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna; Utilizzo di materiali lignei preferibilmente certificati a marchio "FMMF Il Legno" e sempre in via prioritaria legnami locali, per la progettazione seguendo i criteri della sostenibilità propri della bioarchitettura; Confermare le previsioni di nuovo consumo di suolo esternamente al PTU (LO.02 e LO.04) a destinazione turistico ricettiva</p> | <p>RUR.D1 FUN.G INF.C</p> |
| <ul style="list-style-type: none"> Spazi verdi pubblici sottoutilizzati | <p>Perseguire nella riqualificazione e nel recupero dello Chalet del Lago, finanziato con i fondi PNRR, obiettivi legati alla sostenibilità ambientale e funzionale, oltre a garantire spazi multifunzionali e inclusivi</p> | <p>FUN.G</p> |
| <ul style="list-style-type: none"> Carenza di spazi culturali e di aggregazione giovanile | <p>Incrementare gli spazi dedicati alle attività sportive; Rendere balneabile e fruibile alle piccole imbarcazioni il lago; Rendere maggiormente fruibile il Centro Visita attuando una serie di iniziative volte alla maggiore conoscenza del Parco e del territorio di Londa, alla maggiore fruibilità degli spazi naturali con la partecipazione degli abitanti locali e delle associazioni culturali</p> | <p>FUN.B FUN.E</p> |
| <ul style="list-style-type: none"> Marginalità rispetto al raggiungimento dell'area metropolitana fiorentina e alle sue attrattive | <p>Prevedere all'interno del Piano Operativo l'inserimento di nuove centralità urbane collegate ad un sistema integrato di servizi ai giovani e alle famiglie anche attraverso il recupero di spazi marginali o edifici in disuso; Rafforzare i collegamenti con il fondovalle attraverso l'aumento delle corse del trasporto pubblico, migliorare l'integrazione con i TPL, attuare politiche di <i>smart city</i> locali e coprire il territorio comunale con tecnologie di rete</p> | <p>FUN.B INF.D</p> |
| <ul style="list-style-type: none"> Difficoltà di accesso e gestione dell'aumentato carico residenziale stabile nella frazione de La Rata | <p>Prevedere un'adeguata viabilità di accesso alla frazione, con un semaforo che consenta l'alternanza di passaggio idonea a garantire flussi misurati per i residenti; Riorganizzazione funzionale degli insediamenti con un carico insediativo stabile aumentato mediante opportuna dotazione di standard a parcheggio</p> | <p>INF.B FUN.D</p> |
| <ul style="list-style-type: none"> Mancanza di esercizi commerciali e artigianali nel centro storico di Londa | <p>Prevedere inserimento di spazi a parcheggio all'interno del centro storico; Consentire il riuso ai piani terra per le attività e le residenze ai piani alti degli edifici; Valutare la possibilità di realizzazione dell'Albergo diffuso anche ai fini dell'aumento dell'offerta di commercio e servizi alla persona nel capoluogo</p> | <p>FUN.E FUN.G</p> |

UTOE PE01 - Comune di Pelago

| Criticità | Risposte/obiettivi | Strategia |
|-----------|--------------------|-----------|
|-----------|--------------------|-----------|

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | | di area vasta |
|--|--|---|
| <u>Pericolosità geologica</u> | <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018);</p> <p>Nelle aree G4 ad Altomena e Carbonile contrastare la destrutturazione del paesaggio agrario storico e relative sistemazioni idrauliche, evitare sistemazioni intensive a rittochino e provvedere al consolidamento del dissesto franoso interessante la viabilità comunale;</p> <p>Contenere la localizzazione di nuove volumetrie favorendo il recupero degli edifici esistenti</p> | PER.A |
| <u>Ambientale e paesaggistica:</u> <ul style="list-style-type: none"> • Degrado e abbandono di architetture e complessi rurali sparsi • Viticoltura estensiva e specializzata con riduzione dei valori paesaggistici riduzione della biodiversità e semplificazione paesaggistica • Mancanza di collettamento fognario e depurazione per il centro abitato di Paterno | <p>Recuperare a fini turistico ricettivi l'Eremo di Campiglioni attraverso Piano di Recupero, mediante adeguato restauro e accurato progetto paesaggistico per l'inserimento della viabilità di accesso e dei parcheggi;</p> <p>Predisporre la ricognizione delle unità immobiliari libere nei centri e nei nuclei storici per promuovere l'albergo diffuso come forma di ospitalità turistica sostenibile;</p> <p>Consentire il recupero e la conversione di complessi rurali sparsi, fattorie e sistemi agrari in abbandono per l'inserimento di strutture ricettive sostenibili e adeguatamente integrate nel contesto morfologico e paesaggistico;</p> <p>Favorire l'insediamento di ecovillaggi e comunità sostenibili legate all'agricoltura</p> <p>Potenziare la rete ecologica minore laddove assente o scarsa con elementi arborei/arbustivi lineari di specie autoctone o piccoli boschetti. Favorire nei nuovi vigneti l'orientamento in armonia con le curve di livello e introdurre scarpate, muri a secco o cigli che interrompano la continuità della pendenza</p> <p>Prevedere con il gestore del servizio idrico il risanamento, la centralizzazione e la depurazione degli scarichi del centro abitato</p> | RUR.D1 FUN.G RUR.A RUR.C SVS.C RUR.E |
| <u>Funzionale e urbana:</u> <ul style="list-style-type: none"> • Spopolamento del capoluogo con perdita delle funzioni urbane e dei servizi essenziali nel centro storico | <p>Adottare politiche di incentivazione per la rilocalizzazione nel centro storico di attività di somministrazione, esercizi commerciali di vicinato, artigianato di servizio alla persona;</p> <p>Rilocalizzare nel centro storico funzioni pubbliche quali uffici comunali, ambulatori, biblioteche, circoli ricreativi;</p> <p>Incentivare attività di somministrazione alimenti e bevande anche in spazi stagionali all'aperto;</p> <p>Riportare nel centro storico mercati, feste e eventi culturali;</p> <p>Realizzazione del Centro di Documentazione su Lorenzo Ghiberti e del Centro di Interpretazione del Territorio nel Palazzo comunale del Castello Guidingo di Pelago;</p> <p>Prevedere un aumento della frequenza del trasporto</p> | FUN.B FUN.F |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | | |
|---|--|-------------------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> • Carenza di standard per le attività sportive e sociali • Mancanza di collegamenti efficaci e comodi per raggiungere la stazione ferroviaria di Sant'Ellero | <p>pubblico di collegamento tra Paterno e Pelago verso la stazione di Sant'Ellero e San Francesco con adeguamento e aumento delle fermate lungo i tragitti urbani ed extraurbani in prossimità degli agglomerati più consistenti; Aumentare l'attrattività residenziale anche mediante accordi con privati volti a reperire stock abitativo da destinare a ERS e nuove forme dell'abitare</p> | <p>INF.D FUN.C</p> |
| | <p>Adeguare ai progetti PNRR e PINQuA relativamente al potenziamento dei servizi offerti nell'esistente area sportiva di Bardiglioni e al miglioramento delle funzioni sportive, alla diversificazione delle attività inseribili nei diversi spazi e nuovi contenitori; Riquilibrare il centro sportivo mediante ampliamento degli spogliatoi, dei parcheggi e dei contenitori per spazi associativi e inclusivi; Realizzare un percorso pedonale in sicurezza lungo la viabilità esistente di collegamento con il centro di Pelago e con l'abitato di Diacceto, adeguatamente corredato di punti di sosta versatili e diversificati (percorso salute, panchine, percorso mountain bike, fontanelli, ecc.)</p> | <p>FUN.B FUN.E</p> <p>FUN.D</p> |
| | <p>Gestire con servizi digitali dedicati e applicativi <i>smart</i> lo stato del TPL in tempo reale oltre all'acquisto di biglietti integrati tra diversi sistemi di trasporto pubblico; Preferire la multi modalità del TPL e incentivare politiche volte alla condivisione delle automobili private oltre all'allargamento del trasporto scolastico alla cittadinanza; Istituire servizi di navetta anche per la popolazione residente all'interno del sistema dell'offerta ricettiva (vedi Parco agricolo)</p> | <p>FUN.B FUN.D</p> |

UTOE PE002 - San Francesco

| Criticità | Risposte/obiettivi | Strategia di area vasta |
|---|---|--|
| <p><u>Pericolosità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree urbane interessate da rischio idraulico del fiume Sieve • Rischio geologico | <p>Attuare interventi riduzione del rischio idraulico da PGRA; Gestione del rischio idraulico in condizioni di emergenza</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018); Nelle aree G3 a Nipozzano contrastare la destrutturazione del paesaggio agrario storico e relative sistemazioni idrauliche, evitare sistemazioni intensive a rittochino; Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea e superficiale nella zona di fondovalle</p> | <p>PER.A</p> <p>PER.A</p> <p>SVS.C RUR.E</p> |
| <p><u>Ambientale e paesaggistica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Area ex giacimento minerario Monsavano • Area circondata da barriere | <p>Prevedere la riconversione dell'area verso funzioni culturali e ricreative o restituire l'uso al settore agricolo; In alternativa valutare l'idoneità dell'area ad ospitare impianti per la produzione di energie rinnovabili a basso impatto di cantierizzazione e compatibili con il valore paesaggistico del luogo e relativa visibilità dello stesso dal fondovalle del Fiume Arno, della Sieve e dai rilievi circostanti</p> <p>Favorire il potenziamento dell'area con interventi ad approccio ecosistemico multifunzionale quali mobilità dolce</p> | <p>FUN.B FUN.E RUR.D1 SVS.A</p> <p>INF.C</p> |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| Criticità | Risposte/obiettivi | Strategia di area vasta |
|---|--|---|
| fisiche a sud dell'ex Italcementi • Mancanza depurazione reflui in loc. Stentatoio | di collegamento tra Pontassieve e San Francesco, estensione del Parco fluviale dell'Arno e della Sieve, coltivazione a seminativi verso la produzione biologica di grani antichi e altri cereali; Prevedere interventi di mitigazione a verde con funzione di connessione ecologica per le infrastrutture viarie; Interrare le linee elettriche aree di bassa, media e alta tensione Prevedere con il gestore del servizio idrico il risanamento, la centralizzazione e la depurazione degli scarichi del contesto produttivo e abitativo | RUR.C RUR.E SVS.B2 RUR.E SVS.C |
| <u>Funzionale e urbana:</u> • Mancanza di collegamenti per la mobilità sostenibile con Pontassieve • Carenza di parcheggi di interscambio • Area ex Italcementi in stato di degrado urbanistico e paesaggistico • Area insularizzata tra il fiume Sieve ed il rilevato ferroviario Pontassieve-Borgo S Lorenzo • Edifici dismessi in sponda sinistra del fiume Sieve prospicienti Via Albizi | Adeguare il ponte della SS67-Via Aretina di attraversamento del fiume Sieve mediante la realizzazione di una passerella a sbalzo con un percorso ciclopedonale sicuro; Connettere reti ciclabili urbane ed extraurbane con la Ciclopista dell'Arno, con la stazione di Pontassieve e la prevista fermata di San Francesco sulla linea Pontassieve-Borgo San Lorenzo; Collegare percorsi ciclabili e pedonali a mini hub scambiatori e alla nuova fermata ferroviaria in prossimità del Valdisieve Hospital Confermare la previsione per l'ampliamento del parcheggio scambiatore PE.07 e adeguare le prestazioni alle prescrizioni dell'elaborato 8B del PIT/PPR se in area vincolata; Prevedere collegamenti multimodali attraverso la passerella a sbalzo sul ponte della SS67; Realizzare un nuovo parcheggio interno al PTU in corrispondenza prevista fermata passante linea ferroviaria Pontassieve-Borgo San Lorenzo Attuare quanto previsto nella Variante RU approvata dal Comune di Pelago nel settembre 2022 Connettere l'area al Parco fluviale dell'Arno e della Sieve, dotare l'area di servizi ecosistemici multifunzionali a servizio del sistema urbano Pontassieve-San Francesco, interrare o spostare le linee elettriche aree di bassa, media e alta tensione Valutare l'effettiva possibilità del recupero viste le problematiche idrauliche, considerando anche l'eventualità di demolizione dei volumi incompatibili presenti in alveo, con finalità di riduzione del rischio idraulico e riapertura delle visuali sul fiume e l'abitato di Pontassieve, prevedendo l'atterraggio di tali quantitativi in aree destinate a ristrutturazione urbanistica e/o riqualificazione urbana presenti nei due comuni e/o aree produttive Stentatoio e Massolina a Pelago Valutare istituzione zona 30 in via IV Novembre; Realizzare la rete urbana di connettività ciclopedonale; | INF.B INF.A INF.C INF.D INF.D INF.A FUN.B IND.A SVS.A SVS.B1 SVS.B2 FUN.B FUN.C PER.A SVS.A |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| Criticità | Risposte/obiettivi | Strategia di area vasta |
|---|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> Criticità del sistema del traffico veicolare in ambito urbano Inadeguati spazi urbani pubblici dedicati al verde attrezzato Carenza di funzioni pubbliche | <p>Rivedere il sistema del traffico della frazione valutando la possibilità di rendere ad uso esclusivamente residenziale la viabilità di penetrazione lungo Via del Molino, con possibilità di zone 30 e uso promiscuo pedonale/ciclabile</p> <p>Estendere il Parco fluviale del Fiume Arno al tratto urbano del fiume Sieve integrando nel sistema le due aree su Via Forlivese e Via del Molino</p> <p>In seguito alla realizzazione della Casa di Comunità presso l'ex area ferroviaria di Pontassieve prevedere di riconvertire o recuperare l'edificio di proprietà regionale attualmente occupato dal Poliambulatorio ASL verso funzioni pubbliche quali biblioteca, ludoteca, centro polivalente integrato con il limitrofo istituto scolastico, servizi sanitari di base, in sinergia e diversificazione rispetto all'offerta presente nel capoluogo di Pontassieve</p> | <p>INF.B INF.C</p> <p>FUN.E RUR.C RUR.E</p> <p>FUN.A SVS.A</p> |

Transetto PE_T1 Stentatoio Selvapiana

| Criticità | Risposte/obiettivi | Strategia di area vasta |
|--|---|--|
| <p><u>Pericolosità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Aree urbane interessate da rischio idraulico per il torrente Macinaie Pericolosità geologica | <p>Predisporre progettazione generale per messa in sicurezza complessiva del contesto urbano interessato da pericolosità per alluvioni</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018). Nell'ambito di riferimento qualsiasi tipo di nuova trasformazione dovrà tener conto degli azzonamenti di pericolosità elevata e molto elevata (correlabili a vasti dissesti di frana attiva e quiescente) e conseguenti definizioni delle procedure previste dalla vigente normativa regionale e dalle salvaguardie dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale;</p> <p>Attuazione di accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea e superficiale nella zona di fondovalle di Selvapiana</p> | <p>PER.A</p> <p>PER.A SVS.B2 SVS.C</p> |
| <p><u>Ambientale e paesaggistica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Depositi non legittimi in ambito perifluviale con abbandono di materiali di scarto edili Presenza di orti abusivi e manufatti | <p>Attuare interventi di risanamento ambientale delle sponde e delle aree di pertinenza demaniale interessate da orti, usi impropri e manufatti abusivi, condizionare futuri interventi edilizi su lotti produttivi e relativi manufatti legittimi alla realizzazione opere di riqualificazione ambientale e paesaggistica dell'esistente;</p> <p>Riqualificare e rinaturalizzare il reliquato stradale intercluso tra la SS67 ed il fiume Sieve. In alternativa restituire tale spazio alla mobilità eliminando il degrado paesaggistico presente</p> <p>Attuare stesse azioni nelle aree di pertinenza fluviale;</p> <p>I PO dovranno disciplinare le condizioni di realizzazione, tipologie e posizionamento di manufatti precari a servizio di</p> | <p>RUR.A</p> <p>RUR.D2</p> <p>RUR.D2</p> |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| Criticità | Risposte/obiettivi | Strategia di area vasta |
|---|--|--|
| incongrui lungo il fiume Sieve e il fosso Macinaie | orti e agricoltura amatoriale | |
| <u>Funzionale e urbana:</u> | | |
| <ul style="list-style-type: none"> Degrado urbanistico e paesaggistico dei tessuti produttivi, elevata incidentalità accessi su SS67 Mancanza di connettività ciclopedonale Mancanza di servizi alle imprese | <p>Recuperare e sostituire i contenitori inefficienti dal punto di vista energetico e promuovere utilizzo di tecnologie volte al recupero delle acque piovane e all'utilizzo di fonti rinnovabili;</p> <p>Prediligere la copertura vegetale dei fronti stradali e la mitigazione ambientale e visiva dei piazzali antistanti i capannoni;</p> <p>Riallineare le carenze di standard urbanistici sia pertinenziali che pubblici utilizzando per questi ultimi le aree con utilizzi incongrui intercluse tra SS67 e linea ferroviaria in sinistra idraulica del torrente Macinaie, collegare pedonalmente i nuovi standard con gli edifici produttivi fronte SS67;</p> <p>Creare un percorso pedonale di connessione interna ed esterna al PTU ai fini di fruizione del paesaggio rurale, definendo un anello che consenta di raggiungere Stentatoio e San Francesco passando da Nipozzano sfruttando la rete dei tracciati poderali e delle vie vicinali presenti</p> <p>Prevedere una connessione funzionale con la Ciclopista della Sieve con i poli produttivi, il Parco fluviale lungo la Sieve, la nuova area camper attrezzata secondo la previsione RU.14</p> <p>Offrire all'interno dei tessuti produttivi una maggiore varietà di servizi e accesso alle diverse reti: alla variante SS67, alla Ciclopista della Sieve, ai tracciati rurali esistenti, all'infrastruttura tecnologica e <i>smart city</i> per la gestione più efficace del TPL;</p> <p>Adeguare le fermate del TPL con pensiline riconoscibili e architettonicamente omogenee per il territorio dell'UCVV;</p> <p>Agevolare politiche per l'inserimento di piccole attività commerciali a servizio dei lavoratori e dei residenti, diversificando l'offerta e il tipo di servizi di vicinato, anche in relazione ai punti di sosta lungo la ciclopista della Sieve</p> | <p>IND.A SVS.B2</p> <p>FUN.E</p> <p>INF.B</p> <p>INF.A</p> <p>INF.B</p> <p>FUN.D FUN.E SVS.B1</p> |

UTOE PE003 - Diacceto

| Criticità | Risposte/obiettivi | Strategia di area vasta |
|--|--|-------------------------|
| <u>Pericolosità</u> | | |
| <ul style="list-style-type: none"> Pericolosità geologica | <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018). Nelle aree G3 e G4 a Diacceto e Ferrano contrastare la destrutturazione del paesaggio agrario storico e relative sistemazioni idrauliche, evitare sistemazioni intensive a rittochino e provvedere al consolidamento dei dissesti franosi interessanti la viabilità comunale.</p> | PER.A |
| <u>Ambientale e paesaggistica:</u> | | |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | | |
|--|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Viticoltura e olivicoltura estensiva e specializzata con riduzione dei valori paesaggistici, riduzione della biodiversità e semplificazione paesaggistica | <p>Contrastare le criticità morfologiche e idrogeologiche con interventi volti alla infrastrutturazione ecologica, agraria e paesaggistica per diminuire l'erosione dei suoli; Potenziare la rete ecologica minore laddove assente o scarsa con elementi arborei/arbustivi lineari di specie autoctone o piccoli boschetti; Favorire nei nuovi vigneti l'orientamento in armonia con le curve di livello e introdurre scarpate, muri a secco o cigli che interrompano la continuità della pendenza</p> | RUR.A RUR.C SVS.C |
| <p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Sottodimensionamento del centro riabilitativo presidio ODA • Carenza di spazi aggregativi e inclusivi per attività culturali, ludiche e sportive • Degrado architettonico e paesaggistico della lottizzazione residenziale incompiuta • Marginalità del paese rispetto ai servizi e alle attrattive del fondovalle | <p>Adeguare la viabilità di accesso dalla Via Casentinese al passaggio dei mezzi di soccorso; Prevedere un ampliamento della struttura per potenziamento e miglioramento dei servizi socio-sanitari e assistenziali in coerenza con la previsione PE.11 ex art. 25 LR 65/2014</p> <p>Prevedere l'inserimento di nuovi spazi per attività associative e dopo scuola; Potenziare l'offerta culturale e diversificare le opportunità di socializzazione e inclusione sociale anche con proposte sinergiche alle attività svolte dal Circolo ricreativo e dal <i>Diacetum Festival</i>; Prevedere all'interno del POI un sistema del verde con diverse aree connesse e contemporaneamente collegate con percorsi interni ai tessuti residenziali, alle aree di aggregazione e agli itinerari escursionistici del territorio rurale; Prevedere un percorso pedonale in sicurezza per raggiungere l'area sportiva di Bardiglioni</p> <p>Attuare politiche ed azioni volte all'insediamento di nuovi residenti negli alloggi invenduti, anche mediante accordi con privati verso ESR e nuove forme dell'abitare. Valutare la possibilità di minime dotazioni di nuova residenza e funzioni direzionali ai fini del completamento del sistema urbano e del raggiungimento di una massa critica di popolazione atta all'insediamento di nuove attività di commercio al dettaglio e artigianato di servizio alla persona, realizzando contestualmente contenitori pubblici per attività giovanili e culturali. Qualificare le consistenti aree verdi divenute di proprietà comunale aumentando le attrezzature per la sosta e il tempo libero e le dotazioni di verde, realizzare in sinergia con le scuole del territorio di ogni ordine e grado giardini e orti didattici</p> <p>Potenziare la frequenza e il numero delle corse giornaliere del TPL; Integrare l'accessibilità ai servizi pubblici tramite app dedicate e strumentazione tipica delle <i>smart city</i> con servizi di infomobilità e colonnine di ricarica per i mezzi elettrici; Aumentare l'accessibilità alla fibra ottica per i residenti di Diaceto e Ferrano e la connettività veloce nel tessuto edificato sparso; Adottare politiche per il miglioramento dell'efficientamento energetico degli edifici</p> <p>Favorire la riqualificazione dell'area prevedendo anche la possibilità di una minima dotazione di volumi, ma condizionandone la fattibilità all'eliminazione dei</p> | INF.A FUN.A FUN.B FUN.E FUN.B INF.B INF.C FUN.C SVS.A FUN.B FUN.C INF.C SVS.B1 FUN.D SVS.B1 |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | | |
|--|--|---------------|
| <ul style="list-style-type: none"> • Degrado dell'area adibita a deposito /discarica a cielo aperto di materiali edili a Diacceto | <p>manufatti incongrui ed al rifacimento della recinzione con materiali idonei e ampie dotazioni di verde con specie diverse a portamento diversificato, evitando l'effetto muro tipico delle siepi in ambito urbano</p> | <p>RUR.D2</p> |
|--|--|---------------|

UTOE PE004 - Palaie - Arno

| Criticità | Risposte/obiettivi | Strategia di area vasta |
|--|---|---|
| <p><u>Pericolosità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Pericolosità idraulica del fosso Vicano con allagamenti nella zona golenale • Insufficiente sezione dei tratti tombati del Colatore 1 - Massolina, Colatore 1 e Colatore 2 - Carbonile a monte della SR69 • Pericolosità geologica | <p>Predisporre progettazione per interventi di messa in sicurezza idraulica; Attuazione degli interventi mediante finanziamenti pubblici, scomputo oneri e opere compensative all'interno di Piani di Recupero, Piani attuativi, titoli edilizi convenzionati; Gestione del rischio in condizioni di emergenza</p> <p>Attuazione degli interventi di adeguamento della sezione dei tratti tombati o stombamento laddove possibile mediante finanziamenti pubblici, scomputo oneri e opere compensative all'interno di Piani di Recupero, Piani attuativi, titoli edilizi convenzionati; Gestione del rischio in condizioni di emergenza</p> <p>Nell'ambito di riferimento qualsiasi tipo di nuova trasformazione dovrà tener conto degli azzonamenti di pericolosità elevata e molto elevata e conseguenti definizioni delle procedure previste dalla vigente normativa regionale e dalle salvaguardie dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale; Aggiornare la perimetrazione del vincolo idrogeologico alle criticità attuali; Nelle aree G4 in località Massolina, Altomena, Carbonile e Fontisterni contrastare la destrutturazione del paesaggio agrario storico e relative sistemazioni idrauliche, evitare sistemazioni intensive a rittochino e provvedere al consolidamento dei dissesti franosi interessanti la viabilità comunale; Contenere la localizzazione di nuove volumetrie favorendo il recupero degli edifici esistenti.</p> | <p>PER.A</p> <p>RUR.E SVS.C</p> <p>PER.A</p> <p>SVS.A SVS.C</p> |
| <p><u>Ambientale e paesaggistica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Direttrice secondaria interclusa tra insediamenti produttivi • Aree agricole in abbandono | <p>Mantenere e rafforzare la direttrice secondaria utilizzando specie arboree e arbustive coerenti con il contesto</p> <p>Prevedere azioni che favoriscano il riutilizzo agricolo delle aree in abbandono, limitare l'avanzamento del fronte boscato, contrastare per il complesso di Altomena l'espianto degli oliveti tradizionali, la destrutturazione</p> | <p>SVS.C</p> <p>RUR.C</p> |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | | |
|--|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Viticoltura estensiva e specializzata con riduzione dei valori paesaggistici e della biodiversità • Mancanza di collettamento fognario e depurazione per il sistema artigianale di Massolina e per l'abitato di Carbonile - Via di Campicuccioli • Presenza di orti abusivi e manufatti incongrui lungo la parte terminale del Torrente Vicano | <p>della rete di drenaggio esistente e le sistemazioni agricole a rittochino</p> <p>Prevedere interventi volti alla infrastrutturazione ecologica, agraria e paesaggistica per diminuire l'erosione dei suoli; Potenziare la rete ecologica minore laddove assente o scarsa con elementi arborei/arbustivi lineari di specie autoctone o piccoli boschetti; Favorire nei nuovi vigneti l'orientamento in armonia con le curve di livello e introdurre scarpate, muri a secco o cigli che interrompano la continuità della pendenza</p> <p>Prevedere con il gestore del servizio idrico il risanamento, la centralizzazione e la depurazione degli scarichi del contesto produttivo e del centro abitato</p> <p>Attuare interventi di risanamento ambientale delle sponde e delle aree di pertinenza demaniale interessate da orti, usi impropri e manufatti abusivi.</p> | <p>SVS.C</p> <p>RUR.E SVS.C</p> <p>RUR.A RUR.D2</p> |
| <p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Area produttiva Massolina: Scarsa qualità architettonica degli edifici industriali e elevato impatto visuale • Inadeguata dotazione di standard e servizi • Frazione de Le Palaie: mancanza di spazi aggregativi e inclusivi e per le attività ludico sportive • Mancanza di | <p>Promuovere interventi APEA anche in titoli diretti ancora possibili e mitigare l'impatto paesaggistico dei capannoni esistenti; Recuperare e sostituire i contenitori inefficienti dal punto di vista energetico e promuovere utilizzo di tecnologie volte al risparmio e al recupero delle risorse ambientali; Prevedere all'interno del POI prestazioni architettoniche relative alla visibilità del sito, con diversificazione, per i nuovi volumi, delle altezze e delle coperture, privilegiando quelle verdi anche per i rivestimenti verticali</p> <p>Prevedere nelle aree pubbliche l'aumento degli standard urbanistici ed il miglioramento della accessibilità sia veicolare che pedonale e la dotazione di servizi in ottica APEA; Agevolare l'inserimento di piccole attività commerciali, diversificando l'offerta della ristorazione e il tipo di servizi a supporto delle imprese presenti</p> <p>Potenziare gli standard a verde attrezzato e gli spazi di aggregazione giovanile reperendo contenitori prioritariamente tra gli immobili dismessi, utili a diversificare attività culturali e sociali</p> <p>Potenziare il TPL nel tratto Massolina-Carbonile-Sant'Ellero; Promuovere politiche di integrazione dei trasporti ferroviari e su gomma con un biglietto unico per tratte locali;</p> | <p>IND.A</p> <p>SVS.B1 SVS.B2</p> <p>FUN.E FUN.F IND.A</p> <p>FUN.B FUN.E</p> <p>INF.D</p> |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | | |
|--|---|-------|
| adeguati ed efficaci collegamenti con la stazione ferroviaria di Sant'Ellero | Realizzare un percorso ciclopedonale dedicato a margine della SR69 o sulla rete podereale e vicinale esistente nel tratto Massolina-Carbonile-Sant'Ellero | INF.C |
|--|---|-------|

UTOE PE005 - Borselli - Consuma

| Criticità | Risposte/obiettivi | Strategia di area vasta |
|---|--|--|
| <p><u>Pericolosità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Pericolosità geologica | <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018); Nelle aree G3 e G4 in località Borselli e Tosina evitare sistemazioni agrarie intensive e provvedere al consolidamento dei dissesti franosi interessanti la viabilità comunale</p> | PER.A |
| <p><u>Ambientale e paesaggistica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Mancanza di collettamento fognario e depurazione per i centri abitati di Consuma e Borselli | <p>Prevedere con il gestore del servizio idrico il risanamento, la centralizzazione e la depurazione degli scarichi dei centri abitati</p> | RUR.E SVS.C |
| <p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Mancanza di opere di urbanizzazione primaria nella parte ovest di Borselli Carenza di spazi aggregativi e di verde pubblico attrezzato Marginalità delle frazioni rispetto alle attrattive del fondovalle Pericolosità dovuta ai flussi di traffico nel centro storico di Consuma | <p>Dotare la frazione delle opere di urbanizzazione primaria necessarie</p> <p>Prevedere la realizzazione di spazi di verde pubblico a margine dei tessuti edificati, collegandoli al giardino pubblico esistente e ai tracciati escursionistici sulla via Casentinese mediante cartellonistica e arredi per la sosta e l'aggregazione sociale; Potenziare l'offerta culturale e la disponibilità di adeguati spazi aggregativi nei circoli ricreativi e culturali presenti sul territorio mediante politiche di supporto e incentivi alla ristrutturazione e al miglioramento funzionale degli edifici</p> <p>Aumentare la frequenza e il numero delle corse del TPL lungo la SR70; Prevedere l'inserimento di mezzi pubblici per il trasporto biciclette</p> <p>Valutare all'interno del POI la fattibilità tecnico economica per la realizzazione di una variante alla SR70; Aumentare dispositivi di dissuasione e rallentamento della velocità per le automobili; Inserire nel tratto urbano storico zone promiscue pedonali a ridotta velocità per le automobili</p> | <p>RUR.E SVS.C</p> <p>FUN.B FUN.D</p> <p>FUN.E</p> <p>INF.C INF.D</p> <p>INF.A INF.B</p> |

Transetto PO_T1 - Centro storico Curiel

| Criticità | Risposte/obiettivi | Strategia di area vasta |
|--|--|---|
| <p><u>Pericolosità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree urbane interessate da Pericolosità idraulica elevata • Rischio geologico | <p>Attuare interventi di riduzione del rischio idraulico da PGRA; Gestione del rischio in condizioni di emergenza</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018); Nelle aree G3 a monte di Via della Resistenza approfondire gli aspetti geomorfologici con specifici studi e valutare la necessità di intervento per il consolidamento delle instabilità gravitative che interessano la viabilità pubblica e gli edifici; Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea nella zona di fondovalle</p> | <p>PER.A</p> <p>RUR.E SVS.C</p> |
| <p><u>Ambientale e paesaggistica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Fosso Bardellone come corridoio ecologico • Controrete in ambito urbano - rilevato ferroviario • Aree di degrado ambientale fiume Arno • Rischio destrutturazione e del paesaggio storico in ambito periurbano a margine delle colline della Valdisieve | <p>Migliorare l'infrastrutturazione ecosistemica</p> <p>Potenziare le cinture verdi lungo la ferrovia e interventi di forestazione urbana da progettare con un approccio integrato sul tutto il territorio urbanizzato, favorendo la realizzazione di collegamenti verdi tra i poli attrattori principali urbani e le direttrici ecologiche primarie della rete</p> <p>Prevedere con il gestore del Servizio Idrico Integrato interventi di messa a regime di funzionalità idraulica degli sfioratori di piena dell'emissario Pontassieve-Aschieto, riqualificazione ambientale e paesaggistica dei manufatti degli sfioratori di piena in sponda destra</p> <p>Preservare la caratterizzazione della maglia agraria dell'olivicoltura e della viticoltura e il senso storico identitario del mosaico agrario, contrastare espanto olivi e vigneti ad impianto tradizionale e successivi reimpianti con sistemazioni intensive; Tutelare le visuali verso la collina pianificando paesaggisticamente la localizzazione delle Stazioni Radio Base nelle fasce di margine periurbano, redigere Piano Antenne</p> | <p>RUR.C</p> <p>SVS.B2 RUR.C</p> <p>RUR.E</p> <p>RUR.D2 RUR.E</p> <p>RUR.D1</p> |
| <p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Incongrua localizzazione cabina primaria Enel • Area degradata | <p>Delocalizzazione cabina, interrimento o rimozione linee aree, riconversione area verso parcheggio pubblico, recupero edifici specialistici a fini abitativi o terziari</p> <p>Rispettare la coerenza con il progetto PINQuA per la</p> | <p>RUR.D1 FUN.D</p> <p>FUN.E</p> |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | | |
|---|---|---|
| <p>Parco Curiel</p> <ul style="list-style-type: none"> • Localizzazione Centro Operativo Comunale in area a Pericolosità per alluvioni frequenti (P3) • Carenza parcheggi centro storico • Impoverimento commercio di vicinato nel centro storico di Pontassieve • Funzioni della città pubblica • Incongrua localizzazione Misericordia | <p>Cittadella dello sport a cui il Parco Curiel si lega; Prevedere la progettazione unitaria dell'intero ambito comprendente il Parco Curiel, l'area del magazzino comunale, il lotto libero prospiciente Via Fanciullacci; Prevedere una progettazione architettonica secondo i criteri della bioarchitettura utilizzando preferibilmente materiali naturali e lignei locali certificati a marchio "FMMF Il Legno" e inserimento paesaggistico coerente con il contesto; Nelle nuove progettazioni assicurare il mantenimento della permeabilità delle visuali sul fiume, verso le colline e verso la torre Filicaia, coperture verdi e mitigazione delle altezze dei volumi; Dotare gli spazi pubblici e verdi attrezzati con parcheggi a servizio degli impianti sportivi in manto permeabile; Realizzare un sistema di recupero e riutilizzo acque meteoriche</p> <p>Delocalizzare in altra area non interessata da rischio idraulico la sede del Centro Operativo Comunale, recuperare a fini pubblici e previa messa in sicurezza idraulica le aree e strutture esistenti</p> <p>Aumentare gli spazi dedicati a standard per parcheggi pubblici, recuperando superfici da delocalizzazione volumi incompatibili (cabina Enel) e mediante sopraelevazione parcheggio pubblico Via della Resistenza; Attuare le previsioni ex art. 25, contrastare l'occupazione dei parcheggi pubblici da parte dei camper in sosta prolungata, ampliare il parcheggio scambiatore in Loc. La Palla a San Francesco, adeguare il ponte della SS67 per l'inserimento di passerella ciclopedonale di collegamento San Francesco-Pontassieve</p> <p>Evitare la localizzazione di nuove medie strutture di vendita nella zona nord del capoluogo ad eccezione dell'area Borgo Nuovo Est/Il Gobbo, valutandone comunque la superficie di vendita in relazione ai fabbisogni del quartiere di riferimento (Mezzana); Pedonalizzare Via Ghiberti ed il Ponte Mediceo, creando di dispositivi vivivi, di illuminazione pubblica e arredo verde per incentivare la fruizione del centro storico; riportare nel centro storico mercati, feste e eventi culturali e incentivare attività di somministrazione di alimenti e bevande anche in spazi stagionali all'aperto; Progettare applicativi per il rafforzamento funzionale del TPL</p> <p>Attuare le previsioni del PEBA inerenti parcheggi, percorsi e funzioni pubbliche; Ri-pedonalizzare Piazza Vittorio Emanuele II restituendo lo spazio pubblico ai cittadini in integrazione con le attività della Ludoteca comunale e con il rinnovato spazio Muratine</p> <p>Delocalizzare le funzioni logistiche, di pronto soccorso e di protezione civile in altra sede, mantenere possibilmente ambulatori e sede rappresentanza</p> | <p>SVS.A FUN.D FUN.F INF.B</p> <p>PER.A</p> <p>FUN.E INF.B</p> <p>FUN.E FUN.B INF.B INF.C</p> <p>FUN.D FUN.B FUN.E</p> <p>FUN.A</p> |
|---|---|---|

Transetto PO T2 - Borgo verde - Cittadella dello sport

| Criticità | Risposte/obiettivi | Strategia di area vasta |
|----------------------|--------------------|-------------------------|
| <u>Pericolosità:</u> | | |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | | |
|---|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Aree urbane interessate da Pericolosità idraulica elevata • Incongrua classificazione colatori fognari attraversanti aree ferroviarie • Rischio geologico | <p>Attuare interventi di riduzione del rischio idraulico da PGRA; Gestione del rischio in condizioni di emergenza;</p> <p>Ottenere la derubricazione dal reticolo di gestione del colatore fognario attraversante il PTU</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018); Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea nella zona di fondovalle</p> | <p>PER.A</p> <p>RUR.E</p> <p>SVS.C</p> <p>RUR.E</p> |
| <p><u>Ambientale e paesaggistica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree di degrado ambientale fiume Arno • Connessioni Rete Ecologica in ambito urbano | <p>Prevedere con il gestore del Servizio Idrico Integrato interventi di messa a regime di funzionalità idraulica degli sfioratori di piena dell'emissario Pontassieve-Aschieto, riqualificazione ambientale e paesaggistica dei manufatti degli sfioratori di piena in sponda destra; Rifunzionalizzare le aree libere incolte verso l'agricoltura multifunzionale; Rendere maggiormente accessibile il fiume nelle sue accezioni percettive e fruibili; Aumentare le fasce di verde lungo i percorsi pedonali e la ciclopista dell'Arno con specie autoctone; Realizzare il campeggio essenziale stagionale (previsione PO.01) prevedendo la localizzazione dei servizi collettivi all'interno del limitrofo parco urbano interno al PTU</p> <p>Realizzare aree verdi tampone a sud della ferrovia; favorire interventi di forestazione urbana lungo i principali viali e sulla viabilità alla ferrovia</p> | <p>RUR.A</p> <p>RUR.C</p> <p>SVS.B2</p> <p>RUR.D2</p> <p>RUR.E</p> <p>FUN.E</p> <p>RUR.D1</p> |
| <p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Degrado urbano e sociale zona ERP compresa tra Via Guido Reni, Piazza Gramsci e Via Aretina • Congestione di Via Aretina, mancanza di percorsi pedonali e ciclabili in sicurezza • Area Borgo Verde dismessa | <p>Riqualificazione paesaggistica zona ERP prevedendo la separazione delle aree pubbliche dalle pertinenze degli edifici, realizzazione di un ascensore per disabili in affiancamento alla scalinata pubblica, valorizzazione del paramento in muratura in pietra interessata dal degrado gestionale degli spazi pubblicitari; Riqualificazione di piazza Gramsci, in progettazione unitaria con il sistema Borgo Verde-Via Aretina-Piazzale Ruffino-stazione ferroviaria</p> <p>Realizzare la rete urbana di mobilità dolce in continuità e connessione con la ciclopista dell'Arno ed il Parco fluviale; Realizzare un nuovo sistema di accessi alla ex area ferroviaria di proprietà comunale integrato con la revisione degli accessi alla zona collinare; Trasformare Via Aretina in boulevard urbano, prevedere la separazione dei percorsi di mobilità dolce, oltre ad adeguata infrastrutturazione verde con alberature autoctone</p> <p>Prevedere interventi di rigenerazione urbana mediante</p> | <p>SVS.A</p> <p>FUN.E</p> <p>FUN.C</p> <p>FUN.D</p> <p>INF.B</p> <p>INF.C</p> <p>SVS.A</p> |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | | |
|-------------------------|---|-------------------------|
| e in stato di abbandono | l'insediamento di nuove funzioni pubbliche aperte alla città, la progettazione e realizzazione delle opere pubbliche all'interno del quadro di coerenza delineato dalle Linee Guida allegate alla 14 ^a Variante RU ed al Masterplan 2022 approvato dalla Giunta Municipale, nonché a bandi PINQuA e PNRR ammessi a finanziamento | FUN.B FUN.C FUN.D |
|-------------------------|---|-------------------------|

Transetto PO T3 - Borgo nuovo - Veroni

| Criticità | Risposte/obiettivi | Strategia di area vasta |
|---|--|--|
| <u>Pericolosità:</u> | | |
| <ul style="list-style-type: none"> Pericolosità idraulica reticolo secondario | Demandare al POI la definizione degli interventi necessari alla messa in sicurezza idraulica del Borro delle Fogliacce, anche mediante interventi privati legati alla previsione PO.04; | PER.A |
| <ul style="list-style-type: none"> Pericolosità idraulica reticolo principale - Aree urbane a valle del rilevato ferroviario | Attuare interventi di riduzione del rischio idraulico da PGRA; Gestione del rischio in condizioni di emergenza; Ottenere la variazione delle carte del PGRA da parte dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale per l'adozione del modello del reticolo principale Arno-Sieve nel tratto Le Falle-Pontassieve\Traversa Bucanale sulla Sieve a San Francesco, derivante da nuova modellazione idraulica del PSI | RUR.E |
| <ul style="list-style-type: none"> Incongrua classificazione colatori fognari attraversanti aree ferroviarie | Ottenere la derubricazione dal reticolo di gestione del colatore fognario attraversante il PTU | SVS.C |
| <ul style="list-style-type: none"> Pericolosità geologica | Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018); Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea nella zona di fondovalle | PER.A RUR.E |
| <u>Ambientale e paesaggistica:</u> | | |
| <ul style="list-style-type: none"> Connessioni Rete Ecologica in ambito urbano | Realizzare aree verdi tampone a sud della ferrovia; favorire interventi di forestazione urbana lungo i principali viali e sulla viabilità parallela alla ferrovia; riqualificazione ambientale dei tratti urbani del Borro delle Fogliacce | SVS.B2 |
| <ul style="list-style-type: none"> Aree di degrado ambientale fiume Arno | Prevedere con il gestore del Servizio Idrico Integrato interventi di messa a regime di funzionalità idraulica gli sfioratori di piena dell'emissario Pontassieve-Aschieto, riqualificazione ambientale e paesaggistica dei manufatti degli sfioratori di piena in sponda destra; Completare gli interventi di risanamento ambientale delle sponde e delle aree di pertinenza demaniale interessate da orti, usi impropri e manufatti abusivi; Salvaguardare gli ambienti ecologici e vegetazionali lungo l'Arno; Prevedere il proseguimento del Parco fluviale lungo il corso del fiume Arno in direzione Firenze creando punti accessibili per la fruizione percettiva e sportiva del fiume; Prevedere il riordino delle aree di pertinenza evitando ulteriori processi di insularizzazione delle aree agricole | RUR.C RUR.E RUR.D2 FUN.B RUR.C |
| <ul style="list-style-type: none"> Insufficiente infrastrutturazi | Potenziare la direttrice ecologica urbana tra l'area Centauro, la Cittadella dello sport e il Parco Curiel | SVS.C |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | | |
|---|---|---|
| one verde dell'ambito urbano | | |
| <u>Funzionale e urbana:</u> | | |
| <ul style="list-style-type: none"> • Incongrua Localizzazione distributore carburanti di Via Aretina | <p>Delocalizzare il distributore esternamente al PTU, riconvertire l'area a funzioni residenziali e pubbliche in progettazione unitaria con il recupero a fini sociali di Casa Rossa e Borgo Nuovo est, inglobando nelle nuove previsioni il recupero edilizio e la riconversione funzionale della palazzina razionalista vincolata ex D.lgs 42/2004</p> | SVS.A |
| <ul style="list-style-type: none"> • Cesura tra due porzioni di città, a nord e a sud della ferrovia | <p>Creare un collegamento verde ciclo pedonale tra Borgo Verde e Borgo Nuovo, apertura di un asse di collegamento tra la Ciclopista dell'Arno, l'area produttiva a sud della ferrovia e la zona residenziale di Mezzana; Valutare la fattibilità tecnico economica di una passerella ciclopedonale di attraversamento della linea ferroviaria tra l'area Borgo Nuovo est e la Cittadella dello sport</p> | FUN.B FUN.C INF.B INF.C |
| <ul style="list-style-type: none"> • Carenza di parcheggi su Via Lisbona | <p>Realizzare il parcheggio in prossimità della Via di Rosano come previsto dalla previsione PO.06 rispettando le prescrizioni della Conferenza art. 25, rivalutare all'interno del POI i fabbisogni di standard di quartiere in relazione a parcheggi/addetti insediati anche ai fini di ulteriori previsioni a parcheggio</p> | |
| <ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di accessibilità ad un alloggio sostenibile per tutte le fasce della popolazione | <p>Realizzare in affiancamento all'edilizia a libero mercato alloggi ERP, ERS, e nuove forme dell'abitare, dotazioni di nuovi servizi inclusivi ai cittadini delle fasce più fragili, giovani, anziani</p> | |
| <ul style="list-style-type: none"> • Aree ferroviarie dismesse e inutilizzate | <p>Prevedere la ristrutturazione urbanistica dell'area Borgo Verde ovest (P13) verso un'esclusiva funzione produttiva, in coerenza con la 43^ Variante RU ex 252 ter; Prevedere la rigenerazione e insediamento di nuove funzioni residenziali, commerciali e terziarie nell'area Borgo Nuovo est (P12), ex aree distributore di Via Aretina ed area Il Gobbo. Il POI dovrà prevedere un Progetto Direttore/Masterplan che definisca in maniera unitaria gli assetti territoriali futuri della zona secondo le seguenti necessità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione in coerenza con le linee guida per la trasformazione delle ex aree ferroviarie approvate con la 14^ Variante RU; • Delocalizzazione esterna al PTU del distributore di Via Aretina; • Creazione di un polo residenziale in regime di libero mercato affiancato a previsioni ERP ed ERS; • Insediamento di funzioni commerciali con possibilità di una sola media struttura di vendita, artigianato di servizio, terziario, strutture pubbliche, istituti di formazione professionale; • Miglioramento dell'intersezione stradale Via Aretina-Via Raffaello Sanzio, penetrazione viaria nelle ex aree ferroviarie; • Realizzazione ampliamento Istituto superiore Balducci di cui alla previsione PO.03, realizzazione di un parcheggio pubblico a servizio dell'Istituto e del nuovo quartiere; • Interventi di riduzione del rischio idraulico del Borro delle Fogliacce; | IND.A SVS.A INF.B INF.C FUN.D FIUN.E FUN.F PER.A RUR.D2 |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | | |
|--|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Carenza di funzioni e collegamenti nel quartiere di Mezzana • Incongrua funzione area manifatturiera in sponda destra Arno - Viale Hanoi • Riqualificazione ex area trattamento rifiuti sulla sponda destra del fiume Arno in prossimità del Ponte di Rosano • Cittadella dello sport | <ul style="list-style-type: none"> • Recupero e riqualificazione del reliquato stradale/orti sociali/portale ferroviario/Via Aretina <p>Vedi punti precedenti</p> <p>Il Piano Operativo Intercomunale dovrà valutare la possibilità di ristrutturazione urbanistica con insediamento di mix funzionali, considerando anche la possibilità di compensazione urbanistica per demolizione di opifici dismessi in area a elevata pericolosità idraulica ubicati in Via Albizi a San Francesco, nel comune di Pelago</p> <p>Imporre alla proprietà l'attuazione delle procedure ambientali finalizzate al ripristino ambientale ed alla riqualificazione dell'area e della sponda fluviale</p> <p>Prevedere la riqualificazione urbanistica e architettonica e il miglioramento della connettività urbana verso la zona nord del capoluogo, nel rispetto dei bandi PINQuA e PNRR; Potenziare le fasce di verde urbano di connessione con il Parco Curiel</p> | <p>SVS.A</p> <p>FUN.B</p> <p>RUR.D2</p> <p>FUN.D FUN.E RUR.C</p> |
|--|--|--|

Transetto PO - T4 . Mandorli

| Criticità | Risposte/obiettivi | Strategia di area vasta |
|--|---|---------------------------|
| <p><u>Pericolosità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree urbane interessate da rischio idraulico Fosso dello Stracchino • Rischio geologico | <p>Predisporre una progettazione generale per la messa in sicurezza complessiva; Attuare interventi di riduzione del rischio idraulico a monte del rilevato ferroviario, congiuntamente a interventi di ristrutturazione urbanistica del parco pubblico e alla nuova previsione di consumo di suolo</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018); Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea nella zona di fondovalle; In relazione all'aspetto afferente al consistente trasporto solido proveniente dai terreni agricoli interni al bacino, con evidenti ripercussioni sul regolare regime di deflusso nel tratto pianeggiante del Fosso dello Stracchino, si dovrà provvedere con adeguati accorgimenti da adottarsi in occasione di espanto di coltivazioni arboree esistenti e successivo reimpianto di nuovi impianti agricoli</p> | <p>PER.A</p> <p>RUR.E</p> |
| <p><u>Ambientale e paesaggistica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Problemi di cesure invalicabili per elementi della | <p>Rendere il Fosso del Pelacane corridoio di elezione della rete ecologica locale mediante riqualificazione ambientale del tratto Arno/SS67, in associazione a interventi di ricostituzione della vegetazione ripariale in sponda destra e</p> | <p>RUR.C</p> |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | | |
|---|--|--|
| <p>controrete</p> <ul style="list-style-type: none"> Viticultura e olivicoltura estensiva e specializzata con riduzione dei valori paesaggistici, riduzione della biodiversità e semplificazione paesaggistica | <p>sinistra nel tratto a nord del rilevato ferroviario fino a monte della località Magnale, come già previsti all'interno della realizzazione del nuovo polo agroalimentare</p> <p>Potenziare all'interno dell'agrosistema intensivo la rete ecologica minore con elementi arborei/arbustivi lineari di specie autoctone, piccoli boschetti, cumuli di pietra, stagni. Favorire nei nuovi vigneti l'orientamento in armonia con le curve di livello e introdurre scarpate, muri a secco o cigli che interrompano la continuità della pendenza</p> | <p>SVS.C</p> |
| <p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Congestione del traffico su Via Aretina, alta incidentalità Degrado urbano di Piazza Puccini e vie limitrofe Realizzazione nuovo insediamento produttivo area I Mandorli | <p>Estendere la traversa delimitata al nuovo limite urbanizzato lato est, adottare misure e provvedimenti di riduzione della velocità, migliorare a fini sicurezza l'innesto sulla SS67 della strada di accesso all'impianto di depurazione, realizzare il <i>bypass</i> di Vallina</p> <p>Riqualificare gli spazi pubblici all'interno di un progetto unitario che consideri anche le necessità di riqualificazione ambientale del confinante Fosso del Pelacane (vedi Piano Guida polo agroalimentare e criticità della II Invariante) e le connessioni con la Ciclopista dell'Arno.</p> <p>Rispettare i contenuti del documento integrativo alla scheda consumo di suolo PO.08 e relative prescrizioni della conferenza di copianificazione</p> | <p>INF.A INF.B</p> <p>INF.C RUR.C</p> <p>IND.A</p> |

Transetto PO - T5 Area Brunelleschi-Sieci

| Criticità | Risposte/obiettivi | Strategia di area vasta |
|---|--|---------------------------|
| <p><u>Pericolosità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Aree urbane interessate da rischio idraulico reticolo primario fiume Arno e rigurgito Sieci Pericolosità geologica | <p>Attuare interventi riduzione rischio idraulico da PGRA</p> <p>Gestione del Rischio in condizioni di emergenza</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018);</p> <p>Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea nella zona di fondovalle</p> | <p>PER.A</p> <p>PER.A</p> |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | | |
|---|--|---|
| | | RUR.E |
| <p><u>Ambientale e paesaggistica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Scarichi fognari in sponda destra del fiume Arno • Cesura della rete ecologica data dalla SP84 • Oliveti in abbandono • Rischio perdita articolazione della maglia agraria | <p>Prevedere con il Gestore del Servizio Idrico integrato interventi di messa a regime funzionalità idraulica sfioratori di piena emissario Traversa Gualchiere/Aschieto, collettare gli scarichi esistenti non depurati, prevedere riqualificazione ambientale e paesaggistica manufatti fognari in sponda</p> <p>Limitare la destrutturazione del mosaico agrario; Implementare le dotazioni arboree lungo la direttrice di connessione secondaria (torrente Sieci)</p> <p>Preservare i caratteri di complessità e articolazione della maglia agraria dell'olivicoltura di impronta tradizionale; Mantenimento della diversificazione colturale e delle relazioni tra bosco e vigneti</p> <p>Ridurre i processi di ricolonizzazione naturale</p> | <p>RUR.E</p> <p>RUR.C</p> <p>RUR.A RUR.E</p> |
| | | |
| <p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Viabilità innesto SP84/SS67 • Rigenerazione e recupero area ex Brunelleschi | <p>Rendere la viabilità più sicura ed efficiente attraverso la realizzazione di una rotatoria, allargando il sottopasso ferroviario e introducendo una zona 30 per il tratto urbano della SP84;</p> <p>Realizzare la Ciclopista dell'Arno in sede propria e protetta</p> <p>Il recupero dell'ex area industriale dovrà essere orientato prioritariamente alla valorizzazione dei manufatti tutelati ai sensi del Dlgs 42/2004 ed al rapporto dell'intera area con il contesto fluviale e la città esistente, prevedendo un idoneo quantitativo di funzione residenziale in regime di libero mercato oltre a quantitativi da destinare a ERS, commercio, strutture sanitarie e assistenziali, servizi alla persona.</p> <p>Il Piano Operativo dovrà verificare le possibilità di insediamento all'interno dell'area delle Residenze Sanitarie Assistite su cui si è espressa positivamente, ai soli fini sanitari e assistenziali, l'Assemblea della conferenza dei Sindaci zona</p> <p>Fiorentina Sud Est integrata dalla Ausl Toscana Centro (deliberazione n. 5 del 25/9/2020), valutandone il</p> | <p>INF.A</p> <p>INF.C</p> <p>FUN.B FUN.C FUN.E</p> |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | | |
|---|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Carenza di collegamenti ciclopedonali in sicurezza quartiere Via delle Fonti/ I Giani/centro frazione • Carenza collegamenti funzionali e fruitivi sponda sinistra e destra Arno | <p>dimensionamento in relazione alle necessità di equilibrio tra le varie funzioni insediabili ed alle preminenti esigenze di tutela del patrimonio culturale presente, come pure dovrà essere valutata l'opportunità di insediamento, all'interno del dimensionamento previsto per l'Utoe, di media struttura di vendita ricorrendo, se del caso, alle procedure di cui all'art. 26 della LR 65/2014. L'inserimento dei nuovi volumi, nel dialogo con il contesto di elevato valore architettonico e simbolico, dovrà prevedere, all'interno della scheda norma, criteri di sostenibilità legati alla fattibilità degli interventi in termini di adeguata e non eccessiva densificazione dell'area, altezza e posizione dei nuovi edifici, mantenimento degli spazi pubblici liberi e fruibili dall'esterno.</p> <p>Il progetto di recupero dell'area dovrà tenere in debito conto le necessità di miglioramento del sistema viabilistico sia per quanto riguarda l'incrocio della SS 67 con la SP 84 di Molino del Piano sia per quanto riguarda il sistema di accesso all'area stessa. Dovranno essere attuate le procedure di carattere ambientale in relazione a precedente utilizzo manifatturiero come pure dovranno essere rispettate le disposizioni in merito alla classificazione di pericolosità idraulica dell'area di cui al PGRA.</p> <p>Per la complessità dell'intervento, del sistema di relazioni dell'area con il sistema funzionale e infrastrutturale dell'abitato di Sieci e per la presenza del vincolo paesaggistico fluviale e di edifici tutelati, l'intervento dovrà essere assoggettato a Pianificazione Attuativa improntata al rispetto di quanto sopra e di seguito indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il progetto di trasformazione dell'area dovrà essere subordinato al preventivo e prioritario recupero funzionale dei fabbricati tutelati secondo i metodi del restauro architettonico e alla verifica di compatibilità rispetto alle esigenze di tutela e conservazione dei beni culturali; • la nuova organizzazione dell'area dovrà assicurare la fruibilità pubblica degli spazi aperti, la permeabilità alla mobilità lenta e l'integrazione di esse nel sistema urbano attraverso un disegno che concorra alla valorizzazione del bene culturale oggetto di notifica, del suo ruolo gerarchico e ordinatore all'interno del comparto e alla ricostituzione delle relazioni percettive con il contesto fluviale; • mantenere le visuali sulle Gualchiere di Remole, aprire le visuali dalla sponda dell'Arno verso gli opifici vincolati e verso la collina <p>Migliorare la sicurezza del collegamento ciclopedonale tra il quartiere I Giani e la stazione ferroviaria , anche valutando la possibilità di realizzazione ,mediante progetto di opera pubblica, di un nuovo percorso nell'area a monte del rilevato ferroviario</p> <p>Realizzare collegamento tra SP84 e Via delle Fonti mediante una passerella pedonale o guado sul torrente Sieci</p> <p>Prevedere all'interno delle politiche di area metropolitana una passerella ciclopedonale di attraversamento del fiume Arno per il collegamento delle reti ciclabili di interesse sovracomunale previste in destra e sinistra del fiume Arno;</p> <p>Aumentare la fruizione sportiva del fiume Arno;</p> | <p>INF.D</p> <p>SVS.B2</p> <p>FUN.E</p> <p>INF.C</p> <p>INF.C</p> <p>RUR.E</p> <p>RUR.D1</p> |
|---|---|--|

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | | |
|--|--|--|
| | Attivare in sinergia con le associazioni di volontariato un sistema di traghetto di memoria storica per la connessione fruitiva delle due sponde fluviali e dei relativi territori | |
|--|--|--|

Transetto PO - T6 Molino del Piano

| Criticità | Risposte/obiettivi | Strategia di area vasta |
|---|--|---|
| <p><u>Pericolosità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree interessate da rischio idraulico torrente Sieci, Fosso del Fulioni e Fosso di Rimaggio • Rischio geologico | <p>Predisporre una progettazione generale per la messa in sicurezza complessiva dell'abitato; Attuare interventi di riduzione del rischio idraulico; Ridurre l'erosione dei suoli, l'aumento delle velocità di corrivazione ed il trasporto solido derivanti dagli interventi agronomici interni ai bacini idraulici di Fulioni e Rimaggio; Gestione del rischio idraulico in condizioni di emergenza</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018). Attuazione degli interventi di messa in sicurezza nell'areale dell'ex fronte di cava e nel settore in cui è individuata una frana quiescente in prossimità della zona industriale; Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea nella zona di fondovalle</p> | <p>PER.A</p> <p>PER.A</p> <p>RUR.E</p> |
| <p><u>Ambientale e paesaggistica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Cesura della rete in corrispondenza della variante SP84 • Scarsa infrastrutturazione ecologica nei tratti urbani del corso d'acqua • Varco a rischio chiusura tre le due aree industriali • Rischio perdita articolazione maglia agraria | <p>Prevedere interventi di riconnessione potenziando la rete ecologica minore e dotando l'infrastruttura viaria di appositi dispositivi di attraversamento per la fauna selvatica; Conservare la vegetazione ripariale sulla sponda sinistra del torrente Sieci; Creare una fascia verde di connettività esterna alle sponde del torrente Sieci e del Fosso di Rimaggio nel territorio rurale</p> <p>Incrementare le fasce verdi lineari lungo la SP84 e/o aumentare la vegetazione di mitigazione in aderenza alle piattaforme produttive</p> <p>Preservare i varchi da possibili processi di saldatura dei tessuti produttivi e prevedere rinverdimenti per salvaguardare la continuità ecologica con le strutture ecosistemiche limitrofe; Nelle nuove infrastrutture adottare opportune misure di mitigazione incrementando le fasce verdi</p> <p>Preservare i caratteri di complessità e articolazione della maglia agraria dell'olivicoltura di impronta tradizionale; Mantenere la diversificazione colturale e delle relazioni tra bosco e vigneto</p> | <p>SVS.C</p> <p>RUR.C</p> <p>SVS.C</p> <p>RUR.C</p> |
| <p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Impianto depurazione e | <p>Prevedere con il gestore del Servizio Idrico Integrato intervento di riqualificazione paesaggistica dell'impianto di</p> | <p>RUR.E</p> |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | | |
|--|--|--|
| area limitrofa | depurazione reflui, in progettazione unitaria con il recupero dell'area di proprietà comunale e il miglioramento della fruibilità e qualità ambientale del torrente Sieci nel tratto compreso fra la traversa dell'Albereta ed il ponte della SP84 | |
| <ul style="list-style-type: none"> Degrado della zona industriale Montetrini | Riqualificare viabilità e aree verdi, prevendo prioritariamente l'aderenza a progetti APEA; Ottenere la declassificazione dal reticolo regionale dell'esistente fosso campestre | IND.A PER.A |
| <ul style="list-style-type: none"> Ex cava | Il POI dovrà prevedere l'introduzione di un ambito a progettazione unitaria finalizzato al recupero ambientale e contestuale recupero dei volumi dismessi con eventuale aumento di capacità edificatoria verso la funzione residenziale, da collegarsi alla realizzazione del parcheggio secondo la nuova previsione PO.11 | IND.A SVS.A FUN.E |
| <ul style="list-style-type: none"> Viabilità di accesso e interna all'abitato | Realizzare collegamenti ciclopedonali tra la zona industriale, il nucleo abitato con questa confinante ed il centro della frazione, valorizzando a tal fine il sedime dell'antica gora esistente a valle della strada comunale; Realizzare analogo collegamento con il nucleo di Molino Laura posto a sud dell'abitato | INF.B INF.C INF.D FUN.D |
| <ul style="list-style-type: none"> Carenza di parcheggi per residenza | Realizzare la previsione PO.11 e contrastare la sosta lunga dei camper nei parcheggi interni al PTU | FUN.E |
| <ul style="list-style-type: none"> Degrado paesaggistico, ambientale e urbano dei fronti sul torrente Sieci | Realizzare il Parco fluviale del torrente Sieci mediante una progettazione unitaria che prenda in carico la risoluzione dei problemi di degrado delle aree di pertinenza fluviale, la riqualificazione del margine urbano, l'integrazione del sistema parco con viabilità e spazi pubblici interni al PTU, l'accessibilità e fruibilità del corso d'acqua, la riqualificazione ambientale e funzionale dell'area dell'impianto di depurazione dei reflui, il collegamento ciclopedonale del nucleo di Molino Laura | RUR.D2 FUN.D FUN.E INF.C RUR.E |
| <ul style="list-style-type: none"> Nuovi Tessuti residenziali Poggolino e Via di Rimaggio | Prevedere ambiti di progettazione unitaria distinti per le due aree derivanti dalla Variante 3° RU, ripianificando condizioni alla trasformazione e fabbisogni di opere di urbanizzazione | FUN.E FUN.C |
| <ul style="list-style-type: none"> Zona ERP Via di Rimaggio | Prevedere la riqualificazione e l'efficientamento energetico degli edifici ERP, la riqualificazione urbana della piazza antistante con una separazione degli spazi a parcheggio dalla viabilità pedonale e la creazione di spazi verdi | FUN.C FUN.E |

Transetto PO - T7 Montebonello - Rufina

| Criticità | Risposte/obiettivi | Strategia di area vasta |
|--|--|-------------------------|
| <u>Pericolosità:</u> <ul style="list-style-type: none"> Aree urbane interessate da pericolosità elevata reticolo primario | Attuare interventi riduzione del rischio del PGRA. In area urbana prestare particolare attenzione in fase progettuale alle esigenze di riqualificazione del <i>waterfront</i> urbano e alle necessità di mantenimento delle relazioni visive, fruibili e ecosistemiche tra il fiume e l'abitato, evitando effetti di inscatolamento dell'alveo e delle sponde del fiume; Gestione del rischio in condizioni di emergenza; | PER.A |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | | |
|---|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Scarsa accessibilità viabilistica • Pericolosità geologica | <p>Attuare interventi di messa in sicurezza idraulica degli edifici e degli impianti sportivi di Montebonello congiuntamente ad interventi di adeguamento e riqualificazione dell'area</p> <p>Realizzare la variante SS67</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018); Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea nella zona di fondovalle; Verificare con cadenza temporale i dissesti di crollo dei versanti sovrastanti la strada comunale di Acone e le procedure del caso nell'area del dissesto franoso quiescente in località Casellina al Moro</p> | <p>INF.A</p> <p>PER.A</p> |
| <p><u>Ambientale e paesaggistica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio interruzione della continuità ecosistemica in sponda destra della Sieve per realizzazione variante SS67 • Presenza di manufatti abusivi e usi impropri lungo il corso del fiume Sieve e lungo il torrente Argomena • Degrado urbano e paesaggistico ex Cava Galardo | <p>Dotare tutte le nuove infrastrutture viarie di progetto dei più efficaci manufatti atti a impedire l'ingresso delle specie animali sulle carreggiate e garantirne anche il libero passaggio protetto al di sotto (sottopassaggi faunistici) o al di sopra (sovrappassi faunistici); Dotare tutti i nuovi ponti e viadotti di progetto di specifici siti per la tutela delle specie di maggior interesse conservazionistico, con particolare riferimento ai Chiroterri (realizzazione specifici piccoli volumi adatti al rifugio delle specie); Ripristinare i collegamenti ecosistemici eventualmente interrotti dalla nuova infrastruttura mediante interventi compensativi di <i>greening</i> su fossi minori e rete idraulica campestre nell'intorno di riferimento; Dotare la nuova infrastruttura di idonei accessi e attraversamenti atti a consentire la continuità delle pratiche agricole nell'agroecosistema con particolare riferimento al morfotipo della viticoltura in area Chianti Rufina DOCG</p> <p>Attuare azioni congiunte di contrasto all'abusivismo e interventi di risanamento ambientale delle sponde e delle aree di pertinenza demaniale interessate da orti, usi impropri e manufatti abusivi. Attuare stesse azioni nelle aree di pertinenza fluviale e nei seminativi interessati da depositi abusivi; Il POI dovrà disciplinare condizioni di realizzazione, tipologie e posizionamento di manufatti precari a servizio di orti e agricoltura amatoriale</p> <p>Attuare azioni di eliminazione abusivismo, disciplinare con il POI l'uso dell'area verso funzioni compatibili con la disciplina del territorio aperto</p> | <p>SVS.C</p> <p>RUR.C</p> <p>RUR.D2</p> <p>RUR.D2</p> |
| <p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Carenza di collegamenti dolci tra Montebonello e Rufina e relativa integrazione | <p>Recepire i tracciati della ciclopista della Sieve integrandoli con le necessità di adeguamento della rete ciclopedonale da realizzare in ambito urbano per la connessione delle principali funzioni; Connettere la rete urbana con l'hub della stazione ferroviaria di Rufina; Realizzare la variante alla SS67 nel tratto di</p> | <p>INF.C</p> <p>INF.D</p> <p>INF.A</p> |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | | |
|--|--|--|
| <p>dei trasporti pubblici su ferro e su gomma</p> <ul style="list-style-type: none"> • Carenza di parcheggi per la zona artigianale e sportiva di Montebonello • Degrado urbano e architettonico della cartiera Alessandri | <p>circonvallazione del sistema urbano Rufina-Montebonello</p> <p>Aumentare l'offerta di parcheggi pubblici valutando anche la possibilità di utilizzo di lotti e capannoni industriali dismessi interni al PTU ed in area a pericolosità idraulica elevata, fatte salve le esigenze di gestione del rischio idraulico</p> <p>Il POI dovrà disciplinare il recupero dell'area mediante inserimento di ambito a progettazione unitaria e redazione di un progetto direttore che coordini le trasformazioni e le nuove funzioni insediabili con l'intorno di riferimento, compreso l'area libera interna al PTU posta a nord della ex cartiera e destinata a contenere una nuova previsione ERP/ERS oltre a viabilità, verde e parcheggi, le necessità di valorizzazione del <i>waterfront</i> e dell'accessibilità al fiume Sieve, il recupero e la valorizzazione, anche verso la mobilità sostenibile, della ex gora Alessandri</p> | <p>FUN.E SVS.A</p> <p>SVS.A SVS.B2</p> <p>FUN.C FUN.E</p> <p>INF.C</p> |
|--|--|--|

Transetto RU - T1 Rufina - Montebonello

| Criticità | Risposte/obiettivi | Strategia di area vasta |
|--|--|--|
| <p><u>Pericolosità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree urbane interessate da pericolosità idraulica elevata da reticolo primario • Aree urbane interessate da pericolosità elevate reticolo secondario • Pericolosità geologica | <p>Attuare interventi riduzione del rischio del PGRA. In area urbana prestare particolare attenzione in fase progettuale alle esigenze di riqualificazione del <i>waterfront</i> urbano e alle necessità di mantenimento delle relazioni visive, fruibili e ecosistemiche tra il fiume e l'abitato, evitando effetti di inscatolamento dell'alveo e delle sponde del fiume;</p> <p>Ottenere la derubricazione dal reticolo di gestione dei colatori fognari attraversanti il PTU;</p> <p>Gestione del rischio in condizioni di emergenza</p> <p>Predisporre progetto generale di messa in sicurezza idraulica sul reticolo secondario;</p> <p>Gestione del rischio in condizioni di emergenza</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018);</p> <p>Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea e superficiale nella zona di fondovalle</p> | <p>PER.A</p> <p>PER.A</p> <p>SVS.C RUR.E</p> |
| <p><u>Ambientale e paesaggistica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree perifluviali comprese tra il margine del PTU di Rufina e la sponda sinistra del | <p>Attuare azioni congiunte di contrasto all'abusivismo e interventi di risanamento ambientale delle sponde e delle aree di margine, realizzare il parco fluviale del fiume Sieve nel tratto da Via Guido Rossa allo stadio comunale, prevedendo spazi di verde attrezzato, mobilità sostenibile collegata alla rete urbana e alle direttrici sovracomunali, agricoltura amatoriale in aree private, orti sociali, aree</p> | <p>RUR.D2</p> |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | | |
|---|--|--|
| fiume Sieve | sgambettamento cani; Valorizzare e conservare i manufatti idraulici storicizzati esistenti dei "Muri dei Frati", evitare che le opere di riduzione del rischio idraulico del fiume Sieve previste dal PGRA destrutturino le permanenze e i valori paesaggistici presenti come pure alterino l'accessibilità e la fruibilità delle sponde fluviali ed all'area destinata a parco, come pure i rapporti di visibilità tra abitato e fiume | RUR.E |
| <u>Funzionale e urbana:</u> <ul style="list-style-type: none"> • Carezza di collegamenti dolci tra Montebonello e Rufina e relativa integrazione dei trasporti pubblici su ferro e su gomma • Incongrua localizzazione nel centro urbano di Rufina del distributore carburanti • Congestionamento del traffico di attraversamento del centro urbano di Rufina, carezza di collegamenti ciclopedonali con l'area produttiva • Stretta zona Arrighetti sulla SS67 | Ricepire i tracciati della Ciclopista della Sieve integrandoli con le necessità di adeguamento della rete pedo-ciclabile da realizzare in ambito urbano per la connessione delle principali funzioni; connettere la rete urbana con l'hub della stazione ferroviaria di Rufina prevedendone il potenziamento dell'offerta di parcheggi Delocalizzare l'impianto esternamente al PTU; Il PO dovrà valutare, anche mediante adozione di dispositivi di compensazione urbanistica, l'opportunità di inserimento di ambito a trasformazione unitaria esteso anche all'area dell'ex cinema, prevedendo nuove volumetrie con mix funzionale creazione di piazza pubblica con verde e parcheggi Realizzare il tracciato della variante alla SS67 con la realizzazione della quale introdurre zone 30 nel centro di Rufina; Eliminare i passaggi a livello presenti in ambito urbano; Connettere l'area industriale con il centro abitato e con il tracciato della ciclopista della Sieve; Adeguare il ponte sulla Sieve di collegamento con Montebonello inserendo un percorso ciclopedonale In seguito a realizzazione della variante SS67 migliorare la connettività pedonale e ciclabile anche mediante istituzione di zone 30 e adeguamento della sezione stradale | INF.C FUN.E SVS.A FUN.E INF.A INF.C INF.D INF.B |

Transetto RU - T2 Selvapiana - Stentatoio

| Criticità | Risposte/obiettivi | Strategia di area vasta |
|---|---|-------------------------|
| <u>Pericolosità</u> <ul style="list-style-type: none"> • Aree urbane interessate da rischio idraulico per il torrente Macinaie • Pericolosità geologica | Predisporre progettazione generale per messa in sicurezza complessiva del contesto urbano interessato da pericolosità per alluvioni Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normativo (NTC 2018). Nell'ambito di riferimento qualsiasi tipo di nuova trasformazione dovrà tener conto degli azionamenti di pericolosità elevata e molto elevata (correlabili a vasti | PER.A PER.A |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | | |
|--|---|-------------------------------|
| | <p>dissesti di frana attiva e quiescente) e conseguenti definizioni delle procedure previste dalla vigente normativa regionale e dalle salvaguardie dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale; Attuazione di accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea e superficiale nella zona di fondovalle di Selvapiana</p> | <p>SVS.C RUR.E</p> |
| <p><u>Ambientale e paesaggistica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Depositi non legittimi in ambito perfluviale con abbandono di materiali di scarto edili • Presenza di orti abusivi e manufatti incongrui lungo il fiume Sieve e il torrente Macinaie | <p>Attuare interventi di risanamento ambientale delle sponde e delle aree di pertinenza demaniale interessate da orti, usi impropri e manufatti abusivi; condizionare futuri interventi edilizi su lotti produttivi e relativi manufatti legittimi alla realizzazione opere di riqualificazione ambientale e paesaggistica dell'esistente</p> <p>Promuovere azioni volte a riconfigurare e riqualificare le aree degradate e gli assetti destrutturati attraverso aumento offerta di orti sociali e la definizione di disciplina prestazionale volta alla realizzazione di manufatti temporanei per l'attività agricola amatoriale.</p> | |
| <p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Degradamento urbanistico e paesaggistico dei tessuti produttivi, elevata incidentalità accessi su SS67 • Ex impianto AER di termoutilizzazione e aree annesse | <p>Recuperare e sostituire i contenitori inefficienti dal punto di vista energetico e promuovere utilizzo di tecnologie volte al recupero delle acque piovane e all'utilizzo di fonti rinnovabili; Prediligere la copertura vegetale dei fronti stradali e la mitigazione ambientale e visiva dei piazzali antistanti i capannoni; Riallineare le carenze di standard urbanistici sia pertinenti che pubblici utilizzando per questi ultimi le aree con utilizzi incongrui intercluse tra SS67 e linea ferroviaria in destra idraulica del torrente Macinaie, collegare pedonalmente i nuovi standard con gli edifici produttivi e residenziali esistenti, realizzare un collegamento ciclopedonale con le aree del comune di Pelago poste in sinistra idraulica del Macinaie</p> <p>Adeguare la futura pianificazione conformativa al redigendo progetto di riconversione verso realizzazione impianto volto alla produzione di biochar e biometano dagli scarti organici e da biomasse prodotti all'interno dell'ambito, recependo esiti delle procedure di valutazione ambientale attualmente in corso; Aderire alle prescrizioni, agli obiettivi e alle norme del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche; Inserire fasce verdi di mitigazione visiva e di connessione con le fasce ripariali; Prevedere, in conferma a quanto già previsto dal RU di Rufina, un nuovo centro di raccolta e stazione ecologica nell'area di proprietà dell'azienda AER spa a monte della SS67 per il conferimento e lo stoccaggio di rifiuti differenziati domestici; Realizzare le opere di mitigazione del rischio idraulico e gli interventi di mitigazione paesaggistica e compensazione ambientale previste dal progetto del biodigestore in corso di valutazione, adeguare la SS67 per l'accesso al nuovo impianto coerentemente al progetto di realizzazione della</p> | <p>SVS.B1</p> |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | | |
|--|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di servizi alle imprese | <p>Variante SS67 di competenza ANAS; Prevedere percorsi multifunzionali e didattici relazionati con il fiume, la Ciclopista della Sieve e il nuovo impianto energetico</p> <p>Creare mediante la condivisione con il comune di Pelago del progetto direttore di riassetto dell'area un sistema produttivo integrato con il comune di Pelago, con messa a sistema delle risorse e dei servizi esistenti e previsti</p> | |
|--|---|--|

Transetto RU - T3 Masseto

| Criticità | Risposte/obiettivi | Strategia di area vasta |
|--|---|---|
| <p><u>Pericolosità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Pericolosità geologica | <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018). Nell'ambito di riferimento qualsiasi tipo di nuova trasformazione dovrà tener conto degli azionamenti di pericolosità elevata e molto elevata (correlabili a vasti dissesti di frana attiva e quiescente) e conseguenti definizioni delle procedure previste dalla vigente normativa regionale e dalle salvaguardie dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale;</p> <p>Attuazione di accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea e superficiale</p> | <p>PER.A</p> <p>PER.A</p> <p>SVS.C</p> <p>RUR.E</p> |
| <p><u>Ambientale e paesaggistica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di elementi della rete infrastrutturale e delle opere di urbanizzazione primaria non utilizzate • Mantenimento delle connessioni ecologiche e delle relazioni | <p>Completare la lottizzazione coerentemente con le reti già realizzate (illuminazione pubblica, reti Enel ecc.) e gli spazi a parcheggio presenti</p> <p>Dotare la frazione di collegamenti verdi che riguardano le visuali e le relazioni prospettiche verso il fiume Sieve, oltre a spazi pubblici verdi scegliendo per le nuove piantumazioni essenze locali</p> <p>Realizzazione del nuovo parcheggio evitando l'impermeabilizzazione del suolo e con opportune essenze arboree per il raffrescamento</p> | <p>INF.C</p> |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | | |
|--|---|---|
| <p>morfologiche con il contesto paesaggistico</p> | <p>Garantire continuità ecosistemica attraverso un'opportuna copertura vegetale anche nelle aree di pertinenza, attraverso piantumazione di essenze autoctone e coerenti con il contesto paesaggistico</p> | |
| <p><u>Funzionale</u> e <u>urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Degrado urbanistico e paesaggistico della lottizzazione incompiuta • Mancanza di servizi alla residenza • Carenza di collegamenti dolci tra Masseto e Rufina | <p>Consolidare e completare l'abitato attraverso la realizzazione di unità abitative mono e bifamigliari, anche con tipologie terratetto e a schiera, in aderenza al tessuto esistente, mantenendo tipologie architettoniche e scelte tecnologiche, costruttive e materiche in armonia con il contesto paesaggistico. Preservare il più possibile le aree prossime alla sponda fluviale, distanziandone il più possibile i nuovi volumi</p> <p>Prevedere all'interno del riassetto di completamento della lottizzazione, uno spazio urbano che risponda alle esigenze di flessibilità per il gioco, l'aggregazione sociale, il tempo libero</p> <p>Realizzazione di percorsi pedonali verdi trasversali di collegamento interno all'abitato della frazione e realizzazione di un innesto ciclopedonale con la futura ciclopista della Sieve</p> | <p>FUN.E</p> <p>SVS.B</p> <p>INF.D</p> |

UTOE RU002 Scopeti - Contea

| Criticità | Risposte/obiettivi | Strategia di area vasta |
|---|--|-------------------------|
| <p><u>Pericolosità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Pericolosità geologica • Aree urbane interessate da pericolosità per alluvioni - reticolo primario | <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018). Nelle aree G3 e G4 a Casini e Turicchi contrastare la destrutturazione del paesaggio agrario storico e relative sistemazioni idrauliche, evitare sistemazioni intensive a rittochino e provvedere al consolidamento dei dissesti franosi interessanti la viabilità comunale.</p> <p>Attuare interventi riduzione del rischio del PGRA</p> | <p>PER.A</p> |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | | |
|--|---|---|
| <p><u>Ambientale e paesaggistica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Fragilità dei caratteri storici del paesaggio rurale di Turicchi • Rischio interruzione della continuità ecosistemica per realizzazione variante SS67 | <p>Mantenere il tessuto sociale e il presidio della popolazione rurale investendo nelle filiere agroalimentari e nella accessibilità alla scuola e ai trasporti pubblici; Favorire nuove forme di occupazione giovanile nei settori artigianali, artistici e agrituristici. Agevolare mediante accordi e politiche (Parco agricolo e altro) il mantenimento delle sistemazioni agrarie tradizionali con particolare riguardo ai terrazzamenti con muri a secco, valorizzare a fini fruitivi la peculiarità paesaggistica dell'ambito, anche mediante l'istituzione ed il potenziamento di fattorie didattiche ed ecomusei</p> <p>Dotare tutte le nuove infrastrutture viarie di progetto dei più efficaci manufatti atti a impedire l'ingresso delle specie animali sulle carreggiate e garantirne anche il libero passaggio protetto al di sotto (sottopassaggi faunistici) o al di sopra (sovrappassi faunistici); Dotare tutti i nuovi ponti e viadotti di progetto di specifici siti per la tutela delle specie di maggior interesse conservazionistico, con particolare riferimento ai Chiroterri (realizzazione specifici piccoli volumi adatti al rifugio delle specie); Ripristinare i collegamenti ecosistemici eventualmente interrotti dalla nuova infrastruttura mediante interventi compensativi di <i>greening</i> su fossi minori e rete idraulica campestre nell'intorno di riferimento; Dotare la nuova infrastruttura di idonei accessi e attraversamenti atti a consentire la continuità delle pratiche agricole nell'agroecosistema</p> | <p>RUR.A RUR.B</p> <p>SVS.C</p> <p>SVS.B2</p> <p>SVS.C</p> <p>RUR.C</p> |
| <p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza in ambito urbano di Scopeti di deposito Gas e derivati del petrolio • Attraversamenti o abitati da parte della SS67, incidentalità, rumore e mancanza di connettività pedonale • Mancanza di adeguati parcheggi a Casini | <p>Valutare all'interno del PO la delocalizzazione della attività inserendo un ambito a progettazione unitaria finalizzato alla realizzazione di residenza e commercio di vicinato e relativi standard urbanistici o in alternativa attività artigianali compatibili con la presenza in ambito urbano; Bonificare l'area dagli elementi incongrui e dall'eventuale inquinamento del suolo; Realizzare uno spazio pubblico versatile e inclusivo collegato al circolo ricreativo;</p> <p>Realizzare la variante SS67 e contestualmente liberare dai flussi di attraversamento gli abitati dedicando la penetrazione ai soli residenti, realizzare i percorsi pedonali mancanti; Nelle more della realizzazione del nuovo tracciato SS67 verificare la rispondenza all'urbanizzato esistente di tratti in traversa delimitata ai fini della realizzazione di attraversamenti stradali ad alta visibilità e istituzione zone 30</p> <p>Confermare la previsione di nuovo consumo di suolo RU.12 per la realizzazione di un nuovo parcheggio a servizio dei residenti</p> | <p>SVS.B1 FUN.F</p> <p>INF.A INF.B</p> <p>FUN.E</p> |

UTOE RU003 Pomino

| | | |
|-------------------------|----------------------------------|---------------------------------------|
| <p>Criticità</p> | <p>Risposte/obiettivi</p> | <p>Strategia di area vasta</p> |
|-------------------------|----------------------------------|---------------------------------------|

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | | |
|--|--|--|
| <p><u>Pericolosità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio geologico | <p>Nell'ambito di riferimento qualsiasi tipo di nuova trasformazione dovrà tener conto degli azionamenti di pericolosità elevata e molto elevata e conseguenti definizioni delle procedure previste dalla vigente normativa regionale e dalle salvaguardie dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale; Nelle aree G3 e G4 a Pomino contrastare la destrutturazione del paesaggio agrario storico e relative sistemazioni idrauliche, evitare sistemazioni intensive a rittochino e provvedere al consolidamento degli estesi dissesti franosi che interessano la viabilità comunale a Pomino</p> | <p>PER.A</p> |
| <p><u>Ambientale e paesaggistica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Degrado urbano e paesaggistico del borgo abbandonato di Agna • Tessuti residenziali recenti incoerenti a Rimaggio • Margini urbani sfrangiati a Pomino • Mancanza di collettamento fognario e depurazione per i centri abitati di Pomino e Rimaggio | <p>Prevedere all'interno del PO la ristrutturazione urbanistica dell'intero borgo e consentendone il riuso verso funzioni turistico-ricettive; Adeguare la viabilità di accesso al borgo con messa in sicurezza del manto stradale, idonea segnaletica e illuminazione pubblica</p> <p>Riorganizzare il tessuto recente mediante la realizzazione di spazi pubblici per la residenza connessi alle architetture rurali monumentali vicine; Facilitare il mantenimento del presidio artigianale e delle attività agricole nel territorio rurale a contatto con il tessuto insediativo recente</p> <p>Qualificare la fascia periurbana al fine di trovare un disegno urbano continuo e aggettivare i limiti insediativi; Aumentare la capacità insediativa attraverso una qualificazione estetica e funzionale dei margini urbani</p> <p>Prevedere con il gestore del servizio idrico il risanamento, la centralizzazione e la depurazione degli scarichi dei centri abitati</p> | <p>INF.B</p> <p>FUN.B FUN.C RUR.A</p> <p>RUR.A</p> <p>RUR.D1</p> <p>RUR.E SVS.C</p> |
| <p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Mancanza aree verdi attrezzate e strutture sportive • Mancanza di dotazioni per la socializzazione e l'inclusione sociale | <p>Confermare la previsione di nuovo consumo di suolo per impianti sportivi e aree verdi attrezzate RU.08 con adeguata dotazione di percorsi pedonali e parcheggi in connessione con la viabilità interna all'abitato e con gli spazi verdi esistenti</p> <p>Rifunzionalizzare e diversificare i volumi dismessi introducendo funzioni legate ai servizi di interesse sociale; Prevedere il recupero della ex scuola elementare per realizzare un centro diurno convenzionato con l'ASL, inserendo un presidio medico e farmaceutico; Prevedere la demolizione di edifici incoerenti, non funzionali e in stato fatiscente per la realizzazione di nuove centralità urbane pubbliche aperte agli abitanti</p> | <p>FUN.E FUN.D</p> <p>FUN.B SVS.A</p> |

UTOE SG001 - San Godenzo

| Criticità | Risposte/obiettivi | Strategia di area vasta |
|---|--|---|
| <p><u>Pericolosità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Rischio geologico Rischio idraulico nell'area di confluenza tra il Fosso di Corella ed il torrente San Godenzo in località San Bavello | <p>Nell'ambito di riferimento qualsiasi tipo di nuova trasformazione dovrà tener conto degli azionamenti di pericolosità elevata e molto elevata e conseguenti definizioni delle procedure previste dalla vigente normativa regionale e dalle salvaguardie dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale;</p> <p>Nelle aree G4 provvedere al consolidamento dei dissesti franosi interessanti la viabilità comunale.</p> <p>Messa in sicurezza idraulica dei corsi d'acqua; gestione del rischio idraulico in condizioni di emergenza.</p> | <p>PER.A</p> |
| <p><u>Ambientale e paesaggistica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Eccessiva pressione antropica nei pressi delle Cascate dell'Acquacheta Scarsa conoscenza dell'accessibilità al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, M. Falterona e Campigna dal versante fiorentino Abbandono dei terreni agricoli nel fondovalle Mancanza di collettamento fognario e depurazione per | <p>Recepire gli obiettivi e le azioni proposte all'interno della Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette per il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna;</p> <p>Valutare la possibilità/opportunità di istituire l'accesso contingentato unicamente su appuntamento con guida opportunamente formata tramite applicativi web e strumenti tipo smart city;</p> <p>Diversificare e aumentare la conoscenza del territorio montano relativamente anche ad altri siti geologici e naturalistici di valore patrimoniale;</p> <p>Realizzare servizi e applicativi con indicazione di rifugi, aperture attività ecc. legate all'escursionismo e alle attività collegate alla montagna</p> <p>Aderire alle azioni contenute nella Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette;</p> <p>Confermare le previsioni di nuovo consumo di suolo a destinazione turistico-ricettiva;</p> <p>Ristrutturare bivacchi e rifugi in stato di abbandono;</p> <p>Realizzare applicativi web, guide digitali e strumenti tipici delle smart city per aumentare la conoscenza e l'organizzazione delle risorse dedicate all'accoglienza, alla fruizione e alla gestione del patrimonio naturale e paesaggistico</p> <p>Preservare i caratteri di complessità e articolazione dell'agromosaico;</p> <p>Recuperare i terreni agricoli abbandonati recuperando le produzioni tipiche del territorio e privilegiando agricoltura biologica, anche in sinergia con le analoghe azioni indicate per il comune di Londa</p> <p>Prevedere con il gestore del servizio idrico il risanamento, la centralizzazione e la depurazione degli scarichi dei centri abitati</p> | <p>RUR.B RUR.C SVS.C FUN.G</p> <p>RUR.D1</p> <p>RUR.A</p> |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | | |
|--|--|---|
| <p>parte dell'abitato di San Godenzo</p> | | |
| <p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di spazi per l'aggregazione giovanile • Servizi turistico ricettivi e presidi di valico in stato di abbandono o degrado • Criticità degli accessi residenziali sulla SS67 • Carenza di spazi di verde attrezzato e per le attività sportive • Nuclei rurali in stato di degrado e abbandono • Degrado dell'area produttiva di San Bavello | <p>Prevedere all'interno del Piano Operativo spazi ad uso esclusivo per attività culturali e aggregative giovanili, con possibilità di diversificare spazi e utenze, all'interno del patrimonio edilizio storico presente nel centro di San Godenzo</p> <p>Prevedere all'interno del Piano Operativo nuovi spazi associativi e aggregativi collegati al sistema del verde e delle piazze esistenti e connessi al recupero della viabilità storica</p> <p>Recuperare e riqualificare le strutture ricettive come luoghi storici di fruizione e di accesso ai crinali centrali e al paesaggio appenninico e inserimento delle attività di ristorazione e commercio minime di supporto agli escursionisti in particolare a Cavallino e Muraglione</p> <p>Riorganizzare la viabilità interna a San Godenzo con alleggerimento del traffico di attraversamento mediante il recepimento della variante alla SS67; Modificare innesti tra la Strada Provinciale del Castagno e Via Falterona per mettere in sicurezza gli accessi ai tessuti residenziali del margine sud est del capoluogo</p> <p>Collegare il Parco urbano Comunale con un parco sul torrente San Godenzo e uno sul torrente Orsiano attraverso attraversamenti pedonali del centro urbano e connettere i percorsi con l'area sportiva a margine della città; Insediare nuove attrezzature sportive nell'area esistente promuovendo e supportando associazioni sportive e scuole giovanili con nuovi impianti per lo sport</p> <p>Recuperare il nucleo storico di Petrognano attraverso il restauro degli edifici e il recupero delle pertinenze storiche, dei percorsi vero il mulino e la Pieve di San Giorgio; Creare un sistema volto alla fruizione ambientale e paesaggistica dei nuclei, del paesaggio e del territorio offrendo ospitalità nelle abitazioni non utilizzate e promuovendo escursionismo e attività diversificate sul territorio; Riorganizzare l'abitato di Castagneto con il rafforzamento delle attività turistiche e commerciali presenti; Il PO dovrà prevedere il riuso degli alloggi non utilizzati e degradati verso la destinazione turistico-ricettiva inserendo il recupero all'interno del sistema dell'albergo diffuso; Legare i nuovi posti letto alla promozione del territorio e della filiera agricola e artigianale</p> <p>Bonificare i tessuti artigianali dagli elementi incongrui; Prevedere ampliamenti dove vi è richiesta seguendo le direttive APEA e connettere con adeguata infrastruttura la nuova previsione di consumo di suolo a destinazione industriale al fine di definire opportunamente il margine urbano; Prevedere all'interno del PO un'opportuna separazione dei tessuti artigianali dai tessuti residenziali mediante mascherature verdi e percorsi diversificati; Adeguare gli accessi sulla SS67 sul nuovo corridoio</p> | <p>FUN.B</p> <p>FUN.G</p> <p>FUN.D INF.A</p> <p>FUN.E</p> <p>FUN.F FUN.G</p> <p>FUN.D INF.A IND.A</p> |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | | |
|---|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Carenza di spazi per la sosta nel centro storico di San Godenzo | <p>infrastrutturale originato dalla variante; Localizzare all'interno del PO un'area preposta all'inserimento del depuratore delle acque reflue</p> <p>Confermare la previsione di consumo di nuovo suolo SG.12 per un parcheggio alle spalle degli uffici comunali di San Godenzo</p> <p>Prevedere la riorganizzazione della viabilità interna all'abitato di San Godenzo per migliorare gli spazi dedicati alla sosta, con un'organizzazione complessiva dello spazio pubblico della strada dedicato agli esercizi commerciali e ai residenti di tipo promiscuo e a traffico controllato</p> | <p>INF.B FUN.D FUN.E FUN.F</p> |
|---|--|--|

UTOE SG002 - Castagno D'Andrea

| Criticità | Risposte/obiettivi | Strategia di area vasta |
|--|---|--|
| <p><u>Pericolosità:</u></p> <p>Rischio geologico</p> <p>Rischio idraulico a Castagno d'Andrea</p> | <p>Nell'ambito di riferimento qualsiasi tipo di nuova trasformazione dovrà tener conto degli azionamenti di pericolosità elevata e molto elevata e conseguenti definizioni delle procedure previste dalla vigente normativa regionale e dalle salvaguardie dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</p> <p>Provvedere all'adeguamento del sistema di regimazioni idrauliche che risultano frequentemente incongrue e funzionalmente non adeguate; riorganizzazione funzionale del sistema di opere idrauliche che attraversano il territorio urbanizzato con adeguamento agli standard previsti dalla normativa di settore; gestione del rischio idraulico in condizioni di emergenza.</p> <p>Recepimento da parte della Regione Toscana della revisione del reticolo idrografico del fosso del Falterona e conseguente aggiornamento della fascia di vincolo paesaggistico ad esso legato (D.Lgs 42/2004, art. 142 lett. c).</p> | <p>PER.A</p> |
| <p><u>Ambientale e paesaggistica:</u></p> <p>Presenza incoerente di douglasie all'interno della matrice forestale di connettività</p> <p>Rischio per gli habitat degli anfibi per pressioni turistiche Fonte del Borbotto e Gorga Nera</p> | <p>Tutelare i nuclei forestali a maggior maturità e complessità strutturale; Favorire il posizionamento strategico delle superfici boscate nelle fasce di margine dei boschi attraverso il mantenimento delle connessioni con gli altri elementi strutturali della rete ecologica; Nelle nuove realizzazioni, anche internamente all'abitato, reimpiantare specie storicamente appartenenti all'ecosistema forestale locale, come i castagni (<i>Castanea Sativa</i>)</p> <p>Ampliare e rafforzare le attività di laboratori e didattica ambientale; Promuovere la fruizione sociale e percorsi sostenibili all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campagna; Promuovere la conoscenza della Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette e aderire al Piano delle Azioni 2021-2024 per il territorio che rientra all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi,</p> | <p>SVS.C RUR.C RUR.D1</p> <p>RUR.A RUR.D1</p> <p>FUN.G</p> |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | | |
|--|---|--|
| <p>Abbandono delle aree pastorali e delle attività agrosilvopastorali</p> <p>Mancanza di collettamento fognario e depurazione per parte dell'abitato di Castagno d'Andrea e per l'abitato di Casale</p> | <p>Monte Falterona e Campigna</p> <p>Favorire nei contesti rurali in abbandono l'insediamento di comunità rurali autosostenibili, il recupero dei coltivi abbandonati mediante coltivazione di prodotti agricoli di nicchia idonei alla fascia climatica quali zafferano, frutti di bosco, grani e cereali antichi; favorire l'allevamento bovino allo stato brado ed il relativo mantenimento degli alpeggi.</p> <p>Prevedere con il gestore del servizio idrico il risanamento, la centralizzazione e la depurazione degli scarichi dei centri abitati</p> | <p>RUR.A RUR.B</p> |
| <p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <p>Marginalità degli insediamenti alto collinari e montani con conseguente rischio di perdita del presidio degli abitanti</p> <p>Lottizzazione incompiuta e area degradata "La Madonna"</p> <p>Gestione delle risorse ambientali a fini turistici improntata quasi esclusivamente sulle seconde case o appartamenti in affitto</p> <p>Carenza di parcheggi a Castagno d'Andrea</p> <p>Carenza di percorsi pedonali in sede protetta nell'abitato di Castagno d'Andrea</p> | <p>Promuovere politiche di partecipazione a bandi pubblici per l'accesso a finanziamenti volti alla rigenerazione urbana, per il recupero delle aree dismesse e degradate; Legare gli investimenti alla realizzazione di residenze, spazi pubblici e servizi che facilitino l'inclusione e l'aggregazione sociale</p> <p>Prevedere all'interno del PO la rigenerazione dell'area a fini insediativi, privilegiando le forme del <i>cohousing</i> e la compresenza di diverse forme dell'abitare, con servizi e spazi attrezzati multifunzionali riservati all'aggregazione giovanile; Il PO dovrà disciplinare con attenzione la rigenerazione del complesso e consentire la demolizione qualora i volumi e le strutture esistenti non risultino più efficaci</p> <p>Consentire il recupero dei manufatti rurali in stato di degrado e abbandono per attrezzare servizi all'escursionismo e all'ospitalità diffusa nella fascia montana; Recuperare rifugi e bivacchi presenti sul territorio e promuovere applicativi digitali e marketing promozionale teso alla diffusione della conoscenza delle attività possibili sul territorio; Confermare la previsione per il nuovo campeggio nell'area dei Salesiani a Castagno d'Andrea</p> <p>Prevedere l'inserimento di più spazi per la sosta localizzati in aderenza ai tessuti residenziali adeguati al numero dei residenti anche stagionali; Confermare la previsione di nuovo consumo di suolo a Le Prata per il nuovo parcheggio</p> <p>Inserire all'interno del PO la previsione per un adeguamento funzionale dei percorsi urbani, strutturati sulla morfologia dell'abitato di Castagno, in modo da consentire una connessione sia con la rete escursionistica che con i percorsi interni e ai margini dell'abitato e il facile raggiungimento dei tessuti residenziali e delle aree di interesse; Recuperare in via prioritaria i tracciati storici sia interni che sul margine di Castagno d'Andrea</p> | <p>FUN.B FUN.C FUN.E</p> <p>FUN.B FUN.C</p> <p>FUN.G</p> <p>FUN.D FUN.E</p> <p>INF.B INF.C</p> |

4.1.4 Valutazione delle strategie ed azioni di Piano rispetto alle criticità ambientali attualmente esistenti

L'analisi del Quadro Conoscitivo effettuata all'interno del RA Vol.1 ha permesso di individuare le criticità/fragilità esistenti all'interno dei territori comunali in analisi.

Alle criticità emerse per matrice ambientale sono state relazionate le strategie di area vasta individuate dal PSI volte a contrastare/migliorare le criticità esistenti.

Si rimanda alla consultazione del RA Vol.2 per la definizione delle criticità/fragilità esistenti nei comuni associate alle strategie di area vasta previste dal PSI.

4.2 Verifica di Coerenza esterna delle politiche di Area vasta del PSI

Il lavoro di redazione del PSI deve garantire, oltre ad una propria *Coerenza interna*, come precedentemente già valutato, anche una costante *Coerenza Esterna* nei confronti dei differenti Piani e Programmi che coinvolgono il medesimo ambito territoriale e/o la medesima tematica. Lo scopo dell'analisi di coerenza consiste nel verificare, durante la redazione del PSI, se differenti opzioni strategiche e gestionali possano coesistere sulle porzioni di territorio coinvolte, identificando eventuali sinergie positive o negative, da valorizzare o da affrontare.

La *Valutazione di coerenza esterna* è stata eseguita con riferimento alle **Strategie di Area Vasta** del PSI. La scelta di effettuare una valutazione nei confronti delle *Strategie di Area Vasta* nasce in ragione che in esse si possono ritrovare i più diretti riferimenti, o eventuali "contrastanti ed incoerenze", nei confronti della pianificazione sovraordinata.

Inoltre, a seguito della valutazione di *coerenza interna* precedentemente esposta, è evidente come il confronto dei Piani in questa sezione indagati con gli obiettivi di Area Vasta garantisca, indirettamente, *una valutazione di coerenza anche nei confronti degli obiettivi specifici riferiti alle singole UTOE*.

I Piani indagati sono di seguito elencati:

3.3 Verifica di Coerenza esterna delle politiche di Area vasta del PSI

3.3.1 Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT/PPR)

3.3.2 Programma Regionale di Sviluppo (PRS)

3.3.3 Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) 2012/2015

3.3.4 Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)

3.3.5 Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA)

3.3.6 Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)

3.3.7 Piano di Tutela delle Acque (PTA)

3.3.8 Il Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale

3.3.8.1 Il Piano di Gestione delle Acque (PGA)

3.3.8.2 Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA)

3.3.8.3 Il Piano di Bacino - stralcio Rischio idraulico

3.3.8.4 Il Piano di Bacino - stralcio Assetto idrogeologico per la pericolosità da frana

3.3.9 Il nuovo Piano Regionale Cave (PRC)

3.3.10 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Firenze (PTCP)

3.3.11 Il Piano Strategico dell'Area Metropolitana (PSM)

3.3.12 Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)

3.3.13 I Piani Comunali di Classificazione Acustica (PCCA)

Dall'analisi di coerenza effettuata non risultano emergere fattori di incoerenza nei confronti di nessuno del Piani presi in considerazione.

Per maggiori dettagli si rimanda alla consultazione del RA Vol.2.

5 LE PREVISIONI DI DIMENSIONAMENTO DEL PSI

Dopo aver analizzato gli Obiettivi posti alla base del PSI, nella presente sezione sono trattate le "Scelte dimensionali" dello stesso, intese come *dimensioni massime sostenibili*, che diverranno poi le basi per i successivi PO comunali attraverso cui intraprendere le trasformazioni discendenti dal PSI in analisi.

Le tabelle sono articolate per Comune e indicano il dimensionamento ammissibile per ogni singola UTOE espresso in metri quadrati (mq) di "superficie edificabile" SE, così come definita dal DPGR 39/R/2018, riferito a ciascuna categoria funzionale.

Comune di Londa

Tabella 2. Dimensionamento previsto per il Comune di Londa. UTOE 001 - L0001

| Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014 | Previsioni interne al perimetro del Territorio Urbanizzato | | | Previsioni esterne al perimetro del Territorio Urbanizzato | | | |
|--|--|---------|-------------------------------|--|---------|-------------------|--|
| | DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c.4; Reg.TitoloV art.5 c. 2) | | | SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3) | | | NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE |
| | mq di SE | | | mq di SE | | | mq di SE |
| | NE Nuova edificaz. | R Riuso | TOT (NE+R) Totale | NE Nuova edificaz. | R Riuso | TOT (NE+R) Totale | NE Nuova edificaz. |
| | | | Artt. 25 c.1; 26; 27; 64 c.6) | Art 64 c. 8 | | Art. 25 c. 2 | |
| RESIDENZIALE | 2.750 | 500 | 3.250 | | - | - | |
| INDUSTRIALE - ARTIGIANALE | 3.000 | 500 | 3.500 | - | - | - | - |
| COMMERCIALE al dettaglio | 500 | 500 | 1.000 | - | - | - | - |
| di cui MSV | - | - | 500 | - | - | - | - |
| di cui GSV | - | - | - | - | - | - | - |
| TURISTICO - RICETTIVA | 250 | 250 | 500 | 900 | 360 | 1.260 | - |
| DIREZIONALE E DI SERVIZIO | 500 | 500 | 1.000 | - | - | - | - |
| COMMERCIALE all'ingrosso e depositi | 500 | 500 | 1.000 | - | - | - | - |
| TOTALI | 7.500 | 2.750 | 10.250 | 900 | 360 | 1.260 | 0 |

Comune di Pelago

Tabella 3. Dimensionamento previsto per il Comune di Pelago. UTOE 001 - PE001

| Categorie funzionali di cui all'art. 99 | Previsioni interne al perimetro del Territorio Urbanizzato | Previsioni esterne al perimetro del Territorio Urbanizzato |
|---|--|--|
|---|--|--|

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| L.R. 65/2014 | DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c.4; Reg.TitoloV art.5 c.2) | | | SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3) | | | NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE |
|---|--|------------|-------------------------|--|------------|-------------------------|---|
| | mq di SE | | | mq di SE | | | mq di SE |
| | NE Nuova edificaz. | R Riuso | TOT (NE+R) Totale | NE Nuova edificaz. | R Riuso | TOT (NE+R) Totale | NE Nuova edificaz. Art. 25 c. 2 |
| | | | | Artt. 25 c.1; 26; 27; 64 c.6) | | | |
| RESIDENZIALE | 3.700 | 500 | 4.200 | | - | - | |
| INDUSTRIALE - ARTIGIANALE | 500 | 500 | 1.000 | - | - | - | 700 |
| COMMERCIALE al dettaglio | 500 | 500 | 1.000 | - | - | - | - |
| di cui MSV | - | - | 500 | - | - | - | - |
| di cui GSV | - | - | - | - | - | - | - |
| TURISTICO - RICETTIVA | 250 | 250 | 500 | - | - | - | - |
| DIREZIONALE E DI SERVIZIO | 500 | 500 | 1.000 | - | - | - | - |
| COMMERCIALE all'ingrosso e depositi | 500 | 500 | 1.000 | - | - | - | - |
| TOTALI | 5.950 | 2.750 | 8.700 | - | - | - | 700 |

Tabella 4. Dimensionamento previsto per il Comune di Pelago. UTOE 002 - PE002 San Francesco

| Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014 | Previsioni interne al perimetro del Territorio Urbanizzato | | | Previsioni esterne al perimetro del Territorio Urbanizzato | | | |
|--|--|------------|-------------------------|--|------------|-------------------------|---|
| | DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c.4; Reg.TitoloV art.5 c.2) | | | SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3) | | | NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE |
| | mq di SE | | | mq di SE | | | mq di SE |
| | NE Nuova edificaz. | R Riuso | TOT (NE+R) Totale | NE Nuova edificaz. | R Riuso | TOT (NE+R) Totale | NE Nuova edificaz. Art. 25 c. 2 |
| Artt. 25 c.1; 26; 27; 64 c.6) | | | | Art 64 c. 8 | | | |
| RESIDENZIALE | 3.700 | 600 | 4.300 | | - | - | |
| INDUSTRIALE - ARTIGIANALE | 500 | 15.500 | 16.000 | - | - | - | 200 |
| COMMERCIALE al dettaglio | 500 | 3.000 | 3.500 | - | - | - | - |
| di cui MSV | - | 2.500 | 2.500 | - | - | - | - |
| di cui GSV | - | - | - | - | - | - | - |
| TURISTICO - RICETTIVA | 250 | 250 | 500 | - | - | - | - |
| DIREZIONALE E DI SERVIZIO | 500 | 3.000 | 3.500 | - | - | - | - |
| COMMERCIALE all'ingrosso e depositi | 500 | 500 | 1.000 | - | - | - | - |
| TOTALI | 5.950 | 22.850 | 28.800 | - | - | - | 200 |

Tabella 5. Dimensionamento previsto per il Comune di Pelago. UTOE 003 - PE003 Diacceto

| Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014 | Previsioni interne al perimetro del Territorio Urbanizzato | | | Previsioni esterne al perimetro del Territorio Urbanizzato | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|---|
| | DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c.4; Reg.TitoloV art.5 c.2) | | | SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3) | | | NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE |
| | mq di SE | | | mq di SE | | | mq di SE |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | NE Nuova edificaz. | R Riuso | TOT (NE+R) Totale | NE Nuova edificaz. | R Riuso | TOT (NE+R) Totale | NE Nuova edificaz. |
|-------------------------------------|--------------------|---------|-------------------|-------------------------------|-------------|-------------------|--------------------|
| | | | | Artt. 25 c.1; 26; 27; 64 c.6) | Art 64 c. 8 | | Art. 25 c. 2 |
| RESIDENZIALE | 3.600 | 500 | 4.100 | | - | - | |
| INDUSTRIALE - ARTIGIANALE | 500 | 500 | 1.000 | - | - | - | 200 |
| COMMERCIALE al dettaglio | 500 | 500 | 1.000 | - | - | - | - |
| di cui MSV | - | - | 500 | - | - | - | - |
| di cui GSV | - | - | - | - | - | - | - |
| TURISTICO - RICETTIVA | 250 | 250 | 500 | - | - | - | - |
| DIREZIONALE E DI SERVIZIO | 500 | 500 | 1.000 | 1.000 | - | 1.000 | - |
| COMMERCIALE all'ingrosso e depositi | 500 | 500 | 1.000 | - | - | - | - |
| TOTALI | 5.850 | 2.750 | 8.600 | 1.000 | - | 1.000 | 200 |

Tabella 6. Dimensionamento previsto per il Comune di Pelago. UTOE 004 - PE004 Palaie

| Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014 | Previsioni interne al perimetro del Territorio Urbanizzato | | | Previsioni esterne al perimetro del Territorio Urbanizzato | | | |
|--|---|---------|-------------------|--|-------------|-------------------|--|
| | DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c.4; Reg.TitoloV art.5 c.2) | | | SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3) | | | NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE |
| | mq di SE | | | mq di SE | | | mq di SE |
| | NE Nuova edificaz. | R Riuso | TOT (NE+R) Totale | NE Nuova edificaz. | R Riuso | TOT (NE+R) Totale | NE Nuova edificaz. |
| | | | | Artt. 25 c.1; 26; 27; 64 c.6) | Art 64 c. 8 | | Art. 25 c. 2 |
| RESIDENZIALE | 1.300 | 600 | 1.900 | | - | - | |
| INDUSTRIALE - ARTIGIANALE | 8.500 | 500 | 9.000 | - | - | - | 2.500 |
| COMMERCIALE al dettaglio | 500 | 500 | 1.000 | - | - | - | - |
| di cui MSV | - | - | 500 | - | - | - | - |
| di cui GSV | - | - | - | - | - | - | - |
| TURISTICO - RICETTIVA | 250 | 250 | 500 | - | - | - | - |
| DIREZIONALE E DI SERVIZIO | 500 | 500 | 1.000 | - | - | - | - |
| COMMERCIALE all'ingrosso e depositi | 500 | 500 | 1.000 | - | - | - | - |
| TOTALI | 11.550 | 2.850 | 14.400 | - | - | - | 2500 |

Tabella 7. Dimensionamento previsto per il Comune di Pelago. UTOE 005 - PE005 Borselli - Consuma

| Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014 | Previsioni interne al perimetro del Territorio Urbanizzato | | | Previsioni esterne al perimetro del Territorio Urbanizzato | | | |
|--|---|---------|-------------------|--|-------------|-------------------|--|
| | DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c.4; Reg.TitoloV art.5 c.2) | | | SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3) | | | NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE |
| | mq di SE | | | mq di SE | | | mq di SE |
| | NE Nuova edificaz. | R Riuso | TOT (NE+R) Totale | NE Nuova edificaz. | R Riuso | TOT (NE+R) Totale | NE Nuova edificaz. |
| | | | | Artt. 25 c.1; 26; 27; 64 c.6) | Art 64 c. 8 | | Art. 25 c. 2 |
| RESIDENZIALE | 1.100 | 500 | 1.600 | | - | - | |
| INDUSTRIALE - ARTIGIANALE | 500 | 500 | 1.000 | - | - | - | - |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | | | | | | | |
|--|-------|-------|-------|-----|---|-----|---|
| COMMERCIALE al dettaglio | 500 | 500 | 1.000 | - | - | - | - |
| <i>di cui MSV</i> | - | - | 500 | - | - | - | - |
| <i>di cui GSV</i> | - | - | - | - | - | - | - |
| TURISTICO - RICETTIVA | 250 | 250 | 500 | 750 | - | 750 | - |
| DIREZIONALE E DI SERVIZIO | 500 | 500 | 1.000 | - | - | - | - |
| COMMERCIALE all'ingrosso e depositi | 500 | 500 | 1.000 | - | - | - | - |
| TOTALI | 3.350 | 2.750 | 6.100 | 750 | - | 750 | - |

Comune di Pontassieve

Tabella 8. Dimensionamento previsto per il Comune di Pontassieve. UTOE 001 - P0001 Pontassieve

| Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014 | Previsioni interne al perimetro del Territorio Urbanizzato | | | Previsioni esterne al perimetro del Territorio Urbanizzato | | | |
|--|---|---------|-------------------|--|------------------------|-------------------|--|
| | DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c.4; Reg.TitoloV art.5 c.2) | | | SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3) | | | NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE |
| | mq di SE | | | mq di SE | | | mq di SE |
| | NE Nuova edificaz. | R Riuso | TOT (NE+R) Totale | NE Nuova edificaz. Artt. 25 c.1; 26; 27; 64 c.6) | R Riuso Art 64 c. 8 | TOT (NE+R) Totale | NE Nuova edificaz. Art. 25 c. 2 |
| RESIDENZIALE | 15.000 | 2.200 | 17.200 | | - | - | |
| INDUSTRIALE - ARTIGIANALE | 34.000 | 17.000 | 51.000 | - | - | - | - |
| COMMERCIALE al dettaglio | 15.000 | 700 | 15.700 | - | - | - | - |
| di cui MSV | 5.700 | - | 5.700 | - | - | - | - |
| di cui GSV | - | - | - | - | - | - | - |
| TURISTICO - RICETTIVA | 500 | 500 | 1.000 | 720 | 395 | 1.115 | - |
| DIREZIONALE E DI SERVIZIO | 15.000 | 1.000 | 16.000 | 6.000 | - | 6.000 | - |
| COMMERCIALE all'ingrosso e depositi | 1.000 | 1.000 | 2.000 | - | - | - | - |
| TOTALI | 80.500 | 22.400 | 102.900 | 6.720 | 395 | 7.115 | - |

Tabella 9. Dimensionamento previsto per il Comune di Pontassieve. UTOE 002 - P0002 Sieci

| Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014 | Previsioni interne al perimetro del Territorio Urbanizzato | | | Previsioni esterne al perimetro del Territorio Urbanizzato | | | |
|--|---|---------|-------------------|--|------------------------|-------------------|--|
| | DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c.4; Reg.TitoloV art.5 c.2) | | | SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3) | | | NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE |
| | mq di SE | | | mq di SE | | | mq di SE |
| | NE Nuova edificaz. | R Riuso | TOT (NE+R) Totale | NE Nuova edificaz. Artt. 25 c.1; 26; 27; 64 c.6) | R Riuso Art 64 c. 8 | TOT (NE+R) Totale | NE Nuova edificaz. Art. 25 c. 2 |
| RESIDENZIALE | 4.500 | 5.400 | 9.900 | | - | - | |
| INDUSTRIALE - ARTIGIANALE | 15.000 | 2.500 | 17.500 | 22.820* | - | 22.820 | 3.000 |
| COMMERCIALE al dettaglio | 3.000 | 2.500 | 5.500 | - | - | - | - |
| di cui MSV | - | 1.500 | 1.500 | - | - | - | - |
| di cui GSV | - | - | - | - | - | - | - |
| TURISTICO - RICETTIVA | 500 | 2.500 | 3.000 | - | - | - | - |
| DIREZIONALE E DI SERVIZIO | 2.500 | 12.000 | 14.500 | - | - | - | - |
| COMMERCIALE all'ingrosso e depositi | 1.000 | 1.000 | 2.000 | - | - | - | - |
| TOTALI | 26.500 | 25.900 | 52.400 | 22.820* | - | 22.820 | 3.000 |

* di cui 10.820 da destinare esclusivamente ad uso agroalimentare

Tabella 10. Dimensionamento previsto per il Comune di Pontassieve. UTOE 003 - PO003 Molino del Piano

| Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014 | Previsioni interne al perimetro del Territorio Urbanizzato | | | Previsioni esterne al perimetro del Territorio Urbanizzato | | | |
|--|---|--------------|-------------------|--|------------------------|-------------------|--|
| | DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c.4; Reg.TitoloV art.5 c.2) | | | SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3) | | | NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE |
| | mq di SE | | | mq di SE | | | mq di SE |
| | NE Nuova edificaz. | R Riuso | TOT (NE+R) Totale | NE Nuova edificaz. Artt. 25 c.1; 26; 27; 64 c.6) | R Riuso Art 64 c. 8 | TOT (NE+R) Totale | NE Nuova edificaz. Art. 25 c. 2 |
| RESIDENZIALE | 3.200 | 1.800 | 5.000 | | - | - | |
| INDUSTRIALE - ARTIGIANALE | 2.500 | 500 | 3.000 | - | - | - | 1.200 |
| COMMERCIALE al dettaglio | 500 | 500 | 1.000 | - | - | - | - |
| di cui MSV | - | - | 600 | - | - | - | - |
| di cui GSV | - | - | - | - | - | - | - |
| TURISTICO - RICETTIVA | 250 | 250 | 500 | - | - | - | - |
| DIREZIONALE E DI SERVIZIO | 500 | 500 | 1.000 | - | - | - | - |
| COMMERCIALE all'ingrosso e depositi | 500 | 500 | 1.000 | - | - | - | - |
| TOTALI | 7.450 | 4.050 | 11.500 | - | - | - | 1.200 |

Tabella 11. Dimensionamento previsto per il Comune di Pontassieve. UTOE 004 - PO004 Montebonello

| Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014 | Previsioni interne al perimetro del Territorio Urbanizzato | | | Previsioni esterne al perimetro del Territorio Urbanizzato | | | |
|--|---|---------------|-------------------|--|------------------------|-------------------|--|
| | DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c.4; Reg.TitoloV art.5 c.2) | | | SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3) | | | NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE |
| | mq di SE | | | mq di SE | | | mq di SE |
| | NE Nuova edificaz. | R Riuso | TOT (NE+R) Totale | NE Nuova edificaz. Artt. 25 c.1; 26; 27; 64 c.6) | R Riuso Art 64 c. 8 | TOT (NE+R) Totale | NE Nuova edificaz. Art. 25 c. 2 |
| RESIDENZIALE | 3.300 | 3.000 | 6.300 | | - | - | |
| INDUSTRIALE - ARTIGIANALE | 3.000 | 5.000 | 8.000 | - | - | - | - |
| COMMERCIALE al dettaglio | 500 | 1.200 | 1.700 | - | - | - | - |
| di cui MSV | - | - | 600 | - | - | - | - |
| di cui GSV | - | - | - | - | - | - | - |
| TURISTICO - RICETTIVA | 250 | 250 | 500 | - | - | - | - |
| DIREZIONALE E DI SERVIZIO | 500 | 1.200 | 1.700 | - | - | - | - |
| COMMERCIALE all'ingrosso e depositi | 500 | 500 | 1.000 | - | - | - | - |
| TOTALI | 8.050 | 11.150 | 19.200 | - | - | - | - |

Comune di Rufina

Tabella 12. Dimensionamento previsto per il Comune di Rufina. UTOE 001 - RU001 - Rufina

| Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014 | Previsioni interne al perimetro del Territorio Urbanizzato | | | Previsioni esterne al perimetro del Territorio Urbanizzato | | | |
|--|---|--------------|-------------------|--|------------------------|-------------------|--|
| | DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c.4; Reg.TitoloV art.5 c.2) | | | SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3) | | | NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE |
| | mq di SE | | | mq di SE | | | mq di SE |
| | NE Nuova edificaz. | R Riuso | TOT (NE+R) Totale | NE Nuova edificaz. Artt. 25 c.1; 26; 27; 64 c.6) | R Riuso Art 64 c. 8 | TOT (NE+R) Totale | NE Nuova edificaz. Art. 25 c. 2 |
| RESIDENZIALE | 6.000 | 500 | 6.500 | | - | - | |
| INDUSTRIALE - ARTIGIANALE | 1.200 | 1.200 | 2.400 | - | - | - | 200 |
| COMMERCIALE al dettaglio | 500 | 500 | 1.000 | - | - | - | - |
| di cui MSV | - | - | 700 | - | - | - | - |
| di cui GSV | - | - | - | - | - | - | - |
| TURISTICO - RICETTIVA | 250 | 250 | 500 | - | - | - | - |
| DIREZIONALE E DI SERVIZIO | 3.600 | 500 | 4.100 | 150 | - | 150 | - |
| COMMERCIALE all'ingrosso e depositi | 500 | 500 | 1.000 | - | - | - | - |
| TOTALI | 12.050 | 3.450 | 15.500 | 150 | - | 150 | 200 |

Tabella 13. Dimensionamento previsto per il Comune di Rufina. UTOE 002 - RU002 - Scopeti - Contea

| Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014 | Previsioni interne al perimetro del Territorio Urbanizzato | | | Previsioni esterne al perimetro del Territorio Urbanizzato | | | |
|--|---|--------------|-------------------|--|------------------------|-------------------|--|
| | DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c.4; Reg.TitoloV art.5 c.2) | | | SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3) | | | NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE |
| | mq di SE | | | mq di SE | | | mq di SE |
| | NE Nuova edificaz. | R Riuso | TOT (NE+R) Totale | NE Nuova edificaz. Artt. 25 c.1; 26; 27; 64 c.6) | R Riuso Art 64 c. 8 | TOT (NE+R) Totale | NE Nuova edificaz. Art. 25 c. 2 |
| RESIDENZIALE | 700 | 500 | 1.200 | | - | - | |
| INDUSTRIALE - ARTIGIANALE | 500 | 500 | 1.000 | - | - | - | 300 |
| COMMERCIALE al dettaglio | 500 | 500 | 1.000 | - | - | - | - |
| di cui MSV | - | 500 | 500 | - | - | - | - |
| di cui GSV | - | - | - | - | - | - | - |
| TURISTICO - RICETTIVA | 250 | 250 | 500 | - | - | - | - |
| DIREZIONALE E DI SERVIZIO | 500 | 500 | 1.000 | - | - | - | - |
| COMMERCIALE all'ingrosso e depositi | 500 | 500 | 1.000 | - | - | - | - |
| TOTALI | 2.950 | 2.750 | 5.700 | - | - | - | 300 |

Tabella 14. Dimensionamento previsto per il Comune di Rufina. UTOE 003 - RU003 - Pomino

| Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014 | Previsioni interne al perimetro del Territorio Urbanizzato | | | Previsioni esterne al perimetro del Territorio Urbanizzato | | | |
|--|---|--------------|-------------------|--|-------------|-------------------|--|
| | DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c.4; Reg.TitoloV art.5 c.2) | | | SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3) | | | NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE |
| | mq di SE | | | mq di SE | | | mq di SE |
| | NE Nuova edificaz. | R Riuso | TOT (NE+R) Totale | NE Nuova edificaz. | R Riuso | TOT (NE+R) Totale | NE Nuova edificaz. |
| | | | | Artt. 25 c.1; 26; 27; 64 c.6) | Art 64 c. 8 | | Art. 25 c. 2 |
| RESIDENZIALE | 1.400 | 500 | 1.900 | / | - | - | / |
| INDUSTRIALE - ARTIGIANALE | 700 | 500 | 1.200 | - | - | - | - |
| COMMERCIALE al dettaglio | 500 | 500 | 1.000 | - | - | - | - |
| di cui MSV | - | - | - | - | - | - | - |
| di cui GSV | - | - | - | - | - | - | - |
| TURISTICO - RICETTIVA | 250 | 250 | 500 | - | - | - | - |
| DIREZIONALE E DI SERVIZIO | 500 | 500 | 1.000 | 250 | - | 250 | - |
| COMMERCIALE all'ingrosso e depositi | 500 | 500 | 1.000 | - | - | - | - |
| TOTALI | 3.850 | 2.750 | 6.600 | 250 | - | 250 | 0 |

Comune di San Godenzo

Tabella 15. Dimensionamento previsto per il Comune di San Godenzo. UTOE 001 - SG001 - San Godenzo

| Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014 | Previsioni interne al perimetro del Territorio Urbanizzato | | | Previsioni esterne al perimetro del Territorio Urbanizzato | | | |
|--|---|--------------|-------------------|--|--------------|-------------------|--|
| | DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c.4; Reg.TitoloV art.5 c.2) | | | SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3) | | | NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE |
| | mq di SE | | | mq di SE | | | mq di SE |
| | NE Nuova edificaz. | R Riuso | TOT (NE+R) Totale | NE Nuova edificaz. | R Riuso | TOT (NE+R) Totale | NE Nuova edificaz. |
| | | | | Artt. 25 c.1; 26; 27; 64 c.6) | Art 64 c. 8 | | Art. 25 c. 2 |
| RESIDENZIALE | 3.900 | 500 | 4.400 | / | - | - | / |
| INDUSTRIALE - ARTIGIANALE | 500 | 500 | 1.000 | 3.700 | - | 3.700 | 300 |
| COMMERCIALE al dettaglio | 500 | 500 | 1.000 | - | - | - | - |
| di cui MSV | - | - | 500 | - | - | - | - |
| di cui GSV | - | - | - | - | - | - | - |
| TURISTICO - RICETTIVA | 250 | 250 | 500 | 400 | 1.200 | 1.600 | - |
| DIREZIONALE E DI SERVIZIO | 500 | 500 | 1.000 | - | - | - | - |
| COMMERCIALE all'ingrosso e depositi | 500 | 500 | 1.000 | - | - | - | - |
| TOTALI | 6.150 | 2.750 | 8.900 | 4.100 | 1.200 | 5.300 | 300 |

Tabella 16. Dimensionamento previsto per il Comune di San Godenzo. UTOE 002 - SG002 - Castagno d'Andrea

| Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014 | Previsioni interne al perimetro del Territorio Urbanizzato | | | Previsioni esterne al perimetro del Territorio Urbanizzato | | | |
|--|---|---------|-------------------|--|------------------------|-------------------|--|
| | DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c.4; Reg.TitoloV art.5 c.2) | | | SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3) | | | NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE |
| | mq di SE | | | mq di SE | | | mq di SE |
| | NE Nuova edificaz. | R Riuso | TOT (NE+R) Totale | NE Nuova edificaz. Artt. 25 c.1; 26; 27; 64 c.6) | R Riuso Art 64 c. 8 | TOT (NE+R) Totale | NE Nuova edificaz. Art. 25 c. 2 |
| RESIDENZIALE | 4.300 | 500 | 4.800 | | - | - | |
| INDUSTRIALE - ARTIGIANALE | 500 | 500 | 1.000 | 800 | - | 800 | 500 |
| COMMERCIALE al dettaglio | 1.500 | 500 | 2.000 | - | - | - | - |
| di cui MSV | - | - | 500 | - | - | - | - |
| di cui GSV | - | - | - | - | - | - | - |
| TURISTICO - RICETTIVA | 900 | 250 | 1.150 | 400 | - | 400 | - |
| DIREZIONALE E DI SERVIZIO | 500 | 500 | 1.000 | - | - | - | - |
| COMMERCIALE all'ingrosso e depositi | 500 | 500 | 1.000 | - | - | - | - |
| TOTALI | 8.200 | 2.750 | 10.950 | 1.200 | - | 1.200 | 500 |

6 FOCUS SULLA DEFINIZIONE DEL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO (PTU)

La LR 65/2014 e s.m.i. impone alle Amministrazioni una **nuova ricognizione del territorio urbanizzato, distinto dal territorio aperto** e diverso rispetto a quello presente nei Regolamenti Urbanistici (RU) vigenti. La nuova concezione di *Perimetro del Territorio Urbanizzato* (PTU) deriva invece direttamente dalla definizione contenuta nella LR 65/2014 e s.m.i., dove, con gli elementi funzionali delle città e con le visioni sugli spazi da riqualificare e/o rigenerare, è possibile ridisegnare l'immagine della forma urbana.

La definizione del PTU diviene imprescindibile ai fini di una pianificazione territoriale su qualunque livello.

Nel corso della formazione del PSI, all'interno della *prima* e della *seconda* integrazione *all'Avvio del procedimento*, sono state ipotizzate le *previsioni di nuovo consumo di suolo, esterne al PTU*. Le previsioni sono state verificate all'interno del dispositivo della Conferenza di Copianificazione (CdC).

Si rimanda al RA Vol.2 per l'elenco delle previsioni che hanno ottenuto Parere favorevole/non favorevole/escluso nella CdC.

7 VALUTAZIONE DEI POSSIBILI "EFFETTI" SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PSI

La valutazione ambientale dei possibili effetti derivanti dall'attuazione del PSI costituisce il "cuore" del Rapporto Ambientale.

L'analisi dei possibili effetti è stata eseguita sulla base:

- dei dettami della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.;

- del “*Modello analitico per l’elaborazione, il monitoraggio e la valutazione dei piani e programmi regionali*”, approvato dalla Giunta Regionale Toscana con Decisione n.2 del 27.6.2011, e pubblicato sul Supplemento n. 67 al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 28 del 13.7.2011 parte II.

La valutazione si propone di mettere in luce gli effetti del PSI nei confronti anche alle differenti politiche regionali; tale valutazione, di conseguenza, non va ad esprimere giudizi sulla validità del Piano rispetto alle finalità proprie, di fatto già analizzate nel corso della *Valutazione di Coerenza interna*, ma costituisce un supporto rivolto ad evidenziare le interrelazioni multidimensionali con le politiche regionali.

Sulla base del “*Modello analitico per l’elaborazione, il monitoraggio e la valutazione dei piani e programmi regionali*”, approvato dalla Giunta Regionale Toscana, l’analisi e relativa valutazione degli effetti attesi è stata effettuata considerando **5 Dimensioni differenti**:

- **Ambientale**;
- **Economica**;
- **Territoriale**;
- **Salute**;
- **Sociale e istruzione**.

Ai fini di valutare *l’effetto delle Strategie/Obiettivi ed Azioni del PSI in analisi*, sono stati valutati gli effetti delle stesse nei confronti delle strategie e politiche regionali; in ragione di ciò, **per ciascuna delle 5 Dimensioni** sopra elencate, **sono stati individuati i relativi obiettivi strategici discendenti dalle politiche di settore**.

Ulteriormente, a ciascun **Obiettivo strategico sono stati assegnati una serie di “Effetti attesi”, verso cui sarà formulato un giudizio con riferimento agli obiettivi e strategie del PSI in analisi**.

Se per quanto riguarda la “Valutazione di coerenza” del PSI si è scelto, come in precedenza definito, di condurla per gli obiettivi di “Area Vasta”, con riferimento alla valutazione degli “effetti” del Piano, invece, si è ritenuto maggiormente cautelativo prendere in considerazione gli obiettivi specifici delle singole UTOE/Transetto.

Definiti gli *Effetti attesi*, si è proceduto a stabilire una correlazione tra questi e gli Obiettivi ed Azioni del PSI in analisi identificando la tipologia di effetto in termini di effetto: **Significativo (S)**, **Rilevante (R)**, **Nessun Effetto (NE)**, **Incerto (INC)**. Tale identificazione è stata effettuata applicando criteri riferiti all’intensità dell’effetto, la natura dello stesso, o la collocazione rispetto ad aree ritenute sensibili.

Tabella 17. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

| Sigla | Tipologia di effetto | Effetto positivo o negativo | Definizione |
|-------|--|-----------------------------|--|
| S + | Significativo | Positivo (+) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall’analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali |
| S - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall’analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali |
| R + | Rilevante (saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni disponibili) | Positivo (+) | Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all’entità dell’effetto sia per la natura che per l’area territoriale su cui incidono. |
| R - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall’analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali |
| INC | Incerto | | Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti |
| NE | Nessun Effetto | | |

Per gli *Effetti* identificati come **Rilevanti**, è stata effettuata una **valutazione di tipo quantitativo**, laddove ritenuto tecnicamente possibile sulla base delle informazioni a disposizione.

7.1 Valutazione degli “Effetti attesi” delle politiche specifiche del PSI e possibili ricadute ambientali

Nella presente sezione sono indagati i possibili effetti attesi a seguito dell’attuazione del PSI con riferimento alle singole matrici ambientali già precedentemente illustrate.

7.1.1 Individuazione degli Obiettivi strategici per “Dimensione” e definizione degli “Effetti attesi”

Ai fini di valutare l’effetto degli Obiettivi del PSI in analisi, sono stati valutati gli effetti degli stessi nei confronti delle strategie e politiche regionali; in ragione di ciò, per ciascuna delle 5 Dimensioni (*Ambiente, Economia, Territorio, Salute, Sociale e istruzione*), sono stati individuati i relativi obiettivi strategici discendenti dalle politiche di settore.

Tabella 18. Corrispondenza tra Dimensione dell'analisi e Obiettivi strategici

| Dimensione dell'analisi | Obiettivi strategici principali delle politiche regionali |
|-----------------------------|---|
| Ambiente | OB.1 Lotta ai processi di cambiamento climatico |
| | OB.2 Tutela della natura e della biodiversità e difesa del suolo |
| | OB.3 Salvaguardia dell'ambiente e della salute |
| | OB.4 Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti |
| Economia | OB.5 Solidità della crescita economica |
| | OB.6 Coesione sociale |
| | OB.7 Equilibrio finanza pubblica |
| | OB.8 Equilibrio mercato del lavoro |
| Territorio | OB.9 Salvaguardia delle risorse naturali e paesaggistiche |
| | OB.10 Qualità e competitività dei sistemi urbani e degli insediamenti |
| | OB.11 Efficienza delle reti infrastrutturali e tecnologiche |
| | OB.12 Tutela e valorizzazione del territorio rurale |
| Salute | OB.13 Miglioramento del livello e dell'equità della salute |
| | OB.14 Miglioramento dell'accessibilità ai servizi sanitari |
| | OB.15 Aumento della prevenzione |
| Sociale e istruzione | OB.16 Aumento dell'autonomia delle fasce deboli |
| | OB.17 Aumento tutela e autonomia delle responsabilità familiare |
| | OB.18 Contrasto all'esclusione sociale e alla povertà |
| | OB.19 Aumento della partecipazione e dell'integrazione del sistema d'offerta |
| | OB.20 Accessibilità ad elevati livelli di educazione, istruzione e formazione e alla qualità del lavoro |
| | OB.21 Fruizione di attività culturali e sportive |
| | OB.22 Azioni di sostegno alla pari opportunità di genere |

A ciascun Obiettivo strategico sono stati assegnati una serie di "Effetti attesi", verso cui sarà formulato un giudizio con riferimento agli obiettivi e strategie del PSI.

Tabella 19. Matrice per la valutazione degli effetti attesi

| Dimensioni | Obiettivi strategici | Tipologia di effetto atteso |
|--|---|---|
| Ambiente | OB.1 Lotta ai processi di cambiamento climatico | 1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili |
| | | 2. Riduzione delle emissioni di CO ₂ |
| | OB.2 Tutela della natura e della biodiversità e difesa del suolo | 3. Riduzione dell'inquinamento atmosferico |
| | | 4. Salvaguardia della biodiversità |
| OB.3 Salvaguardia dell'ambiente e della salute | 5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico | |
| | 6. Riduzione del rischio sismico | |
| | 7. Salvaguardia delle coste | |
| | 8. Riduzione dell'inquinamento atmosferico | |
| OB.4 Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti | 9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico | |
| | 10. Salvaguardia Acquiferi | |
| | 11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti | |
| | 12. Riduzione del consumo idrico | |
| Economia | OB.5 Solidità della crescita economica | 13. Tutela della risorsa idrica |
| | | 14. Generazione di reddito |
| | OB.6 Coesione sociale | 15. Innovazione e green economy |
| | | 16. Equa distribuzione del reddito |
| OB.7 Equilibrio finanza pubblica | 17. Miglioramento conti pubblici | |
| | OB.8 Equilibrio mercato del lavoro | 18. Incremento tasso di occupazione |
| Territorio | OB.9 Salvaguardia delle risorse naturali e paesaggistiche | 19. Minimizzazione del consumo di suolo |
| | | 20. Tutela della risorsa idrica |
| | | 21. Tutela della qualità paesaggistica |
| | OB.10 Qualità e competitività dei sistemi urbani e degli insediamenti | 22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti |
| | | 23. Efficienza del sistema insediativo |
| OB.11 Efficienza delle reti infrastrutturali e tecnologiche | 24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio | |
| | 25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche | |
| OB.12 Tutela e valorizzazione del territorio rurale | 26. Efficienza delle reti infrastrutturali | |
| | 27. Efficienza delle reti tecnologiche | |
| Salute | OB.13 Miglioramento del livello e dell'equità della salute | 28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo |
| | OB.14 Miglioramento dell'accessibilità ai servizi | 29. Equità della salute |
| | | 30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura |

| Dimensioni | Obiettivi strategici | Tipologia di effetto atteso |
|----------------------|---|--|
| Sociale e istruzione | sanitari | |
| | OB.15 Aumento della prevenzione | 31. Aumento della sicurezza 32. Miglioramento degli stili di vita |
| | OB.16 Aumento dell'autonomia delle fasce deboli | 33. Fruibilità degli spazi urbani e dei trasporti |
| | OB.17 Aumento tutela e autonomia delle responsabilità familiari | 34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie 35. Miglioramento degli indicatori demografici |
| | OB.18 Contrasto all'esclusione sociale e alla povertà | 36. Contenimento del disagio socio economico 37. Contenimento del disagio abitativo 38. Integrazione della popolazione immigrata |
| | OB.19 Aumento della partecipazione e dell'integrazione del sistema d'offerta | 39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta |
| | OB.20 Accessibilità ad elevati livelli di educazione, istruzione e formazione e alla qualità del lavoro | 40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa |
| | OB.21 Fruizione di attività culturali e sportive | 41. Promozioni delle attività culturali e sportive |
| | OB.22 Azioni di sostegno alla pari opportunità di genere | 42. Minimizzazione delle differenze di genere |

7.1.2 Valutazione degli Obiettivi ed Azioni specifiche del PSI rispetto agli "Effetti attesi"

Definiti gli *Effetti attesi*, si è proceduto a stabilire una correlazione tra questi e gli Obiettivi del PSI in analisi identificando la tipologia di effetto in termini di effetto: **Significativo (S)**, **Rilevante (R)**, **Nessun Effetto (NE)**, **Incerto (INC)**. Tale identificazione è stata effettuata applicando criteri riferiti all'intensità dell'effetto, la natura dello stesso, o la collocazione rispetto ad aree ritenute sensibili.

Ai fini della corretta comprensione della valutazione, si precisa che "l'Effetto Significativo negativo" è stato assegnato a quegli effetti rilevabili in termini ambientali ma per i quali l'intensità degli stessi non è da ritenersi di un livello tale da risultare necessarie valutazioni approfondite e/o di dettaglio in termini "quantitativi", ma risolvibile attraverso l'impiego di idonee misure di mitigazione; al contrario, "l'Effetto Rilevante negativo" è stato assegnato a quegli effetti per i quali risulta necessario un approfondimento di tipo "quantitativo" da effettuarsi o in questa sede, laddove possibile, o nelle opportune eventuali sedi di progettazione di maggior dettaglio.

Al termine della relativa valutazione di carattere quantitativo (più avanti approfondita) l'effetto che in questa prima fase di valutazione è stato classificato, ad esempio, come "Rilevante negativo" potrebbe, nel successivo approfondimento, o confermare l'assegnazione o, al contrario, essere classificato come generabile di "Nessun Effetto" attraverso anche l'impiego di misure di compensazione e/o mitigazione.

Come anticipato, la valutazione di seguito riportata è stata eseguita per singola UTOE/Transetti; inoltre, al fine di rendere più agevole la lettura di quanto analizzato si è deciso di "accorpare", secondo una serie di **macroobiettivi di riferimento**, i singoli obiettivi specifici previsti dal PSI per ciascuna UTOE/Transetto.

I **macroobiettivi** individuati, a cui saranno ricondotti i singoli obiettivi a livello di UTOE/Transetti, sono di seguito elencati.

Tabella 20. Macroobiettivi di riferimento

| Codifica | Denominazione |
|----------|--|
| MAC1 | Superamento rischio idraulico e geologico |
| MAC2 | Conservazione di habitat, tutela del paesaggio, delle specie faunistiche, e tutela delle attività agricole |
| MAC3 | Promozione del turismo |
| MAC4 | Creazione di nuovi spazi pubblici, aggregativi e servizi funzionali alla salute |
| MAC5 | Riorganizzazione/nuove previsioni parcheggi |
| MAC6 | Risoluzioni problematiche in termini di approvvigionamento idrico, depurazione |

| Codifica | Denominazione |
|----------|---|
| MAC7 | Riqualificazione dei centri storici/margini urbani/contrasto all'abusivismo |
| MAC8 | Riorganizzazione del trasporto pubblico e dei collegamenti |
| MAC9 | Impiego di fonti energetiche rinnovabili |
| MAC10 | Promozione della mobilità dolce |
| MAC11 | Riqualificazione delle aree industriali |

7.1.2.1 Comune di Londa

Nello specifico si riporta la tabella “semplificativa” utile alla disamina delle valutazioni, con la corrispondenza tra Macroobiettivi ed obiettivo specifico per singola UTOE/Transetto analizzato.

UTOE LO01 - Comune di Londa

Tabella 21. Macroobiettivi di riferimento

| Macroobiettivo | Obiettivi |
|----------------------|--|
| MAC1 | <p>Nell'ambito di riferimento qualsiasi tipo di nuova trasformazione dovrà tener conto degli azionamenti di pericolosità elevata e molto elevata e conseguenti definizioni delle procedure previste dalla vigente normativa regionale e dalle salvaguardie dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale.</p> <p>Messa in sicurezza idraulica del Torrente Moscia attraverso la riorganizzazione funzionale del sistema di opere idrauliche che attraversano il territorio urbanizzato con adeguamento agli standard previsti dalla normativa di settore; gestione del rischio idraulico in condizioni di emergenza</p> <p>Attuazione di interventi di adeguamento della sezione dei tratti tombati</p> |
| MAC2 | <p>Recuperare il lago nelle sue funzioni e relazioni paesaggistiche e biotiche all'interno del progetto di Riqualificazione paesaggistica e valorizzazione turistico-culturale dell'area dell'invaso denominato “lago di Londa”; Recuperare entrambe le sponde dei torrenti Rincine e Moscia, in ambito urbano ed extraurbano all'interno di un sistema integrato di fruizione degli spazi verdi attrezzati e dell'ambiente urbano, di quello boscato e dell'ambiente fluviale</p> <p>Mantenere e favorire l'agro-biodiversità; Ridurre i processi di semplificazione degli assetti agricoli quali coltivazioni monospecifiche, povertà di infrastruttura verde, aumento delle tessere agricole, diminuzione delle sistemazioni agrarie delle pendici quali ciglionamenti e terrazzamenti</p> <p>Preservare i caratteri di complessità e articolazione dell'agromosaico; Prevedere forme di incentivi e politiche per il mantenimento e il rafforzamento dell'olivicoltura su terrazzamenti che caratterizzano l'assetto rurale storico; Recuperare i terreni agricoli abbandonati incentivando il ritorno alla coltivazione della Pesca Regina di Londa quale produzione tipica del territorio; Censire e recuperare le strade comunali, vicinali e poderali indispensabili all'esercizio delle attività agro-silvo-pastorali</p> |
| MAC3 MAC4 MAC5 | <p>Adeguare le reti per un efficiente smaltimento e depurazione dei reflui e adeguamento dell'approvvigionamento idropotabile per gli insediamenti; Utilizzare preferibilmente materiali lignei certificati “FMMF Il Legno” e sempre in via prioritaria legnami locali per la progettazione e la riqualificazione di edifici e arredi urbani</p> <p>Aumentare le dotazioni di servizi legati al trasporto pubblico; Garantire orari compatibili e sincronizzati tra trasporto pubblico su gomma trasporto ferroviario dalla stazione di Contea-Londa; Ridurre il <i>digital divide</i> realizzando reti a banda larga nei nuclei sparsi, anche montani</p> <p>Incentivare le politiche di rafforzamento dell'accesso al parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna attraverso la realizzazione di materiale divulgativo, cartellonistica e aree sosta minimali; Organizzare eventi escursionistici, percorsi tematici e didattico scientifici per conoscere e accedere alla rete escursionistica locale; Rafforzare il presidio e le attività del centro informativo del Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna posto in prossimità del lago di Londa; Rafforzare il legame e la posizione favorevole all'accesso al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna; Utilizzo di materiali lignei preferibilmente certificati a marchio “FMMF Il Legno” e sempre in via prioritaria legnami locali, per la progettazione seguendo i criteri della sostenibilità propri della bioarchitettura;</p> |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| Macroobiettivo | Obiettivi |
|----------------|---|
| | <p>Confermare le previsioni di nuovo consumo di suolo esternamente al PTU (LO.02 e LO.04) a destinazione turistico ricettiva</p> <p>Perseguire nella riqualificazione e nel recupero dello Chalet del Lago, finanziato con i fondi PNRR, obiettivi legati alla sostenibilità ambientale e funzionale, oltre a garantire spazi multifunzionali e inclusivi</p> <p>Incrementare gli spazi dedicati alle attività sportive; Rendere balneabile e fruibile alle piccole imbarcazioni il lago; Rendere maggiormente fruibile il Centro Visita attuando una serie di iniziative volte alla maggiore conoscenza del Parco e del territorio di Londa, alla maggiore fruibilità degli spazi naturali con la partecipazione degli abitanti locali e delle associazioni culturali</p> <p>Prevedere all'interno del Piano Operativo l'inserimento di nuove centralità urbane collegate ad un sistema integrato di servizi ai giovani e alle famiglie anche attraverso il recupero di spazi marginali o edifici in disuso; Rafforzare i collegamenti con il fondovalle attraverso l'aumento delle corse del trasporto pubblico, migliorare l'integrazione con i TPL, attuare politiche di <i>smart city</i> locali e coprire il territorio comunale con tecnologie di rete</p> <p>Prevedere un'adeguata viabilità di accesso alla frazione, con un semaforo che consenta l'alternanza di passaggio idonea a garantire flussi misurati per i residenti; Riorganizzazione funzionale degli insediamenti con un carico insediativo stabile aumentato mediante opportuna dotazione di standard a parcheggioo</p> <p>Prevedere inserimento di spazi a parcheggio all'interno del centro storico; Consentire il riuso ai piani terra per le attività e le residenze ai piani alti degli edifici; Valutare la possibilità di realizzazione dell'Albergo diffuso anche ai fini dell'aumento dell'offerta di commercio e servizi alla persona nel capoluogo</p> |

Di seguito si riporta la tabella di valutazione.

Tabella 22. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

| Sigla | Tipologia di effetto | Effetto positivo o negativo | Definizione |
|-------|--|-----------------------------|--|
| S + | Significativo | Positivo (+) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali |
| S - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali |
| R + | Rilevante (saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni disponibili) | Positivo (+) | Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all'entità dell'effetto sia per la natura che per l'area territoriale su cui incidono. |
| R - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con possibili risvolti negativi in termini ambientali |
| INC | Incerto | | Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti |
| NE | Nessun Effetto e/o non pertinente | | |

Tabella 23. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi

| | | Tipologia di effetto atteso | MAC1 | MAC2 | MAC3 | MAC4 | MAC5 |
|---|---|-----------------------------|------|------|------|------|------|
| Ambientale | 1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili | | NE | NE | R- | NE | NE |
| | 2. Riduzione delle emissioni di CO ₂ | | NE | NE | R- | R- | R- |
| | 3. e 8 Riduzione dell'inquinamento atmosferico | | NE | NE | R- | R- | R- |
| | 4. Salvaguardia della biodiversità | | NE | R+ | R- | NE | R- |
| | 5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico | | R+ | NE | NE | NE | NE |
| | 6. Riduzione del rischio sismico | | R+ | NE | NE | NE | NE |
| | 7. Salvaguardia delle coste | | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico | | NE | NE | R- | R- | R- |
| | 10. Salvaguardia Acquiferi | | NE | NE | R- | R- | NE |
| | 11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti | | NE | NE | R- | R- | NE |
| | 12. Riduzione del consumo idrico | | NE | NE | R- | R- | NE |
| | 13.e 20. Tutela della risorsa idrica | | NE | R+ | R- | R- | NE |
| | Economia | 14. Generazione di reddito | | NE | R+ | R+ | S+ |
| 15. Innovazione e green economy | | | NE | R+ | NE | NE | NE |
| 16. Equa distribuzione del reddito | | | NE | NE | NE | NE | NE |
| 17. Miglioramento conti pubblici | | | NE | NE | NE | S+ | S+ |
| 18. Incremento tasso di occupazione | | | NE | R+ | S+ | NE | NE |
| 19. Minimizzazione del consumo di suolo | | | NE | R+ | R- | R- | R- |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| Tipologia di effetto atteso | | MAC1 | MAC2 | MAC3 | MAC4 | MAC5 |
|-----------------------------|--|------|------|------|------|------|
| | 21. Tutela della qualità paesaggistica | NE | R+ | NE | R- | R- |
| | 22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 23. Efficienza del sistema insediativo | NE | NE | R+ | S+ | R- |
| | 24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio | NE | R+ | R+ | R+ | R+ |
| | 25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche | NE | R+ | R+ | NE | R- |
| | 26. Efficienza delle reti infrastrutturali | NE | S+ | R+ | NE | R+ |
| | 27. Efficienza delle reti tecnologiche | NE | NE | R+ | NE | NE |
| | 28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo | NE | R+ | R+ | NE | R- |
| Salute | 29. Equità della salute | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura | NE | NE | NE | S+ | NE |
| | 31. Aumento della sicurezza | R+ | NE | NE | NE | NE |
| | 32. Miglioramento degli stili di vita | NE | S+ | NE | S+ | S+ |
| Sociale e istruzione | 33. Fruibilità degli spazi e dei trasporti | NE | R- | R- | NE | R+ |
| | 34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 35. Miglioramento degli indicatori demografici | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 36. Contenimento del disagio socio economico | NE | R+ | S+ | NE | NE |
| | 37. Contenimento del disagio abitativo | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 38. Integrazione della popolazione immigrata | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta | NE | R+ | S+ | R+ | NE |
| | 40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 41. Promozioni delle attività culturali e sportive | NE | NE | NE | R+ | NE |
| | 42. Minimizzazione delle differenze di genere | NE | NE | NE | NE | NE |

7.1.2.2 Comune di Pelago

Nello specifico si riporta la tabella “semplificativa” utile alla disamina delle valutazioni, con la corrispondenza tra Macrobiettivi ed obiettivo specifico per singola UTOE/Transetto analizzato.

UTOE PE01 - Comune di Pelago

Tabella 24. Macrobiettivi di riferimento

| Macrobiettivo | Obiettivi |
|----------------------|--|
| MAC1 | <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018);</p> <p>Nelle aree G4 ad Altomena e Carbonile contrastare la destrutturazione del paesaggio agrario storico e relative sistemazioni idrauliche, evitare sistemazioni intensive a rittochino e provvedere al consolidamento del dissesto franoso interessante la viabilità comunale;</p> <p>Contenere la localizzazione di nuove volumetrie favorendo il recupero degli edifici esistenti</p> |
| MAC2 MAC3 MAC6 | <p>Recuperare a fini turistico ricettivi l'Eremo di Campiglioni attraverso Piano di Recupero, mediante adeguato restauro e accurato progetto paesaggistico per l'inserimento della viabilità di accesso e dei parcheggi;</p> <p>Predisporre la ricognizione delle unità immobiliari libere nei centri e nei nuclei storici per promuovere l'albergo diffuso come forma di ospitalità turistica sostenibile;</p> <p>Consentire il recupero e la conversione di complessi rurali sparsi, fattorie e sistemi agrari in abbandono per l'inserimento di strutture ricettive sostenibili e adeguatamente integrate nel contesto morfologico e paesaggistico;</p> <p>Favorire l'insediamento di ecovillaggi e comunità sostenibili legate all'agricoltura</p> <p>Potenziare la rete ecologica minore laddove assente o scarsa con elementi arborei/arbustivi lineari di specie autoctone o piccoli boschetti. Favorire nei nuovi vigneti l'orientamento in armonia con le curve di livello e introdurre scarpate, muri a secco o cigli che interrompano la continuità della pendenza</p> <p>Prevedere con il gestore del servizio idrico il risanamento, la centralizzazione e la depurazione degli scarichi del centro abitato</p> |
| MAC7 MAC8 MAC4 | <p>Adottare politiche di incentivazione per la rilocalizzazione nel centro storico di attività di somministrazione, esercizi commerciali di vicinato, artigianato di servizio alla persona;</p> <p>Rilocalizzare nel centro storico funzioni pubbliche quali uffici comunali, ambulatori, biblioteche, circoli ricreativi;</p> <p>Incentivare attività di somministrazione alimenti e bevande anche in spazi stagionali all'aperto;</p> <p>Ripartire nel centro storico mercati, feste e eventi culturali;</p> <p>Realizzazione del Centro di Documentazione su Lorenzo Ghiberti e del Centro di Interpretazione del Territorio nel Palazzo comunale del Castello Guidingo di Pelago;</p> |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| Macroobiettivo | Obiettivi |
|----------------|--|
| | Prevedere un aumento della frequenza del trasporto pubblico di collegamento tra Paterno e Pelago verso la stazione di Sant'Ellero e San Francesco con adeguamento e aumento delle fermate lungo i tragitti urbani ed extraurbani in prossimità degli agglomerati più consistenti; |
| | Aumentare l'attrattività residenziale anche mediante accordi con privati volti a reperire stock abitativo da destinare a ERS e nuove forme dell'abitare |
| | Adeguare ai progetti PNRR e PINQuA relativamente al potenziamento dei servizi offerti nell'esistente area sportiva di Bardiglioni e al miglioramento delle funzioni sportive, alla diversificazione delle attività inseribili nei diversi spazi e nuovi contenitori; |
| | Riquilibrare il centro sportivo mediante ampliamento degli spogliatoi, dei parcheggi e dei contenitori per spazi associativi e inclusivi; |
| | Realizzare un percorso pedonale in sicurezza lungo la viabilità esistente di collegamento con il centro di Pelago e con l'abitato di Diacceto, adeguatamente corredato di punti di sosta versatili e diversificati (percorso salute, panchine, percorso mountain bike, fontanelli, ecc.) |
| | Gestire con servizi digitali dedicati e applicativi <i>smart</i> lo stato del TPL in tempo reale oltre all'acquisto di biglietti integrati tra diversi sistemi di trasporto pubblico; |
| | Preferire la multi modalità del TPL e incentivare politiche volte alla condivisione delle automobili private oltre all'allargamento del trasporto scolastico alla cittadinanza; |
| | Istituire servizi di navetta anche per la popolazione residente all'interno del sistema dell'offerta ricettiva (vedi Parco agricolo) |

Di seguito si riporta la tabella di valutazione.

Tabella 25. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

| Sigla | Tipologia di effetto | Effetto positivo o negativo | Definizione |
|-------|--|-----------------------------|--|
| S + | Significativo | Positivo (+) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali |
| S - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali |
| R + | Rilevante (saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni disponibili) | Positivo (+) | Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all'entità dell'effetto sia per la natura che per l'area territoriale su cui incidono. |
| R - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con possibili risvolti negativi in termini ambientali |
| INC | Incerto | | Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti |
| NE | Nessun Effetto e/o non pertinente | | |

Tabella 26. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi dell'UTOE

| | Tipologia di effetto atteso | MAC1 | MAC2 | MAC3 | MAC4 | MAC6 | MAC7 | MAC8 |
|-------------------------------------|---|----------------------------|------|------|------|------|------|------|
| Ambientale | 1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili | NE | NE | R- | NE | NE | NE | NE |
| | 2. Riduzione delle emissioni di CO ₂ | NE | NE | R- | R- | NE | NE | R- |
| | 3. e 8 Riduzione dell'inquinamento atmosferico | NE | NE | R- | R- | NE | NE | R- |
| | 4. Salvaguardia della biodiversità | NE | R+ | R- | NE | NE | NE | R- |
| | 5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico | R+ | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 6. Riduzione del rischio sismico | R+ | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 7. Salvaguardia delle coste | NE | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico | NE | NE | R- | R- | NE | NE | R- |
| | 10. Salvaguardia Acquiferi | NE | NE | R- | R- | R+ | NE | NE |
| | 11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti | NE | NE | R- | R- | NE | NE | NE |
| | 12. Riduzione del consumo idrico | NE | NE | R- | R- | R+ | NE | NE |
| | 13.e 20. Tutela della risorsa idrica | NE | R+ | R- | R- | R+ | NE | NE |
| | Economia | 14. Generazione di reddito | NE | R+ | R+ | S+ | NE | NE |
| 15. Innovazione e green economy | | NE | R+ | NE | NE | NE | NE | NE |
| 16. Equa distribuzione del reddito | | NE | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| 17. Miglioramento conti pubblici | | NE | NE | NE | S+ | NE | NE | S+ |
| 18. Incremento tasso di occupazione | | NE | R+ | S+ | NE | NE | NE | NE |
| Territorio | 19. Minimizzazione del consumo di suolo | NE | R+ | R- | R- | NE | S+ | R- |
| | 21. Tutela della qualità paesaggistica | NE | R+ | NE | R- | NE | R+ | R- |
| | 22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti | NE | NE | NE | NE | R+ | R+ | S+ |
| | 23. Efficienza del sistema insediativo | NE | NE | R+ | S+ | R+ | R+ | NE |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| Tipologia di effetto atteso | | MAC1 | MAC2 | MAC3 | MAC4 | MAC6 | MAC7 | MAC8 |
|-----------------------------|--|------|------|------|------|------|------|------|
| | 24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio | NE | R+ | R+ | R+ | NE | R+ | NE |
| | 25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche | NE | R+ | R+ | NE | NE | R+ | NE |
| | 26. Efficienza delle reti infrastrutturali | NE | S+ | R+ | NE | NE | NE | R+ |
| | 27. Efficienza delle reti tecnologiche | NE | NE | R+ | NE | R+ | NE | NE |
| | 28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo | NE | R+ | R+ | NE | NE | NE | R- |
| Salute | 29. Equità della salute | NE |
| | 30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura | NE | NE | NE | S+ | NE | NE | NE |
| | 31. Aumento della sicurezza | R+ | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 32. Miglioramento degli stili di vita | NE | S+ | NE | S+ | R+ | S+ | R+ |
| Sociale e istruzione | 33. Fruibilità degli spazi e dei trasporti | NE | R- | R- | NE | NE | NE | R+ |
| | 34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie | NE |
| | 35. Miglioramento degli indicatori demografici | NE | NE | NE | NE | NE | S+ | NE |
| | 36. Contenimento del disagio socio economico | NE | R+ | S+ | NE | NE | S+ | NE |
| | 37. Contenimento del disagio abitativo | NE | NE | NE | NE | R+ | S+ | NE |
| | 38. Integrazione della popolazione immigrata | NE |
| | 39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta | NE | R+ | S+ | R+ | R+ | S+ | NE |
| | 40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa | NE |
| | 41. Promozioni delle attività culturali e sportive | NE | NE | NE | R+ | NE | NE | NE |
| | 42. Minimizzazione delle differenze di genere | NE |

UTOE PE002 - San Francesco

Tabella 27. Macrobiettivi di riferimento

| Macrobiettivi | Obiettivi |
|---------------|--|
| MAC1 | <p>Attuare interventi riduzione del rischio idraulico da PGRA; Gestione del rischio idraulico in condizioni di emergenza</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018); Nelle aree G3 a Nipozzano contrastare la destrutturazione del paesaggio agrario storico e relative sistemazioni idrauliche, evitare sistemazioni intensive a rittochino; Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea e superficiale nella zona di fondovalle</p> |
| MAC9 MAC6 | <p>Prevedere la riconversione dell'area verso funzioni culturali e ricreative o restituire l'uso al settore agricolo; In alternativa valutare l'idoneità dell'area ad ospitare impianti per la produzione di energie rinnovabili a basso impatto di cantierizzazione e compatibili con il valore paesaggistico del luogo e relativa visibilità dello stesso dal fondovalle del Fiume Arno, della Sieve e dai rilievi circostanti</p> <p>Favorire il potenziamento dell'area con interventi ad approccio ecosistemico multifunzionale quali mobilità dolce di collegamento tra Pontassieve e San Francesco, estensione del Parco fluviale dell'Arno e della Sieve, coltivazione a seminativi verso la produzione biologica di grani antichi e altri cereali; Prevedere interventi di mitigazione a verde con funzione di connessione ecologica per le infrastrutture viarie; Interrare le linee elettriche aree di bassa, media e alta tensione</p> <p>Prevedere con il gestore del servizio idrico il risanamento, la centralizzazione e la depurazione degli scarichi del contesto produttivo e abitativo</p> |
| MAC10 MAC4 | <p>Adeguare il ponte della SS67-Via Aretina di attraversamento del fiume Sieve mediante la realizzazione di una passerella a sbalzo con un percorso ciclopedonale sicuro; Connettere reti ciclabili urbane ed extraurbane con la Ciclopista dell'Arno, con la stazione di Pontassieve e la prevista fermata di San Francesco sulla linea Pontassieve-Borgo San Lorenzo; Collegare percorsi ciclabili e pedonali a mini hub scambiatori e alla nuova fermata ferroviaria in prossimità del Valdisieve Hospital</p> <p>Confermare la previsione per l'ampliamento del parcheggio scambiatore PE.07 e adeguare le prestazioni alle prescrizioni dell'elaborato 8B del PIT/PPR se in area vincolata; Prevedere collegamenti multimodali attraverso la passerella a sbalzo sul ponte della SS67; Realizzare un nuovo parcheggio interno al PTU in corrispondenza prevista fermata passante linea ferroviaria Pontassieve-Borgo San Lorenzo</p> <p>Attuare quanto previsto nella Variante RU approvata dal Comune di Pelago nel settembre 2022</p> <p>Connettere l'area al Parco fluviale dell'Arno e della Sieve, dotare l'area di servizi ecosistemici multifunzionali a servizio del sistema urbano Pontassieve-San Francesco, interrare o spostare le linee elettriche aree di bassa, media e alta tensione</p> <p>Valutare l'effettiva possibilità del recupero viste le problematiche idrauliche, considerando anche l'eventualità di demolizione dei volumi incompatibili presenti in alveo, con finalità di riduzione del rischio idraulico e riapertura delle visuali sul fiume e l'abitato di Pontassieve, prevedendo l'atterraggio di tali quantitativi in aree destinate a ristrutturazione urbanistica e/o riqualificazione urbana presenti nei due comuni e/o aree produttive Stentatoio e</p> |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| Macroobiettivi | Obiettivi |
|----------------|--|
| | <p>Massolina a Pelago</p> <p>Valutare istituzione zona 30 in via IV Novembre; Realizzare la rete urbana di connettività ciclopedonale; Rivedere il sistema del traffico della frazione valutando la possibilità di rendere ad uso esclusivamente residenziale la viabilità di penetrazione lungo Via del Molino, con possibilità di zone 30 e uso promiscuo pedonale/ciclabile</p> <p>Estendere il Parco fluviale del Fiume Arno al tratto urbano del fiume Sieve integrando nel sistema le due aree su Via Forlivese e Via del Molino</p> <p>In seguito alla realizzazione della Casa di Comunità presso l'ex area ferroviaria di Pontassieve prevedere di riconvertire o recuperare l'edificio di proprietà regionale attualmente occupato dal Poliambulatorio ASL verso funzioni pubbliche quali biblioteca, ludoteca, centro polivalente integrato con il limitrofo istituto scolastico, servizi sanitari di base, in sinergia e diversificazione rispetto all'offerta presente nel capoluogo di Pontassieve</p> |

Di seguito si riporta la tabella di valutazione.

Tabella 28. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

| Sigla | Tipologia di effetto | Effetto positivo o negativo | Definizione |
|-------|--|-----------------------------|--|
| S + | Significativo | Positivo (+) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali |
| S - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali |
| R + | Rilevante (saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni disponibili) | Positivo (+) | Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all'entità dell'effetto sia per la natura che per l'area territoriale su cui incidono. |
| R - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con possibili risvolti negativi in termini ambientali |
| INC | Incerto | | Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti |
| NE | Nessun Effetto e/o non pertinente | | |

Tabella 29. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi dell'UTOE

| | | Tipologia di effetto atteso | MAC1 | MAC4 | MAC6 | MAC9 | MAC10 |
|---|---|-----------------------------|------|------|------|------|-------|
| Ambientale | 1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili | | NE | NE | NE | R+ | R+ |
| | 2. Riduzione delle emissioni di CO ₂ | | NE | R- | NE | R+ | R+ |
| | 3. e 8 Riduzione dell'inquinamento atmosferico | | NE | R- | NE | R+ | R+ |
| | 4. Salvaguardia della biodiversità | | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico | | R+ | NE | NE | NE | NE |
| | 6. Riduzione del rischio sismico | | R+ | NE | NE | NE | NE |
| | 7. Salvaguardia delle coste | | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico | | NE | R- | NE | NE | NE |
| | 10. Salvaguardia Acquiferi | | NE | R- | R+ | NE | NE |
| | 11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti | | NE | R- | NE | NE | NE |
| | 12. Riduzione del consumo idrico | | NE | R- | R+ | NE | NE |
| | 13.e 20. Tutela della risorsa idrica | | NE | R- | R+ | NE | NE |
| | Economia | 14. Generazione di reddito | | NE | S+ | NE | NE |
| 15. Innovazione e green economy | | | NE | NE | NE | NE | NE |
| 16. Equa distribuzione del reddito | | | NE | NE | NE | NE | NE |
| 17. Miglioramento conti pubblici | | | NE | S+ | NE | NE | NE |
| 18. Incremento tasso di occupazione | | | NE | NE | NE | NE | NE |
| Territorio | 19. Minimizzazione del consumo di suolo | | NE | R- | NE | NE | NE |
| | 21. Tutela della qualità paesaggistica | | NE | R- | NE | NE | NE |
| | 22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti | | NE | NE | R+ | NE | NE |
| | 23. Efficienza del sistema insediativo | | NE | S+ | R+ | NE | NE |
| | 24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio | | NE | R+ | NE | NE | NE |
| | 25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche | | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 26. Efficienza delle reti infrastrutturali | | NE | NE | NE | NE | S+ |
| | 27. Efficienza delle reti tecnologiche | | NE | NE | R+ | NE | NE |
| 28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo | | NE | NE | NE | NE | NE | |
| Salute e is | 29. Equità della salute | | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura | | NE | S+ | NE | NE | NE |
| | 31. Aumento della sicurezza | | R+ | NE | NE | NE | NE |
| | 32. Miglioramento degli stili di vita | | NE | S+ | R+ | NE | R+ |
| | 33. Fruibilità degli spazi e dei trasporti | | NE | NE | NE | NE | R+ |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| Tipologia di effetto atteso | | MAC1 | MAC4 | MAC6 | MAC9 | MAC10 |
|--|--|------|------|------|------|-------|
| 34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie | | NE | NE | NE | NE | NE |
| 35. Miglioramento degli indicatori demografici | | NE | NE | NE | NE | NE |
| 36. Contenimento del disagio socio economico | | NE | NE | NE | NE | NE |
| 37. Contenimento del disagio abitativo | | NE | NE | R+ | NE | NE |
| 38. Integrazione della popolazione immigrata | | NE | NE | NE | NE | NE |
| 39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta | | NE | R+ | R+ | NE | NE |
| 40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa | | NE | NE | NE | NE | NE |
| 41. Promozioni delle attività culturali e sportive | | NE | R+ | NE | NE | NE |
| 42. Minimizzazione delle differenze di genere | | NE | NE | NE | NE | NE |

Transetto PE_T1 Stentatoio Selvapiana
Tabella 30. Macroobiettivi di riferimento

| Macroobiettivi | Obiettivi |
|----------------|---|
| MAC1 | <p>Predisporre progettazione generale per messa in sicurezza complessiva del contesto urbano interessato da pericolosità per alluvioni</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018). Nell'ambito di riferimento qualsiasi tipo di nuova trasformazione dovrà tener conto degli azionamenti di pericolosità elevata e molto elevata (correlabili a vasti dissesti di frana attiva e quiescente) e conseguenti definizioni delle procedure previste dalla vigente normativa regionale e dalle salvaguardie dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale;</p> <p>Attuazione di accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea e superficiale nella zona di fondovalle di Selvapiana</p> |
| MAC2 | <p>Attuare interventi di risanamento ambientale delle sponde e delle aree di pertinenza demaniale interessate da orti, usi impropri e manufatti abusivi, condizionare futuri interventi edilizi su lotti produttivi e relativi manufatti legittimi alla realizzazione opere di riqualificazione ambientale e paesaggistica dell'esistente;</p> <p>Riqualificare e rinaturalizzare il reliquato stradale intercluso tra la SS67 ed il fiume Sieve. In alternativa restituire tale spazio alla mobilità eliminando il degrado paesaggistico presente</p> <p>Attuare stesse azioni nelle aree di pertinenza fluviale;</p> <p>I PO dovranno disciplinare le condizioni di realizzazione, tipologie e posizionamento di manufatti precari a servizio di orti e agricoltura amatoriale</p> |
| MAC9 MAC10 | <p>Recuperare e sostituire i contenitori inefficienti dal punto di vista energetico e promuovere utilizzo di tecnologie volte al recupero delle acque piovane e all'utilizzo di fonti rinnovabili</p> <p>Prediligere la copertura vegetale dei fronti stradali e la mitigazione ambientale e visiva dei piazzali antistanti i capannoni</p> <p>Riallineare le carenze di standard urbanistici sia pertinenziali che pubblici utilizzando per questi ultimi le aree con utilizzi incongrui intercluse tra SS67 e linea ferroviaria in sinistra idraulica del torrente Macinaie, collegare pedonalmente i nuovi standard con gli edifici produttivi fronte SS67</p> <p>Creare un percorso pedonale di connessione interna ed esterna al PTU ai fini di fruizione del paesaggio rurale, definendo un anello che consenta di raggiungere Stentatoio e San Francesco passando da Nipozzano sfruttando la rete dei tracciati poderali e delle vie vicinali presenti</p> <p>Prevedere una connessione funzionale con la Ciclopista della Sieve con i poli produttivi, il Parco fluviale lungo la Sieve, la nuova area camper attrezzata secondo la previsione RU.14</p> <p>Offrire all'interno dei tessuti produttivi una maggiore varietà di servizi e accesso alle diverse reti: alla variante SS67, alla Ciclopista della Sieve, ai tracciati rurali esistenti, all'infrastruttura tecnologica e <i>smart city</i> per la gestione più efficace del TPL</p> <p>Adeguare le fermate del TPL con pensiline riconoscibili e architettonicamente omogenee per il territorio dell'UCVV</p> <p>Agevolare politiche per l'inserimento di piccole attività commerciali a servizio dei lavoratori e dei residenti, diversificando l'offerta e il tipo di servizi di vicinato, anche in relazione ai punti di sosta lungo la ciclopista della Sieve</p> |

Di seguito si riporta la tabella di valutazione.

Tabella 31. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

| Sigla | Tipologia di effetto | Effetto positivo o negativo | Definizione |
|-------|----------------------|-----------------------------|---|
| S + | Significativo | Positivo (+) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| Sigla | Tipologia di effetto | Effetto positivo o negativo | Definizione |
|-------|--|-----------------------------|--|
| S - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali |
| R + | Rilevante (saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni disponibili) | Positivo (+) | Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all'entità dell'effetto sia per la natura che per l'area territoriale su cui incidono. |
| R - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con possibili risvolti negativi in termini ambientali |
| INC | Incerto | | Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti |
| NE | Nessun Effetto e/o non pertinente | | |

Tabella 32. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi dell'UTOE

| | Tipologia di effetto atteso | MAC1 | MAC2 | MAC9 | MAC10 |
|---|--|----------------------------|------|------|-------|
| Ambientale | 1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili | NE | NE | R+ | R+ |
| | 2. Riduzione delle emissioni di CO ₂ | NE | NE | R+ | R+ |
| | 3. e 8 Riduzione dell'inquinamento atmosferico | NE | NE | R+ | R+ |
| | 4. Salvaguardia della biodiversità | NE | R+ | NE | NE |
| | 5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico | R+ | NE | NE | NE |
| | 6. Riduzione del rischio sismico | R+ | NE | NE | NE |
| | 7. Salvaguardia delle coste | NE | NE | NE | NE |
| | 9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico | NE | NE | NE | NE |
| | 10. Salvaguardia Acquiferi | NE | NE | NE | NE |
| | 11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti | NE | NE | NE | NE |
| | 12. Riduzione del consumo idrico | NE | NE | NE | NE |
| | 13.e 20. Tutela della risorsa idrica | NE | R+ | NE | NE |
| | Economia | 14. Generazione di reddito | NE | R+ | NE |
| 15. Innovazione e green economy | | NE | R+ | NE | NE |
| 16. Equa distribuzione del reddito | | NE | NE | NE | NE |
| 17. Miglioramento conti pubblici | | NE | NE | NE | NE |
| 18. Incremento tasso di occupazione | | NE | R+ | NE | NE |
| Territorio | 19. Minimizzazione del consumo di suolo | NE | R+ | NE | NE |
| | 21. Tutela della qualità paesaggistica | NE | R+ | NE | NE |
| | 22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti | NE | NE | NE | NE |
| | 23. Efficienza del sistema insediativo | NE | NE | NE | NE |
| | 24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio | NE | R+ | NE | NE |
| | 25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche | NE | R+ | NE | NE |
| | 26. Efficienza delle reti infrastrutturali | NE | S+ | NE | S+ |
| | 27. Efficienza delle reti tecnologiche | NE | NE | NE | NE |
| 28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo | NE | R+ | NE | NE | |
| Salute | 29. Equità della salute | NE | NE | NE | NE |
| | 30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura | NE | NE | NE | NE |
| | 31. Aumento della sicurezza | R+ | NE | NE | NE |
| | 32. Miglioramento degli stili di vita | NE | S+ | NE | R+ |
| Sociale e istruzione | 33. Fruibilità degli spazi e dei trasporti | NE | R- | NE | R+ |
| | 34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie | NE | NE | NE | NE |
| | 35. Miglioramento degli indicatori demografici | NE | NE | NE | NE |
| | 36. Contenimento del disagio socio economico | NE | R+ | NE | NE |
| | 37. Contenimento del disagio abitativo | NE | NE | NE | NE |
| | 38. Integrazione della popolazione immigrata | NE | NE | NE | NE |
| | 39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta | NE | R+ | NE | NE |
| | 40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa | NE | NE | NE | NE |
| | 41. Promozioni delle attività culturali e sportive | NE | NE | NE | NE |
| | 42. Minimizzazione delle differenze di genere | NE | NE | NE | NE |

UTOE PE003 - Diacceto

Tabella 33. Macroobiettivi di riferimento

| Macroobiettivi | Obiettivi |
|----------------|---|
| MAC1 | Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018). Nelle aree G3 e G4 a Diacceto e Ferrano contrastare la destrutturazione del paesaggio agrario storico e relative sistemazioni idrauliche, evitare sistemazioni intensive a rittochino e provvedere al consolidamento dei dissesti franosi interessanti la viabilità comunale. |
| MAC2 | Contrastare le criticità morfologiche e idrogeologiche con interventi volti alla infrastrutturazione ecologica, agraria e paesaggistica per diminuire l'erosione dei suoli; |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| Macroobiettivi | Obiettivi |
|----------------|---|
| | <p>Potenziare la rete ecologica minore laddove assente o scarsa con elementi arborei/arbustivi lineari di specie autoctone o piccoli boschetti;</p> <p>Favorire nei nuovi vigneti l'orientamento in armonia con le curve di livello e introdurre scarpate, muri a secco o cigli che interrompano la continuità della pendenza</p> |
| MAC8 MAC4 | <p>Adeguare la viabilità di accesso dalla Via Casentinese al passaggio dei mezzi di soccorso;</p> <p>Prevedere un ampliamento della struttura per potenziamento e miglioramento dei servizi socio-sanitari e assistenziali in coerenza con la previsione PE.11 ex art. 25 LR 65/2014</p> <p>Prevedere l'inserimento di nuovi spazi per attività associative e dopo scuola;</p> <p>Potenziare l'offerta culturale e diversificare le opportunità di socializzazione e inclusione sociale anche con proposte sinergiche alle attività svolte dal Circolo ricreativo e dal <i>Diacetum Festival</i>;</p> <p>Prevedere all'interno del POI un sistema del verde con diverse aree connesse e contemporaneamente collegate con percorsi interni ai tessuti residenziali, alle aree di aggregazione e agli itinerari escursionistici del territorio rurale;</p> <p>Prevedere un percorso pedonale in sicurezza per raggiungere l'area sportiva di Bardiglioni</p> <p>Attuare politiche ed azioni volte all'insediamento di nuovi residenti negli alloggi invenduti, anche mediante accordi con privati verso ESR e nuove forme dell'abitare.</p> <p>Valutare la possibilità di minime dotazioni di nuova residenza e funzioni direzionali ai fini del completamento del sistema urbano e del raggiungimento di una massa critica di popolazione atta all'insediamento di nuove attività di commercio al dettaglio e artigianato di servizio alla persona, realizzando contestualmente contenitori pubblici per attività giovanili e culturali. Qualificare le consistenti aree verdi divenute di proprietà comunale aumentando le attrezzature per la sosta e il tempo libero e le dotazioni di verde, realizzare in sinergia con le scuole del territorio di ogni ordine e grado giardini e orti didattici</p> <p>Potenziare la frequenza e il numero delle corse giornaliere del TPL;</p> <p>Integrare l'accessibilità ai servizi pubblici tramite app dedicate e strumentazione tipica delle <i>smart city</i> con servizi di infomobilità e colonnine di ricarica per i mezzi elettrici;</p> <p>Aumentare l'accessibilità alla fibra ottica per i residenti di Diacceto e Ferrano e la connettività veloce nel tessuto edificato sparso;</p> <p>Adottare politiche per il miglioramento dell'efficiamento energetico degli edifici</p> <p>Favorire la riqualificazione dell'area prevedendo anche la possibilità di una minima dotazione di volumi, ma condizionandone la fattibilità all'eliminazione dei manufatti incongrui ed al rifacimento della recinzione con materiali idonei e ampie dotazioni di verde con specie diverse a portamento diversificato, evitando l'effetto muro tipico delle siepi in ambito urbano</p> |

Di seguito si riporta la tabella di valutazione.

Tabella 34. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

| Sigla | Tipologia di effetto | Effetto positivo o negativo | Definizione |
|-------|--|-----------------------------|--|
| S + | Significativo | Positivo (+) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali |
| S - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali |
| R + | Rilevante (saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni disponibili) | Positivo (+) | Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all'entità dell'effetto sia per la natura che per l'area territoriale su cui incidono. |
| R - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con possibili risvolti negativi in termini ambientali |
| INC | Incerto | | Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti |
| NE | Nessun Effetto e/o non pertinente | | |

Tabella 35. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi dell'UTOE

| | Tipologia di effetto atteso | MAC1 | MAC2 | MAC4 | MAC8 |
|------------|---|------|------|------|------|
| Ambientale | 1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili | NE | NE | NE | NE |
| | 2. Riduzione delle emissioni di CO ₂ | NE | NE | R- | R- |
| | 3. e 8 Riduzione dell'inquinamento atmosferico | NE | NE | R- | R- |
| | 4. Salvaguardia della biodiversità | NE | R+ | NE | R- |
| | 5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico | R+ | NE | NE | NE |
| | 6. Riduzione del rischio sismico | R+ | NE | NE | NE |
| | 7. Salvaguardia delle coste | NE | NE | NE | NE |
| | 9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico | NE | NE | R- | R- |
| | 10. Salvaguardia Acquiferi | NE | NE | R- | NE |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | Tipologia di effetto atteso | MAC1 | MAC2 | MAC4 | MAC8 |
|---|--|------|------|------|------|
| | 11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti | NE | NE | R- | NE |
| | 12. Riduzione del consumo idrico | NE | NE | R- | NE |
| | 13.e 20. Tutela della risorsa idrica | NE | R+ | R- | NE |
| Economia | 14. Generazione di reddito | NE | R+ | S+ | S+ |
| | 15. Innovazione e green economy | NE | R+ | NE | NE |
| | 16. Equa distribuzione del reddito | NE | NE | NE | NE |
| | 17. Miglioramento conti pubblici | NE | NE | S+ | S+ |
| | 18. Incremento tasso di occupazione | NE | R+ | NE | NE |
| Territorio | 19. Minimizzazione del consumo di suolo | NE | R+ | R- | R- |
| | 21. Tutela della qualità paesaggistica | NE | R+ | R- | R- |
| | 22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti | NE | NE | NE | S+ |
| | 23. Efficienza del sistema insediativo | NE | NE | S+ | NE |
| | 24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio | NE | R+ | R+ | NE |
| | 25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche | NE | R+ | NE | NE |
| | 26. Efficienza delle reti infrastrutturali | NE | S+ | NE | R+ |
| | 27. Efficienza delle reti tecnologiche | NE | NE | NE | NE |
| 28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo | NE | R+ | NE | R- | |
| Salute | 29. Equità della salute | NE | NE | NE | NE |
| | 30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura | NE | NE | S+ | NE |
| | 31. Aumento della sicurezza | R+ | NE | NE | NE |
| | 32. Miglioramento degli stili di vita | NE | S+ | S+ | R+ |
| Sociale e istruzione | 33. Fruibilità degli spazi e dei trasporti | NE | R- | NE | R+ |
| | 34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie | NE | NE | NE | NE |
| | 35. Miglioramento degli indicatori demografici | NE | NE | NE | NE |
| | 36. Contenimento del disagio socio economico | NE | R+ | NE | NE |
| | 37. Contenimento del disagio abitativo | NE | NE | NE | NE |
| | 38. Integrazione della popolazione immigrata | NE | NE | NE | NE |
| | 39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta | NE | R+ | R+ | NE |
| | 40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa | NE | NE | NE | NE |
| | 41. Promozioni delle attività culturali e sportive | NE | NE | R+ | NE |
| | 42. Minimizzazione delle differenze di genere | NE | NE | NE | NE |

UTOE PE004 - Palaie - Arno

Tabella 36. Macrobiettivi di riferimento

| Macrobiettivi | Obiettivi |
|---------------|---|
| MAC1 | Predisporre progettazione per interventi di messa in sicurezza idraulica; Attuazione degli interventi mediante finanziamenti pubblici, scomputo oneri e opere compensative all'interno di Piani di Recupero, Piani attuativi, titoli edilizi convenzionati; Gestione del rischio in condizioni di emergenza |
| | Attuazione degli interventi di adeguamento della sezione dei tratti tombati o stombamento laddove possibile mediante finanziamenti pubblici, scomputo oneri e opere compensative all'interno di Piani di Recupero, Piani attuativi, titoli edilizi convenzionati; Gestione del rischio in condizioni di emergenza |
| | Nell'ambito di riferimento qualsiasi tipo di nuova trasformazione dovrà tener conto degli azionamenti di pericolosità elevata e molto elevata e conseguenti definizioni delle procedure previste dalla vigente normativa regionale e dalle salvaguardie dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale; Aggiornare la perimetrazione del vincolo idrogeologico alle criticità attuali; Nelle aree G4 in località Massolina, Altomena, Carbonile e Fontisterni contrastare la destrutturazione del paesaggio agrario storico e relative sistemazioni idrauliche, evitare sistemazioni intensive a rittochino e provvedere al consolidamento dei dissesti franosi interessanti la viabilità comunale; Contenere la localizzazione di nuove volumetrie favorendo il recupero degli edifici esistenti. |
| MAC2 | Mantenere e rafforzare la direttrice secondaria utilizzando specie arboree e arbustive coerenti con il contesto |
| | Prevedere azioni che favoriscano il riutilizzo agricolo delle aree in abbandono, limitare l'avanzamento del fronte boscato, contrastare per il complesso di Altomena l'espianto degli oliveti tradizionali, la destrutturazione della rete di drenaggio esistente e le sistemazioni agricole a rittochino |
| | Prevedere interventi volti alla infrastrutturazione ecologica, agraria e paesaggistica per diminuire l'erosione dei suoli; Potenziare la rete ecologica minore laddove assente o scarsa con elementi arborei/arbustivi lineari di specie autoctone o piccoli boschetti; Favorire nei nuovi vigneti l'orientamento in armonia con le curve di livello e introdurre scarpate, muri a secco o cigli che interrompano la continuità della pendenza Prevedere con il gestore del servizio idrico il risanamento, la centralizzazione e la depurazione degli scarichi del contesto produttivo e del centro abitato |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| Macroobiettivi | Obiettivi |
|----------------|---|
| | Attuare interventi di risanamento ambientale delle sponde e delle aree di pertinenza demaniale interessate da orti, usi impropri e manufatti abusivi. |
| MAC11 MAC8 | <p>Promuovere interventi APEA anche in titoli diretti ancora possibili e mitigare l'impatto paesaggistico dei capannoni esistenti; Recuperare e sostituire i contenitori inefficienti dal punto di vista energetico e promuovere utilizzo di tecnologie volte al risparmio e al recupero delle risorse ambientali; Prevedere all'interno del POI prestazioni architettoniche relative alla visibilità del sito, con diversificazione, per i nuovi volumi, delle altezze e delle coperture, privilegiando quelle verdi anche per i rivestimenti verticali</p> <p>Prevedere nelle aree pubbliche l'aumento degli standard urbanistici ed il miglioramento della accessibilità sia veicolare che pedonale e la dotazione di servizi in ottica APEA; Agevolare l'inserimento di piccole attività commerciali, diversificando l'offerta della ristorazione e il tipo di servizi a supporto delle imprese presenti</p> <p>Potenziare gli standard a verde attrezzato e gli spazi di aggregazione giovanile reperendo contenitori prioritariamente tra gli immobili dismessi, utili a diversificare attività culturali e sociali</p> <p>Potenziare il TPL nel tratto Massolina-Carbonile-Sant'Ellero; Promuovere politiche di integrazione dei trasporti ferroviari e su gomma con un biglietto unico per tratte locali; Realizzare un percorso ciclopedonale dedicato a margine della SR69 o sulla rete podereale e vicinale esistente nel tratto Massolina-Carbonile-Sant'Ellero</p> |

Di seguito si riporta la tabella di valutazione.

Tabella 37. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

| Sigla | Tipologia di effetto | Effetto positivo o negativo | Definizione |
|-------|--|-----------------------------|--|
| S + | Significativo | Positivo (+) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali |
| S - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali |
| R + | Rilevante (saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni disponibili) | Positivo (+) | Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all'entità dell'effetto sia per la natura che per l'area territoriale su cui incidono. |
| R - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con possibili risvolti negativi in termini ambientali |
| INC | Incerto | | Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti |
| NE | Nessun Effetto e/o non pertinente | | |

Tabella 38. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi dell'UTOE

| | Tipologia di effetto atteso | MAC1 | MAC2 | MAC8 | MAC11 |
|-------------------------------------|---|----------------------------|------|------|-------|
| Ambientale | 1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili | NE | NE | NE | R- |
| | 2. Riduzione delle emissioni di CO ₂ | NE | NE | R- | R- |
| | 3. e 8 Riduzione dell'inquinamento atmosferico | NE | NE | R- | R- |
| | 4. Salvaguardia della biodiversità | NE | R+ | R- | NE |
| | 5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico | R+ | NE | NE | NE |
| | 6. Riduzione del rischio sismico | R+ | NE | NE | NE |
| | 7. Salvaguardia delle coste | NE | NE | NE | NE |
| | 9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico | NE | NE | R- | R- |
| | 10. Salvaguardia Acquiferi | NE | NE | NE | R- |
| | 11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti | NE | NE | NE | R- |
| | 12. Riduzione del consumo idrico | NE | NE | NE | R- |
| | 13.e 20. Tutela della risorsa idrica | NE | R+ | NE | R- |
| | Economia | 14. Generazione di reddito | NE | R+ | S+ |
| 15. Innovazione e green economy | | NE | R+ | NE | NE |
| 16. Equa distribuzione del reddito | | NE | NE | NE | NE |
| 17. Miglioramento conti pubblici | | NE | NE | S+ | NE |
| 18. Incremento tasso di occupazione | | NE | R+ | NE | R+ |
| Territorio | 19. Minimizzazione del consumo di suolo | NE | R+ | R- | R+ |
| | 21. Tutela della qualità paesaggistica | NE | R+ | R- | S+ |
| | 22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti | NE | NE | S+ | NE |
| | 23. Efficienza del sistema insediativo | NE | NE | NE | NE |
| | 24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio | NE | R+ | NE | R+ |
| | 25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche | NE | R+ | NE | S+ |
| | 26. Efficienza delle reti infrastrutturali | NE | S+ | R+ | NE |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | | Tipologia di effetto atteso | MAC1 | MAC2 | MAC8 | MAC11 |
|----------------------|--|--|------|------|------|-------|
| Salute | | 27. Efficienza delle reti tecnologiche | NE | NE | NE | NE |
| | | 28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo | NE | R+ | R- | NE |
| | | 29. Equità della salute | NE | NE | NE | NE |
| | | 30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura | NE | NE | NE | NE |
| | | 31. Aumento della sicurezza | R+ | NE | NE | NE |
| | | 32. Miglioramento degli stili di vita | NE | S+ | R+ | NE |
| Sociale e istruzione | | 33. Fruibilità degli spazi e dei trasporti | NE | R- | R+ | NE |
| | | 34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie | NE | NE | NE | NE |
| | | 35. Miglioramento degli indicatori demografici | NE | NE | NE | NE |
| | | 36. Contenimento del disagio socio economico | NE | R+ | NE | NE |
| | | 37. Contenimento del disagio abitativo | NE | NE | NE | NE |
| | | 38. Integrazione della popolazione immigrata | NE | NE | NE | NE |
| | | 39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta | NE | R+ | NE | NE |
| | | 40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa | NE | NE | NE | NE |
| | | 41. Promozioni delle attività culturali e sportive | NE | NE | NE | NE |
| | | 42. Minimizzazione delle differenze di genere | NE | NE | NE | NE |

UTOE PE005 - Borselli - Consuma
Tabella 39. Macrobiettivi di riferimento

| Macrobiettivi | Obiettivi |
|---------------|---|
| MAC1 | Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018); Nelle aree G3 e G4 in località Borselli e Tosina evitare sistemazioni agrarie intensive e provvedere al consolidamento dei dissesti franosi interessanti la viabilità comunale |
| MAC6 | Prevedere con il gestore del servizio idrico il risanamento, la centralizzazione e la depurazione degli scarichi dei centri abitati |
| MAC4 MAC8 | Dotare la frazione delle opere di urbanizzazione primaria necessarie Prevedere la realizzazione di spazi di verde pubblico a margine dei tessuti edificati, collegandoli al giardino pubblico esistente e ai tracciati escursionistici sulla via Casentinese mediante cartellonistica e arredi per la sosta e l'aggregazione sociale; Potenziare l'offerta culturale e la disponibilità di adeguati spazi aggregativi nei circoli ricreativi e culturali presenti sul territorio mediante politiche di supporto e incentivi alla ristrutturazione e al miglioramento funzionale degli edifici Aumentare la frequenza e il numero delle corse del TPL lungo la SR70; Prevedere l'inserimento di mezzi pubblici per il trasporto biciclette Valutare all'interno del POI la fattibilità tecnico economica per la realizzazione di una variante alla SR70; Aumentare dispositivi di dissuasione e rallentamento della velocità per le automobili; Inserire nel tratto urbano storico zone promiscue pedonali a ridotta velocità per le automobili |

Di seguito si riporta la tabella di valutazione.

Tabella 40. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

| Sigla | Tipologia di effetto | Effetto positivo o negativo | Definizione |
|-------|--|-----------------------------|--|
| S + | Significativo | Positivo (+) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali |
| S - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali |
| R + | Rilevante (saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni disponibili) | Positivo (+) | Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all'entità dell'effetto sia per la natura che per l'area territoriale su cui incidono. |
| R - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con possibili risvolti negativi in termini ambientali |
| INC | Incerto | | Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti |
| NE | Nessun Effetto e/o non pertinente | | |

Tabella 41. Correlazione tra Effetto atteso e Macrobiettivi dell'UTOE

| | | Tipologia di effetto atteso | MAC1 | MAC4 | MAC6 | MAC8 |
|------------|--|---|------|------|------|------|
| Ambientale | | 1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili | NE | NE | NE | NE |
| | | 2. Riduzione delle emissioni di CO ₂ | NE | R- | NE | R- |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | Tipologia di effetto atteso | MAC1 | MAC4 | MAC6 | MAC8 | |
|---|--|------------------------------------|------|------|------|----|
| | 3. e 8 Riduzione dell'inquinamento atmosferico | NE | R- | NE | R- | |
| | 4. Salvaguardia della biodiversità | NE | NE | NE | R- | |
| | 5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico | R+ | NE | NE | NE | |
| | 6. Riduzione del rischio sismico | R+ | NE | NE | NE | |
| | 7. Salvaguardia delle coste | NE | NE | NE | NE | |
| | 9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico | NE | R- | NE | R- | |
| | 10. Salvaguardia Acquiferi | NE | R- | R+ | NE | |
| | 11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti | NE | R- | NE | NE | |
| | 12. Riduzione del consumo idrico | NE | R- | R+ | NE | |
| | 13.e 20. Tutela della risorsa idrica | NE | R- | R+ | NE | |
| | Economia | 14. Generazione di reddito | NE | S+ | NE | S+ |
| | | 15. Innovazione e green economy | NE | NE | NE | NE |
| | | 16. Equa distribuzione del reddito | NE | NE | NE | NE |
| 17. Miglioramento conti pubblici | | NE | S+ | NE | S+ | |
| 18. Incremento tasso di occupazione | | NE | NE | NE | NE | |
| Territorio | 19. Minimizzazione del consumo di suolo | NE | R- | NE | R- | |
| | 21. Tutela della qualità paesaggistica | NE | R- | NE | R- | |
| | 22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti | NE | NE | R+ | S+ | |
| | 23. Efficienza del sistema insediativo | NE | S+ | R+ | NE | |
| | 24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio | NE | R+ | NE | NE | |
| | 25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche | NE | NE | NE | NE | |
| | 26. Efficienza delle reti infrastrutturali | NE | NE | NE | R+ | |
| | 27. Efficienza delle reti tecnologiche | NE | NE | R+ | NE | |
| 28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo | NE | NE | NE | R- | | |
| Salute | 29. Equità della salute | NE | NE | NE | NE | |
| | 30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura | NE | S+ | NE | NE | |
| | 31. Aumento della sicurezza | R+ | NE | NE | NE | |
| | 32. Miglioramento degli stili di vita | NE | S+ | R+ | R+ | |
| Sociale e istruzione | 33. Fruibilità degli spazi e dei trasporti | NE | NE | NE | R+ | |
| | 34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie | NE | NE | NE | NE | |
| | 35. Miglioramento degli indicatori demografici | NE | NE | NE | NE | |
| | 36. Contenimento del disagio socio economico | NE | NE | NE | NE | |
| | 37. Contenimento del disagio abitativo | NE | NE | R+ | NE | |
| | 38. Integrazione della popolazione immigrata | NE | NE | NE | NE | |
| | 39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta | NE | R+ | R+ | NE | |
| | 40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa | NE | NE | NE | NE | |
| | 41. Promozioni delle attività culturali e sportive | NE | R+ | NE | NE | |
| | 42. Minimizzazione delle differenze di genere | NE | NE | NE | NE | |

7.1.2.3 Comune di Pontassieve

Nello specifico si riporta la tabella “semplificativa” utile alla disamina delle valutazioni, con la corrispondenza tra Macroobiettivi ed obiettivo specifico per singola UTOE/Transetto analizzato.

Transetto PO T1 - Centro storico Curiel

Tabella 42. Macroobiettivi di riferimento

| Macroobiettivi | Obiettivi |
|----------------|---|
| MAC1 | Attuare interventi di riduzione del rischio idraulico da PGRA; Gestione del rischio in condizioni di emergenza Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018); Nelle aree G3 a monte di Via della Resistenza approfondire gli aspetti geomorfologici con specifici studi e valutare la necessità di intervento per il consolidamento delle instabilità gravitative che interessano la viabilità pubblica e gli edifici; Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea nella zona di fondovalle |
| MAC2 | Migliorare l'infrastrutturazione ecosistemica Potenziare le cinture verdi lungo la ferrovia e interventi di forestazione urbana da progettare con un approccio integrato sul tutto il territorio urbanizzato, favorendo la realizzazione di collegamenti verdi tra i poli attrattori principali urbani e le direttrici ecologiche primarie della rete Prevedere con il gestore del Servizio Idrico Integrato interventi di messa a regime di funzionalità idraulica degli sfioratori di piena dell'emissario Pontassieve-Aschieto, riqualificazione ambientale e paesaggistica dei manufatti degli sfioratori di piena in sponda destra |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| Macroobiettivi | Obiettivi |
|------------------------------|--|
| | <p>Preservare la caratterizzazione della maglia agraria dell'olivicoltura e della viticoltura e il senso storico identitario del mosaico agrario, contrastare espianto olivi e vigneti ad impianto tradizionale e successivi reimpianti con sistemazioni intensive;</p> <p>Tutelare le visuali verso la collina pianificando paesaggisticamente la localizzazione delle Stazioni Radio Base nelle fasce di margine periurbano, redigere Piano Antenne</p> |
| MAC5 MAC6 MAC8 MAC4 | <p>Delocalizzazione cabina, interrimento o rimozione linee aeree, riconversione area verso parcheggio pubblico, recupero edifici specialistici a fini abitativi o terziari</p> <p>Rispettare la coerenza con il progetto PINQuA per la Cittadella dello sport a cui il Parco Curiel si lega; Prevedere la progettazione unitaria dell'intero ambito comprendente il Parco Curiel, l'area del magazzino comunale, il lotto libero prospiciente Via Fanciullacci;</p> <p>Prevedere una progettazione architettonica secondo i criteri della bioarchitettura utilizzando preferibilmente materiali naturali e lignei locali certificati a marchio "FMMF Il Legno" e inserimento paesaggistico coerente con il contesto;</p> <p>Nelle nuove progettazioni assicurare il mantenimento della permeabilità delle visuali sul fiume, verso le colline e verso la torre Filicaia, coperture verdi e mitigazione delle altezze dei volumi;</p> <p>Dotare gli spazi pubblici e verdi attrezzati con parcheggi a servizio degli impianti sportivi in manto permeabile;</p> <p>Realizzare un sistema di recupero e riutilizzo acque meteoriche</p> <p>Delocalizzare in altra area non interessata da rischio idraulico la sede del Centro Operativo Comunale, recuperare a fini pubblici e previa messa in sicurezza idraulica le aree e strutture esistenti</p> <p>Aumentare gli spazi dedicati a standard per parcheggi pubblici, recuperando superfici da delocalizzazione volumi incompatibili (cabina Enel) e mediante sopraelevazione parcheggio pubblico Via della Resistenza; Attuare le previsioni ex art. 25, contrastare l'occupazione dei parcheggi pubblici da parte dei camper in sosta prolungata, ampliare il parcheggio scambiatore in Loc. La Palla a San Francesco, adeguare il ponte della SS67 per l'inserimento di passerella ciclopedonale di collegamento San Francesco-Pontassieve</p> <p>Evitare la localizzazione di nuove medie strutture di vendita nella zona nord del capoluogo ad eccezione dell'area Borgo Nuovo Est/Il Gobbo, valutandone comunque la superficie di vendita in relazione ai fabbisogni del quartiere di riferimento (Mezzana);</p> <p>Pedonalizzare Via Ghiberti ed il Ponte Mediceo, creando di dispositivi visivi, di illuminazione pubblica e arredo verde per incentivare la fruizione del centro storico; riportare nel centro storico mercati, feste e eventi culturali e incentivare attività di somministrazione di alimenti e bevande anche in spazi stagionali all'aperto;</p> <p>Progettare applicativi per il rafforzamento funzionale del TPL</p> <p>Attuare le previsioni del PEBA inerenti parcheggi, percorsi e funzioni pubbliche;</p> <p>Ri-pedonalizzare Piazza Vittorio Emanuele II restituendo lo spazio pubblico ai cittadini in integrazione con le attività della Ludoteca comunale e con il rinnovato spazio Muratine</p> <p>Delocalizzare le funzioni logistiche, di pronto soccorso e di protezione civile in altra sede, mantenere possibilmente ambulatori e sede rappresentanza</p> |

Di seguito si riporta la tabella di valutazione.

Tabella 43. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

| Sigla | Tipologia di effetto | Effetto positivo o negativo | Definizione |
|-------|--|-----------------------------|--|
| S + | Significativo | Positivo (+) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali |
| S - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali |
| R + | Rilevante (saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni disponibili) | Positivo (+) | Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all'entità dell'effetto sia per la natura che per l'area territoriale su cui incidono. |
| R - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con possibili risvolti negativi in termini ambientali |
| INC | Incerto | | Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti |
| NE | Nessun Effetto e/o non pertinente | | |

Tabella 44. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi

| Ambientale | Tipologia di effetto atteso | MAC1 | MAC2 | MAC5 | MAC6 | MAC8 |
|---|---|------|------|------|------|------|
| | 1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili | NE | NE | NE | NE | NE |
| 2. Riduzione delle emissioni di CO ₂ | NE | NE | R- | NE | R- | |
| 3. e 8 Riduzione dell'inquinamento atmosferico | NE | NE | R- | NE | R- | |
| 4. Salvaguardia della biodiversità | NE | R+ | R- | NE | R- | |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | Tipologia di effetto atteso | MAC1 | MAC2 | MAC5 | MAC6 | MAC8 |
|----------------------|--|------|------|------|------|------|
| | 5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico | R+ | NE | NE | NE | NE |
| | 6. Riduzione del rischio sismico | R+ | NE | NE | NE | NE |
| | 7. Salvaguardia delle coste | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico | NE | NE | R- | NE | R- |
| | 10. Salvaguardia Acquiferi | NE | NE | NE | R+ | NE |
| | 11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 12. Riduzione del consumo idrico | NE | NE | NE | R+ | NE |
| | 13.e 20. Tutela della risorsa idrica | NE | R+ | NE | R+ | NE |
| Economia | 14. Generazione di reddito | NE | R+ | S+ | NE | S+ |
| | 15. Innovazione e green economy | NE | R+ | NE | NE | NE |
| | 16. Equa distribuzione del reddito | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 17. Miglioramento conti pubblici | NE | NE | S+ | NE | S+ |
| | 18. Incremento tasso di occupazione | NE | R+ | NE | NE | NE |
| Territorio | 19. Minimizzazione del consumo di suolo | NE | R+ | R- | NE | R- |
| | 21. Tutela della qualità paesaggistica | NE | R+ | R- | NE | R- |
| | 22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti | NE | NE | NE | R+ | S+ |
| | 23. Efficienza del sistema insediativo | NE | NE | R- | R+ | NE |
| | 24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio | NE | R+ | R+ | NE | NE |
| | 25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche | NE | R+ | R- | NE | NE |
| | 26. Efficienza delle reti infrastrutturali | NE | S+ | R+ | NE | R+ |
| | 27. Efficienza delle reti tecnologiche | NE | NE | NE | R+ | NE |
| Salute | 28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo | NE | R+ | R- | NE | R- |
| | 29. Equità della salute | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 31. Aumento della sicurezza | R+ | NE | NE | NE | NE |
| | 32. Miglioramento degli stili di vita | NE | S+ | S+ | R+ | R+ |
| Sociale e istruzione | 33. Fruibilità degli spazi e dei trasporti | NE | R- | R+ | NE | R+ |
| | 34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 35. Miglioramento degli indicatori demografici | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 36. Contenimento del disagio socio economico | NE | R+ | NE | NE | NE |
| | 37. Contenimento del disagio abitativo | NE | NE | NE | R+ | NE |
| | 38. Integrazione della popolazione immigrata | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta | NE | R+ | NE | R+ | NE |
| | 40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 41. Promozioni delle attività culturali e sportive | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 42. Minimizzazione delle differenze di genere | NE | NE | NE | NE | NE |

Transetto PO_T2 - Borgo verde - Cittadella dello sport

Tabella 45. Macroobiettivi di riferimento

| Macroobiettivi | Obiettivi |
|----------------------|---|
| MAC1 | Attuare interventi di riduzione del rischio idraulico da PGRA; Gestione del rischio in condizioni di emergenza; |
| | Ottenere la derubricazione dal reticolo di gestione del colatore fognario attraversante il PTU Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018); Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea nella zona di fondovalle |
| MAC2 | Prevedere con il gestore del Servizio Idrico Integrato interventi di messa a regime di funzionalità idraulica degli sfioratori di piena dell'emissario Pontassieve-Aschieto, riqualificazione ambientale e paesaggistica dei manufatti degli sfioratori di piena in sponda destra; Rifunzionalizzare le aree libere incolte verso l'agricoltura multifunzionale; Rendere maggiormente accessibile il fiume nelle sue acezioni percettive e fruibili; Aumentare le fasce di verde lungo i percorsi pedonali e la ciclopista dell'Arno con specie autoctone; Realizzare il campeggio essenziale stagionale (previsione PO.01) prevedendo la localizzazione dei servizi collettivi all'interno del limitrofo parco urbano interno al PTU |
| | Realizzare aree verdi tampone a sud della ferrovia; favorire interventi di forestazione urbana lungo i principali viali e sulla viabilità alla ferrovia |
| MAC2 MAC4 MAC7 | Riqualificazione paesaggistica zona ERP prevedendo la separazione delle aree pubbliche dalle pertinenze degli edifici, realizzazione di un ascensore per disabili in affiancamento alla scalinata pubblica, valorizzazione del paramento in muratura in pietra interessata dal degrado gestionale degli spazi pubblicitari; Riqualificazione di piazza Gramsci, in progettazione unitaria con il sistema Borgo Verde-Via Aretina-Piazzale Ruffino-stazione ferroviaria Realizzare la rete urbana di mobilità dolce in continuità e connessione con la ciclopista dell'Arno ed il Parco fluviale; |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | |
|--|---|
| | Realizzare un nuovo sistema di accessi alla ex area ferroviaria di proprietà comunale integrato con la revisione degli accessi alla zona collinare; Trasformare Via Aretina in boulevard urbano, prevedere la separazione dei percorsi di mobilità dolce, oltre ad adeguata infrastrutturazione verde con alberature autoctone |
| | Prevedere interventi di rigenerazione urbana mediante l'insediamento di nuove funzioni pubbliche aperte alla città, la progettazione e realizzazione delle opere pubbliche all'interno del quadro di coerenza delineato dalle Linee Guida allegate alla 14 ^a Variante RU ed al Masterplan 2022 approvato dalla Giunta Municipale, nonché a bandi PINQuA e PNRR ammessi a finanziamento |

Di seguito si riporta la tabella di valutazione.

Tabella 46. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

| Sigla | Tipologia di effetto | Effetto positivo o negativo | Definizione |
|-------|--|-----------------------------|--|
| S + | Significativo | Positivo (+) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali |
| S - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali |
| R + | Rilevante (saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni disponibili) | Positivo (+) | Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all'entità dell'effetto sia per la natura che per l'area territoriale su cui incidono. |
| R - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con possibili risvolti negativi in termini ambientali |
| INC | Incerto | | Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti |
| NE | Nessun Effetto e/o non pertinente | | |

Tabella 47. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi

| | | Tipologia di effetto atteso | MAC1 | MAC2 | MAC4 | MAC7 |
|----------------------|----------|--|----------------------------|------|------|------|
| Ambientale | | 1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili | NE | NE | NE | NE |
| | | 2. Riduzione delle emissioni di CO ₂ | NE | NE | R- | NE |
| | | 3. e 8 Riduzione dell'inquinamento atmosferico | NE | NE | R- | NE |
| | | 4. Salvaguardia della biodiversità | NE | R+ | NE | NE |
| | | 5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico | R+ | NE | NE | NE |
| | | 6. Riduzione del rischio sismico | R+ | NE | NE | NE |
| | | 7. Salvaguardia delle coste | NE | NE | NE | NE |
| | | 9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico | NE | NE | R- | NE |
| | | 10. Salvaguardia Acquiferi | NE | NE | R- | NE |
| | | 11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti | NE | NE | R- | NE |
| | | 12. Riduzione del consumo idrico | NE | NE | R- | NE |
| | | 13.e 20. Tutela della risorsa idrica | NE | R+ | R- | NE |
| | Economia | | 14. Generazione di reddito | NE | R+ | S+ |
| | | 15. Innovazione e green economy | NE | R+ | NE | NE |
| | | 16. Equa distribuzione del reddito | NE | NE | NE | NE |
| | | 17. Miglioramento conti pubblici | NE | NE | S+ | NE |
| | | 18. Incremento tasso di occupazione | NE | R+ | NE | NE |
| Territorio | | 19. Minimizzazione del consumo di suolo | NE | R+ | R- | S+ |
| | | 21. Tutela della qualità paesaggistica | NE | R+ | R- | R+ |
| | | 22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti | NE | NE | NE | R+ |
| | | 23. Efficienza del sistema insediativo | NE | NE | S+ | R+ |
| | | 24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio | NE | R+ | R+ | R+ |
| | | 25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche | NE | R+ | NE | R+ |
| | | 26. Efficienza delle reti infrastrutturali | NE | S+ | NE | NE |
| | | 27. Efficienza delle reti tecnologiche | NE | NE | NE | NE |
| Salute | | 28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo | NE | R+ | NE | NE |
| | | 29. Equità della salute | NE | NE | NE | NE |
| | | 30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura | NE | NE | S+ | NE |
| Sociale e istruzione | | 31. Aumento della sicurezza | R+ | NE | NE | NE |
| | | 32. Miglioramento degli stili di vita | NE | S+ | S+ | S+ |
| | | 33. Fruibilità degli spazi e dei trasporti | NE | R- | NE | NE |
| | | 34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie | NE | NE | NE | NE |
| | | 35. Miglioramento degli indicatori demografici | NE | NE | NE | S+ |
| | | 36. Contenimento del disagio socio economico | NE | R+ | NE | S+ |
| | | 37. Contenimento del disagio abitativo | NE | NE | NE | S+ |
| | | 38. Integrazione della popolazione immigrata | NE | NE | NE | NE |
| | | 39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta | NE | R+ | R+ | S+ |
| | | 40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa | NE | NE | NE | NE |
| | | 41. Promozioni delle attività culturali e sportive | NE | NE | R+ | NE |
| | | 42. Minimizzazione delle differenze di genere | NE | NE | NE | NE |

Transetto PO T3 - Borgo nuovo - Veroni

Tabella 48. Macrobiettivi di riferimento

| Macrobiettivi | Obiettivi |
|--|--|
| MAC1 | <p>Demandare al POI la definizione degli interventi necessari alla messa in sicurezza idraulica del Borro delle Fogliacce, anche mediante interventi privati legati alla previsione PO.04;</p> <p>Attuare interventi di riduzione del rischio idraulico da PGRA; Gestione del rischio in condizioni di emergenza; Ottendere la variazione delle carte del PGRA da parte dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale per l'adozione del modello del reticolo principale Arno-Sieve nel tratto Le Falle-Pontassieve\Traversa Bucanale sulla Sieve a San Francesco, derivante da nuova modellazione idraulica del PSI</p> <p>Ottendere la derubricazione dal reticolo di gestione del colatore fognario attraversante il PTU</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018); Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea nella zona di fondovalle</p> |
| MAC2 | <p>Realizzare aree verdi tampone a sud della ferrovia; favorire interventi di forestazione urbana lungo i principali viali e sulla viabilità parallela alla ferrovia; riqualificazione ambientale dei tratti urbani del Borro delle Fogliacce</p> <p>Prevedere con il gestore del Servizio Idrico Integrato interventi di messa a regime di funzionalità idraulica gli sfioratori di piena dell'emissario Pontassieve-Aschieto, riqualificazione ambientale e paesaggistica dei manufatti degli sfioratori di piena in sponda destra; Completare gli interventi di risanamento ambientale delle sponde e delle aree di pertinenza demaniale interessate da orti, usi impropri e manufatti abusivi; Salvaguardare gli ambienti ecologici e vegetazionali lungo l'Arno; Prevedere il proseguimento del Parco fluviale lungo il corso del fiume Arno in direzione Firenze creando punti accessibili per la fruizione percettiva e sportiva del fiume; Prevedere il riordino delle aree di pertinenza evitando ulteriori processi di insularizzazione delle aree agricole</p> <p>Potenziare la direttrice ecologica urbana tra l'area Centauro, la Cittadella dello sport e il Parco Curiel</p> |
| MAC4 MAC5 MAC7 MAC2 | <p>Delocalizzare il distributore esternamente al PTU, riconvertire l'area a funzioni residenziali e pubbliche in progettazione unitaria con il recupero a fini sociali di Casa Rossa e Borgo Nuovo est, inglobando nelle nuove previsioni il recupero edilizio e la riconversione funzionale della palazzina razionalista vincolata ex D.lgs 42/2004</p> <p>Creare un collegamento verde ciclo pedonale tra Borgo Verde e Borgo Nuovo, apertura di un asse di collegamento tra la Ciclopista dell'Arno, l'area produttiva a sud della ferrovia e la zona residenziale di Mezzana; Valutare la fattibilità tecnico economica di una passerella ciclopedonale di attraversamento della linea ferroviaria tra l'area Borgo Nuovo est e la Cittadella dello sport</p> <p>Realizzare il parcheggio in prossimità della Via di Rosano come previsto dalla previsione PO.06 rispettando le prescrizioni della Conferenza art. 25, rivalutare all'interno del POI i fabbisogni di standard di quartiere in relazione a parcheggi/addetti insediati anche ai fini di ulteriori previsioni a parcheggio</p> <p>Realizzare in affiancamento all'edilizia a libero mercato alloggi ERP, ERS, e nuove forme dell'abitare, dotazioni di nuovi servizi inclusivi ai cittadini delle fasce più fragili, giovani, anziani</p> <p>Prevedere la ristrutturazione urbanistica dell'area Borgo Verde ovest (P13) verso un'esclusiva funzione produttiva, in coerenza con la 43^ Variante RU ex 252 ter; Prevedere la rigenerazione e insediamento di nuove funzioni residenziali, commerciali e terziarie nell'area Borgo Nuovo est (P12), ex aree distributore di Via Aretina ed area Il Gobbo. Il POI dovrà prevedere un Progetto Direttore/Masterplan che definisca in maniera unitaria gli assetti territoriali futuri della zona secondo le seguenti necessità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione in coerenza con le linee guida per la trasformazione delle ex aree ferroviarie approvate con la 14^ Variante RU; • Delocalizzazione esterna al PTU del distributore di Via Aretina; • Creazione di un polo residenziale in regime di libero mercato affiancato a previsioni ERP ed ERS; • Insediamento di funzioni commerciali con possibilità di una sola media struttura di vendita, artigianato di servizio, terziario, strutture pubbliche, istituti di formazione professionale; • Miglioramento dell'intersezione stradale Via Aretina-Via Raffaello Sanzio, penetrazione viaria nelle ex aree ferroviarie; • Realizzazione ampliamento Istituto superiore Balducci di cui alla previsione PO.03, realizzazione di un parcheggio pubblico a servizio dell'Istituto e del nuovo quartiere; • Interventi di riduzione del rischio idraulico del Borro delle Fogliacce; • Recupero e riqualificazione del reliquato stradale/orti sociali/portale sottopasso ferroviario/Via Aretina |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| Macroobiettivi | Obiettivi |
|----------------|--|
| | <p>Il Piano Operativo Intercomunale dovrà valutare la possibilità di ristrutturazione urbanistica con insediamento di mix funzionali, considerando anche la possibilità di compensazione urbanistica per demolizione di opifici dismessi in area a elevata pericolosità idraulica ubicati in Via Albizi a San Francesco, nel comune di Pelago</p> <p>Imporre alla proprietà l'attuazione delle procedure ambientali finalizzate al ripristino ambientale ed alla riqualificazione dell'area e della sponda fluviale</p> <p>Prevedere la riqualificazione urbanistica e architettonica e il miglioramento della connettività urbana verso la zona nord del capoluogo, nel rispetto dei bandi PINQuA e PNRR;</p> <p>Potenziare le fasce di verde urbano di connessione con il Parco Curiel</p> |

Di seguito si riporta la tabella di valutazione.

Tabella 49. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

| Sigla | Tipologia di effetto | Effetto positivo o negativo | Definizione |
|-------|--|-----------------------------|--|
| S + | Significativo | Positivo (+) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali |
| S - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali |
| R + | Rilevante (saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni disponibili) | Positivo (+) | Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all'entità dell'effetto sia per la natura che per l'area territoriale su cui incidono. |
| R - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con possibili risvolti negativi in termini ambientali |
| INC | Incerto | | Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti |
| NE | Nessun Effetto e/o non pertinente | | |

Tabella 50. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi

| | Tipologia di effetto atteso | MAC1 | MAC2 | MAC4 | MAC5 | MAC6 | MAC7 |
|---|--|----------------------------|------|------|------|------|------|
| Ambientale | 1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 2. Riduzione delle emissioni di CO ₂ | NE | NE | R- | R- | NE | NE |
| | 3. e 8 Riduzione dell'inquinamento atmosferico | NE | NE | R- | R- | NE | NE |
| | 4. Salvaguardia della biodiversità | NE | R+ | NE | R- | NE | NE |
| | 5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico | R+ | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 6. Riduzione del rischio sismico | R+ | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 7. Salvaguardia delle coste | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico | NE | NE | R- | R- | NE | NE |
| | 10. Salvaguardia Acquiferi | NE | NE | R- | NE | R+ | NE |
| | 11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti | NE | NE | R- | NE | NE | NE |
| | 12. Riduzione del consumo idrico | NE | NE | R- | NE | R+ | NE |
| | 13.e 20. Tutela della risorsa idrica | NE | R+ | R- | NE | R+ | NE |
| | Economia | 14. Generazione di reddito | NE | R+ | S+ | S+ | NE |
| 15. Innovazione e green economy | | NE | R+ | NE | NE | NE | NE |
| 16. Equa distribuzione del reddito | | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| 17. Miglioramento conti pubblici | | NE | NE | S+ | S+ | NE | NE |
| 18. Incremento tasso di occupazione | | NE | R+ | NE | NE | NE | NE |
| 19. Minimizzazione del consumo di suolo | | NE | R+ | R- | R- | NE | S+ |
| Territorio | 21. Tutela della qualità paesaggistica | NE | R+ | R- | R- | NE | R+ |
| | 22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti | NE | NE | NE | NE | R+ | R+ |
| | 23. Efficienza del sistema insediativo | NE | NE | S+ | R- | R+ | R+ |
| | 24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio | NE | R+ | R+ | R+ | NE | R+ |
| | 25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche | NE | R+ | NE | R- | NE | R+ |
| | 26. Efficienza delle reti infrastrutturali | NE | S+ | NE | R+ | NE | NE |
| | 27. Efficienza delle reti tecnologiche | NE | NE | NE | NE | R+ | NE |
| | 28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo | NE | R+ | NE | R- | NE | NE |
| Salute | 29. Equità della salute | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura | NE | NE | S+ | NE | NE | NE |
| | 31. Aumento della sicurezza | R+ | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 32. Miglioramento degli stili di vita | NE | S+ | S+ | S+ | R+ | S+ |
| Società e istruzi | 33. Fruibilità degli spazi e dei trasporti | NE | R- | NE | R+ | NE | NE |
| | 34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie | NE | NE | NE | NE | NE | NE |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | Tipologia di effetto atteso | MAC1 | MAC2 | MAC4 | MAC5 | MAC6 | MAC7 |
|--|---|------|------|------|------|------|------|
| | 35. Miglioramento degli indicatori demografici | NE | NE | NE | NE | NE | S+ |
| | 36. Contenimento del disagio socio economico | NE | R+ | NE | NE | NE | S+ |
| | 37. Contenimento del disagio abitativo | NE | NE | NE | NE | R+ | S+ |
| | 38. Integrazione della popolazione immigrata | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta | NE | R+ | R+ | NE | R+ | S+ |
| | 40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 41. Promozioni delle attività culturali e sportive | NE | NE | R+ | NE | NE | NE |
| | 42. Minimizzazione delle differenze di genere | NE | NE | NE | NE | NE | NE |

Transetto PO - T5 Area Brunelleschi-Sieci

Tabella 51. Macrobiettivi di riferimento

| Macrobiettivi | Obiettivi |
|-----------------------|---|
| MAC1 | <p>Attuare interventi riduzione rischio idraulico da PGRA Gestione del Rischio in condizioni di emergenza</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018); Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea nella zona di fondovalle</p> |
| MAC6 MAC2 | <p>Prevedere con il Gestore del Servizio Idrico integrato interventi di messa a regime funzionalità idraulica sfioratori di piena emissario Traversa Gualchiere/Aschieto, collettare gli scarichi esistenti non depurati, prevedere riqualificazione ambientale e paesaggistica manufatti fognari in sponda</p> <p>Limitare la destrutturazione del mosaico agrario; Implementare le dotazioni arboree lungo la direttrice di connessione secondaria (torrente Sieci)</p> <p>Preservare i caratteri di complessità e articolazione della maglia agraria dell'olivicoltura di impronta tradizionale; Mantenimento della diversificazione colturale e delle relazioni tra bosco e vigneti</p> <p>Ridurre i processi di ricolonizzazione naturale</p> |
| MAC8 MAC10 | <p>Rendere la viabilità più sicura ed efficiente attraverso la realizzazione di una rotatoria, allargando il sottopasso ferroviario e introducendo una zona 30 per il tratto urbano della SP84; Realizzare la Ciclopista dell'Arno in sede propria e protetta</p> <p>Il recupero dell'ex area industriale dovrà essere orientato prioritariamente alla valorizzazione dei manufatti tutelati ai sensi del Dlgs 42/2004 ed al rapporto dell'intera area con il contesto fluviale e la città esistente, prevedendo un idoneo quantitativo di funzione residenziale in regime di libero mercato oltre a quantitativi da destinare a ERS, commercio, strutture sanitarie e assistenziali, servizi alla persona. Il Piano Operativo dovrà verificare le possibilità di insediamento all'interno dell'area delle Residenze Sanitarie Assistite su cui si è espressa positivamente, ai soli fini sanitari e assistenziali, l'Assemblea della conferenza dei Sindaci zona</p> <p>Fiorentina Sud Est integrata dalla Ausl Toscana Centro (deliberazione n. 5 del 25/9/2020), valutandone il dimensionamento in relazione alle necessità di equilibrio tra le varie funzioni insediabili ed alle preminenti esigenze di tutela del patrimonio culturale presente, come pure dovrà essere valutata l'opportunità di insediamento, all'interno del dimensionamento previsto per l'Utoe, di media struttura di vendita ricorrendo, se del caso, alle procedure di cui all'art. 26 della LR 65/2014. L'inserimento dei nuovi volumi, nel dialogo con il contesto di elevato valore architettonico e simbolico, dovrà prevedere, all'interno della scheda norma, criteri di sostenibilità legati alla fattibilità degli interventi in termini di adeguata e non eccessiva densificazione dell'area, altezza e posizione dei nuovi edifici, mantenimento degli spazi pubblici liberi e fruibili dall'esterno.</p> <p>Il progetto di recupero dell'area dovrà tenere in debito conto le necessità di miglioramento del sistema viabilistico sia per quanto riguarda l'incrocio della SS 67 con la SP 84 di Molino del Piano sia per quanto riguarda il sistema di accesso all'area stessa. Dovranno essere attuate le procedure di carattere ambientale in relazione a precedente utilizzo manifatturiero come pure dovranno essere rispettate le disposizioni in merito alla classificazione di pericolosità idraulica dell'area di cui al PGRA.</p> <p>Per la complessità dell'intervento, del sistema di relazioni dell'area con il sistema funzionale e infrastrutturale dell'abitato di Sieci e per la presenza del vincolo paesaggistico fluviale e di edifici tutelati, l'intervento dovrà essere assoggettato a Pianificazione Attuativa improntata al rispetto di quanto sopra e di seguito indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il progetto di trasformazione dell'area dovrà essere subordinato al preventivo e prioritario recupero funzionale dei fabbricati tutelati secondo i metodi del restauro architettonico e alla verifica di compatibilità rispetto alle esigenze di tutela e conservazione dei beni culturali; • la nuova organizzazione dell'area dovrà assicurare la fruibilità pubblica degli spazi aperti, la permeabilità alla mobilità lenta e l'integrazione di esse nel sistema urbano attraverso un disegno che concorra alla valorizzazione del bene culturale oggetto di notifica, del suo ruolo gerarchico e ordinatore all'interno del comparto e alla ricostituzione delle relazioni percettive con il contesto fluviale; • mantenere le visuali sulle Gualchiere di Remole, aprire le visuali dalla sponda dell'Arno verso gli opifici vincolati e verso la collina |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| Macroobiettivi | Obiettivi |
|----------------|---|
| | <p>Prevedere collegamento ciclopedonale tra il quartiere I Giani e la stazione ferroviaria nell'area a monte del rilevato ferroviario in corrispondenza della previsione PO.09, dotando il collegamento di adeguata infrastrutturazione verde e definendo tramite il nuovo percorso il margine nord dell'abitato; Realizzare collegamento tra SP84 e Via delle Fonti mediante una passerella pedonale o guado sul torrente Sieci in progettazione unitaria con la previsione PO.09</p> <p>Migliorare la sicurezza del collegamento ciclopedonale tra il quartiere I Giani e la stazione ferroviaria , anche valutando la possibilità di realizzazione ,mediante progetto di opera pubblica, di un nuovo percorso nell'area a monte del rilevato ferroviario Realizzare collegamento tra SP84 e Via delle Fonti mediante una passerella pedonale o guado sul torrente Sieci</p> <p>Prevedere all'interno delle politiche di area metropolitana una passerella ciclopedonale di attraversamento del fiume Arno per il collegamento delle reti ciclabili di interesse sovracomunale previste in destra e sinistra del fiume Arno; Aumentare la fruizione sportiva del fiume Arno; Attivare in sinergia con le associazioni di volontariato un sistema di traghetto di memoria storica per la connessione fruitiva delle due sponde fluviali e dei relativi territori</p> |

Di seguito si riporta la tabella di valutazione.

Tabella 52. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

| Sigla | Tipologia di effetto | Effetto positivo o negativo | Definizione |
|-------|--|-----------------------------|--|
| S + | Significativo | Positivo (+) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali |
| S - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali |
| R + | Rilevante (saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni disponibili) | Positivo (+) | Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all'entità dell'effetto sia per la natura che per l'area territoriale su cui incidono. |
| R - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con possibili risvolti negativi in termini ambientali |
| INC | Incerto | | Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti |
| NE | Nessun Effetto e/o non pertinente | | |

Tabella 53. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi

| | Tipologia di effetto atteso | MAC1 | MAC2 | MAC6 | MAC8 | MAC10 |
|--|---|----------------------------|------|------|------|-------|
| Ambientale | 1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili | NE | NE | NE | NE | R+ |
| | 2. Riduzione delle emissioni di CO ₂ | NE | NE | NE | R- | R+ |
| | 3. e 8 Riduzione dell'inquinamento atmosferico | NE | NE | NE | R- | R+ |
| | 4. Salvaguardia della biodiversità | NE | R+ | NE | R- | NE |
| | 5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico | R+ | NE | NE | NE | NE |
| | 6. Riduzione del rischio sismico | R+ | NE | NE | NE | NE |
| | 7. Salvaguardia delle coste | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico | NE | NE | NE | R- | NE |
| | 10. Salvaguardia Acquiferi | NE | NE | R+ | NE | NE |
| | 11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 12. Riduzione del consumo idrico | NE | NE | R+ | NE | NE |
| | 13.e 20. Tutela della risorsa idrica | NE | R+ | R+ | NE | NE |
| | Economia | 14. Generazione di reddito | NE | R+ | NE | S+ |
| 15. Innovazione e green economy | | NE | R+ | NE | NE | NE |
| 16. Equa distribuzione del reddito | | NE | NE | NE | NE | NE |
| 17. Miglioramento conti pubblici | | NE | NE | NE | S+ | NE |
| 18. Incremento tasso di occupazione | | NE | R+ | NE | NE | NE |
| Territorio | 19. Minimizzazione del consumo di suolo | NE | R+ | NE | R- | NE |
| | 21. Tutela della qualità paesaggistica | NE | R+ | NE | R- | NE |
| | 22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti | NE | NE | R+ | S+ | NE |
| | 23. Efficienza del sistema insediativo | NE | NE | R+ | NE | NE |
| | 24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio | NE | R+ | NE | NE | NE |
| | 25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche | NE | R+ | NE | NE | NE |
| | 26. Efficienza delle reti infrastrutturali | NE | S+ | NE | R+ | S+ |
| | 27. Efficienza delle reti tecnologiche | NE | NE | R+ | NE | NE |
| | 28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo | NE | R+ | NE | R- | NE |
| | Salute | 29. Equità della salute | NE | NE | NE | NE |
| 30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura | | NE | NE | NE | NE | NE |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | Tipologia di effetto atteso | MAC1 | MAC2 | MAC6 | MAC8 | MAC10 |
|----------------------|--|------|------|------|------|-------|
| | 31. Aumento della sicurezza | R+ | NE | NE | NE | NE |
| | 32. Miglioramento degli stili di vita | NE | S+ | R+ | R+ | R+ |
| Sociale e istruzione | 33. Fruibilità degli spazi e dei trasporti | NE | R- | NE | R+ | R+ |
| | 34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 35. Miglioramento degli indicatori demografici | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 36. Contenimento del disagio socio economico | NE | R+ | NE | NE | NE |
| | 37. Contenimento del disagio abitativo | NE | NE | R+ | NE | NE |
| | 38. Integrazione della popolazione immigrata | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta | NE | R+ | R+ | NE | NE |
| | 40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 41. Promozioni delle attività culturali e sportive | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 42. Minimizzazione delle differenze di genere | NE | NE | NE | NE | NE |

Transetto PO - T6 Molino del Piano

Tabella 54. Macrobiettivi di riferimento

| Macrobiettivi | Obiettivi |
|-------------------------------|--|
| MAC1 | <p>Predisporre una progettazione generale per la messa in sicurezza complessiva dell'abitato; Attuare interventi di riduzione del rischio idraulico; Ridurre l'erosione dei suoli, l'aumento delle velocità di corrivazione ed il trasporto solido derivanti dagli interventi agronomici interni ai bacini idraulici di Fulioni e Rimaggio; Gestione del rischio idraulico in condizioni di emergenza</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018). Attuazione degli interventi di messa in sicurezza nell'areale dell'ex fronte di cava e nel settore in cui è individuata una frana quiescente in prossimità della zona industriale; Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea nella zona di fondovalle</p> |
| MAC2 | <p>Prevedere interventi di riconnessione potenziando la rete ecologica minore e dotando l'infrastruttura viaria di appositi dispositivi di attraversamento per la fauna selvatica; Conservare la vegetazione ripariale sulla sponda sinistra del torrente Sieci; Creare una fascia verde di connettività esterna alle sponde del torrente Sieci e del Fosso di Rimaggio nel territorio rurale</p> <p>Incrementare le fasce verdi lineari lungo la SP84 e/o aumentare la vegetazione di mitigazione in aderenza alle piattaforme produttive</p> <p>Preservare i varchi da possibili processi di saldatura dei tessuti produttivi e prevedere rinverdimenti per salvaguardare la continuità ecologica con le strutture ecosistemiche limitrofe; Nelle nuove infrastrutture adottare opportune misure di mitigazione incrementando le fasce verdi</p> <p>Preservare i caratteri di complessità e articolazione della maglia agraria dell'olivicoltura di impronta tradizionale; Mantenere la diversificazione culturale e delle relazioni tra bosco e vigneto</p> |
| MAC6 MAC11 MAC7 MAC9 | <p>Prevedere con il gestore del Servizio Idrico Integrato intervento di riqualificazione paesaggistica dell'impianto di depurazione reflui, in progettazione unitaria con il recupero dell'area di proprietà comunale e il miglioramento della fruibilità e qualità ambientale del torrente Sieci nel tratto compreso fra la traversa dell'Albereta ed il ponte della SP84</p> <p>Riqualificare viabilità e aree verdi, prevenendo prioritariamente l'aderenza a progetti APEA; Ottenerne la declassificazione dal reticolo regionale dell'esistente fosso campestre</p> <p>Il POI dovrà prevedere l'introduzione di un ambito a progettazione unitaria finalizzato al recupero ambientale e contestuale recupero dei volumi dismessi con eventuale aumento di capacità edificatoria verso la funzione residenziale, da collegarsi alla realizzazione del parcheggio secondo la nuova previsione PO.11</p> <p>Realizzare collegamenti ciclopeditoni tra la zona industriale, il nucleo abitato con questa confinante ed il centro della frazione, valorizzando a tal fine il sedime dell'antica gora esistente a valle della strada comunale; Realizzare analogo collegamento con il nucleo di Molino Laura posto a sud dell'abitato</p> <p>Realizzare la previsione PO.11 e contrastare la sosta lunga dei camper nei parcheggi interni al PTU</p> <p>Realizzare il Parco fluviale del torrente Sieci mediante una progettazione unitaria che</p> |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| Macroobiettivi | Obiettivi |
|----------------|--|
| | prenda in carico la risoluzione dei problemi di degrado delle aree di pertinenza fluviale, la riqualificazione del margine urbano, l'integrazione del sistema parco con viabilità e spazi pubblici interni al PTU, l'accessibilità e fruibilità del corso d'acqua, la riqualificazione ambientale e funzionale dell'area dell'impianto di depurazione dei reflui, il collegamento ciclopedonale del nucleo di Molino Laura |
| | Prevedere ambiti di progettazione unitaria distinti per le due aree derivanti dalla Variante 3° RU, ripianificando condizioni alla trasformazione e fabbisogni di opere di urbanizzazione |
| | Prevedere la riqualificazione e l'efficientamento energetico degli edifici ERP, la riqualificazione urbana della piazza antistante con una separazione degli spazi a parcheggio dalla viabilità pedonale e la creazione di spazi verdi |

Di seguito si riporta la tabella di valutazione.

Tabella 55. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

| Sigla | Tipologia di effetto | Effetto positivo o negativo | Definizione |
|-------|--|-----------------------------|--|
| S + | Significativo | Positivo (+) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali |
| S - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali |
| R + | Rilevante (saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni disponibili) | Positivo (+) | Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all'entità dell'effetto sia per la natura che per l'area territoriale su cui incidono. |
| R - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con possibili risvolti negativi in termini ambientali |
| INC | Incerto | | Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti |
| NE | Nessun Effetto e/o non pertinente | | |

Tabella 56. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi

| | Tipologia di effetto atteso | MAC1 | MAC2 | MAC6 | MAC7 | MAC9 | MAC11 |
|---|--|----------------------------|------|------|------|------|-------|
| Ambientale | 1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili | NE | NE | NE | NE | R+ | R- |
| | 2. Riduzione delle emissioni di CO ₂ | NE | NE | NE | NE | R+ | R- |
| | 3. e 8 Riduzione dell'inquinamento atmosferico | NE | NE | NE | NE | R+ | R- |
| | 4. Salvaguardia della biodiversità | NE | R+ | NE | NE | NE | NE |
| | 5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico | R+ | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 6. Riduzione del rischio sismico | R+ | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 7. Salvaguardia delle coste | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico | NE | NE | NE | NE | NE | R- |
| | 10. Salvaguardia Acquiferi | NE | NE | R+ | NE | NE | R- |
| | 11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti | NE | NE | NE | NE | NE | R- |
| | 12. Riduzione del consumo idrico | NE | NE | R+ | NE | NE | R- |
| | 13.e 20. Tutela della risorsa idrica | NE | R+ | R+ | NE | NE | R- |
| | Economia | 14. Generazione di reddito | NE | R+ | NE | NE | NE |
| 15. Innovazione e green economy | | NE | R+ | NE | NE | NE | NE |
| 16. Equa distribuzione del reddito | | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| 17. Miglioramento conti pubblici | | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| 18. Incremento tasso di occupazione | | NE | R+ | NE | NE | NE | R+ |
| 19. Minimizzazione del consumo di suolo | | NE | R+ | NE | S+ | NE | R+ |
| Territorio | 21. Tutela della qualità paesaggistica | NE | R+ | NE | R+ | NE | S+ |
| | 22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti | NE | NE | R+ | R+ | NE | NE |
| | 23. Efficienza del sistema insediativo | NE | NE | R+ | R+ | NE | NE |
| | 24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio | NE | R+ | NE | R+ | NE | R+ |
| | 25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche | NE | R+ | NE | R+ | NE | S+ |
| | 26. Efficienza delle reti infrastrutturali | NE | S+ | NE | NE | NE | NE |
| | 27. Efficienza delle reti tecnologiche | NE | NE | R+ | NE | NE | NE |
| | 28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo | NE | R+ | NE | NE | NE | NE |
| Salute | 29. Equità della salute | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 31. Aumento della sicurezza | R+ | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 32. Miglioramento degli stili di vita | NE | S+ | R+ | S+ | NE | NE |
| Sociale e istruzi | 33. Fruibilità degli spazi e dei trasporti | NE | R- | NE | NE | NE | NE |
| | 34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie | NE | NE | NE | NE | NE | NE |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | Tipologia di effetto atteso | MAC1 | MAC2 | MAC6 | MAC7 | MAC9 | MAC11 |
|--|---|------|------|------|------|------|-------|
| | 35. Miglioramento degli indicatori demografici | NE | NE | NE | S+ | NE | NE |
| | 36. Contenimento del disagio socio economico | NE | R+ | NE | S+ | NE | NE |
| | 37. Contenimento del disagio abitativo | NE | NE | R+ | S+ | NE | NE |
| | 38. Integrazione della popolazione immigrata | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta | NE | R+ | R+ | S+ | NE | NE |
| | 40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 41. Promozioni delle attività culturali e sportive | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 42. Minimizzazione delle differenze di genere | NE | NE | NE | NE | NE | NE |

Transetto PO - T7 Montebonello - Rufina

Tabella 57. Macrobiettivi di riferimento

| Macrobiettivi | Obiettivi |
|---------------|---|
| MAC1 | <p>Attuare interventi riduzione del rischio del PGRA. In area urbana prestare particolare attenzione in fase progettuale alle esigenze di riqualificazione del <i>waterfront</i> urbano e alle necessità di mantenimento delle relazioni visive, fruibili e ecosistemiche tra il fiume e l'abitato, evitando effetti di inscatolamento dell'alveo e delle sponde del fiume;</p> <p>Gestione del rischio in condizioni di emergenza;</p> <p>Attuare interventi di messa in sicurezza idraulica degli edifici e degli impianti sportivi di Montebonello congiuntamente ad interventi di adeguamento e riqualificazione dell'area</p> <p>Realizzare la variante SS67</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018);</p> <p>Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea nella zona di fondovalle;</p> <p>Verificare con cadenza temporale i dissesti di crollo dei versanti sovrastanti la strada comunale di Acone e le procedure del caso nell'area del dissesto franoso quiescente in località Casellina al Moro</p> |
| MAC2 MAC7 | <p>Dotare tutte le nuove infrastrutture viarie di progetto dei più efficaci manufatti atti a impedire l'ingresso delle specie animali sulle carreggiate e garantirne anche il libero passaggio protetto al di sotto (sottopassaggi faunistici) o al di sopra (sovrappassi faunistici);</p> <p>Dotare tutti i nuovi ponti e viadotti di progetto di specifici siti per la tutela delle specie di maggior interesse conservazionistico, con particolare riferimento ai Chiroteri (realizzazione specifici piccoli volumi adatti al rifugio delle specie);</p> <p>Ripristinare i collegamenti ecosistemici eventualmente interrotti dalla nuova infrastruttura mediante interventi compensativi di <i>greening</i> su fossi minori e rete idraulica campestre nell'intorno di riferimento;</p> <p>Dotare la nuova infrastruttura di idonei accessi e attraversamenti atti a consentire la continuità delle pratiche agricole nell'agroecosistema con particolare riferimento al morfotipo della viticoltura in area Chianti Rufina DOCG</p> <p>Attuare azioni congiunte di contrasto all'abusivismo e interventi di risanamento ambientale delle sponde e delle aree di pertinenza demaniale interessate da orti, usi impropri e manufatti abusivi. Attuare stesse azioni nelle aree di pertinenza fluviale e nei seminativi interessati da depositi abusivi;</p> <p>Il POI dovrà disciplinare condizioni di realizzazione, tipologie e posizionamento di manufatti precari a servizio di orti e agricoltura amatoriale</p> <p>Attuare azioni di eliminazione abusivismo, disciplinare con il POI l'uso dell'area verso funzioni compatibili con la disciplina del territorio aperto</p> |
| MAC10 MAC5 | <p>Recepire i tracciati della ciclopista della Sieve integrandoli con le necessità di adeguamento della rete ciclopedonale da realizzare in ambito urbano per la connessione delle principali funzioni;</p> <p>Connettere la rete urbana con l'hub della stazione ferroviaria di Rufina;</p> <p>Realizzare la variante alla SS67 nel tratto di circonvallazione del sistema urbano Rufina-Montebonello</p> <p>Aumentare l'offerta di parcheggi pubblici valutando anche la possibilità di utilizzo di lotti e capannoni industriali dismessi interni al PTU ed in area a pericolosità idraulica elevata, fatte salve le esigenze di gestione del rischio idraulico</p> <p>Il POI dovrà disciplinare il recupero dell'area mediante inserimento di ambito a progettazione unitaria e redazione di un progetto direttore che coordini le trasformazioni e le nuove funzioni insediabili con l'intorno di riferimento, compreso l'area libera interna al PTU posta a nord della ex cartiera e destinata a contenere una nuova previsione ERP/ERS oltre a viabilità, verde e parcheggi, le necessità di valorizzazione del <i>waterfront</i> e dell'accessibilità al fiume Sieve, il recupero e la valorizzazione, anche verso la mobilità sostenibile, della ex gora Alessandri</p> |

Di seguito si riporta la tabella di valutazione.

Tabella 58. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

| Sigla | Tipologia di effetto | Effetto positivo o negativo | Definizione |
|-------|----------------------|-----------------------------|-------------|
|-------|----------------------|-----------------------------|-------------|

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| Sigla | Tipologia di effetto | Effetto positivo o negativo | Definizione |
|-------|--|-----------------------------|--|
| S + | Significativo | Positivo (+) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali |
| S - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali |
| R + | Rilevante (saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni disponibili) | Positivo (+) | Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all'entità dell'effetto sia per la natura che per l'area territoriale su cui incidono. |
| R - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con possibili risvolti negativi in termini ambientali |
| INC | Incerto | | Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti |
| NE | Nessun Effetto e/o non pertinente | | |

Tabella 59. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi

| | Tipologia di effetto atteso | MAC1 | MAC2 | MAC5 | MAC7 | MAC10 |
|-------------------------------------|--|----------------------------|------|------|------|-------|
| Ambientale | 1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili | NE | NE | NE | NE | R+ |
| | 2. Riduzione delle emissioni di CO ₂ | NE | NE | R- | NE | R+ |
| | 3. e 8 Riduzione dell'inquinamento atmosferico | NE | NE | R- | NE | R+ |
| | 4. Salvaguardia della biodiversità | NE | R+ | R- | NE | NE |
| | 5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico | R+ | NE | NE | NE | NE |
| | 6. Riduzione del rischio sismico | R+ | NE | NE | NE | NE |
| | 7. Salvaguardia delle coste | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico | NE | NE | R- | NE | NE |
| | 10. Salvaguardia Acquiferi | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 12. Riduzione del consumo idrico | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 13.e 20. Tutela della risorsa idrica | NE | R+ | NE | NE | NE |
| | Economia | 14. Generazione di reddito | NE | R+ | S+ | NE |
| 15. Innovazione e green economy | | NE | R+ | NE | NE | NE |
| 16. Equa distribuzione del reddito | | NE | NE | NE | NE | NE |
| 17. Miglioramento conti pubblici | | NE | NE | S+ | NE | NE |
| 18. Incremento tasso di occupazione | | NE | R+ | NE | NE | NE |
| Territorio | 19. Minimizzazione del consumo di suolo | NE | R+ | R- | S+ | NE |
| | 21. Tutela della qualità paesaggistica | NE | R+ | R- | R+ | NE |
| | 22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti | NE | NE | NE | R+ | NE |
| | 23. Efficienza del sistema insediativo | NE | NE | R- | R+ | NE |
| | 24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio | NE | R+ | R+ | R+ | NE |
| | 25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche | NE | R+ | R- | R+ | NE |
| | 26. Efficienza delle reti infrastrutturali | NE | S+ | R+ | NE | S+ |
| | 27. Efficienza delle reti tecnologiche | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo | NE | R+ | R- | NE | NE |
| | 29. Equità della salute | NE | NE | NE | NE | NE |
| Salute | 30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 31. Aumento della sicurezza | R+ | NE | NE | NE | NE |
| | 32. Miglioramento degli stili di vita | NE | S+ | S+ | S+ | R+ |
| | 33. Fruibilità degli spazi e dei trasporti | NE | R- | R+ | NE | R+ |
| Sociale e istruzione | 34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 35. Miglioramento degli indicatori demografici | NE | NE | NE | S+ | NE |
| | 36. Contenimento del disagio socio economico | NE | R+ | NE | S+ | NE |
| | 37. Contenimento del disagio abitativo | NE | NE | NE | S+ | NE |
| | 38. Integrazione della popolazione immigrata | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta | NE | R+ | NE | S+ | NE |
| | 40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 41. Promozioni delle attività culturali e sportive | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 42. Minimizzazione delle differenze di genere | NE | NE | NE | NE | NE |

7.1.2.4 Comune di Rufina

Nello specifico si riporta la tabella "semplificativa" utile alla disamina delle valutazioni, con la corrispondenza tra Macroobiettivi ed obiettivo specifico per singola UTOE/Transetto analizzato.

Transetto RU - T1 Rufina - Montebonello

Tabella 60. Macroobiettivi di riferimento

| Macroobiettivi | Obiettivi |
|----------------|-----------|
|----------------|-----------|

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| Macrobiettivi | Obiettivi |
|---------------|---|
| MAC1 | <p>Attuare interventi riduzione del rischio del PGRA. In area urbana prestare particolare attenzione in fase progettuale alle esigenze di riqualificazione del <i>waterfront</i> urbano e alle necessità di mantenimento delle relazioni visive, fruibili e ecosistemiche tra il fiume e l'abitato, evitando effetti di inscatolamento dell'alveo e delle sponde del fiume; Ottenere la derubricazione dal reticolo di gestione dei colatori fognari attraversanti il PTU; Gestione del rischio in condizioni di emergenza</p> <p>Predisporre progetto generale di messa in sicurezza idraulica sul reticolo secondario; Gestione del rischio in condizioni di emergenza</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018); Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea sotterranea e superficiale nella zona di fondovalle</p> |
| MAC2 MAC1 | <p>Attuare azioni congiunte di contrasto all'abusivismo e interventi di risanamento ambientale delle sponde e delle aree di margine, realizzare il parco fluviale del fiume Sieve nel tratto da Via Guido Rossa allo stadio comunale, prevedendo spazi di verde attrezzato, mobilità sostenibile collegata alla rete urbana e alle direttrici sovracomunali, agricoltura amatoriale in aree private, orti sociali, aree sgambettamento cani;</p> <p>Valorizzare e conservare i manufatti idraulici storicizzati esistenti dei "Muri dei Frati", evitare che le opere di riduzione del rischio idraulico del fiume Sieve previste dal PGRA destrutturino le permanenze e i valori paesaggistici presenti come pure alterino l'accessibilità e la fruibilità delle sponde fluviali ed all'area destinata a parco, come pure i rapporti di visibilità tra abitato e fiume</p> |
| MAC10 MAC8 | <p>Recepire i tracciati della Ciclopista della Sieve integrandoli con le necessità di adeguamento della rete pedo-ciclabile da realizzare in ambito urbano per la connessione delle principali funzioni; connettere la rete urbana con l'hub della stazione ferroviaria di Rufina prevedendone il potenziamento dell'offerta di parcheggi</p> <p>Delocalizzare l'impianto esternamente al PTU; Il PO dovrà valutare, anche mediante adozione di dispositivi di compensazione urbanistica, l'opportunità di inserimento di ambito a trasformazione unitaria esteso anche all'area dell'ex cinema, prevedendo nuove volumetrie con mix funzionale creazione di piazza pubblica con verde e parcheggi</p> <p>Realizzare il tracciato della variante alla SS67 con la realizzazione della quale introdurre zone 30 nel centro di Rufina; Eliminare i passaggi a livello presenti in ambito urbano; Connettere l'area industriale con il centro abitato e con il tracciato della ciclopista della Sieve; Adeguare il ponte sulla Sieve di collegamento con Montebonello inserendo un percorso ciclopedonale</p> <p>In seguito a realizzazione della variante SS67 migliorare la connettività pedonale e ciclabile anche mediante istituzione di zone 30 e adeguamento della sezione stradale</p> |

Di seguito si riporta la tabella di valutazione.

Tabella 61. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

| Sigla | Tipologia di effetto | Effetto positivo o negativo | Definizione |
|-------|---|-----------------------------|--|
| S + | Significativo | Positivo (+) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali |
| S - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali |
| R + | Rilevante <i>(saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni disponibili)</i> | Positivo (+) | Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all'entità dell'effetto sia per la natura che per l'area territoriale su cui incidono. |
| R - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con possibili risvolti negativi in termini ambientali |
| INC | Incerto | | Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti |
| NE | Nessun Effetto e/o non pertinente | | |

Tabella 62. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi

| | Tipologia di effetto atteso | MAC1 | MAC2 | MAC8 | MAC10 |
|---|-----------------------------|---|------|------|-------|
| | Ambientale | 1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili | NE | NE | NE |
| 2. Riduzione delle emissioni di CO ₂ | | NE | NE | R- | R+ |
| 3. e 8 Riduzione dell'inquinamento atmosferico | | NE | NE | R- | R+ |
| 4. Salvaguardia della biodiversità | | NE | R+ | R- | NE |
| 5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico | | R+ | NE | NE | NE |
| 6. Riduzione del rischio sismico | | R+ | NE | NE | NE |
| 7. Salvaguardia delle coste | | NE | NE | NE | NE |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | Tipologia di effetto atteso | MAC1 | MAC2 | MAC8 | MAC10 |
|----------------------|--|------|------|------|-------|
| | 9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico | NE | NE | R- | NE |
| | 10. Salvaguardia Acquiferi | NE | NE | NE | NE |
| | 11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti | NE | NE | NE | NE |
| | 12. Riduzione del consumo idrico | NE | NE | NE | NE |
| | 13.e 20. Tutela della risorsa idrica | NE | R+ | NE | NE |
| Economia | 14. Generazione di reddito | NE | R+ | S+ | NE |
| | 15. Innovazione e green economy | NE | R+ | NE | NE |
| | 16. Equa distribuzione del reddito | NE | NE | NE | NE |
| | 17. Miglioramento conti pubblici | NE | NE | S+ | NE |
| | 18. Incremento tasso di occupazione | NE | R+ | NE | NE |
| Territorio | 19. Minimizzazione del consumo di suolo | NE | R+ | R- | NE |
| | 21. Tutela della qualità paesaggistica | NE | R+ | R- | NE |
| | 22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti | NE | NE | S+ | NE |
| | 23. Efficienza del sistema insediativo | NE | NE | NE | NE |
| | 24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio | NE | R+ | NE | NE |
| | 25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche | NE | R+ | NE | NE |
| | 26. Efficienza delle reti infrastrutturali | NE | S+ | R+ | S+ |
| | 27. Efficienza delle reti tecnologiche | NE | NE | NE | NE |
| Salute | 28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo | NE | R+ | R- | NE |
| | 29. Equità della salute | NE | NE | NE | NE |
| | 30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura | NE | NE | NE | NE |
| | 31. Aumento della sicurezza | R+ | NE | NE | NE |
| Sociale e istruzione | 32. Miglioramento degli stili di vita | NE | S+ | R+ | R+ |
| | 33. Fruibilità degli spazi e dei trasporti | NE | R- | R+ | R+ |
| | 34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie | NE | NE | NE | NE |
| | 35. Miglioramento degli indicatori demografici | NE | NE | NE | NE |
| | 36. Contenimento del disagio socio economico | NE | R+ | NE | NE |
| | 37. Contenimento del disagio abitativo | NE | NE | NE | NE |
| | 38. Integrazione della popolazione immigrata | NE | NE | NE | NE |
| | 39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta | NE | R+ | NE | NE |
| | 40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa | NE | NE | NE | NE |
| | 41. Promozioni delle attività culturali e sportive | NE | NE | NE | NE |
| | 42. Minimizzazione delle differenze di genere | NE | NE | NE | NE |

Transetto RU - T2 Selvapiana - Stentatoio

Tabella 63. Macrobiettivi di riferimento

| Macrobiettivi | Obiettivi |
|-----------------------|--|
| MAC1 | <p>Predisporre progettazione generale per messa in sicurezza complessiva del contesto urbano interessato da pericolosità per alluvioni</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018). Nell'ambito di riferimento qualsiasi tipo di nuova trasformazione dovrà tener conto degli azionamenti di pericolosità elevata e molto elevata (correlabili a vasti dissesti di frana attiva e quiescente) e conseguenti definizioni delle procedure previste dalla vigente normativa regionale e dalle salvaguardie dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale;</p> <p>Attuazione di accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea e superficiale nella zona di fondovalle di Selvapiana</p> |
| MAC2 | <p>Attuare interventi di risanamento ambientale delle sponde e delle aree di pertinenza demaniale interessate da orti, usi impropri e manufatti abusivi; condizionare futuri interventi edilizi su lotti produttivi e relativi manufatti legittimi alla realizzazione opere di riqualificazione ambientale e paesaggistica dell'esistente</p> <p>Promuovere azioni volte a riconfigurare e riqualificare le aree degradate e gli assetti destrutturati attraverso aumento offerta di orti sociali e la definizione di disciplina prestazionale volta alla realizzazione di manufatti temporanei per l'attività agricola amatoriale.</p> |
| MAC9 MAC10 MAC2 | <p>Recuperare e sostituire i contenitori inefficienti dal punto di vista energetico e promuovere utilizzo di tecnologie volte al recupero delle acque piovane e all'utilizzo di fonti rinnovabili;</p> <p>Prediligere la copertura vegetale dei fronti stradali e la mitigazione ambientale e visiva dei piazzali antistanti i capannoni;</p> <p>Riallineare le carenze di standard urbanistici sia pertinenziali che pubblici utilizzando per questi ultimi le aree con utilizzi incongrui intercluse tra SS67 e linea ferroviaria in destra idraulica del torrente Macinaie, collegare pedonalmente i nuovi standard con gli edifici produttivi e residenziali esistenti, realizzare un collegamento ciclopedonale con le aree del comune di Pelago poste in sinistra idraulica del Macinaie</p> <p>Adeguare la futura pianificazione conformativa al redigendo progetto di riconversione verso realizzazione impianto volto alla produzione di biochar e biometano dagli scarti organici e da biomasse prodotti all'interno dell'ambito, recependo esiti delle procedure di valutazione ambientale attualmente in corso;</p> <p>Aderire alle prescrizioni, agli obiettivi e alle norme del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche;</p> |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| Macroobiettivi | Obiettivi |
|----------------|--|
| | Inserire fasce verdi di mitigazione visiva e di connessione con le fasce ripariali; Prevedere, in conferma a quanto già previsto dal RU di Rufina, un nuovo centro di raccolta e stazione ecologica nell'area di proprietà dell'azienda AER spa a monte della SS67 per il conferimento e lo stoccaggio di rifiuti differenziati domestici; Realizzare le opere di mitigazione del rischio idraulico e gli interventi di mitigazione paesaggistica e compensazione ambientale previste dal progetto del biodigestore in corso di valutazione, adeguare la SS67 per l'accesso al nuovo impianto coerentemente al progetto di realizzazione della Variante SS67 di competenza ANAS; Prevedere percorsi multifunzionali e didattici relazionati con il fiume, la Ciclopista della Sieve e il nuovo impianto energetico Creare mediante la condivisione con il comune di Pelago del progetto direttore di riassetto dell'area un sistema produttivo integrato con il comune di Pelago, con messa a sistema delle risorse e dei servizi esistenti e previsti |

Di seguito si riporta la tabella di valutazione.

Tabella 64. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

| Sigla | Tipologia di effetto | Effetto positivo o negativo | Definizione |
|-------|--|-----------------------------|--|
| S + | Significativo | Positivo (+) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali |
| S - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali |
| R + | Rilevante (saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni disponibili) | Positivo (+) | Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all'entità dell'effetto sia per la natura che per l'area territoriale su cui incidono. |
| R - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con possibili risvolti negativi in termini ambientali |
| INC | Incerto | | Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti |
| NE | Nessun Effetto e/o non pertinente | | |

Tabella 65. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi

| | Tipologia di effetto atteso | MAC1 | MAC2 | MAC9 | MAC10 |
|---|--|----------------------------|------|------|-------|
| Ambientale | 1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili | NE | NE | R+ | R+ |
| | 2. Riduzione delle emissioni di CO ₂ | NE | NE | R+ | R+ |
| | 3. e 8 Riduzione dell'inquinamento atmosferico | NE | NE | R+ | R+ |
| | 4. Salvaguardia della biodiversità | NE | R+ | NE | NE |
| | 5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico | R+ | NE | NE | NE |
| | 6. Riduzione del rischio sismico | R+ | NE | NE | NE |
| | 7. Salvaguardia delle coste | NE | NE | NE | NE |
| | 9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico | NE | NE | NE | NE |
| | 10. Salvaguardia Acquiferi | NE | NE | NE | NE |
| | 11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti | NE | NE | NE | NE |
| | 12. Riduzione del consumo idrico | NE | NE | NE | NE |
| | 13.e 20. Tutela della risorsa idrica | NE | R+ | NE | NE |
| | Economia | 14. Generazione di reddito | NE | R+ | NE |
| 15. Innovazione e green economy | | NE | R+ | NE | NE |
| 16. Equa distribuzione del reddito | | NE | NE | NE | NE |
| 17. Miglioramento conti pubblici | | NE | NE | NE | NE |
| 18. Incremento tasso di occupazione | | NE | R+ | NE | NE |
| Territorio | 19. Minimizzazione del consumo di suolo | NE | R+ | NE | NE |
| | 21. Tutela della qualità paesaggistica | NE | R+ | NE | NE |
| | 22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti | NE | NE | NE | NE |
| | 23. Efficienza del sistema insediativo | NE | NE | NE | NE |
| | 24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio | NE | R+ | NE | NE |
| | 25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche | NE | R+ | NE | NE |
| | 26. Efficienza delle reti infrastrutturali | NE | S+ | NE | S+ |
| | 27. Efficienza delle reti tecnologiche | NE | NE | NE | NE |
| 28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo | NE | R+ | NE | NE | |
| Salute | 29. Equità della salute | NE | NE | NE | NE |
| | 30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura | NE | NE | NE | NE |
| | 31. Aumento della sicurezza | R+ | NE | NE | NE |
| | 32. Miglioramento degli stili di vita | NE | S+ | NE | R+ |
| Sociale e istruzione | 33. Fruibilità degli spazi e dei trasporti | NE | R- | NE | R+ |
| | 34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie | NE | NE | NE | NE |
| | 35. Miglioramento degli indicatori demografici | NE | NE | NE | NE |
| | 36. Contenimento del disagio socio economico | NE | R+ | NE | NE |
| | 37. Contenimento del disagio abitativo | NE | NE | NE | NE |
| | 38. Integrazione della popolazione immigrata | NE | NE | NE | NE |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | Tipologia di effetto atteso | MAC1 | MAC2 | MAC9 | MAC10 |
|--|---|------|------|------|-------|
| | 39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta | NE | R+ | NE | NE |
| | 40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa | NE | NE | NE | NE |
| | 41. Promozioni delle attività culturali e sportive | NE | NE | NE | NE |
| | 42. Minimizzazione delle differenze di genere | NE | NE | NE | NE |

Transetto RU - T3 Masseto

Tabella 66. Macrobiettivi di riferimento

| Macrobiettivi | Obiettivi |
|---------------|--|
| MAC1 | <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018). Nell'ambito di riferimento qualsiasi tipo di nuova trasformazione dovrà tener conto degli azionamenti di pericolosità elevata e molto elevata (correlabili a vasti dissesti di frana attiva e quiescente) e conseguenti definizioni delle procedure previste dalla vigente normativa regionale e dalle salvaguardie dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale;</p> <p>Attuazione di accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea e superficiale</p> |
| MAC2 MAC 5 | <p>Completare la lottizzazione coerentemente con le reti già realizzate (illuminazione pubblica, reti Enel ecc.) e gli spazi a parcheggio presenti.</p> <p>Dotare la frazione di collegamenti verdi che traggurano le visuali e le relazioni prospettiche verso il fiume Sieve, oltre a spazi pubblici verdi scegliendo per le nuove piantumazioni essenze locali.</p> <p>Realizzazione del nuovo parcheggio evitando l'impermeabilizzazione del suolo e con opportune essenze arboree per il raffrescamento.</p> <p>Garantire continuità ecosistemica attraverso un'opportuna copertura vegetale anche nelle aree di pertinenza, attraverso piantumazione di essenze autoctone e coerenti con il contesto paesaggistico.</p> |
| MAC4 MAC10 | <p>Consolidare e completare l'abitato attraverso la realizzazione di unità abitative mono e bifamigliari, anche con tipologie terratetto e a schiera, in aderenza al tessuto esistente, mantenendo tipologie architettoniche e scelte tecnologiche, costruttive e materiche in armonia con il contesto paesaggistico. Preservare il più possibile le aree prossime alla sponda fluviale, distanziandone il più possibile i nuovi volumi.</p> <p>Prevedere all'interno del riassetto di completamento della lottizzazione, uno spazio urbano che risponda alle esigenze di flessibilità per il gioco, l'aggregazione sociale, il tempo libero.</p> <p>Realizzazione di percorsi pedonali verdi trasversali di collegamento interno all'abitato della frazione e realizzazione di un innesto ciclopedonale con la futura ciclopedista della Sieve.</p> |

Di seguito si riporta la tabella di valutazione.

Tabella 67. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

| Sigla | Tipologia di effetto | Effetto positivo o negativo | Definizione |
|-------|--|-----------------------------|--|
| S + | Significativo | Positivo (+) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali |
| S - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali |
| R + | Rilevante (saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni disponibili) | Positivo (+) | Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all'entità dell'effetto sia per la natura che per l'area territoriale su cui incidono. |
| R - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con possibili risvolti negativi in termini ambientali |
| INC | Incerto | | Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti |
| NE | Nessun Effetto e/o non pertinente | | |

Tabella 68. Correlazione tra Effetto atteso e Macrobiettivi

| | Tipologia di effetto atteso | MAC1 | MAC2 | MAC4 | MAC5 | MAC10 |
|------------|---|------|------|------|------|-------|
| Ambientale | 1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili | NE | NE | NE | NE | R+ |
| | 2. Riduzione delle emissioni di CO ₂ | NE | NE | R- | R- | R+ |
| | 3. e 8 Riduzione dell'inquinamento atmosferico | NE | NE | R- | R- | R+ |
| | 4. Salvaguardia della biodiversità | NE | R+ | NE | R- | NE |
| | 5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico | R+ | NE | NE | NE | NE |
| | 6. Riduzione del rischio sismico | R+ | NE | NE | NE | NE |
| | 7. Salvaguardia delle coste | NE | NE | NE | NE | NE |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | Tipologia di effetto atteso | MAC1 | MAC2 | MAC4 | MAC5 | MAC10 |
|----------------------|--|------|------|------|------|-------|
| | 9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico | NE | NE | R- | R- | NE |
| | 10. Salvaguardia Acquiferi | NE | NE | R- | NE | NE |
| | 11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti | NE | NE | R- | NE | NE |
| | 12. Riduzione del consumo idrico | NE | NE | R- | NE | NE |
| | 13.e 20. Tutela della risorsa idrica | NE | R+ | R- | NE | NE |
| Economia | 14. Generazione di reddito | NE | R+ | S+ | S+ | NE |
| | 15. Innovazione e green economy | NE | R+ | NE | NE | NE |
| | 16. Equa distribuzione del reddito | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 17. Miglioramento conti pubblici | NE | NE | S+ | S+ | NE |
| | 18. Incremento tasso di occupazione | NE | R+ | NE | NE | NE |
| Territorio | 19. Minimizzazione del consumo di suolo | NE | R+ | R- | R- | NE |
| | 21. Tutela della qualità paesaggistica | NE | R+ | R- | R- | NE |
| | 22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 23. Efficienza del sistema insediativo | NE | NE | S+ | R- | NE |
| | 24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio | NE | R+ | R+ | R+ | NE |
| | 25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche | NE | R+ | NE | R- | NE |
| | 26. Efficienza delle reti infrastrutturali | NE | S+ | NE | R+ | S+ |
| | 27. Efficienza delle reti tecnologiche | NE | NE | NE | NE | NE |
| Salute | 28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo | NE | R+ | NE | R- | NE |
| | 29. Equità della salute | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura | NE | NE | S+ | NE | NE |
| | 31. Aumento della sicurezza | R+ | NE | NE | NE | NE |
| | 32. Miglioramento degli stili di vita | NE | S+ | S+ | S+ | R+ |
| Sociale e istruzione | 33. Fruibilità degli spazi e dei trasporti | NE | R- | NE | R+ | R+ |
| | 34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 35. Miglioramento degli indicatori demografici | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 36. Contenimento del disagio socio economico | NE | R+ | NE | NE | NE |
| | 37. Contenimento del disagio abitativo | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 38. Integrazione della popolazione immigrata | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta | NE | R+ | R+ | NE | NE |
| | 40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 41. Promozioni delle attività culturali e sportive | NE | NE | R+ | NE | NE |
| | 42. Minimizzazione delle differenze di genere | NE | NE | NE | NE | NE |

UTOE RU002 Scopeti - Contea

Tabella 69. Macroobiettivi di riferimento

| Macroobiettivi | Obiettivi |
|----------------------|--|
| MAC1 | <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018). Nelle aree G3 e G4 a Casini e Turicchi contrastare la destrutturazione del paesaggio agrario storico e relative sistemazioni idrauliche, evitare sistemazioni intensive a rittochino e provvedere al consolidamento dei dissesti franosi interessanti la viabilità comunale.</p> <p>Attuare interventi riduzione del rischio del PGRA</p> |
| MAC2 | <p>Mantenere il tessuto sociale e il presidio della popolazione rurale investendo nelle filiere agroalimentari e nella accessibilità alla scuola e ai trasporti pubblici; Favorire nuove forme di occupazione giovanile nei settori artigianali, artistici e agrituristici. Agevolare mediante accordi e politiche (Parco agricolo e altro) il mantenimento delle sistemazioni agrarie tradizionali con particolare riguardo ai terrazzamenti con muri a secco, valorizzare a fini fruitivi la peculiarità paesaggistica dell'ambito, anche mediante l'istituzione ed il potenziamento di fattorie didattiche ed ecomusei</p> <p>Dotare tutte le nuove infrastrutture viarie di progetto dei più efficaci manufatti atti a impedire l'ingresso delle specie animali sulle carreggiate e garantirne anche il libero passaggio protetto al di sotto (sottopassaggi faunistici) o al di sopra (sovrappassi faunistici); Dotare tutti i nuovi ponti e viadotti di progetto di specifici siti per la tutela delle specie di maggior interesse conservazionistico, con particolare riferimento ai Chiroteri (realizzazione specifici piccoli volumi adatti al rifugio delle specie); Ripristinare i collegamenti ecosistemici eventualmente interrotti dalla nuova infrastruttura mediante interventi compensativi di <i>greening</i> su fossi minori e rete idraulica campestre nell'intorno di riferimento; Dotare la nuova infrastruttura di idonei accessi e attraversamenti atti a consentire la continuità delle pratiche agricole nell'agroecosistema</p> |
| MAC7 MAC8 MAC5 | <p>Valutare all'interno del PO la delocalizzazione dell'attività inserendo un ambito a progettazione unitaria finalizzato alla realizzazione di residenza e commercio di vicinato e relativi standard urbanistici o in alternativa attività artigianali compatibili con la presenza in ambito urbano; Bonificare l'area dagli elementi incongrui e dall'eventuale inquinamento del suolo; Realizzare uno spazio pubblico versatile e inclusivo collegato al circolo ricreativo;</p> <p>Realizzare la variante SS67 e contestualmente liberare dai flussi di attraversamento gli abitati dedicando la penetrazione ai soli residenti, realizzare i percorsi pedonali mancanti;</p> |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| Macroobiettivi | Obiettivi |
|----------------|---|
| | Nelle more della realizzazione del nuovo tracciato SS67 verificare la rispondenza all'urbanizzato esistente di tratti in traversa delimitata ai fini della realizzazione di attraversamenti stradali ad alta visibilità e istituzione zone 30 |
| | Confermare la previsione di nuovo consumo di suolo RU.12 per la realizzazione di un nuovo parcheggio a servizio dei residenti |

Di seguito si riporta la tabella di valutazione.

Tabella 70. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

| Sigla | Tipologia di effetto | Effetto positivo o negativo | Definizione |
|-------|--|-----------------------------|--|
| S + | Significativo | Positivo (+) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali |
| S - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali |
| R + | Rilevante (saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni disponibili) | Positivo (+) | Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all'entità dell'effetto sia per la natura che per l'area territoriale su cui incidono. |
| R - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con possibili risvolti negativi in termini ambientali |
| INC | Incerto | | Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti |
| NE | Nessun Effetto e/o non pertinente | | |

Tabella 71. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi

| | Tipologia di effetto atteso | MAC1 | MAC2 | MAC5 | MAC7 | MAC8 |
|--|--|----------------------------|------|------|------|------|
| Ambientale | 1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 2. Riduzione delle emissioni di CO ₂ | NE | NE | R- | NE | R- |
| | 3. e 8 Riduzione dell'inquinamento atmosferico | NE | NE | R- | NE | R- |
| | 4. Salvaguardia della biodiversità | NE | R+ | R- | NE | R- |
| | 5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico | R+ | NE | NE | NE | NE |
| | 6. Riduzione del rischio sismico | R+ | NE | NE | NE | NE |
| | 7. Salvaguardia delle coste | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico | NE | NE | R- | NE | R- |
| | 10. Salvaguardia Acquiferi | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 12. Riduzione del consumo idrico | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 13.e 20. Tutela della risorsa idrica | NE | R+ | NE | NE | NE |
| | Economia | 14. Generazione di reddito | NE | R+ | S+ | NE |
| 15. Innovazione e green economy | | NE | R+ | NE | NE | NE |
| 16. Equa distribuzione del reddito | | NE | NE | NE | NE | NE |
| 17. Miglioramento conti pubblici | | NE | NE | S+ | NE | S+ |
| 18. Incremento tasso di occupazione | | NE | R+ | NE | NE | NE |
| Territorio | 19. Minimizzazione del consumo di suolo | NE | R+ | R- | S+ | R- |
| | 21. Tutela della qualità paesaggistica | NE | R+ | R- | R+ | R- |
| | 22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti | NE | NE | NE | R+ | S+ |
| | 23. Efficienza del sistema insediativo | NE | NE | R- | R+ | NE |
| | 24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio | NE | R+ | R+ | R+ | NE |
| | 25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche | NE | R+ | R- | R+ | NE |
| | 26. Efficienza delle reti infrastrutturali | NE | S+ | R+ | NE | R+ |
| | 27. Efficienza delle reti tecnologiche | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo | NE | R+ | R- | NE | R- |
| | Salute | 29. Equità della salute | NE | NE | NE | NE |
| 30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura | | NE | NE | NE | NE | NE |
| 31. Aumento della sicurezza | | R+ | NE | NE | NE | NE |
| 32. Miglioramento degli stili di vita | | NE | S+ | S+ | S+ | R+ |
| Sociali e istruzione | 33. Fruibilità degli spazi e dei trasporti | NE | R- | R+ | NE | R+ |
| | 34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 35. Miglioramento degli indicatori demografici | NE | NE | NE | S+ | NE |
| | 36. Contenimento del disagio socio economico | NE | R+ | NE | S+ | NE |
| | 37. Contenimento del disagio abitativo | NE | NE | NE | S+ | NE |
| | 38. Integrazione della popolazione immigrata | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta | NE | R+ | NE | S+ | NE |
| | 40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 41. Promozioni delle attività culturali e sportive | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 42. Minimizzazione delle differenze di genere | NE | NE | NE | NE | NE |

UTOE RU003 Pomino

Tabella 72. Macrobiettivi di riferimento

| Macrobiettivi | Obiettivi |
|------------------------------|--|
| MAC1 | Nell'ambito di riferimento qualsiasi tipo di nuova trasformazione dovrà tener conto degli azionamenti di pericolosità elevata e molto elevata e conseguenti definizioni delle procedure previste dalla vigente normativa regionale e dalle salvaguardie dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale; Nelle aree G3 e G4 a Pomino contrastare la destrutturazione del paesaggio agrario storico e relative sistemazioni idrauliche, evitare sistemazioni intensive a rittochino e provvedere al consolidamento degli estesi dissesti franosi che interessano la viabilità comunale a Pomino |
| MAC3 MAC2 MAC7 MAC6 | Prevedere all'interno del PO la ristrutturazione urbanistica dell'intero borgo e consentendone il riuso verso funzioni turistico-ricettive; Adeguare la viabilità di accesso al borgo con messa in sicurezza del manto stradale, idonea segnaletica e illuminazione pubblica Riorganizzare il tessuto recente mediante la realizzazione di spazi pubblici per la residenza connessi alle architetture rurali monumentali vicine; Facilitare il mantenimento del presidio artigianale e delle attività agricole nel territorio rurale a contatto con il tessuto insediativo recente Qualificare la fascia periurbana al fine di trovare un disegno urbano continuo e aggettivare i limiti insediativi; Aumentare la capacità insediativa attraverso una qualificazione estetica e funzionale dei margini urbani Prevedere con il gestore del servizio idrico il risanamento, la centralizzazione e la depurazione degli scarichi dei centri abitati |
| MAC4 MAC7 | Confermare la previsione di nuovo consumo di suolo per impianti sportivi e aree verdi attrezzate RU.08 con adeguata dotazione di percorsi pedonali e parcheggi in connessione con la viabilità interna all'abitato e con gli spazi verdi esistenti Rifunionalizzare e diversificare i volumi dismessi introducendo funzioni legate ai servizi di interesse sociale; Prevedere il recupero della ex scuola elementare per realizzare un centro diurno convenzionato con l'ASL, inserendo un presidio medico e farmaceutico; Prevedere la demolizione di edifici incoerenti, non funzionali e in stato fatiscente per la realizzazione di nuove centralità urbane pubbliche aperte agli abitanti |

Di seguito si riporta la tabella di valutazione.

Tabella 73. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

| Sigla | Tipologia di effetto | Effetto positivo o negativo | Definizione |
|-------|--|-----------------------------|--|
| S + | Significativo | Positivo (+) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali |
| S - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali |
| R + | Rilevante (saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni disponibili) | Positivo (+) | Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all'entità dell'effetto sia per la natura che per l'area territoriale su cui incidono. |
| R - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con possibili risvolti negativi in termini ambientali |
| INC | Incerto | | Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti |
| NE | Nessun Effetto e/o non pertinente | | |

Tabella 74. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi

| | Tipologia di effetto atteso | MAC1 | MAC2 | MAC3 | MAC4 | MAC6 | MAC7 |
|---|--|----------------------------|------|------|------|------|------|
| Ambientale | 1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili | NE | NE | R- | NE | NE | NE |
| | 2. Riduzione delle emissioni di CO ₂ | NE | NE | R- | R- | NE | NE |
| | 3. e 8 Riduzione dell'inquinamento atmosferico | NE | NE | R- | R- | NE | NE |
| | 4. Salvaguardia della biodiversità | NE | R+ | R- | NE | NE | NE |
| | 5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico | R+ | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 6. Riduzione del rischio sismico | R+ | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 7. Salvaguardia delle coste | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico | NE | NE | R- | R- | NE | NE |
| | 10. Salvaguardia Acquiferi | NE | NE | R- | R- | R+ | NE |
| | 11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti | NE | NE | R- | R- | NE | NE |
| | 12. Riduzione del consumo idrico | NE | NE | R- | R- | R+ | NE |
| | 13.e 20. Tutela della risorsa idrica | NE | R+ | R- | R- | R+ | NE |
| | Economia | 14. Generazione di reddito | NE | R+ | R+ | S+ | NE |
| 15. Innovazione e green economy | | NE | R+ | NE | NE | NE | NE |
| 16. Equa distribuzione del reddito | | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| 17. Miglioramento conti pubblici | | NE | NE | NE | S+ | NE | NE |
| 18. Incremento tasso di occupazione | | NE | R+ | S+ | NE | NE | NE |
| 19. Minimizzazione del consumo di suolo | | NE | R+ | R- | R- | NE | S+ |
| Territorio | 21. Tutela della qualità paesaggistica | NE | R+ | NE | R- | NE | R+ |
| | 22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti | NE | NE | NE | NE | R+ | R+ |
| | 23. Efficienza del sistema insediativo | NE | NE | R+ | S+ | R+ | R+ |
| | 24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio | NE | R+ | R+ | R+ | NE | R+ |
| | 25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche | NE | R+ | R+ | NE | NE | R+ |
| | 26. Efficienza delle reti infrastrutturali | NE | S+ | R+ | NE | NE | NE |
| | 27. Efficienza delle reti tecnologiche | NE | NE | R+ | NE | R+ | NE |
| | 28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo | NE | R+ | R+ | NE | NE | NE |
| Salute | 29. Equità della salute | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura | NE | NE | NE | S+ | NE | NE |
| | 31. Aumento della sicurezza | R+ | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 32. Miglioramento degli stili di vita | NE | S+ | NE | S+ | R+ | S+ |
| Sociali e istruzione | 33. Fruibilità degli spazi e dei trasporti | NE | R- | R- | NE | NE | NE |
| | 34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 35. Miglioramento degli indicatori demografici | NE | NE | NE | NE | NE | S+ |
| | 36. Contenimento del disagio socio economico | NE | R+ | S+ | NE | NE | S+ |
| | 37. Contenimento del disagio abitativo | NE | NE | NE | NE | R+ | S+ |
| | 38. Integrazione della popolazione immigrata | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta | NE | R+ | S+ | R+ | R+ | S+ |
| | 40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 41. Promozioni delle attività culturali e sportive | NE | NE | NE | R+ | NE | NE |

7.1.2.5 Comune di San Godenzo

Nello specifico si riporta la tabella “semplificativa” utile alla disamina delle valutazioni, con la corrispondenza tra Macroobiettivi ed obiettivo specifico per singola UTOE/Transetto analizzato.

UTOE SG001 - San Godenzo

Tabella 75. Criticità ed obiettivi prestazionali

| Macroobiettivi | Obiettivi |
|----------------------|--|
| MAC1 | Nell'ambito di riferimento qualsiasi tipo di nuova trasformazione dovrà tener conto degli azionamenti di pericolosità elevata e molto elevata e conseguenti definizioni delle procedure previste dalla vigente normativa regionale e dalle salvaguardie dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale; Nelle aree G4 provvedere al consolidamento dei dissesti franosi interessanti la viabilità comunale. Messa in sicurezza idraulica dei corsi d'acqua; gestione del rischio idraulico in condizioni di emergenza. |
| MAC3 MAC2 MAC6 | Recepire gli obiettivi e le azioni proposte all'interno della Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette per il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna; Valutare la possibilità/opportunità di istituire l'accesso contingentato unicamente su appuntamento con guida opportunamente formata tramite applicativi web e strumenti tipo smart city; Diversificare e aumentare la conoscenza del territorio montano relativamente anche ad altri siti geologici e naturalistici di valore patrimoniale; Realizzare servizi e applicativi con indicazione di rifugi, aperture attività ecc. legate all'escursionismo e alle attività collegate alla montagna |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| Macrobiettivi | Obiettivi |
|---|--|
| | <p>Aderire alle azioni contenute nella Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette; Confermare le previsioni di nuovo consumo di suolo a destinazione turistico-ricettiva; Ristrutturare bivacchi e rifugi in stato di abbandono; Realizzare applicativi web, guide digitali e strumenti tipici delle smart city per aumentare la conoscenza e l'organizzazione delle risorse dedicate all'accoglienza, alla fruizione e alla gestione del patrimonio naturale e paesaggistico</p> <p>Preservare i caratteri di complessità e articolazione dell'agromosaico; Recuperare i terreni agricoli abbandonati recuperando le produzioni tipiche del territorio e privilegiando agricoltura biologica, anche in sinergia con le analoghe azioni indicate per il comune di Londa</p> <p>Prevedere con il gestore del servizio idrico il risanamento, la centralizzazione e la depurazione degli scarichi dei centri abitati</p> |
| <p>MAC4 MAC10 MAC8 MAC3 MAC11</p> | <p>Prevedere all'interno del Piano Operativo spazi ad uso esclusivo per attività culturali e aggregative giovanili, con possibilità di diversificare spazi e utenze, all'interno del patrimonio edilizio storico presente nel centro di San Godenzo Prevedere all'interno del Piano Operativo nuovi spazi associativi e aggregativi collegati al sistema del verde e delle piazze esistenti e connessi al recupero della viabilità storica</p> <p>Recuperare e riqualificare le strutture ricettive come luoghi storici di fruizione e di accesso ai crinali centrali e al paesaggio appenninico e inserimento delle attività di ristorazione e commercio minime di supporto agli escursionisti in particolare a Cavallino e Muraglione</p> <p>Riorganizzare la viabilità interna a San Godenzo con alleggerimento del traffico di attraversamento mediante il recepimento della variante alla SS67; Modificare innesti tra la Strada Provinciale del Castagno e Via Falterona per mettere in sicurezza gli accessi ai tessuti residenziali del margine sud est del capoluogo</p> <p>Collegare il Parco urbano Comunale con un parco sul torrente San Godenzo e uno sul torrente Orsiano attraverso attraversamenti pedonali del centro urbano e connettere i percorsi con l'area sportiva a margine della città; Insediare nuove attrezzature sportive nell'area esistente promuovendo e supportando associazioni sportive e scuole giovanili con nuovi impianti per lo sport Recuperare il nucleo storico di Petrognano attraverso il restauro degli edifici e il recupero delle pertinenze storiche, dei percorsi vero il mulino e la Pieve di San Giorgio; Creare un sistema volto alla fruizione ambientale e paesaggistica dei nuclei, del paesaggio e del territorio offrendo ospitalità nelle abitazioni non utilizzate e promuovendo escursionismo e attività diversificate sul territorio; Riorganizzare l'abitato di Castagneto con il rafforzamento delle attività turistiche e commerciali presenti; Il PO dovrà prevedere il riuso degli alloggi non utilizzati e degradati verso la destinazione turistico-ricettiva inserendo il recupero all'interno del sistema dell'albergo diffuso; Legare i nuovi posti letto alla promozione del territorio e della filiera agricola e artigianale</p> <p>Bonificare i tessuti artigianali dagli elementi incongrui; Prevedere ampliamenti dove vi è richiesta seguendo le direttive APEA e connettere con adeguata infrastruttura la nuova previsione di consumo di suolo a destinazione industriale al fine di definire opportunamente il margine urbano; Prevedere all'interno del PO un'opportuna separazione dei tessuti artigianali dai tessuti residenziali mediante mascherature verdi e percorsi diversificati; Adeguare gli accessi sulla SS67 sul nuovo corridoio infrastrutturale originato dalla variante; Localizzare all'interno del PO un'area preposta all'inserimento del depuratore delle acque reflue</p> <p>Confermare la previsione di consumo di nuovo suolo SG.12 per un parcheggio alle spalle degli uffici comunali di San Godenzo Prevedere la riorganizzazione della viabilità interna all'abitato di San Godenzo per migliorare gli spazi dedicati alla sosta, con un'organizzazione complessiva dello spazio pubblico della strada dedicato agli esercizi commerciali e ai residenti di tipo promiscuo e a traffico controllato</p> |

Di seguito si riporta la tabella di valutazione.

Tabella 76. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

| Sigla | Tipologia di effetto | Effetto positivo o negativo | Definizione |
|-------|---|-----------------------------|--|
| S + | Significativo | Positivo (+) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali |
| S - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali |
| R + | Rilevante <i>(saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle</i> | Positivo (+) | Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all'entità dell'effetto sia per la natura che per l'area territoriale su cui incidono. |
| R - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| Sigla | Tipologia di effetto | Effetto positivo o negativo | Definizione |
|-------|-----------------------------------|-----------------------------|--|
| | informazioni disponibili) | | del Piano ma con possibili risvolti negativi in termini ambientali |
| INC | Incerto | | Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti |
| NE | Nessun Effetto e/o non pertinente | | |

Tabella 77. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi

| | Tipologia di effetto atteso | MAC1 | MAC2 | MAC3 | MAC4 | MAC5 | MAC6 | MAC8 | MAC10 | MAC11 |
|---|--|----------------------------|------|------|------|------|------|------|-------|-------|
| Ambientale | 1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili | NE | NE | R- | NE | NE | NE | NE | R+ | R- |
| | 2. Riduzione delle emissioni di CO ₂ | NE | NE | R- | R- | R- | NE | R- | R+ | R- |
| | 3. e 8 Riduzione dell'inquinamento atmosferico | NE | NE | R- | R- | R- | NE | R- | R+ | R- |
| | 4. Salvaguardia della biodiversità | NE | R+ | R- | NE | R- | NE | R- | NE | NE |
| | 5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico | R+ | NE | NE |
| | 6. Riduzione del rischio sismico | R+ | NE | NE |
| | 7. Salvaguardia delle coste | NE | NE | NE | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico | NE | NE | R- | R- | R- | NE | R- | NE | R- |
| | 10. Salvaguardia Acquiferi | NE | NE | R- | R- | NE | R+ | NE | NE | R- |
| | 11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti | NE | NE | R- | R- | NE | NE | NE | NE | R- |
| | 12. Riduzione del consumo idrico | NE | NE | R- | R- | NE | R+ | NE | NE | R- |
| | 13.e 20. Tutela della risorsa idrica | NE | R+ | R- | R- | NE | R+ | NE | NE | R- |
| | Economia | 14. Generazione di reddito | NE | R+ | R+ | S+ | S+ | NE | S+ | NE |
| 15. Innovazione e green economy | | NE | R+ | NE | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| 16. Equa distribuzione del reddito | | NE | NE | NE | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| 17. Miglioramento conti pubblici | | NE | NE | NE | S+ | S+ | NE | S+ | NE | NE |
| 18. Incremento tasso di occupazione | | NE | R+ | S+ | NE | NE | NE | NE | NE | R+ |
| Territorio | 19. Minimizzazione del consumo di suolo | NE | R+ | R- | R- | R- | NE | R- | NE | R+ |
| | 21. Tutela della qualità paesaggistica | NE | R+ | NE | R- | R- | NE | R- | NE | S+ |
| | 22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti | NE | NE | NE | NE | NE | R+ | S+ | NE | NE |
| | 23. Efficienza del sistema insediativo | NE | NE | R+ | S+ | R- | R+ | NE | NE | NE |
| | 24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio | NE | R+ | R+ | R+ | R+ | NE | NE | NE | R+ |
| | 25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche | NE | R+ | R+ | NE | R- | NE | NE | NE | S+ |
| | 26. Efficienza delle reti infrastrutturali | NE | S+ | R+ | NE | R+ | NE | R+ | S+ | NE |
| | 27. Efficienza delle reti tecnologiche | NE | NE | R+ | NE | NE | R+ | NE | NE | NE |
| 28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo | NE | R+ | R+ | NE | R- | NE | R- | NE | NE | |
| Salute | 29. Equità della salute | NE | NE | NE | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura | NE | NE | NE | S+ | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 31. Aumento della sicurezza | R+ | NE | NE |
| | 32. Miglioramento degli stili di vita | NE | S+ | NE | S+ | S+ | R+ | R+ | R+ | NE |
| Sociale e istruzione | 33. Fruibilità degli spazi e dei trasporti | NE | R- | R- | NE | R+ | NE | R+ | R+ | NE |
| | 34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie | NE | NE | NE | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 35. Miglioramento degli indicatori demografici | NE | NE | NE | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 36. Contenimento del disagio socio economico | NE | R+ | S+ | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 37. Contenimento del disagio abitativo | NE | NE | NE | NE | NE | R+ | NE | NE | NE |
| | 38. Integrazione della popolazione immigrata | NE | NE | NE | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta | NE | R+ | S+ | R+ | NE | R+ | NE | NE | NE |
| | 40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa | NE | NE | NE | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 41. Promozioni delle attività culturali e sportive | NE | NE | NE | R+ | NE | NE | NE | NE | NE |

UTOE SG002 - Castagno D'Andrea

Tabella 78. Macroobiettivi di riferimento

| Macroobiettivi | Obiettivi |
|----------------------|---|
| MAC1 | <p>Nell'ambito di riferimento qualsiasi tipo di nuova trasformazione dovrà tener conto degli azionamenti di pericolosità elevata e molto elevata e conseguenti definizioni delle procedure previste dalla vigente normativa regionale e dalle salvaguardie dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</p> <p>Provvedere all'adeguamento del sistema di regimazioni idrauliche che risultano frequentemente incongrue e funzionalmente non adeguate; riorganizzazione funzionale del sistema di opere idrauliche che attraversano il territorio urbanizzato con adeguamento agli standard previsti dalla normativa di settore; gestione del rischio idraulico in condizioni di emergenza.</p> <p>Recepimento da parte della Regione Toscana della revisione del reticolo idrografico del fosso del Falterona e conseguente aggiornamento della fascia di vincolo paesaggistico ad esso legato (D.Lgs 42/2004, art. 142 lett. c).</p> |
| MAC2 MAC3 MAC6 | <p>Tutelare i nuclei forestali a maggior maturità e complessità strutturale; Favorire il posizionamento strategico delle superfici boscate nelle fasce di margine dei boschi attraverso il mantenimento delle connessioni con gli altri elementi strutturali della rete ecologica; Nelle nuove realizzazioni, anche internamente all'abitato, reimpiantare specie storicamente appartenenti all'ecosistema forestale locale, come i castagni (<i>Castanea Sativa</i>)</p> |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| Macroobiettivi | Obiettivi |
|-----------------------|---|
| | <p>Ampliare e rafforzare le attività di laboratori e didattica ambientale; Promuovere la fruizione sociale e percorsi sostenibili all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna; Promuovere la conoscenza della Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette e aderire al Piano delle Azioni 2021-2024 per il territorio che rientra all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna</p> <p>Favorire nei contesti rurali in abbandono l'insediamento di comunità rurali autosostenibili, il recupero dei coltivi abbandonati mediante coltivazione di prodotti agricoli di nicchia idonei alla fascia climatica quali zafferano, frutti di bosco, grani e cereali antichi; favorire l'allevamento bovino allo stato brado ed il relativo mantenimento degli alpeggi.</p> <p>Prevedere con il gestore del servizio idrico il risanamento, la centralizzazione e la depurazione degli scarichi dei centri abitati</p> |
| | <p>Promuovere politiche di partecipazione a bandi pubblici per l'accesso a finanziamenti volti alla rigenerazione urbana, per il recupero delle aree dismesse e degradate; Legare gli investimenti alla realizzazione di residenze, spazi pubblici e servizi che facilitino l'inclusione e l'aggregazione sociale</p> <p>Prevedere all'interno del PO la rigenerazione dell'area a fini insediativi, privilegiando le forme del <i>cohousing</i> e la compresenza di diverse forme dell'abitare, con servizi e spazi attrezzati multifunzionali riservati all'aggregazione giovanile; Il PO dovrà disciplinare con attenzione la rigenerazione del complesso e consentire la demolizione qualora i volumi e le strutture esistenti non risultino più efficaci</p> |
| MAC11 MAC5 MAC3 | <p>Consentire il recupero dei manufatti rurali in stato di degrado e abbandono per attrezzare servizi all'escursionismo e all'ospitalità diffusa nella fascia montana; Recuperare rifugi e bivacchi presenti sul territorio e promuovere applicativi digitali e marketing promozionale teso alla diffusione della conoscenza delle attività possibili sul territorio; Confermare la previsione per il nuovo campeggio nell'area dei Salesiani a Castagno d'Andrea</p> <p>Prevedere l'inserimento di più spazi per la sosta localizzati in aderenza ai tessuti residenziali adeguati al numero dei residenti anche stagionali; Confermare la previsione di nuovo consumo di suolo a Le Prata per il nuovo parcheggio</p> <p>Inserire all'interno del PO la previsione per un adeguamento funzionale dei percorsi urbani, strutturati sulla morfologia dell'abitato di Castagno, in modo da consentire una connessione sia con la rete escursionistica che con i percorsi interni e ai margini dell'abitato e il facile raggiungimento dei tessuti residenziali e delle aree di interesse; Recuperare in via prioritaria i tracciati storici sia interni che sul margine di Castagno d'Andrea</p> |

Di seguito si riporta la tabella di valutazione.

Tabella 79. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

| Sigla | Tipologia di effetto | Effetto positivo o negativo | Definizione |
|-------|--|-----------------------------|--|
| S + | Significativo | Positivo (+) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali |
| S - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali |
| R + | Rilevante (saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni disponibili) | Positivo (+) | Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all'entità dell'effetto sia per la natura che per l'area territoriale su cui incidono. |
| R - | | Negativo (-) | Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con possibili risvolti negativi in termini ambientali |
| INC | Incerto | | Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti |
| NE | Nessun Effetto e/o non pertinente | | |

Tabella 80. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi

| | Tipologia di effetto atteso | MAC1 | MAC2 | MAC3 | MAC5 | MAC6 | MAC11 |
|------------|---|------|------|------|------|------|-------|
| Ambientale | 1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili | NE | NE | R- | NE | NE | R- |
| | 2. Riduzione delle emissioni di CO ₂ | NE | NE | R- | R- | NE | R- |
| | 3. e 8 Riduzione dell'inquinamento atmosferico | NE | NE | R- | R- | NE | R- |
| | 4. Salvaguardia della biodiversità | NE | R+ | R- | R- | NE | NE |
| | 5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico | R+ | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 6. Riduzione del rischio sismico | R+ | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 7. Salvaguardia delle coste | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico | NE | NE | R- | R- | NE | R- |
| | 10. Salvaguardia Acquiferi | NE | NE | R- | NE | R+ | R- |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | Tipologia di effetto atteso | MAC1 | MAC2 | MAC3 | MAC5 | MAC6 | MAC11 |
|----------------------|--|------|------|------|------|------|-------|
| | 11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti | NE | NE | R- | NE | NE | R- |
| | 12. Riduzione del consumo idrico | NE | NE | R- | NE | R+ | R- |
| | 13.e 20. Tutela della risorsa idrica | NE | R+ | R- | NE | R+ | R- |
| Economia | 14. Generazione di reddito | NE | R+ | R+ | S+ | NE | R+ |
| | 15. Innovazione e green economy | NE | R+ | NE | NE | NE | NE |
| | 16. Equa distribuzione del reddito | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 17. Miglioramento conti pubblici | NE | NE | NE | S+ | NE | NE |
| | 18. Incremento tasso di occupazione | NE | R+ | S+ | NE | NE | R+ |
| Territorio | 19. Minimizzazione del consumo di suolo | NE | R+ | R- | R- | NE | R+ |
| | 21. Tutela della qualità paesaggistica | NE | R+ | NE | R- | NE | S+ |
| | 22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti | NE | NE | NE | NE | R+ | NE |
| | 23. Efficienza del sistema insediativo | NE | NE | R+ | R- | R+ | NE |
| | 24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio | NE | R+ | R+ | R+ | NE | R+ |
| | 25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche | NE | R+ | R+ | R- | NE | S+ |
| | 26. Efficienza delle reti infrastrutturali | NE | S+ | R+ | R+ | NE | NE |
| | 27. Efficienza delle reti tecnologiche | NE | NE | R+ | NE | R+ | NE |
| Salute | 28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo | NE | R+ | R+ | R- | NE | NE |
| | 29. Equità della salute | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 31. Aumento della sicurezza | R+ | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 32. Miglioramento degli stili di vita | NE | S+ | NE | S+ | R+ | NE |
| Sociale e istruzione | 33. Fruibilità degli spazi e dei trasporti | NE | R- | R- | R+ | NE | NE |
| | 34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 35. Miglioramento degli indicatori demografici | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 36. Contenimento del disagio socio economico | NE | R+ | S+ | NE | NE | NE |
| | 37. Contenimento del disagio abitativo | NE | NE | NE | NE | R+ | NE |
| | 38. Integrazione della popolazione immigrata | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta | NE | R+ | S+ | NE | R+ | NE |
| | 40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa | NE | NE | NE | NE | NE | NE |
| | 41. Promozioni delle attività culturali e sportive | NE | NE | NE | NE | NE | NE |

7.1.3 La Valutazione degli Effetti ritenuti “Rilevanti”

Alla luce della valutazione effettuata nel paragrafo precedente, nonché delle scelte di Piano, nei sottoparagrafi seguenti sono riportati i dovuti approfondimenti, laddove possibile anche di tipo *quantitativo*, in relazione agli Effetti identificati come “*Rilevanti*” al fine di verificarne, eventualmente, un superamento anche attraverso la proposta di misure di mitigazione.

7.1.3.1 Acque

La tematica delle acque è stata indagata ed approfondita con particolare riferimento all'*approvvigionamento idrico, trattamento e depurazione* rispetto alle previsioni del PSI.

Ai fini della stima dei **fabbisogni idrici riconducibili al consumo umano** l'approccio metodologico utilizzato è stato di tipo analitico, allo scopo di determinare i *possibili consumi in funzione della destinazione d'uso*. Per effettuare le valutazioni dei carichi ambientali sono state considerate le Superfici Edificabile (SE) totali² previste dal PSI. Utilizzando il dimensionamento previsto dal PSI assieme alle stime dei consumi pro-capite, è stato così possibile individuare il consumo della risorsa idrica per singolo comparto.

Comparto residenziale:

Prima assunzione fatta ai fini delle stime condotte è relativa al *calcolo della dotazione idrica pro-capite*, prendendo a riferimento quanto dichiarato dall'Autorità Idrica Toscana che riporta, citando uno studio Enea sulla tematica, un consumo medio pro capite pari a circa 120 l/ab/ giorno.

Ulteriori parametri impiegati nella stima effettuata sono di seguito elencati:

- Numero degli abitanti insediabili, stimando, 1 ab. ogni 35 mq di SE;
- Assunzione di un coefficiente di afflusso in fognatura pari all'80% dell'acqua immessa in rete.

² Considerando il *nuovo + riuso* e comprensive del territorio urbanizzato e non urbanizzato.

Inoltre nella stima sono stati conteggiati, a scopo cautelativo, sia le previsioni riferite al “nuovo” che al “riuso”; il calcolo della SE per il comparto residenziale è riferito esclusivamente alle previsioni interne al perimetro del territorio urbanizzato in quanto, per tale destinazione, il PSI non prevede destinazioni esterne al ptu.

Tabella 81. Stima dei consumi annui per il comparto residenziale

| | TOT SE | n. abitanti insediabili | Consumo annuo (mc) | Volume in fognatura (mc/giorno) |
|--------------------------|----------------|-------------------------|--------------------|---------------------------------|
| LONDA | 3.250 | 93 | 4.067 | 9 |
| PELAGO PE001 | 4.200 | 120 | 5.256 | 12 |
| PELAGO PE002 | 4.300 | 123 | 5.381 | 12 |
| PELAGO PE003 | 4.100 | 117 | 5.131 | 11 |
| PELAGO PE004 | 1.900 | 54 | 2.378 | 5 |
| PELAGO PE005 | 1.600 | 46 | 2.002 | 4 |
| TOT Pelago | 16.100 | 553 | 24.215 | 53 |
| PONTASSIEVE PO001 | 17.200 | 491 | 21.525 | 47 |
| PONTASSIEVE PO002 | 9.900 | 283 | 12.389 | 27 |
| PONTASSIEVE PO003 | 5.000 | 143 | 6.257 | 14 |
| PONTASSIEVE PO004 | 6.300 | 180 | 7.884 | 17 |
| TOT Pontassieve | 58.100 | 1.097 | 48.055 | 105 |
| RUFINA RU001 | 6.500 | 186 | 8.134 | 18 |
| RUFINA RU002 | 1.200 | 34 | 1.502 | 3 |
| RUFINA RU003 | 1.900 | 54 | 2.378 | 5 |
| TOT | 18.500 | 274 | 12.014 | 26 |
| SAN GODENZO SG001 | 4.400 | 126 | 5.506 | 12 |
| SAN GODENZO SG002 | 4.800 | 137 | 6.007 | 13 |
| TOT | 12.800 | 263 | 11.513 | 25 |
| TOTALE AREA VASTA | 108.750 | 2.280 | 99.864 | 219 |

Comparto Turistico-ricettivo:

Per la stima del comparto *turistico ricettivo*, i parametri impiegati ai fini delle valutazioni sono di seguito esplicitati:

- calcolo del *numero di posti letto previsti* (considerando 1 posto letto/30 mq di SE³);
- 90 l/ab - fluttuante al giorno per i consumi idrici;
- assunzione di un coefficiente di afflusso in fognatura pari all’80% dell’acqua immessa in rete.

Inoltre, ai fini del calcolo delle SE totali, sono state considerate le superfici *sia del nuovo* che del *riuso* con il direzionale di servizio (anche qui sia *nuovo* che *riuso*) e per entrambi comprensivi delle previsioni *interne* ed *esterne* al perimetro del territorio urbanizzato.

Di seguito si riportano i risultati delle stime effettuate.

Tabella 82. Stima dei consumi annui per il comparto turistico - ricettivo

| | TOT SE | Consumo annuo (mc) | Volume in fognatura (mc/giorno) |
|-------------------|--------------|--------------------|---------------------------------|
| LONDA | 1.760 | 1.927 | 4 |
| PELAGO PE001 | 500 | 548 | 1 |
| PELAGO PE002 | 500 | 548 | 1 |
| PELAGO PE003 | 500 | 548 | 1 |
| PELAGO PE004 | 500 | 548 | 1 |
| PELAGO PE005 | 1.250 | 1.369 | 3 |
| TOT Pelago | 3.250 | 4.117 | 9 |
| PONTASSIEVE PO001 | 2.115 | 2.316 | 5 |
| PONTASSIEVE PO002 | 3.000 | 3.285 | 7 |

³ Parametro tarato su un target di offerta medio-alta.

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | | | |
|--------------------------|----------------|----------------|------------|
| PONTASSIEVE PO003 | 500 | 548 | 1 |
| PONTASSIEVE PO004 | 500 | 548 | 1 |
| TOT Pontassieve | 64.215 | 6.696 | 15 |
| RUFINA RU001 | 500 | 548 | 1 |
| RUFINA RU002 | 500 | 548 | 1 |
| RUFINA RU003 | 500 | 548 | 1 |
| TOT | 20.000 | 1.643 | 4 |
| SAN GODENZO SG001 | 2.100 | 2.300 | 5 |
| SAN GODENZO SG002 | 1.550 | 1.697 | 4 |
| TOT | 16.450 | 3.997 | 9 |
| TOTALE AREA VASTA | 105.675 | 115.714 | 254 |

Comparto Commerciale e Direzionale:

Per la stima del comparto *Commerciale e direzionale* è stato considerato, sulla base di dati bibliografici nonché esperienze pregresse, un *consumo idrico per tali funzioni pari a 165 l per mq di SE* l'anno; per il calcolo del volume immesso in fognatura è stato ipotizzato un coefficiente di afflusso pari all'80% dell'acqua immessa in rete.

Inoltre, la stima è stata effettuata considerando la sommatoria delle previsioni di commerciale sia *nuovo* che *riuso* con il direzionale di servizio (anche qui sia *nuovo* che *riuso*) e per entrambi comprensivi delle previsioni interne ed esterne al territorio urbanizzato. In ragione di ciò si riporta di seguito quanto valutato.

Di seguito si riportano i risultati delle stime effettuate.

Tabella 83. Stima dei consumi annui per il comparto commerciale e direzionale

| | TOT SE | Consumo annuo (mc) | Volume in fognatura (mc/giorno) |
|--------------------------|----------------|--------------------|---------------------------------|
| LONDA | 3.000 | 495 | 396 |
| PELAGO PE001 | 3.000 | 495 | 396 |
| PELAGO PE002 | 8.000 | 1.320 | 1.056 |
| PELAGO PE003 | 4.000 | 660 | 528 |
| PELAGO PE004 | 3.000 | 495 | 396 |
| PELAGO PE005 | 3.000 | 495 | 396 |
| TOT Pelago | 21.000 | 3.465 | 2.772 |
| PONTASSIEVE PO001 | 39.700 | 6.551 | 5.240 |
| PONTASSIEVE PO002 | 22.000 | 3.630 | 2.904 |
| PONTASSIEVE PO003 | 3.000 | 495 | 396 |
| PONTASSIEVE PO004 | 4.400 | 726 | 581 |
| TOT Pontassieve | 69.100 | 11.402 | 9.121 |
| RUFINA RU001 | 6.250 | 1.031 | 825 |
| RUFINA RU002 | 3.000 | 495 | 396 |
| RUFINA RU003 | 3.250 | 536 | 429 |
| TOT | 12.500 | 2.063 | 1.650 |
| SAN GODENZO SG001 | 3.000 | 495 | 396 |
| SAN GODENZO SG002 | 4.000 | 660 | 528 |
| TOT | 7.000 | 1.155 | 924 |
| TOTALE AREA VASTA | 112.600 | 18.579 | 14.863 |

Alla luce dei valori sopra riportati sono state fatte valutazioni relative a quanto le previsioni di Piano per ciascun comune andranno ad incidere sui consumi idrici per il comparto residenziale, per il comparto turistico-ricettivo e per il comparto commerciale e direzionale confrontando i consumi attesi con quelli attuali stimati al 2020 da dati forniti da Publiacqua spa (dati riportati nel Quadro Conoscitivo del RA Doc. VAS01).

Di seguito i consumi dei cinque Comuni stimati al 2020.

Tabella 84. Volumi acqua fatturata in mc (anno 2020)

| | Volume acqua fatturata (mc) |
|-----------------------|-----------------------------|
| Comune di Londa | 89467 |
| Comune di Pelago | 446267 |
| Comune di Pontassieve | 993050 |
| Comune di Rufina | 334173 |
| Comune di San Godenzo | 68621 |

Per il Comune di Londa (UTOE LO0001) si attende un incremento percentuale del 4,5% per il comparto residenziale, del 2% per il comparto turistico-ricettivo e del 0,55% per il comparto commerciale e direzionale rispetto alla situazione registrata al 2020.

Per il Comune di Pelago (UTOE PE001, PE002, PE003, PE004, PE005) si attende un incremento percentuale del 5% per il comparto residenziale, del 1% per il comparto turistico-ricettivo e del 0,77% per il comparto commerciale e direzionale rispetto alla situazione registrata al 2020.

Per il Comune di Pontassieve (UTOE PO001, PO002, PO003, PO004) si attende un incremento percentuale del 4,8% per il comparto residenziale, del 0,67% per il comparto turistico-ricettivo e del 1% per il comparto commerciale e direzionale rispetto alla situazione registrata al 2020.

Per il Comune di Rufina (UTOE RU001, RU002, RU003) si attende un incremento percentuale del 3,5% per il comparto residenziale, del 0,49% per il comparto turistico-ricettivo e del 0,61% per il comparto commerciale e direzionale rispetto alla situazione registrata al 2020.

Per il Comune di San Godenzo (UTOE SG001, SG002) si attende un incremento percentuale del 16% per il comparto residenziale, del 6% per il comparto turistico-ricettivo e del 1,6% per il comparto commerciale e direzionale rispetto alla situazione registrata al 2020.

Comparto Industriale - Artigianale:

Per quanto riguarda il comparto industriale-artigianale è necessario sottolineare come *in fase di redazione del PSI non sia possibile prevedere quali saranno le tipologie specifiche di attività che andranno ad insediarsi nelle aree con tale destinazione*. Tale difficoltà si ripercuote, chiaramente, sulla possibilità di effettuare una stima di carattere quantitativo “completa” delle esigenze idriche previste, essendo le stesse fortemente dipendenti dall’attività specifica futura.

In ragione di ciò, non ritenendo una valutazione di carattere numerico *realisticamente e correttamente* riferibile alle previsioni del PSI, si evidenzia, comunque, quale *possibile “criticità”* riferita alla matrice in analisi, ed in via precauzionale, un incremento di consumi idrici correlato all’attuazione delle previsioni inerenti il comparto Industriale - artigianale.

In generale si ricorda come il PSI, all’interno delle proprie Norme, preveda la tutela delle acque ribadendo come gli interventi sul territorio e le azioni da promuovere dovranno essere rivolti alla tutela qualitativa sia delle acque superficiali che sotterranee e contribuire al mantenimento della risorsa idrica nel tempo attraverso azioni di riduzione dello sfruttamento indiscriminato delle risorse idriche (tutela quantitativa).

I successivi PO dovranno predisporre specifiche norme per *favorire e incentivare* gli interventi finalizzati al recupero della naturalità dei corsi d’acqua prevedendo l’eliminazione del degrado e delle criticità, il miglioramento del regime idraulico, della qualità biologica, della fruizione pubblica delle sponde. Per contribuire all’incremento del deflusso idrico entro il reticolo idrografico principale in specie per i corsi d’acqua che evidenziano palesi criticità nei periodi maggiormente siccitosi, e per

garantire stabilmente il minimo deflusso vitale, i PO potranno contemplare discipline specifiche per concorrere a tale obiettivo.

Con riferimento alle *aree di salvaguardia dei punti di prelievo per uso acquedottistico* pubblico da parte degli Enti Gestori, il PSI afferma come non si dovranno prevedere impianti ed attività potenzialmente inquinanti, in particolar modo quelli comportanti scarichi, depositi, accumuli o stoccaggi direttamente su terra di materie prime, prodotti, residui o reflui pericolosi per l'ambiente quali:

- attività zootecniche industriali e comunque tutte le attività che comportano la produzione di rifiuti azotati;
- impianti di stoccaggio temporaneo o definitivo o di trattamento di rifiuti solidi urbani, rifiuti urbani pericolosi, rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- impianti ed attività industriali particolarmente inquinanti a causa di emissioni, scarichi, residui, o materie prime inquinanti;
- produzione agricola intensiva, in special modo quando si tratta di colture di granturco, colture filari ed ortaggi.

Sempre all'interno delle Norme di Piano si prevede che nel caso si proceda con previsioni urbanistiche di nuova espansione e di semplice ristrutturazione con significativo aumento dei carichi urbanistici, occorrerà verificare il dimensionamento e funzionamento complessivo dei sistemi di smaltimento urbani ed in caso di insufficienza di questi subordinare gli stessi interventi all'adeguamento dei collettori urbani principali o agli altri interventi necessari, con particolare attenzione alla separazione dei reflui produttivi o domestici, dalle acque meteoriche e di dilavamento superficiale; in tali aree, i nuovi collettori fognari di smaltimento delle acque meteoriche dovranno essere opportunamente dimensionati sulla base di un tempo di ritorno adeguato.

Laddove non sia possibile o economicamente conveniente il collegamento alla pubblica fognatura dei piccoli insediamenti e degli edifici isolati, nei PO verranno riportate prescrizioni per il ricorso a sistemi individuali di smaltimento (trattamenti primari con fosse settiche o fosse Imhoff e subirrigazione; piccoli impianti di tipo aerobico al servizio di più abitazioni e subirrigazione; stagni di ossidazione o fitodepurazione), tenendo conto, in ogni caso, della vulnerabilità idrogeologica del sito, privilegiando i sistemi naturali di depurazione e smaltimento

I PO conterranno norme per incentivare il recupero di acque meteoriche e di dilavamento non pericolose, in invasi o depositi privati o consortili per un successivo riuso nei cicli produttivi, o per l'irrigazione.

Si ricorda come il PSI declina *la tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica* all'interno delle NTA, e con particolare riferimento all' Art. 37 - *Il reticolo idrografico*. Anche in accoglimento del contributo pervenuto viene introdotta, all'interno delle stesse NTA, la parte III - *Disposizioni per le matrici ambientali*, in cui gli Artt. 72 - Tutela delle acque; 73 - Disposizioni relative alla vulnerabilità idrogeologica; 76 - Matrice acque, disciplinano ulteriormente la qualità della risorsa idrica e le condizioni alla trasformabilità demandate ai piani operativi.

Infine, il PSI declina *la gestione delle acque meteoriche* all'interno dell'elaborato PSI_REL_03 - Atlante UTOE e Transetti, in particolare nella definizione delle disposizioni qualitative per gli insediamenti, per il territorio rurale e per le trasformazioni come pure attraverso specifiche strategie, in particolare RUR E. In accoglimento del contributo pervenuto è stata inoltre introdotta, all'interno delle stesse NTA, la parte III - *Disposizioni per le matrici ambientali*, in cui i seguenti articoli precedentemente citati (Artt. 72, 73, 76).

7.1.3.2 Atmosfera ed Energia

Nella presente sezione è stata approfondita la tematica inerente le *possibili emissioni in atmosfera* correlate alle previsioni di Piano, nonché gli eventuali *consumi energetici*. In linea generale in questa fase di pianificazione si è deciso di *stimare*, non potendo scendere ad un dettaglio maggiore, le *tipologie di emissioni correlate all'utilizzo di impianti di riscaldamento e condizionamento* assimilando l'attività in essere a quella di un'attività ad uso commerciale.

La stima dei **fabbisogni di energia elettrica** relativi all'attuazione del PSI in analisi è stata effettuata considerando i consumi specifici relativi alla:

- climatizzazione estiva;
- illuminazione;
- energia di processo (le utenze correlate al funzionamento dell'edificio in relazione alle attività che si svolgono al suo interno).

I valori parametrici presi a riferimento sono di seguito elencati e descritti:

- per la climatizzazione dei **nuovi edifici**, il 66% del fabbisogno di energia utile limite previsto dal D.P.R. 59/09, con l'ipotesi cautelativa di impianto a pompe di calore aria - acqua con COP=2,7 $\eta_{el}=0,46$;
- per il fabbisogno di energia per **l'illuminazione** si è fatto riferimento alla Tab. 2, pag.232 del manuale LEED ITALIA GREEN BUILDING NUOVE COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI - EDIZIONE 2009;
- per il fabbisogno dell'energia di **processo** si è fatto riferimento all'equazione 2, pag.230 del manuale LEED ITALIA GREEN BUILDING NUOVE COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI - EDIZIONE 2009.

Nella tabella di seguito riportata sono esplicitati i **consumi energetici** stimati per singola UTOE e riferiti a ciascuna tipologia di comparto previsto. Si precisa che la stima effettuata comprende sia le previsioni del *Nuovo* che *Riuso*, nonché le previsioni *all'interno e all'esterno del territorio urbanizzato*.

Comparto residenziale

Nella tabella seguente sono riportate, con riferimento al comparto residenziale, le stime correlate ai previsti consumi annuali per la climatizzazione estiva, per l'illuminazione nonché consumi annuali legati all'energia di processo.

Tabella 85. Consumi energetici annuali stimati per il comparto residenziale

| | Consumi annuali clima estiva | | Consumi annuali illuminazione | | Consumi annuali energia di processo | |
|-------------------|------------------------------|------------|-------------------------------|------------|-------------------------------------|------------|
| | KWh | MWh | KWh | MWh | KWh | MWh |
| LONDA | 70.000 | 70 | 22.425 | 22 | 44.020 | 44 |
| PELAGO PE001 | 89.000 | 89 | 28.600 | 29 | 56.256 | 56 |
| PELAGO PE002 | 92.000 | 92 | 29.510 | 30 | 57.976 | 58 |
| PELAGO PE003 | 87.000 | 87 | 27.950 | 28 | 54.968 | 55 |
| PELAGO PE004 | 44.000 | 44 | 13.910 | 14 | 27.064 | 27 |
| PELAGO PE005 | 382.000 | 382 | 122.395 | 122 | 240.284 | 240 |
| TOT | 764.000 | 764 | 244.790 | 245 | 480.568 | 481 |
| PONTASSIEVE PO001 | 366.000 | 366 | 117.520 | 118 | 231.040 | 231 |
| PONTASSIEVE PO002 | 252.000 | 252 | 78.390 | 78 | 150.840 | 151 |
| PONTASSIEVE PO003 | 118.000 | 118 | 37.180 | 37 | 72.176 | 72 |
| PONTASSIEVE PO004 | 156.000 | 156 | 48.750 | 49 | 94.104 | 94 |
| TOT | 892.000 | 892 | 281.840 | 282 | 548.160 | 548 |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | Consumi annuali clima estiva | | Consumi annuali illuminazione | | Consumi annuali energia di processo | |
|-------------------|------------------------------|-------|-------------------------------|-----|-------------------------------------|-------|
| | KWh | MWh | KWh | MWh | KWh | MWh |
| RUFINA RU001 | 135.000 | 135 | 43.550 | 44 | 85.880 | 86 |
| RUFINA RU002 | 29.000 | 29 | 9.100 | 9 | 17.616 | 18 |
| RUFINA RU003 | 43.000 | 43 | 13.650 | 14 | 26.632 | 27 |
| TOT | 207.000 | 207 | 66.300 | 66 | 130.128 | 130 |
| SAN GODENZO SG001 | 93.000 | 93 | 29.900 | 30 | 58.832 | 59 |
| SAN GODENZO SG002 | 101.000 | 101 | 32.500 | 33 | 63.984 | 64 |
| TOT | 194.000 | 194 | 62.400 | 62 | 122.816 | 123 |
| TOTALE AREA VASTA | 2.127.000 | 2.127 | 677.755 | 678 | 1.325.692 | 1.326 |

Per la stima dei fabbisogni di energia dediti al riscaldamento e acqua calda sanitaria si è ipotizzato di prevedere un consumo di 25 kWh/m² per i nuovi edifici.

Tabella 86. Consumi energetici annuali stimati per il riscaldamento e acqua calda sanitaria per il comparto residenziale

| | Consumi annuali di energia primaria per il riscaldamento e ACS | |
|-------------------|--|-------|
| | KWh | MWh |
| LONDA | 83.750 | 84 |
| PELAGO PE001 | 107.500 | 108 |
| PELAGO PE002 | 110.500 | 111 |
| PELAGO PE003 | 105.000 | 105 |
| PELAGO PE004 | 50.500 | 51 |
| PELAGO PE005 | 457.250 | 457 |
| TOT | 914.500 | 915 |
| PONTASSIEVE PO001 | 441.000 | 441 |
| PONTASSIEVE PO002 | 274.500 | 275 |
| PONTASSIEVE PO003 | 134.000 | 134 |
| PONTASSIEVE PO004 | 172.500 | 173 |
| TOT | 1.022.000 | 1.022 |
| RUFINA RU001 | 165.000 | 165 |
| RUFINA RU002 | 32.500 | 33 |
| RUFINA RU003 | 50.000 | 50 |
| TOT | 247.500 | 248 |
| SAN GODENZO SG001 | 112.500 | 113 |
| SAN GODENZO SG002 | 122.500 | 123 |
| TOT | 235.000 | 235 |
| TOTALE AREA VASTA | 2.502.750 | 2.503 |

In riferimento ai fabbisogni energetici previsti, alla luce di quanto riportato sopra, è stata effettuata una stima delle possibili emissioni di CO₂ equivalente correlate all'impiego di riscaldamento e produzione di acqua calda sanitaria. Le stime sono state eseguite applicando la metodologia stabilita dal Protocollo ITACA⁴ Nazionale 2011 per il Comparto residenziale, Edifici commerciali ed uffici, versione maggio 2012 ultima versione disponibile.

Per il calcolo dell'indicatore è stata stimata la quantità di emissione di CO₂ equivalente annua prodotta per l'esercizio del comparto mediante la seguente formula:

$$B = \sum(Q_{del,i} * k_{em,i}) + [(\sum Q_{el,i} - Q_{el,exp}) * k_{em,el}]$$

⁴ Protocollo ITACA: il Consiglio Direttivo di ITACA ha approvato il Protocollo ITACA Nazionale 2011 per la valutazione della sostenibilità energetica e ambientale degli edifici. Il nuovo Protocollo porta a compimento un lavoro durato quasi un anno del GdL per l'Edilizia Sostenibile, con il supporto tecnico qualificato di ITC-CNR e iSBE Italia. Nel gennaio 2002 si è costituito presso I.T.A.C.A un gruppo di lavoro interregionale che ha affrontato le tematiche della "edilizia sostenibile" confrontando le varie esperienze delle Regioni. Il gruppo ha predisposto un sistema per la valutazione della ecosostenibilità degli edifici, basato sui principi del metodo internazionale Green Building Challenge (G.B.C.). La Regione Toscana ha partecipato attivamente ai lavori e oggi ha approvato le "Linee guida per la valutazione della qualità energetica ed ambientale degli edifici in Toscana", che utilizza le principali schede messe a punto dal gruppo di lavoro suddetto, attribuendo ad esse il metodo di valutazione G.B.C.

Dove:

Q_{del,i}: energia fornita non elettrica per la climatizzazione invernale e ACS dal vettore energetico i-esimo secondo la serie UNI TS 11300 (KWh/mq)

K_{em,i}: fattore di emissione della CO₂ del vettore energetico i-esimo utilizzato per la climatizzazione invernale e ACS (KgCO₂/KWh)

Q_{el,i}: energia elettrica prelevata dalla rete per la climatizzazione invernale e ACS dal vettore energetico i-esimo secondo la serie UNI TS 11300 (KWh/mq)

Q_{el, exp}: energia elettrica annualmente esportata (KWh/mq)

K_{em,el}: fattore di emissione di CO₂ dell'energia elettrica (KgCO₂/KWh).

Il fattore di emissione di CO₂ utilizzato, dipendente dal combustibile impiegato, ed in questo caso il gas naturale, è pari a 0,1998 KgCO₂/KWh.

Applicando quanto descritto sino ad ora si ottengono i seguenti valori di emissione di CO₂ equivalente.

Tabella 87. Emissioni annuali di CO₂ equivalente da impianti termici per il comparto residenziale

| | Emissioni annuali di CO ₂ equivalente da impianti termici (tCO ₂ /KWh) |
|--------------------------|---|
| LONDA | 17 |
| PELAGO PE001 | 21 |
| PELAGO PE002 | 22 |
| PELAGO PE003 | 21 |
| PELAGO PE004 | 10 |
| PELAGO PE005 | 91 |
| TOT | 183 |
| PONTASSIEVE PO001 | 88 |
| PONTASSIEVE PO002 | 55 |
| PONTASSIEVE PO003 | 27 |
| PONTASSIEVE PO004 | 34 |
| TOT | 204 |
| RUFINA RU001 | 33 |
| RUFINA RU002 | 6 |
| RUFINA RU003 | 10 |
| TOT | |
| SAN GODENZO SG001 | 22 |
| SAN GODENZO SG002 | 24 |
| TOT | 47 |
| TOTALE AREA VASTA | 500 |

Comparto Turistico-ricettivo:

Nella tabella seguente sono riportate, con riferimento al comparto turistico - ricettivo, le stime correlate ai previsti consumi annuali per la climatizzazione estiva, per l'illuminazione nonché consumi annuali legati all'energia di processo.

Tabella 88. Consumi energetici annuali stimati per il comparto turistico ricettivo

| | Consumi annuali clima estiva | | Consumi annuali illuminazione | | Consumi annuali energia di processo | |
|--------------|------------------------------|-----|-------------------------------|-----|-------------------------------------|-----|
| | KWh | MWh | KWh | MWh | KWh | MWh |
| LONDA | 52.800 | 53 | 170.016 | 170 | 68.904 | 69 |
| PELAGO PE001 | 15.000 | 15 | 48.300 | 48 | 19.575 | 20 |
| PELAGO PE002 | 15.000 | 15 | 48.300 | 48 | 19.575 | 20 |
| PELAGO PE003 | 15.000 | 15 | 48.300 | 48 | 19.575 | 20 |
| PELAGO PE004 | 15.000 | 15 | 48.300 | 48 | 19.575 | 20 |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | Consumi annuali clima estiva | | Consumi annuali illuminazione | | Consumi annuali energia di processo | |
|--------------------------|------------------------------|------------|-------------------------------|------------|-------------------------------------|------------|
| | KWh | MWh | KWh | MWh | KWh | MWh |
| PELAGO PE005 | 37.500 | 38 | 120.750 | 121 | 48.938 | 49 |
| TOT | 97.500 | 98 | 313.950 | 314 | 127.238 | 127 |
| PONTASSIEVE PO001 | 63.450 | 63 | 48.300 | 48 | 19.575 | 20 |
| PONTASSIEVE PO002 | 90.000 | 90 | 48.300 | 48 | 19.575 | 20 |
| PONTASSIEVE PO003 | 15.000 | 15 | 48.300 | 48 | 19.575 | 20 |
| PONTASSIEVE PO004 | 15.000 | 15 | 48.300 | 48 | 19.575 | 20 |
| TOT | 183.450 | 183 | 193.200 | 193 | 78.300 | 78 |
| RUFINA RU001 | 15.000 | 15 | 48.300 | 48 | 19.575 | 20 |
| RUFINA RU002 | 15.000 | 15 | 48.300 | 48 | 19.575 | 20 |
| RUFINA RU003 | 15.000 | 15 | 48.300 | 48 | 19.575 | 20 |
| TOT | 45.000 | 45 | 144.900 | 145 | 58.725 | 59 |
| SAN GODENZO SG001 | 63.000 | 63 | 48.300 | 48 | 19.575 | 20 |
| SAN GODENZO SG002 | 46.500 | 47 | 48.300 | 48 | 19.575 | 20 |
| TOT | 109.500 | 110 | 96.600 | 97 | 39.150 | 39 |
| TOTALE AREA VASTA | 488.250 | 488 | 918.666 | 919 | 372.317 | 372 |

Per la stima dei fabbisogni di energia dediti al riscaldamento e acqua calda sanitaria si è ipotizzato di prevedere un consumo di 25 kWh/m² per i nuovi edifici.

Tabella 89. Consumi energetici annuali stimati per il riscaldamento e acqua calda sanitaria per il comparto turistico ricettivo

| | Consumi annuali di energia primaria per il riscaldamento e ACS | |
|--------------------------|--|------------|
| | KWh | MWh |
| LONDA | 52.800 | 53 |
| PELAGO PE001 | 15.000 | 15 |
| PELAGO PE002 | 15.000 | 15 |
| PELAGO PE003 | 15.000 | 15 |
| PELAGO PE004 | 15.000 | 15 |
| PELAGO PE005 | 37.500 | 38 |
| TOT | 97.500 | 98 |
| PONTASSIEVE PO001 | 15.000 | 15 |
| PONTASSIEVE PO002 | 15.000 | 15 |
| PONTASSIEVE PO003 | 15.000 | 15 |
| PONTASSIEVE PO004 | 15.000 | 15 |
| TOT | 60.000 | 60 |
| RUFINA RU001 | 15.000 | 15 |
| RUFINA RU002 | 15.000 | 15 |
| RUFINA RU003 | 15.000 | 15 |
| TOT | 45.000 | 45 |
| SAN GODENZO SG001 | 15.000 | 15 |
| SAN GODENZO SG002 | 15.000 | 15 |
| TOT | 30.000 | 30 |
| TOTALE AREA VASTA | 285.300 | 285 |

Tabella 90. Emissioni annuali di CO₂ equivalente da impianti termici per il comparto turistico ricettivo

| | Emissioni annuali di CO ₂ equivalente da impianti termici (tCO ₂ /KWh) |
|--------------|--|
| LONDA | 11 |
| PELAGO PE001 | 3 |
| PELAGO PE002 | 3 |
| PELAGO PE003 | 3 |
| PELAGO PE004 | 3 |

| | Emissioni annuali di CO ₂ equivalente da impianti termici (tCO ₂ /KWh) |
|--------------------------|--|
| PELAGO PE005 | 7 |
| TOT | 19 |
| PONTASSIEVE PO001 | 3 |
| PONTASSIEVE PO002 | 3 |
| PONTASSIEVE PO003 | 3 |
| PONTASSIEVE PO004 | 3 |
| TOT | 12 |
| RUFINA RU001 | 3 |
| RUFINA RU002 | 3 |
| RUFINA RU003 | 3 |
| TOT | 9 |
| SAN GODENZO SG001 | 3 |
| SAN GODENZO SG002 | 3 |
| TOT | 6 |
| TOTALE AREA VASTA | 57 |

Comparto Commerciale e Direzionale:

Nella tabella seguente sono riportate, con riferimento al comparto commerciale - direzionale, le stime correlate ai previsti consumi annuali per la climatizzazione estiva, per l'illuminazione nonché consumi annuali legati all'energia di processo.

Tabella 91. Consumi energetici annuali stimati per il comparto commerciale direzionale

| | Consumi annuali clima estiva | | Consumi annuali illuminazione | | Consumi annuali energia di processo | |
|--------------------------|------------------------------|--------------|-------------------------------|---------------|-------------------------------------|--------------|
| | KWh | MWh | KWh | MWh | KWh | MWh |
| LONDA | 75.000 | 75 | 437.250 | 437 | 148.695 | 149 |
| PELAGO PE001 | 75.000 | 75 | 437.250 | 437 | 148.695 | 149 |
| PELAGO PE002 | 225.000 | 225 | 1.287.250 | 1.287 | 436.195 | 436 |
| PELAGO PE003 | 95.000 | 95 | 558.750 | 559 | 190.325 | 190 |
| PELAGO PE004 | 75.000 | 75 | 437.250 | 437 | 148.695 | 149 |
| PELAGO PE005 | 75.000 | 75 | 437.250 | 437 | 148.695 | 149 |
| TOT | 545.000 | 545 | 3.157.750 | 3.158 | 1.072.605 | 1.073 |
| PONTASSIEVE PO001 | 821.000 | 821 | 4.954.500 | 4.955 | 1.695.560 | 1.696 |
| PONTASSIEVE PO002 | 595.000 | 595 | 3.424.750 | 3.425 | 1.161.845 | 1.162 |
| PONTASSIEVE PO003 | 75.000 | 75 | 437.250 | 437 | 148.695 | 149 |
| PONTASSIEVE PO004 | 117.000 | 117 | 675.250 | 675 | 229.195 | 229 |
| TOT | 1.608.000 | 1.608 | 9.491.750 | 9.492 | 3.235.295 | 3.235 |
| RUFINA RU001 | 140.000 | 140 | 832.125 | 832 | 283.993 | 284 |
| RUFINA RU002 | 75.000 | 75 | 437.250 | 437 | 148.695 | 149 |
| RUFINA RU003 | 80.000 | 80 | 467.625 | 468 | 159.103 | 159 |
| TOT | 295.000 | 295 | 1.737.000 | 1.737 | 591.790 | 592 |
| SAN GODENZO SG001 | 75.000 | 75 | 437.250 | 437 | 148.695 | 149 |
| SAN GODENZO SG002 | 95.000 | 95 | 558.750 | 559 | 190.325 | 190 |
| TOT | 170.000 | 170 | 996.000 | 996 | 339.020 | 339 |
| TOTALE AREA VASTA | 2.693.000 | 2.693 | 15.819.750 | 15.820 | 5.387.405 | 5.387 |

Per la stima dei fabbisogni di energia dediti al riscaldamento e acqua calda sanitaria si è ipotizzato di prevedere un consumo di 25 kWh/m² per i nuovi edifici.

Tabella 92. Consumi energetici annuali stimati per il riscaldamento e acqua calda sanitaria per il comparto commerciale direzionale

| | |
|--|--|
| | Consumi annuali di energia primaria per il riscaldamento e ACS |
|--|--|

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | KWh | MWh |
|--------------------------|------------------|--------------|
| LONDA | 82.500 | 83 |
| PELAGO PE001 | 82.500 | 83 |
| PELAGO PE002 | 232.500 | 233 |
| PELAGO PE003 | 107.500 | 108 |
| PELAGO PE004 | 82.500 | 83 |
| PELAGO PE005 | 82.500 | 83 |
| TOT | 587.500 | 588 |
| PONTASSIEVE PO001 | 1.006.000 | 1.006 |
| PONTASSIEVE PO002 | 627.500 | 628 |
| PONTASSIEVE PO003 | 82.500 | 83 |
| PONTASSIEVE PO004 | 124.500 | 125 |
| TOT | 1.840.500 | 1.841 |
| RUFINA RU001 | 163.750 | 164 |
| RUFINA RU002 | 82.500 | 83 |
| RUFINA RU003 | 88.750 | 89 |
| TOT | 335.000 | 335 |
| SAN GODENZO SG001 | 82.500 | 83 |
| SAN GODENZO SG002 | 107.500 | 108 |
| TOT | 190.000 | 190 |
| TOTALE AREA VASTA | 3.035.500 | 3.036 |

Tabella 93. Emissioni annuali di CO₂ equivalente da impianti termici per il comparto commerciale direzionale

| | Emissioni annuali di CO ₂ equivalente da impianti termici (tCO ₂ /KWh) |
|--------------------------|--|
| LONDA | 16 |
| PELAGO PE001 | 16 |
| PELAGO PE002 | 46 |
| PELAGO PE003 | 21 |
| PELAGO PE004 | 16 |
| PELAGO PE005 | 16 |
| TOT | 117 |
| PONTASSIEVE PO001 | 201 |
| PONTASSIEVE PO002 | 125 |
| PONTASSIEVE PO003 | 16 |
| PONTASSIEVE PO004 | 25 |
| TOT | 368 |
| RUFINA RU001 | 33 |
| RUFINA RU002 | 16 |
| RUFINA RU003 | 18 |
| TOT | 67 |
| SAN GODENZO SG001 | 16 |
| SAN GODENZO SG002 | 21 |
| TOT | 38 |
| TOTALE AREA VASTA | 606 |

Comparto Industriale - Artigianale:

Per il presente comparto valgono le medesime considerazioni già espresse nella sezione dedicata alla matrice Acque.

7.1.3.3 Rumore

Il possibile *effetto negativo* rilevato per la matrice *Rumore* è riconducibile al **possibile incremento di impatto acustico da considerarsi a seguito dell'attuazione** (in termini di trasformazioni di dettaglio da definirsi comunque in sede di PO) *di alcuni delle azioni stabilite dal Piano*.

Nello specifico, gli obiettivi a cui ci si riferisce sono quelli che prevedono, a seguito della loro futura attuazione, un incremento in alcune aree, ad esempio, di attività che potrebbero generare, se non tenute correttamente in considerazione, possibili ripercussioni “negative” sul clima acustico locale.

È evidente che nella presente fase pianificatoria non risulta comunque possibile stimare nel dettaglio quello che potrà essere il reale “impatto” generato, ma possono essere intraprese ugualmente azioni mirate, sin da questa fase, per ottenere una “mitigazione” del fenomeno.

Si ricorda comunque in questa sede come le nuove previsioni di Piano debbano sempre risultare coerenti con quanto attualmente zonizzato secondo il Piani Comunali di Classificazione Acustica vigenti per ciascun territorio in analisi.

7.1.3.4 Suolo e sottosuolo

L'analisi di dettaglio degli obiettivi di Piano ha permesso di individuare, tra gli effetti generabili dal PSI, l'incremento in termini di “**consumo di suolo**”, tematica che interessa quasi sempre procedimenti di pianificazione territoriale e certamente riferita a tutte le previsioni dimensionali che non prevedono il “riuso” di aree già attualmente urbanizzate. Bisogna comunque ribadire che saranno i successivi singoli Piani Operativi che, mediante la localizzazione di dettaglio degli interventi, potranno fornire un maggiore approfondimento sulla tematica.

Per *consumo di suolo* si intende, generalmente e semplicisticamente, la riduzione di superficie agricola per effetto di interventi di **impermeabilizzazione, urbanizzazione ed edificazione** non connessi all'attività agricola.

Il *consumo di suolo* rappresenta una tipologia di impatto direttamente riconducibile all'attuazione di trasformazioni previste dalla pianificazione territoriale, quali ad esempio nuove edificazioni, urbanizzazioni, previsione di nuovi assi infrastrutturali; tale “consumo” va inoltre sempre a sommarsi con quello che in un territorio è lo stato attuale della matrice stessa e riconducibile a tutte quelle che sono le aree impermeabilizzate allo stato di fatto.

Premesso ciò, sebbene il PSI, per sua natura, *non localizza interventi in dettaglio*, ai fini di fornire maggior supporto ai successivi PO nel valutare, nel dettaglio, i possibili effetti conseguenti all'attuazione del PSI sulla matrice “suolo”, di seguito si riporta una stima della SE che il PSI stabilisce come “**dimensioni massime sostenibili**” dedicata alle *Nuove previsioni* (interne ed esterne al ptu), escludendo, dunque, la quota prevista per il *riuso*.

Tabella 94. Nuove edificazioni previste interne al perimetro del Territorio urbanizzato (SE in mq)

| | Previsioni interne “NUOVO” al ptu (SE in mq) | | | | | | TOT |
|-------------------|--|-------------------------|------------------------|-----------------------|-------------------------|-------------------------------------|---------------|
| | Residenziale | Industriale artigianale | Commercio al dettaglio | Turistico – ricettiva | Direzionale di servizio | Commerciale all'ingrosso e depositi | |
| LONDA | 2.750 | 3.000 | 500 | 250 | 500 | 500 | 7.500 |
| PELAGO PE001 | 3.700 | 500 | 500 | 250 | 500 | 500 | 5.950 |
| PELAGO PE002 | 3.700 | 500 | 500 | 250 | 500 | 500 | 5.950 |
| PELAGO PE003 | 3.600 | 500 | 500 | 250 | 500 | 500 | 5.850 |
| PELAGO PE004 | 1.300 | 8.500 | 500 | 250 | 500 | 500 | 11.550 |
| PELAGO PE005 | 1.100 | 500 | 500 | 250 | 500 | 500 | 3.350 |
| TOT | 13.400 | 10.500 | 2.500 | 1.250 | 2.500 | 2.500 | 40.150 |
| PONTASSIEVE PO001 | 15.000 | 34.000 | 15.000 | 500 | 15.000 | 1.000 | 80.500 |
| PONTASSIEVE PO002 | 4.500 | 15.000 | 3.000 | 500 | 2.500 | 1.000 | 26.500 |
| PONTASSIEVE PO003 | 3.200 | 2.500 | 500 | 250 | 500 | 500 | 7.450 |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| | Previsioni interne "NUOVO" al ptu (SE in mq) | | | | | | TOT |
|--------------------------|--|-------------------------|------------------------|-----------------------|-------------------------|-------------------------------------|----------------|
| | Residenziale | Industriale artigianale | Commercio al dettaglio | Turistico - ricettiva | Direzionale di servizio | Commerciale all'ingrosso e depositi | |
| PONTASSIEVE PO004 | 3.300 | 3.000 | 500 | 250 | 500 | 500 | 8.050 |
| TOT | 26.000 | 54.500 | 19.000 | 1.500 | 18.500 | 3.000 | 122.500 |
| RUFINA RU001 | 6.000 | 1.200 | 500 | 250 | 3.600 | 500 | 12.050 |
| RUFINA RU002 | 700 | 500 | 500 | 250 | 500 | 500 | 2.950 |
| RUFINA RU003 | 1.400 | 700 | 500 | 250 | 500 | 500 | 3.850 |
| TOT | 8.100 | 2.400 | 1.500 | 750 | 4.600 | 1.500 | 18.850 |
| SAN GODENZO SG001 | 3.900 | 500 | 500 | 250 | 500 | 500 | 6.150 |
| SAN GODENZO SG002 | 4.300 | 500 | 1.500 | 900 | 500 | 500 | 8.200 |
| TOT | 8.200 | 1.000 | 2.000 | 1.150 | 1.000 | 1.000 | 14.350 |
| TOTALE AREA VASTA | 58.450 | 71.400 | 25.500 | 4.900 | 27.100 | 8.500 | 203.350 |

Dall'analisi dei dati si evidenzia come il PSI preveda per il Comune di Pontassieve ed il Comune di Londa, quale previsione maggiormente influente all'interno del ptu per il "nuovo", la destinazione di tipo industriale - artigianale; per gli altri tre Comuni (Pelago, Rufina e San Godenzo), invece, il PSI si propone di sviluppare maggiormente il comparto residenziale.

Di seguito si riportano invece i dati riferiti alle previsioni al di fuori del ptu.

Tabella 95. Nuove edificazioni previste esterne al perimetro del Territorio urbanizzato (SE in mq)

| | Previsioni esterne NUOVO al ptu (SE in mq) | | | | | | TOT |
|--------------------------|--|-------------------------|------------------------|-----------------------|-------------------------|-------------|---------------|
| | Residenziale | Industriale artigianale | Commercio al dettaglio | Turistico - ricettiva | Direzionale di servizio | Commerciale | |
| LONDA | 0 | 0 | 0 | 900 | 0 | 0 | 900 |
| PELAGO PE001 | 0 | 700 | 0 | 0 | 0 | 0 | 700 |
| PELAGO PE002 | 0 | 200 | 0 | 0 | 0 | 0 | 200 |
| PELAGO PE003 | 0 | 200 | 0 | 0 | 1.000 | 0 | 1.200 |
| PELAGO PE004 | 0 | 2.500 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2.500 |
| PELAGO PE005 | 0 | 0 | 0 | 750 | 0 | 0 | 750 |
| PELAGO | 0 | 3.600 | 0 | 1.650 | 1.000 | 0 | 5.350 |
| PONTASSIEVE PO001 | 0 | 0 | 0 | 720 | 6.000 | 0 | 6.720 |
| PONTASSIEVE PO002 | 0 | 25.820* | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| PONTASSIEVE PO003 | 0 | 1.200 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.000 |
| PONTASSIEVE PO004 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| PONTASSIEVE | 0 | 27.020 | 0 | 720 | 6.000 | 0 | 7.720 |
| RUFINA RU001 | 0 | 200 | 0 | 0 | 150 | 0 | 350 |
| RUFINA RU002 | 0 | 300 | 0 | 0 | 0 | 0 | 300 |
| RUFINA RU003 | 0 | 0 | 0 | 0 | 250 | 0 | 250 |
| RUFINA | 0 | 500 | 0 | 0 | 400 | 0 | 900 |
| SAN GODENZO SG001 | 0 | 4.000 | 0 | 400 | 0 | 0 | 4.400 |
| SAN GODENZO SG002 | 0 | 1.300 | 0 | 400 | 0 | 0 | 1.700 |
| SAN GODENZO | 0 | 5.300 | 0 | 800 | 0 | 0 | 6.100 |
| TOTALE AREA VASTA | 0 | 36.420 | 0 | 4.070 | 7.400 | 0 | 20.970 |

*di cui 10.820 destinati esclusivamente ad uso agroalimentare

Per quanto riguarda le previsioni sul "nuovo" stabilite dal PSI, esterne al ptu, per il Comune di Pontassieve si prevedono destinazioni dedicate al potenziamento del settore "direzionale e di servizio", per Pelago, Rufina e San Godenzo, la tipologia predominante di previsione è l'industriale - artigianale, mentre per Londa il turistico - ricettivo.

7.1.3.5 Rifiuti

Un ulteriore fattore individuato come *potenziale Effetto rilevante* è risultata la matrice ambientale dei Rifiuti.

Al fine di effettuare una *stima della produzione pro-capite di rifiuti* correlata al dimensionamento del PSI, è stato utilizzato, come riferimento, il *numero di abitanti equivalenti*.

Sulla base, inoltre, dei dati ricavati dall'analisi dello stato dell'ambiente attuale per la matrice in oggetto (*Parte I del RA*) è stata calcolata la produzione pro-capite di RSU (differenziato + indifferenziato) per i comuni interessati dal Piano.

In base ai dati di produzione riferiti all'anno 2021, e considerando gli abitanti residenti a quell'anno, di seguito i risultati.

Tabella 96. Calcolo della produzione pro capite di RSU all'anno 2021

| | Popolazione al 2021 | RSU tot (t/anno) | RSU pro capite (t) |
|-------------|---------------------|------------------|--------------------|
| Londa | 1.815 | 939 | 1,93 |
| Pelago | 7.764 | 4.194 | 1,85 |
| Pontassieve | 20.387 | 11.061 | 1,84 |
| Rufina | 7.109 | 3.330 | 2,13 |
| San Godenzo | 1.047 | 713 | 1,47 |

Fonte: nostri calcoli su dati da sito Arrr

Considerando le previsioni dimensionali di Piano, ed in ragione dell'ultimo dato di produzione di RSU preso a riferimento, si è proceduto alla stima del possibile incremento atteso in termini di produzione dei RSU e considerando il numero di AE previsto, per il *comparto residenziale e turistico ricettivo*.

Tabella 97. Stima della produzione attesa di RSU per singolo comparto (t/anno) per il PSI

| | Stima RSU (t/anno) | |
|--------------------------|---------------------------|------------------------------------|
| | Residenziale ⁵ | Turistico - ricettivo ⁶ |
| LONDA | 179 | 57 |
| PELAGO PE001 | 222 | 15 |
| PELAGO PE002 | 227 | 15 |
| PELAGO PE003 | 217 | 15 |
| PELAGO PE004 | 100 | 15 |
| PELAGO PE005 | 85 | 39 |
| TOT PELAGO | 852 | 100 |
| PONTASSIEVE PO001 | 906 | 65 |
| PONTASSIEVE PO002 | 521 | 92 |
| PONTASSIEVE PO003 | 263 | 15 |
| PONTASSIEVE PO004 | 332 | 15 |
| TOT PONTASSIEVE | 2.022 | 188 |
| RUFINA RU001 | 396 | 18 |
| RUFINA RU002 | 73 | 18 |
| RUFINA RU003 | 116 | 18 |
| TOT RUFINA | 586 | 53 |
| SAN GODENZO SG001 | 185 | 51 |
| SAN GODENZO SG002 | 201 | 38 |
| TOT SAN GODENZO | 386 | 89 |
| TOTALE AREA VASTA | 4.025 | 488 |

Si sottolinea che la *stima* della produzione di rifiuti è stata *effettuata esclusivamente per il comparto Residenziale e Turistico - ricettivo* poiché la produzione dei rifiuti derivante dagli altri comparti

⁵ Assumendo per il Residenziale: 1 AE ogni 35 mq di SE.

⁶ Assumendo per il Turistico - ricettivo: 1 AE ogni 2 posti letto (ed 1 posto letto ogni 30 mq di SE).

risulta strettamente dipendente dalla tipologia delle singole attività che andranno ad insediarsi nel territorio in analisi, dunque non stimabile a questo livello di pianificazione.

Alla luce dei valori sopra riportati sono state fatte valutazioni relative a quanto le previsioni di Piano per ciascun comune andranno ad incidere sulla produzione di rifiuti per il comparto residenziale e per il comparto turistico-ricettivo confrontando la produzione attesa con quella attuale stimata al 2021.

Per il Comune di Londa (UTOE LO0001) si attende un incremento percentuale del 19% per il comparto residenziale e del 6% per il comparto turistico-ricettivo rispetto alla situazione registrata al 2021.

Per il Comune di Pelago (UTOE PE001, PE002, PE003, PE004, PE005) si attende un incremento percentuale del 20% per il comparto residenziale e del 2% per il comparto turistico-ricettivo rispetto alla situazione registrata al 2021.

Per il Comune di Pontassieve (UTOE PO001, PO002, PO003, PO004) si attende un incremento percentuale del 18% per il comparto residenziale e del 1,69% per il comparto turistico-ricettivo rispetto alla situazione registrata al 2021.

Per il Comune di Rufina (UTOE RU001, RU002, RU003) si attende un incremento percentuale del 17% per il comparto residenziale e del 1,59% per il comparto turistico-ricettivo rispetto alla situazione registrata al 2021.

Per il Comune di San Godenzo (UTOE SG001, SG002) si attende un incremento percentuale del 54% per il comparto residenziale e del 12% per il comparto turistico-ricettivo rispetto alla situazione registrata al 2021.

7.1.3.6 Paesaggio e Beni culturali

Per la componente in analisi, seppur *non risultano rilevabili effetti* di carattere “rilevante” correlati all’attuazione degli obiettivi specifici stabiliti per le singole UTOE, si è deciso comunque di fornire, nella sezione più avanti dedicata alle **Misure di Mitigazione**, alcuni indirizzi volti a perseguire il corretto inserimento territoriale delle trasformazioni che si genereranno a seguito dell’attuazione del PSI (e che troveranno diretta applicazione nei successivi PO comunali).

8 VALUTAZIONE DELLE RAGIONEVOLI ALTERNATIVE

Sin dalla fase di Avvio del Procedimento il PSI provvedeva ad effettuare una valutazione preliminare circa *l’evoluzione del consumo di suolo avvenuta nel territorio della Valdiseive negli ultimi anni*, definendo, sulla base dello stesso, le indicazioni strategiche preliminari del Piano.

La valutazione del consumo di suolo nell’area vasta indagata, negli ultimi 15 anni, dimostra che, *a fronte di previsioni di nuove espansioni, anche in relazione alle consistenze dei sistemi insediativi esistenti, l’effettiva attuazione, figlia della crisi del settore immobiliare, ha rivelato per tutti i comuni, ad eccezione di Pelago, percentuali irrisorie che non superano il 5% dello stock dimensionale inizialmente previsto dalle singole pianificazioni comunali.*

Come verificabile *il consumo di suolo*, a partire dagli anni ‘70, *ha riguardato prevalentemente le aree di fondovalle*, interessando marginalmente i centri minori ubicati nei sistemi collinari e pedemontani.

In particolare, a **Pontassieve** e **Sieci** si è assistito ad una *quasi totale occupazione del fondovalle compreso tra la SS 67 e il corso del Fiume Arno, con effetto di saldatura tra i due centri evitato solamente dalla configurazione morfologica dell’area che non ha offerto spazi per l’edificazione.* Analogamente nel Comune di **Pelago**, *lungo il corso della Sieve a monte di San Francesco, è stata realizzata la zona industriale di Stentatoio/Selvapiana* e nel comune di **Rufina** *l’espansione residenziale dell’area PEEP e l’area produttiva a Scopeti.*

Rispetto ad altre realtà territoriali della Città Metropolitana di Firenze l'ambito qui indagato *non presenta caratteri prevalenti di conurbazione disordinata e relativo degrado e frammentazione delle componenti ecosistemiche e paesaggistiche*. A parte i casi sopraelencati, relativi a porzioni della pianura di fondovalle, la *prevalenza del territorio posto nelle aree collinari, pedemontane e montane presenta ancora caratteri strutturali tutto sommato invariati*, a parte rare eccezioni di lottizzazioni isolate in aree di crinale od in aree di valore paesaggistico di cui sarà auspicabile prevedere interventi di mitigazione e riqualificazione paesaggistica. Allo stesso modo *la maglia agraria*, pur modificata radicalmente in alcune zone del Comune di Pontassieve, Pelago e Rufina dalle coltivazioni degli agrosistemi intensivi di vigneto e oliveto, *presenta un buon grado di permeabilità ecologica e identità paesaggistica*, eredità in parte ancora presente del sistema della mezzadria e connesso sistema Villa-Fattoria.

Con particolare riferimento al tema della *Razionalizzazione e riqualificazione del sistema artigianale ed industriale* e alle *necessità di nuovi spazi per l'insediamento di nuove attività o per esigenze di ampliamento* di attività già presenti l'Avvio del procedimento indicava come l'analisi preliminare del ***sistema artigianale ed industriale esistente evidenzia la quasi totale saturazione degli spazi di suolo non edificato ancora disponibili nel lungovalle di Arno e Sieve***, anche e soprattutto in considerazione dei vincoli paesaggistici e delle necessità di tutela e rifunzionalizzazione della rete ecologica a scala locale.

I tessuti produttivi presenti nei fondovalle di Sieci, Pontassieve, Pelago e Rufina presentano caratteristiche appetibili per la localizzazione di attività manifatturiere e commerciali di media e grande struttura, stante la relativa vicinanza dei caselli autostradali di Firenze Sud ed Incisa e il buon livello di infrastrutturazione della viabilità locale. Per contro, sono aree che per buona parte della loro estensione sono caratterizzate dal *vincolo paesaggistico fluviale* (150 m di fascia di rispetto) dove il Piano Paesaggistico e il Piano di Gestione del Rischio Alluvione impongono forti limitazioni all'edificazione. Pertanto risulta necessario adottare *politiche comuni di incentivazione degli interventi di recupero e riconversione* dei numerosi lotti produttivi, presenti in quasi tutte le aree industriali esistenti, già edificati ma totalmente o parzialmente dismessi, al fine della loro immissione nel mercato delle aree produttive di livello Metropolitan. Si ritiene inoltre opportuna la condivisione di azioni comuni volte alla riqualificazione ambientale (APEA) delle aree esistenti, anche per attrarre opportunità di finanziamenti regionali, statali o comunitari su linee di azione specifiche. Normative prestazionali su tali aree da inserire in tutti i P.O. potrebbero portare nel medio termine ad elevare sensibilmente il carattere di sostenibilità ambientale e paesaggistica a cui le zone produttive devono necessariamente tendere.

Successivamente all'approvazione del documento di Avvio del Procedimento, sono state approvate due Integrazioni inerenti entrambe le previsioni di consumo di suolo esterno al Perimetro del Territorio Urbanizzato, oggetto di Conferenza di Copianificazione. I documenti Integrativi dell'Avvio contenenti le previsioni di nuovo consumo di suolo sono stati redatti a valle di una serie di elaborazioni di Quadro Conoscitivo volte, da un lato all'individuazione delle aree e contenitori dismessi idonei al recupero ed alla rigenerazione urbana e dall'altro alla analisi delle potenzialità insediative del territorio in riferimento alle necessità di trasformazioni comportanti nuovo consumo di suolo.

L'esito delle analisi ha portato così alla definizione delle previsioni di nuovo consumo di suolo contenute negli atti di Integrazione del documento di Avvio del Procedimento e relativi esiti di Copianificazione.

L'elaborato cartografico *PSI_STA14 Potenzialità insediative*, ha l'obiettivo di analizzare le caratteristiche del territorio per identificare quali siano le aree che più si prestano a un'espansione dell'edificato compatibile con uno sviluppo equilibrato e rispettoso dei vincoli di varia natura che vi insistono. I dati utili all'elaborazione sono stati: fermate del trasporto pubblico locale, Stazioni ferroviarie, Rete stradale, Vincoli ex D.lgs 42/2004 e Pendenza del terreno.

Le elaborazioni del Perimetro del Territorio Urbanizzato e del Margine periurbano, la carta delle piste ciclabili, della rete ecologica e dei varchi, le aree di contesto idraulico, le fasce di rispetto, le sistemazioni agricole tradizionali, le aree boscate, la carta dell'intervisibilità e le aree di rigenerazione sono frutto di elaborazioni e considerazioni proprie dell'Ufficio di Piano, effettuate nel corso dell'elaborazione del PSI oggetto di valutazione. L'intento dell'elaborazione è stato quello di *individuare delle aree sul territorio mediante la procedura dell'analisi multicriteria spaziale effettuata in ambiente GIS Raster.*

Sono stati valutati due gruppi di elementi geografici, rispettivamente *incentivanti*, *disincentivanti* e *ostativi* della localizzazione di nuovi impegni di suolo (in particolare per attività produttive).

| FATTORI INCENTIVANTI |
|--|
| Perimetro del Territorio Urbanizzato + Margine Periurbano, come contesto preferenziale per i nuovi interventi |
| Perimetro del Territorio Urbanizzato (cinque aree buffer concentriche entro 1250m dal perimetro a intervalli di 250m e valori da 1 a 0,2), come area con già sviluppata viabilità, urbanizzazione e presenza di servizi |
| aree servite da rete del gas metano, ritenute rappresentative delle aree con buoni livelli di urbanizzazione primaria (cinque aree buffer concentriche entro 1250m dal perimetro a intervalli di 250m e valori da 1 a 0,2) |
| la rete stradale sovracomunale (buffer 500m) |
| le fermate del TPL (buffer 250m sull'area servita creata mediante l'analisi di rete sul grafo stradale) |
| le stazioni ferroviarie (buffer entro 200m, 200-500m, 500-800m sull'area servita creata mediante l'analisi di rete sul grafo stradale) |
| la rete delle piste ciclabili divisa tra ciclabili esistenti o in corso di realizzazione, ciclabili in progetto e ciclabili pianificate (buffer 300m) |

| FATTORI DISINCENTIVANTI |
|---|
| l'intervisibilità assoluta |
| l'insistenza di un grado di pericolosità idraulica P2 da PGRA |
| l'insistenza di un grado di pericolosità geologica P3 |

| FATTORI OSTATIVI |
|--|
| la pericolosità idraulica P3 da PGRA |
| la pericolosità geologica P4 |
| i progetti di casse di espansione |
| le aree di contesto fluviale |
| la pendenza del terreno superiore al 10% |
| le aree definite nella Prima Invariante (Rete ecologica) come Rete degli ecosistemi forestali, e Nuclei di connessione ed elementi forestali isolati (per gli alberi camporili e le formazioni arboree lineari si sono considerate aree di buffer di 25m intorno all'elemento) |
| le sistemazioni agricole tradizionali |
| le fasce di rispetto ferroviarie, stradali, cimiteriali, relative ai depuratori, agli elettrodotti e ai corsi d'acqua, oltre al previsto corridoio infrastrutturale della variante alla SS67 tra Selvapiana ed il confine con Dicomano |
| le aree vincolate ex D.Lgs. 42/2004 Parte Terza |
| la pericolosità idraulica P3 da PGRA |
| la pericolosità geologica P4 |
| i progetti di casse di espansione |

I dati vettoriali sono stati trasformati in dati raster con valore 0/1, oppure utilizzando anche valori intermedi per quei dati per i quali si sono considerati buffer multi anello, con valori decrescenti all'aumentare della distanza dall'elemento di origine (il caso del PTU, delle aree metanizzate, della rete stradale sovracomunale e delle stazioni ferroviarie). Il dato dell'intervisibilità è un gradiente continuo di valori compresi tra 0 e 1, per le aree maggiormente intervisibili con il territorio circostante. Per l'analisi complessiva si è proceduto per fasi:

1. Determinazione delle aree favorevoli mediante la seguente formula del calcolatore raster:

0,6 · PTU + Buffer PTU + Buffer aree metanizzate + Buffer viabilità sovracomunale + 0,6 · Aree servite da TPL + Buffer aree servite da stazioni ferroviarie entro 200m + 0,8 · Buffer aree servite da stazioni ferroviarie tra 200 e 500m + 0,6 · Buffer aree servite da stazioni ferroviarie tra 500 e 800m + Buffer ciclabili progettate + 0,8 · Buffer ciclabili progettate + 0,6 · Buffer ciclabili pianificate - 0,6 · P2 idraulica - 0,6 · P3 geologica - 0,6 · Intervisibilità

I coefficienti utilizzati intendono modulare l'importanza accordata alle diverse voci secondo le valutazioni dell'Ufficio.

2. Mascheratura delle aree favorevoli con gli elementi ostativi. Per ognuno degli elementi elencati in precedenza si è calcolato iterativamente mediante il calcolatore raster:

Analisi · (1 - Elemento ostativo)

Si sono così identificate le aree favorevoli non ricadenti nelle aree con vigenza di almeno uno degli elementi ostativi a nuovi impegni di suolo.

Il risultato finale è un file riscalato con un valore indice compreso tra 0 e 1 che determina la minore o maggiore idoneità ai nuovi insediamenti secondo i criteri descritti.

Le aree più favorevoli (valori superiori a 0,5) esterne ai PTU sono in gran parte circoscritte al fondovalle Sieve-Arno, in particolare in adiacenza ai centri abitati di Sieci e Montebonello.

La carta contiene altresì l'indicazione del Perimetro del Territorio Urbanizzato, delle aree di Margine periurbano e le Aree di rigenerazione.

Le Strategie, gli Obiettivi e le Direttive del PSI dispongono che i **Piani Operativi e relativi Quadri Strategici Quinquennali promuovano l'attuazione delle trasformazioni afferenti alle aree, o ai complessi di immobili, maggiormente caratterizzate da degrado, ovvero in condizioni di inutilizzazione o di marcata sottoutilizzazione, nonché la prioritaria attuazione delle trasformazioni maggiormente suscettibili di innescare processi di riqualificazione interessanti più ampi contesti (transetti) rispetto a quelli di diretta effettuazione delle trasformazioni medesime**

Rispetto al censimento e classificazione nel Quadro Conoscitivo del PSI delle *aree critiche* la componente progettuale e strategica del Piano ne indirizza le azioni volte al recupero o alla riqualificazione urbana o ambientale.

Figura 1. Previsioni strategiche di Piano in relazione alla tipologia di degrado

| Tipologia di degrado | Strategia-previsione |
|---|---|
| Paesaggistico: | |
| -orti con manufatti incongrui -orti in aree fluviali demaniali | Piano degli orti sociali, normative prestazionali di PO e RE per manufatti precari per agricoltura amatoriale, contrasto all'abusivismo, realizzazione parco fluviale Trasformabilità e recupero condizionata a riqualificazione paesaggistica |
| -contenitori non coerenti con il contesto paesaggistico | Normativa prestazionale PO e RE |
| -depositi all'aperto -aree industriali prive di standard urbanistici, dotazioni ecosistemiche, reti infrastrutturali, con presenza di superfetazioni incongrue e degrado generalizzato | Riqualificazione verso APEA |
| -aree da bonificare inserite nel SISBON | Adempimenti Dlgs 152 |
| Socio Economico | |
| -Contenitori totalmente o parzialmente dismessi ed in stato di abbandono | Recupero e reinserimento nell'offerta immobiliare |
| -Edifici ed aree sottoutilizzate o con utilizzazioni incongrue rispetto al contesto di riferimento | Recupero, demolizione e ricostruzione, densificazione |
| -Edifici ed aree pubbliche con degrado urbano e criticità di carattere sociale | Riqualificazione standard, <i>greening</i> , decoro urbano |

| Urbanistico | |
|---|---|
| -Lottizzazioni incompiute e decadute | Rimodulazione previsioni dimensionali ai soli fini del completamento del disegno urbano, delle oo.uu e degli standard urbanistici |
| -Aree produttive dismesse | Recupero con ristrutturazione urbanistica soggetta a Pianificazione attuativa |
| -Patrimonio edilizio, spazi pubblici e aree libere degradate | Riqualificazione urbana |
| -Edifici in aree a pericolosità geologica o idraulica elevata | Delocalizzazione, compensazione urbanistica, riduzione del rischio |

Il PSI *individua*, quindi, *le aree soggette a Degrado Urbanistico e Degrado Socio-Economico* indicando *le Strategie, gli Obiettivi e le Direttive* volte al loro recupero e/o alla loro riqualificazione.

Per il maggiore sistema urbano del fondovalle dell'Arno, rappresentato dagli abitati di **Sieci, Pontassieve e San Francesco**, nonché per quello della Sieve, rappresentato da **Rufina e Montebonello**, le aree soggette a degrado urbanistico rivestono un ruolo principale sia per quanto riguarda la strategia di contrasto al consumo di suolo sia per le opportunità che il recupero di tali aree offre in termini di risoluzione di criticità e bisogni esistenti nel contesto urbano di riferimento.

Tali aree sono da assoggettare prioritariamente a Pianificazione attuativa, eventualmente governata dalla redazione di uno schema direttore laddove si renda necessaria una progettazione unitaria che costituisca una sintesi prestazionale tra le esigenze di trasformazione dell'area e le esigenze connesse con le criticità del contesto urbano e, laddove presente, dell'interfaccia con il territorio rurale; l'individuazione all'interno del Piano dei Transetti e relative indicazioni prestazionali è una precisa scelta progettuale che va nella direzione sopraindicata.

Si presenta quindi come *un elemento saliente della Strategia del Piano, il far evolvere le situazioni di criticità conseguenti alla presenza delle aree degradate all'interno dei PTU, in un momento di crescita e di sviluppo della città e del territorio*, imprimendo i caratteri necessari a configurarlo come un luogo urbano dalla forte identità, e al contempo un attrattore di funzioni necessarie per lo sviluppo economico e per il riequilibrio delle funzioni, secondo le indicazioni scaturite dal rapporto socio economico e dal percorso partecipativo.

In ultimo, nel corso della formazione del PSI, all'interno della prima e della seconda integrazione all'Avvio del procedimento, sono state ipotizzate le previsioni di nuovo consumo di suolo, esterne al PTU.

Le previsioni, soggette alle disposizioni per la pianificazione di nuovi impegni di suolo esterni al Perimetro del Territorio Urbanizzato così come disciplinato dall'art. 25 della L.R. 65/2014, sono state verificate all'interno del dispositivo della Conferenza di Copianificazione, costituita dai legali rappresentanti della Regione Toscana, della Città Metropolitana di Firenze, dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve, dei comuni interessati.

9 POSSIBILE EVOLUZIONE DELLO STATO DELLE RISORSE AMBIENTALI IN ASSENZA DEL PSI: DEFINIZIONE DELL'OPZIONE "ZERO"

In ragione di quanto sino ad ora esposto, nonché alla luce della caratterizzazione dello stato attuale delle matrici ambientali effettuata all'interno del Vol. I del RA, a cui si rimanda per le informazioni del caso, all'interno della matrice seguente è stata effettuata la valutazione della possibile evoluzione delle risorse ambientali in assenza dell'attuazione del PSI sino ad ora trattato.

La valutazione è stata condotta nei confronti delle *strategie di Piano di area vasta*, ribadendo comunque, vista la coerenza con gli obiettivi specifici da esse dipendenti, la validità anche nei confronti degli obiettivi di dettaglio del PSI (riconducibili sia alle UTOE che ai Transetti individuati dal Piano).

Tale disamina è espressa in termini di: miglioramento della matrice ambientale, peggioramento della matrice ambientale, nessun effetto della matrice ambientale.

Tabella 98. Legenda della Valutazione

| | |
|---|---|
| + | Miglioramento della matrice ambientale |
| - | Peggioramento della matrice ambientale |
| = | Nessun effetto sulla matrice ambientale |

Tabella 99. Valutazione del possibile superamento delle criticità ambientali ad oggi rilevate attraverso l'attuazione delle Strategie di Area Vasta del PSI

| Strategia | Atmosfera | Acque | Suolo e sottosuolo | Rifiuti | Rumore | Paesaggio e biodiversità |
|---|-----------|-------|--------------------|---------|--------|--------------------------|
| Il sistema infrastrutturale e la mobilità - INF | | | | | | |
| Strategia A - Risoluzione delle problematiche di idoneità e sicurezza della viabilità sovracomunale | + | = | = | = | = | = |
| Strategia B - Risoluzione delle problematiche sulle viabilità interne ai sistemi insediativi | + | = | = | = | + | = |
| Strategia C - Aumento dell'offerta di mobilità sostenibile (ciclabili, percorsi pedonali, sentieri) nell'ambito | + | = | = | = | + | + |
| Strategia D - Aumento dell'integrazione tra i diversi sistemi di mobilità ed il sistema della sosta al fine di ridurre il deficit di collegamenti tra i principali centri urbani, i centri collinari e le funzioni di livello locale e metropolitano, aumento dell'utilizzo del trasporto pubblico su ferro o su gomma per l'intero ambito | + | = | = | = | + | + |
| Strategia A - Consolidamento ed espansione del sistema produttivo presente mediante sostegno e valorizzazione alle produzioni industriali, artigianali e agroalimentari, promozione della ricerca e dell'innovazione, tutela e aumento dei livelli occupazionali | + | + | + | = | = | = |
| Il territorio rurale, la biodiversità ed il paesaggio - RUR | | | | | | |
| Strategia A - Mantenimento e consolidamento del settore Primario, promuovendo la riconversione verso l'agricoltura biologica e verso l'economia circolare, valorizzando le produzioni di eccellenza, tutelando e aumentando i livelli occupazionali e la sostenibilità ambientale del settore | = | + | + | = | = | + |
| Strategia B - Mantenimento del settore della Selvicoltura e dell'economia di montagna | + | + | + | = | = | + |
| Strategia C - Miglioramento della Rete ecologica | = | = | + | = | = | + |
| Strategia D1 - Valorizzazione e tutela del paesaggio | = | = | + | = | = | + |
| Strategia D2 - Miglioramento dell'assetto paesaggistico dei fondovalle, riqualificazione delle aree oggetto di degrado e delle localizzazioni incongrue con i requisiti di qualità paesaggistica e ambientale | = | = | + | = | = | + |
| Strategia E - Valorizzazione e fruizione ludico-turistica degli ambienti fluviali | = | = | + | = | = | + |
| Rischi e pericolosità territoriali - PER | | | | | | |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| Strategia | Atmosfera | Acque | Suolo e sottosuolo | Rifiuti | Rumore | Paesaggio e biodiversità |
|---|-----------|-------|--------------------|---------|--------|--------------------------|
| Strategia A - Gestione della fragilità e pericolosità idrogeologica | = | = | + | = | = | = |
| Sviluppo Sostenibile - SVS | | | | | | |
| Strategia A - Riduzione del consumo di suolo | = | = | + | = | = | + |
| Strategia B1 - Contrasto ai cambiamenti climatici - Riduzione emissioni climalteranti | + | = | = | = | = | = |
| Strategia B2 - Contrasto ai cambiamenti climatici-Mitigazione degli effetti del cambiamento climatico | + | = | = | = | = | = |
| Strategia C - Valorizzazione e tutela della biodiversità | = | = | = | = | = | + |
| Relazioni fra bisogni sociali, attività economiche e produttive - FUN | | | | | | |
| Strategia A - Miglioramento dell'assistenza sanitaria e del diritto alla salute | = | = | = | = | = | = |
| Strategia B - Miglioramento dell'inclusione sociale e del benessere | = | = | = | = | = | = |
| Strategia C - Promozione del diritto alla casa | = | = | = | = | = | = |
| Strategia D - Miglioramento dell'accessibilità della città e delle sue funzioni | = | = | = | = | = | = |
| Strategia E - Riqualificazione e potenziamento degli standard urbanistici esistenti | = | = | + | = | = | + |
| Strategia F - Rivitalizzazione del sistema del commercio al dettaglio e dell'artigianato di servizio nelle strade mercato e nei centri commerciali naturali | = | = | = | = | = | = |
| Strategia G - Potenziamento del sistema del turismo e della ricettività | = | = | = | = | = | = |

Alla luce di quanto appena valutato è possibile affermare come la mancata attuazione delle previsioni strategiche del PSI porterebbe al mancato miglioramento di alcune delle matrici ambientali considerate, le quali continuerebbero a mantenere le criticità attualmente presenti.

10 MISURE DI MITIGAZIONE PREVISTE

Le opere di mitigazione e compensazione si fondano sul principio che *ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento e della qualità complessiva dei luoghi, o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni*. Le mitigazioni sono rappresentate da quegli accorgimenti tecnici finalizzati a ridurre gli impatti prevedibili.

Le misure compensative sono relative agli interventi tecnici migliorativi dell'ambiente preesistente, che possono funzionare come compensazioni degli impatti residui, là dove questi non potranno essere ulteriormente mitigati in sede tecnica. Nel presente documento si è deciso, a scopo cautelativo, di fornire comunque indicazioni mitigative anche se, nella valutazione precedente, l'effetto rilevato può essere risultato comunque "superato" a seguito dell'approfondimento condotto.

Acque

Al fine di *garantire la tutela e il corretto uso della risorsa idrica*, trovano applicazione le disposizioni riportate di seguito che *potranno essere integrate ed aggiornate all'interno dei futuri PO*.

Con riferimento alle strategie di Piano comportanti, direttamente o indirettamente, **consumo della risorsa idrica**, si suggerisce di attuare le seguenti misure (che trovano riscontro anche all'interno delle NTA del PSI):

- verificare la *fattibilità tecnica, ambientale ed economica* di specifiche misure volte alla riduzione dei prelievi idrici e alla eliminazione degli sprechi;
- utilizzare *fonti di approvvigionamento differenziate in relazione all'uso finale delle risorse idriche*, riservando, prioritariamente, le acque di migliore qualità al consumo umano e abbandonando progressivamente il ricorso ad esse per usi che non richiedono elevati livelli qualitativi;
- la realizzazione di *reti idriche duali* fra uso potabile e altri usi;
- la *raccolta e l'impiego delle acque meteoriche per usi compatibili*.

Preliminarmente alla realizzazione degli interventi correlati alle strategie previste dal PSI (soprattutto in riferimento alle previsioni residenziali/direzionali, commerciali e Industriali/manifatturiere) si dovrà garantire, in accordo con le competenti autorità, la disponibilità della risorsa e l'adeguatezza della rete di approvvigionamento a soddisfare il fabbisogno idrico, ovvero la necessità di soddisfare tale fabbisogno mediante la realizzazione di interventi di potenziamento del S.I.I., quali potenziamenti di rete, estensioni di rete, realizzazione di impianti ed allacciamenti, ecc.

Nell'ambito della realizzazione di nuovi insediamenti urbani, sia internamente al PTU che mediante previsioni di nuovo consumo di suolo, i PO e i Piani Attuativi, prescrivono:

- la realizzazione di reti idriche duali fra uso potabile e altri usi negli insediamenti abitativi, commerciali e produttivi di rilevanti dimensioni, siano essi di nuova edificazione o derivanti da demolizioni e ricostruzioni;
- la realizzazione negli insediamenti di nuova edificazione, o derivanti da demolizioni e ricostruzioni, di sistemi di fognatura separativa con collettamento differenziato per le acque meteoriche e per le acque reflue. Qualora possibile sono da privilegiare recapiti della rete meteorica nel reticolo idraulico esistente;
- il reimpiego delle acque meteoriche;
- il riutilizzo negli insediamenti produttivi che prevedono un significativo consumo di risorsa idrica, di acque reflue o già usate nel ciclo produttivo;
- la diffusione dei metodi e delle apparecchiature per il risparmio idrico domestico e nei settori industriale, terziario e agricolo.

Nell'ambito della realizzazione da parte dell'Imprenditore Agricolo Professionale di interventi aziendali disciplinati da Piani di Miglioramento Agricolo Aziendale con valore di Piano Attuativo, i PO prescrivono:

- la raccolta e il riutilizzo delle acque reflue depurate per gli usi agricoli;
- la raccolta e il riutilizzo delle acque meteoriche a scopo irriguo;
- la riconversione di sistemi di approvvigionamento idrico e la ristrutturazione di opere di derivazione, accumulo e distribuzione idrica a livello interaziendale al fine di gestire in modo ottimale le risorse idriche diminuendone il consumo e contrastando così fenomeni di degrado ambientale a carico dei terreni agricoli e delle acque superficiali e profonde.

In relazione alle strategie del Piano inerenti lo sviluppo turistico del territorio, e con particolare riferimento alla previsione di nuove strutture ricettive in prossimità delle ZCS presenti nell'ambito di Piano, si dovranno promuovere soluzioni in grado di ridurre i consumi idrici conseguenti al previsto incremento dei flussi turistici atteso.

In relazione alla manutenzione, ristrutturazione, realizzazione di aree a verde pubblico, sia per iniziativa pubblica (programmazione delle OOPP) che privata (nuovi ambiti di trasformazione, interventi di recupero e riqualificazione urbana), dovranno essere adottate soluzioni volte alla riduzione dei prelievi idrici per finalità di irrigazione e manutenzione del verde sia dalla rete

acquedottistica che dalla risorsa sotterranea, privilegiando il recupero e riutilizzo delle acque meteoriche.

Ai fini della tutela della qualità delle risorse idriche, oltre alle misure indicate nei punti precedenti ed in coerenza con le strategie, obiettivi e direttive per le UTOE del PSI E1, EII, EII, EIII, EIV, è richiesta la progressiva attivazione, in accordo con la competente Autorità di Ambito Territoriale Ottimale e con il Gestore del S.I.I., delle seguenti ulteriori misure:

- I. Adeguare e rinnovare le reti di smaltimento esistenti facilitando l'accessibilità per la manutenzione degli impianti e le interferenze con le reti di trasporto;
- II. Dotare le reti pubbliche dei centri urbani minori non serviti da depurazione di adeguati sistemi di post-trattamento utilizzando soluzioni paesaggisticamente sostenibili;
- III. laddove non sia possibile o economicamente conveniente il collegamento alla pubblica fognatura dei piccoli insediamenti e degli edifici isolati, deve essere prescritto il ricorso a sistemi individuali di smaltimento (trattamenti preliminari con fosse settiche o fosse Imhoff e subirrigazione; piccoli impianti di tipo aerobico al servizio di più abitazioni e subirrigazione; stagni di ossidazione o fitodepurazione), tenendo conto, in ogni caso, della vulnerabilità idrogeologica del sito, ma puntando a privilegiare la fitodepurazione;
- IV. Migliorare la qualità delle acque fluviali del reticolo idraulico mediante separazione delle portate meteoriche e nere nelle reti fognarie esistenti in ambito urbano, accumulo e riutilizzo di acque meteoriche;
- V. Ottenere dalla Regione Toscana la derubricazione dal reticolo idraulico dei colatori fognari presenti nei centri urbani di Pontassieve e Rufina, al fine di ricondurne la gestione sotto il regime normativo delle reti fognarie;
- VI. Riqualficare idraulicamente, paesaggisticamente e ambientalmente gli scaricatori di piena esistenti nelle pertinenze idrauliche dei fiumi Sieve e Arno ed afferenti l'emissario fognante Rufina/San Francesco/Pontassieve/Sieci/depuratore Aschieto.

Atmosfera ed Energia

Il PSI persegue un assetto del territorio fondato sullo *sviluppo sostenibile delle trasformazioni* ponendo particolare attenzione al consumo delle risorse in generale.

Al fine di garantire la *tutela ed il miglioramento della qualità dell'aria* durante le successive fasi di pianificazione urbanistica si dovrà porre particolare attenzione, soprattutto con riferimento al comparto *industriale e produttivo*, alle possibili emissioni in atmosfera generate dalle attività nonché al correlato traffico indotto.

Per ottenere un'integrazione ottimale tra le caratteristiche dei futuri siti e le destinazioni d'uso finali, si dovrà cercare di *prediligere*, in sede dei successivi PO:

- l'accesso ottimale della radiazione solare per gli edifici e per particolari condizioni climatiche, sia quelle locali sia quelle legate alla morfologia del tessuto urbano;
- la schermatura opportuna (prodotta anche dai volumi edificati circostanti) per la riduzione del carico solare termico nel periodo estivo, che consenta comunque una buona illuminazione interna;
- la riduzione dell'effetto "*isola di calore*", la mitigazione dei picchi di temperatura durante l'estate e il controllo del microclima e della radiazione solare, attraverso la progettazione del verde e degli spazi aperti nei tessuti urbani edificati, così come attraverso il controllo dell'albedo delle superfici di pavimentazione pubblica.

Inoltre, dovranno essere privilegiati:

- *sistemi di fornitura energetica basati su energie rinnovabili*;

- sistemi di *cogenerazione*;
- *impianti termici centralizzati ad alto rendimento* con contabilizzazioni individuali dei consumi, anche a servizio di più edifici;
- *connessione energetica* tra il comparto civile e quello industriale;
- *“ciclo chiuso”* della risorsa energetica nel comparto industriale (efficienza, *energy cascading*);
- *pompe di calore*;
- *sistemi di raffrescamento e riscaldamento passivo* di edifici e spazi aperti.

In riferimento alle Strategie UE 2030, agli obiettivi di dettaglio formalizzati nelle direttive 2009/28/CE sulle rinnovabili, direttiva 2009/29/CE sulle emissioni in atmosfera, direttiva 2010/31/CE sulla prestazione energetica nell'edilizia, direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, e al quadro normativo nazionale discendente vigente, le politiche da perseguire e definire con maggior dettaglio nei PO dovranno essere tarate sugli obiettivi UE al 2030 e al 2050. Tali obiettivi potranno essere raggiunti attraverso l'utilizzo simultaneo di una pluralità di opzioni tecnologiche riguardanti sia l'abbattimento dei consumi del tessuto urbano sia la produzione diffusa di energia a emissioni fortemente ridotte. Allo scopo, comunque, di perseguire la massima sostenibilità degli interventi di trasformazione del territorio correlati alle strategie di Piano, i PO dovranno, allo stesso modo, promuovere ed incentivare, tra le altre cose, l'impiego di un'edilizia sostenibile degli interventi (sia per le previsioni riferite al “nuovo” che al “recupero”).

In ragione di quanto detto, gli interventi urbanistico-edilizi dovranno essere caratterizzati da eco-sostenibilità, puntando ad usi di tecnologie a basso consumo di risorse, minor impatto ambientale ed evitando di aumentare la vulnerabilità delle risorse coinvolte. Nello specifico, le future previsioni progettuali dovranno tendere all'ottimizzazione dei fabbisogni energetici quali, ad esempio, la riduzione e la razionalizzazione dei consumi, l'utilizzo attivo e passivo di fonti di energia rinnovabili, l'impiego di tecnologie evolute ed innovative in grado di sfruttare razionalmente ed efficientemente le fonti energetiche tradizionali.

Per le destinazioni artigianali/produttive si dovranno prevedere, all'interno dei PO, dotazioni di servizi basati sul modello delle APEA (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate) ai sensi dell'art.129 della L.R. 65/2014 e s.m.i.

In ottemperanza a quanto indicato dalla Regione Toscana attraverso il *Piano Regionale della Qualità dell'Aria* (PRQA), approvato con DCR 72/2018, si ricorda come, sempre nei successivi PO, dovranno essere prese a riferimento le indicazioni contenute nelle NTA del PRQA soprattutto per quanto riguarda gli Indirizzi per gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica (Art. 10 delle NTA del PRQA). Nello specifico:

“1. Il presente articolo detta indirizzi per la valutazione della risorsa aria in sede di formazione o modifica degli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica di cui alla L.R. 65/2014 sottoposti alle procedure di valutazione ambientale di cui alla L.R. 10/2010. I soggetti competenti alla formazione o modifica di tali strumenti di pianificazione, valutano se tali atti comportano aggravio del quadro emissivo, ne verificano gli effetti sulla qualità dell'aria ed eventualmente individuano adeguate misure di mitigazione e compensazione. In particolare, si dovranno prevedere prescrizioni differenziate a seconda che lo strumento di pianificazione riguardi “aree di superamento” come indicate con specifica deliberazione della Giunta regionale, “aree non critiche ma contermini alle “aree di superamento”, “aree non critiche”. Si forniscono le seguenti indicazioni:

a) Nelle aree del territorio regionale in cui i livelli di qualità dell'aria sono già nella norma gli atti di governo del territorio e i piani settoriali - in particolare sui temi della mobilità, delle attività produttive e del condizionamento degli edifici - devono tendere a modelli organizzativi rivolti a un

miglioramento dell'efficienza negli usi finali dell'energia e, più in generale, a una riduzione dei consumi e al contenimento delle emissioni inquinanti;

b) Nelle “aree di superamento”, le amministrazioni competenti, in sede di formazione o di variazione degli atti di governo del territorio, qualora riscontrino un aggravio del quadro emissivo esistente, e scenari ex post che creino condizioni per un potenziale peggioramento della qualità dell'aria ambiente, dovranno approfondire tale problematica all'interno dei documenti di valutazione ambientale. Tale approfondimento dovrà individuare possibili azioni di mitigazione e valutarne l'effetto sulla qualità dell'aria, con l'obiettivo di eliminare o ridurre per quanto possibile gli effetti negativi. In tal senso le amministrazioni verificano la coerenza dei propri atti con il PRQA;

c) Nelle aree contermini alle “Aree di superamento”, le amministrazioni competenti in sede di formazione o di variazione degli atti di governo del territorio qualora riscontrino un aggravio del quadro emissivo esistente, e scenari ex post che creino condizioni per un potenziale peggioramento della qualità dell'aria ambiente nelle “aree di superamento” dovranno approfondire tale problematica all'interno dei documenti di valutazione ambientale. Tale approfondimento dovrà individuare possibili azioni di mitigazione, anche attraverso la sottoscrizione di appositi accordi con le amministrazioni delle “aree di superamento” contermini interessate, e valutarne l'effetto sulla qualità dell'aria, con l'obiettivo di eliminare o ridurre per quanto possibile gli effetti negativi. In tal senso le amministrazioni verificano la coerenza dei propri atti con il PRQA.

2. La Giunta regionale delibera linee guida sull'edilizia sostenibile di cui all'articolo 220 della l.r. 65/2014 che prevedono specifiche premialità per soluzioni di climatizzazione degli edifici e produzione di acqua sanitaria che comportino emissioni in atmosfera nulle (quali ad esempio le pompe di calore e pannelli solari termici)”.

In ragione di quanto sopra esposto si ricorda che **nessuno dei Comuni interessati dal PSI risulta soggetto alla redazione dei PAC.**

In riferimento alle strategie del Piano inerenti lo sviluppo del settore turistico del territorio, e con particolare riferimento alla previsione di nuove strutture ricettive in prossimità delle ZCS presenti nell'ambito di Piano, si dovranno promuovere soluzioni in grado di ridurre l'effetto del disturbo conseguente all'atteso incremento di flussi veicolari.

Rumore e CEM

Con riferimento alla volontà di fornire indicazioni utili per la tematica in esame da applicarsi al presente PSI, nonché volte soprattutto a dare indirizzi per i successivi PO, si suggerisce, in sede attuativa degli interventi con carattere prioritariamente infrastrutturale ed edilizio, discendenti dagli obiettivi di Piano, di corredare gli stessi di *opportuni sistemi di mitigazione acustica* sia attiva che passiva, al fine di garantire il corretto clima acustico in funzione delle destinazioni d'uso previste e ad esse afferenti.

Le scelte progettuali e tecniche che interesseranno gli edifici ospitanti diverse funzioni dovranno porre attenzione a garantire l'adeguato rispetto del clima acustico soprattutto per le parti eventualmente riferite alle funzioni maggiormente sensibili.

Dovrà essere garantita, inoltre, e soprattutto per le nuove aree previste sia destinazioni residenziali che produttive, allo scopo di rispettare la coerenza con i Piani di Classificazione Acustica comunali vigenti.

Qualora le destinazioni previste non risultino compatibili con la zonizzazione vigente si dovrà provvedere ad una modifica dei PCCA vigenti.

In relazione alle *Emissioni Elettromagnetiche* il Piano individua i tracciati degli elettrodotti esistenti e relative fasce di inedificabilità, così come richiamate dal D.M. 29.05.2008 e s.m.i.

I PO dovranno valutare ad individuare le localizzazioni di aree a verde pubblico attrezzato, gioco per l'infanzia, di edifici e tessuti residenziali, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore in posizione che garantisca una distanza maggiore della fascia di rispetto definita al punto precedente.

E' individuata inoltre dal Piano, a tutela dell'ambiente e della salute pubblica, la strategia inerente la redazione, in ogni comune, del *Programma comunale degli impianti di radiocomunicazione*, volto ad assicurare il corretto insediamento territoriale e urbanistico degli impianti per telefonia mobile, radioelettrici e per radiodiffusione, e a minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

Per le trasformazioni urbanistiche che prevedano la realizzazione di siti destinati a permanenze umane prolungate, in prossimità degli impianti di radiocomunicazione esistenti, si dovranno prescrivere preventive valutazioni dell'esposizione ai campi elettromagnetici indotti da questi ultimi, al fine di ridurre le nuove esposizioni al minimo livello possibile, compatibilmente con le esigenze di carattere tecnologico.

Per gli impianti tecnologici, a rete e puntuali, per il trasporto dell'energia e delle materie prime, il PO definisce e prescrive, con riferimento alle diverse articolazioni del territorio dei Comuni associati nel Piano, gli accorgimenti necessari:

- a) a rendere accettabile l'impatto visivo;
- b) a garantire la salvaguardia dei valori paesaggistici, idrogeologici e di area protetta;
- c) alla tutela dall'inquinamento idrico, acustico, atmosferico ed elettromagnetico.

Suolo e sottosuolo

Alla luce di quanto emerso dall'analisi degli effetti precedentemente condotta, i principali aspetti che dovranno essere oggetto di opportune mitigazioni ambientali riguardano senza dubbio il "**consumo di suolo**" nonché il **fenomeno dell'impermeabilizzazione dei terreni**.

Nella fattispecie si ritiene che una compensazione riferita al "**consumo di suolo**" possa avvenire prescrivendo specifiche azioni volte alla *riduzione dell'impermeabilizzazione dei terreni ed al recupero, raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche imputabili alle coperture dei nuovi edifici in previsione*. Secondo anche quanto disposto dalle *Linee Guida comunitarie e nazionali* vigenti in materia, laddove il principio di limitazione di consumo di suolo non risultasse applicabile, devono essere *incentivate misure di mitigazione tese a ridurre gli impatti dell'artificializzazione*, come ad esempio *l'utilizzo di materiali permeabili alternativi al cemento o l'asfalto, lo sviluppo di infrastrutture verdi e di sistemi naturali di depurazione delle acque*.

Tali sistemi di mitigazione potranno anche contribuire alla connettività tra terreno e suolo sottostante, riducendo lo scorrimento di acqua superficiale e aumentando l'infiltrazione di acqua piovana. Di seguito sono brevemente riportati alcuni dei sistemi che potrebbero essere utilizzati al fine di facilitare la permeabilizzazione del suolo:

- *Pavimentazioni permeabili*: sono pavimentazioni costituite da superfici alveolari di materiale lapideo o sintetico; con tali elementi drenanti potrebbero essere eseguite urbanizzazioni prive dei tradizionali sistemi di raccolta delle acque meteoriche con notevoli risparmi in termini economici immediati (minori costi di urbanizzazione) e nel lungo periodo (minori costi di manutenzioni). In particolare, le pavimentazioni permeabili possono essere utilizzate per la *realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili, per la pavimentazione di aree destinate a parcheggio, o per i piazzali antistanti i singoli stabilimenti, purché dotati di pozzetti disoleatori*.
- *Canali filtranti*: sono sistemi idrici a canalette e trincee di raccolta delle acque piovane che permettono alla pioggia di essere trattenuta in appositi bacini o di permeare nel terreno

nell'area stessa dov'è caduta ritardando il suo accesso nel ricettore principale. Questo consente di imitare i processi naturali attraverso: pozzi di drenaggio, stoccaggio centralizzato; scarico differito nel tempo.

- *progettazione urbana (a vari livelli) ispirata al concetto di infrastruttura verde*: tale approccio può aiutare a ridurre l'effetto "isola di calore" nelle aree urbane, adattandosi ai cambiamenti climatici e riducendo il fabbisogno energetico di aria condizionata, oltre che conservare o aumentare il potenziale di infiltrazione del terreno evitando, allo stesso tempo, un elevato scorrimento e alleviando il carico sui sistemi di canalizzazione idrica, riducendo il deflusso di acqua piovana che inquina i corsi d'acqua locali, depurando l'acqua dove piove, oltre che impedendo agli scarichi inquinati di entrare nel sistema fognario. L'elevata densità di arbusti e alberi all'interno e nei dintorni delle aree urbane assorbe notevoli quantità di polvere e inquinanti dell'aria, oltre ad agire in una certa misura come filtro contro rumore e parassiti (ad esempio insetti).

L'attuazione delle strategie del PSI in esame, nonché la futura prevista realizzazione degli interventi prospettati mediante i successivi PO, comporterà, come già analizzato, anche una *riorganizzazione dei sistemi produttivi* (interventi di ristrutturazione, riqualificazione, delocalizzazione, etc..). Anche questo aspetto potrebbe determinare effetti sulle componenti ambientali, sia complessive in termini di utilizzo di risorse idriche ed energetiche, produzione di rifiuti e reflui, che specificatamente sulla matrice in questo caso in esame. Conseguentemente si vuole dedicare particolare attenzione alla necessità di ***incentivare un futuro sviluppo delle attività produttive basato sull'innovazione ecologica, forme di produzione e consumo più sostenibili, miglioramento dell'eco-efficienza, riduzione dei consumi energetici e sulla diffusione delle fonti rinnovabili***, anche al fine di costruire nuove filiere e generare occasioni di lavoro più stabili e professionalizzanti. In questo contesto si inseriscono perfettamente le ***Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA)***⁷, costituendo l'avanguardia di un sistema di insediamenti di nuova generazione dove trovano concreta applicazione tecnologie ambientali e soluzioni gestionali che consentono di minimizzare gli impatti ambientali diretti ed indiretti delle attività produttive.

L'area produttiva ecologicamente attrezzata si caratterizza, in sintesi, per la presenza di infrastrutture e servizi comuni gestiti unitariamente secondo modalità tali da consentire prestazioni ambientali superiori rispetto alla somma dei benefici ottenibili dalla ottimizzazione del processo produttivo di ciascuna impresa.

Questa nuova prospettiva, attraverso l'attivazione dei vantaggi tipici dei sistemi territoriali di imprese (cluster) consente di coniugare la sostenibilità dello sviluppo produttivo con la possibilità di migliorare la competitività delle imprese.

Rifiuti

La generazione di "effetti" è stata intesa come previsto ***incremento nella produzione dei rifiuti*** correlato, prioritariamente, all'aumento del carico insediativo previsto.

Per tutte le tipologie di trasformazione correlate alle strategie di PSI che possono avere ripercussioni sulla tematica in oggetto si prescrive l'attuazione, nelle successive fasi pianificatorie di dettagli, di interventi e/o azioni volti alla *minimizzazione della produzione di rifiuti (sia speciali che urbani)* originati, ad esempio, nelle fasi di cantierizzazione e di vita degli interventi, nonché la particolare attenzione nella gestione ambientale (differenziazione per tipologia, invio a recupero) degli stessi.

In sede di pianificazione urbanistica attuativa o di progettazione degli interventi è necessario prevedere siti da destinare alla realizzazione di *isole ecologiche*, (come definite dal Piano provinciale

⁷ Nello specifico definiscono un'area "dotata delle infrastrutture e dei sistemi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente".

di gestione dei rifiuti urbani e assimilati), intese come insiemi di contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti, o comunque garantire idonei spazi per l'ubicazione di campane e cassonetti per la raccolta differenziata dei rifiuti. In tali previsioni si deve tenere conto delle indicazioni localizzative e dimensionali definite nei relativi Piani di settore nonché delle necessità di transito e manovra dei mezzi adibiti alla raccolta.

Paesaggio e Beni culturali

Il contesto paesaggistico all'interno del quale si trova ad operare il presente PSI, come più volte sottolineato nel presente documento, necessita, per le proprie peculiarità e caratteristiche, di *particolari attenzioni nell'attuazione delle strategie di Piano*.

I processi di trasformazione che si genereranno a seguito dell'attuazione del PSI, e che troveranno diretta esecuzione all'interno dei successivi PO comunali, dovranno dunque essere capaci di **armonizzarsi con l'intorno paesaggistico e ambientale** tendendo prioritariamente a valorizzare e conservare il rapporto con l'ambiente agricolo e rurale preesistente. Allo stesso modo si dovrà continuare a valorizzare le emergenze storico-culturali locali e, più in generale, gli elementi qualificanti del patrimonio territoriale e Invarianti strutturali.

Le previsioni di trasformazione territoriale dovranno così essere caratterizzate da una struttura urbanistica di qualità, con dettaglio, anche alle dotazioni dei servizi, attrezzature e verde.

Alla luce di quanto affermato, valgono le seguenti indicazioni di massima:

- tutte le trasformazioni in previsione dovranno essere capaci di *armonizzarsi* nonché *integrarsi con il contesto sia paesaggistico che ambientale*;
- dovrà essere *valorizzata*, laddove rilevata, la *vicinanza di emergenze storico-culturali* e comunque di tutti gli elementi ritenuti qualificanti il patrimonio territoriale locale;
- le scelte localizzative di dettaglio dovranno tendere al *perseguimento degli obiettivi di qualità individuati nel PIT - PPR* di cui all'Allegato 2 "*Linee guida per la riqualificazione paesaggistica dei tessuti urbanizzati della città contemporanea*";
- tutte le previsioni dovranno essere caratterizzate da una struttura urbanistica di *qualità*, con riferimento sia alla caratterizzazione delle singole componenti costruttive ed edilizie, sia nella dotazione dei servizi più generali;
- in riferimento alle nuove previsioni limitrofe o interne a ZCS dovranno essere perseguite soluzioni di illuminazione notturna degli edifici e degli spazi di pertinenza e della viabilità interna in grado di non arrecare eccessivo disturbo alle specie tutelate;
- negli interventi di realizzazione di verde pubblico urbano e di infrastrutturazione ecosistemica in ambito periurbano e rurale, come pure in interventi di recupero e ripristino ambientale, dovranno essere utilizzate specie autoctone;
- Laddove si arrechino frammentazioni delle superfici naturali, sarà necessario realizzare interventi di rinaturalizzazione allo scopo di ricostruire la continuità e la permeabilità ecosistemica;
- In riferimento al sistema infrastrutturale gli interventi di manutenzione e ristrutturazione degli elementi di viabilità esistente come pure le nuove infrastrutture dovranno contenere soluzioni progettuali coerenti con Strategia A - Direttive I, II e III (rischio investimento specie faunistiche), IV (tutela Chiroteri) SVS C Direttiva IV (tutela invertebrati, anfibi, rettili);
- Assicurare mediante la definizione della disciplina per i PMMAA la coerenza degli interventi previsti con le Strategie RUR-SVS-PER.

11 MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO E IL CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

L'attività di monitoraggio può essere ricondotta all'insieme delle procedure e delle azioni finalizzate a fornire un costante flusso di informazioni sullo stato di avanzamento dello stesso PSI, sulla realizzazione degli interventi, sul raggiungimento dei risultati attesi ed anche sugli effetti non previsti. Il monitoraggio, previsto dalla normativa vigente in materia di VAS, rappresenta un elemento estremamente utile per valutare la concreta attuazione del PSI ed individuare le eventuali azioni correttive da attivare per garantire il pieno conseguimento degli obiettivi.

La finalità perseguita è quella di raccogliere, elaborare e rendere disponibili informazioni allo scopo di:

- verificare modalità e tempi di attuazione del Piano;
- valutare la coerenza delle attività svolte con le previsioni del Piano e con gli obiettivi identificati;
- valutare gli effetti significativi generati nel corso dell'attuazione del Piano sulle componenti e sui tematismi ambientali.

Obiettivo ultimo dell'attività di monitoraggio è, dunque, quello di mettere a disposizione dell'Autorità responsabile del PSI informazioni utili a supportare l'attività decisionale ed, eventualmente, correggere in corso d'opera le scelte programmatiche, qualora si riscontrassero esiti attuativi difformi dai risultati attesi. Le azioni di monitoraggio stabiliranno, dunque: lo *stato di avanzamento procedurale* circa gli impegni assunti nel Piano e il *grado di attuazione degli obiettivi* dello stesso.

L'intero sistema è implementato tramite l'ausilio di un *set di indicatori* che consenta, nel caso del PSI, una lettura su più livelli delle dinamiche pianificatorie previste; per ogni obiettivo di PSI sono stati individuati indicatori ambientali specifici.

I risultati del monitoraggio dovranno essere raccolti in **Report** che rappresenteranno documenti di pubblica consultazione che le Amministrazioni dovranno emanare con una certa periodicità e pubblicati sui siti web comunali. In merito alle *modalità di aggiornamento* e relativa *periodicità* nonché *frequenza* dei Report di monitoraggio, essi dovranno essere **redatti annualmente**.

La struttura di tali Report dovrà contenere, in modo chiaro, i seguenti aspetti:

- gli indicatori selezionati con relativa periodicità di aggiornamento;
- l'area di monitoraggio associata a ciascun indicatore;
- lo schema di monitoraggio adottato (fonti dei dati, metodologie prescelte, riferimenti legislativi, ecc.) e della periodicità di acquisizione dei dati;
- le eventuali difficoltà/problematiche incontrate durante l'esecuzione del monitoraggio; le variazioni avvenute nei valori degli indicatori, con un'analisi accurata dei dati e l'interpretazione delle cause che hanno dato origine a un determinato fenomeno;
- i possibili interventi di modificazione del Piano per limitarne gli eventuali effetti negativi;
- le procedure per il controllo di qualità adottate.

Gli step temporali secondo cui eseguire il monitoraggio di VAS sono individuati nelle seguenti tre fasi:

- Fase ex ante: Anno 2024
- Fase in itinere: Anno 2027
- Fase ex post: Anno 2030

In ultimo, per quanto riguarda le *modalità di comunicazione* stabilite per la verifica dell'attuazione del Piano di monitoraggio ambientale esse saranno riconducibili alla messa a disposizione sul sito web comunale della documentazione prodotta.

La struttura dei Report sarà articolata in modo da consentire una agevole lettura dei risultati attraverso la compilazione di *schede sintetiche*.

11.1 Gli Indicatori per il monitoraggio

Gli Indicatori selezionati per il monitoraggio possono essere riconducibili a due tipologie principali:

- **Indicatori di prestazione** (*Monitoraggio del PSI*), quali diretta espressione degli obiettivi di importanza prioritaria fissati dal PSI. Questo set è significativo per comprendere se gli obiettivi che il Piano si da si stanno effettivamente raggiungendo;
- **indicatori di contesto** (*Monitoraggio del Contesto*), atti a monitorare lo stato delle matrici ambientali che potrebbero essere interessate dall'attuazione del PSI. Tale set si basa sul "Quadro Conoscitivo", realizzato inizialmente per connotare la situazione esistente e basato sui dati reperibili al momento.

Più in generale, gli indicatori consistono in parametri in grado di fornire, su un certo fenomeno, informazioni che altrimenti sarebbero difficilmente percepibili dall'osservazione dello stesso fenomeno nel suo complesso. In altre parole, l'utilizzo di indicatori di valutazione permette di scomporre la complessità ambientale in elementi analizzabili e rappresentabili, fornendone una rappresentazione significativa degli aspetti ambientali considerati e dei loro trend evolutivi.

- La selezione degli Indicatori ha come riferimento lo schema DPSIR (*Driving forces, Pressures, States, Impacts, Responses*); tale metodologia si fonda su una struttura di relazioni causali che legano tra loro i differenti elementi:
- **D:** Determinanti (settori economici, attività umane);
- **P:** Pressioni (emissioni, rifiuti, ecc.);
- **S:** Stato (qualità fisiche, chimiche, biologiche);
- **I:** Impatti (su ecosistemi, salute, funzioni, fruizioni, ecc.);
- **R:** Risposte (politiche ambientali e settoriali, iniziative legislative, azioni di pianificazione, ecc.).

Gli indicatori, inoltre, devono possedere le seguenti caratteristiche:

- rappresentatività;
- validità dal punto di vista scientifico;
- semplicità di interpretazione;
- capacità di indicare la tendenza nel tempo;
- ove possibile, saranno capaci di fornire un'indicazione precoce sulle tendenze irreversibili;
- risulteranno essere sensibili ai cambiamenti che avvengono nell'ambiente o nell'economia che devono contribuire ad indicare;
- si baseranno su dati facilmente disponibili o disponibili a costi ragionevoli;
- si baseranno su dati adeguatamente documentati e di qualità certa;
- saranno aggiornabili periodicamente.

11.1.1 Gli Indicatori di prestazione

Gli Indicatori proposti per il monitoraggio del PSI (**Indicatori di prestazione**) svolgono il *ruolo di descrizione dello stato di attuazione delle strategie* prioritarie definite dal Piano in analisi.

Nella matrice riportata di seguito sono esplicitati tali Indicatori in relazione alle *strategie del PSI* di Area Vasta, ricordando comunque che gli stessi consentiranno di monitorare, conseguentemente, anche gli obiettivi di Piano discendenti dalle strategie stesse.

Tabella 100. Indicatori di prestazione per le Strategie di Area Vasta

| Strategia | Matrice ambientale interessata dalla strategia di PSI | Indicatore | DPSIR | UM | Fonte dato |
|---|---|--|-------|---------------------------|-----------------|
| Il sistema infrastrutturale e la mobilità - INF | | | | | |
| Strategia A - Risoluzione delle problematiche di idoneità e sicurezza della viabilità sovracomunale | Biodiversità | interventi di adeguamento viabilità realizzati | | | |
| | | Numero di barriere antiattraversamento, sottopassaggi faunistici, predisposizione di sistemi di dissuasione e/o di allerta, etc realizzati | S/R | numero | Uffici comunali |
| Strategia B - Risoluzione delle problematiche sulle viabilità interne ai sistemi insediativi | Atmosfera | Numero di strade mercato pedonalizzate | S/R | Numero | Uffici comunali |
| | | Numero di aree interne ai centri diventate zone 30Km/h | S/R | numero | |
| | Rumore | Realizzazione del nuovo ponte tra San Francesco e Pontassieve | S/R | realizzato/non realizzato | |
| | | Tipologia di interventi attivati per ridurre il traffico di attraversamento nei centri urbani | S/I | tipologia | |
| Strategia C - Aumento dell'offerta di mobilità sostenibile (ciclabili, percorsi pedonali, sentieri) nell'ambito | Atmosfera | piste ciclabili realizzate | | Km | Uffici comunali |
| | | Numero di aree di sosta realizzate per la fruizione del paesaggio | S/R | numero | |
| Strategia D - Aumento dell'integrazione tra i diversi sistemi di mobilità ed il sistema della sosta al fine di ridurre il deficit di collegamenti tra i principali centri urbani, i centri collinari e le funzioni di livello locale e metropolitano, aumento dell'utilizzo del trasporto pubblico su ferro o su gomma per l'intero ambito | Ambito sociale | piste ciclabili realizzate | | Km | Uffici comunali |
| | | nuove fermate ferroviarie e hub di interscambio realizzati | S/R | numero | |
| | | Comuni che hanno istituito il biglietto unico metropolitano ferro/gomma | | nome dei Comuni | |
| Industria, sistema produttivo ed artigianale - IND | | | | | |
| Strategia A - Consolidamento ed espansione del sistema produttivo presente mediante sostegno e valorizzazione alle produzioni industriali, artigianali e agroalimentari, promozione della ricerca e dell'innovazione, tutela e aumento dei livelli occupazionali | Atmosfera | aree APEA realizzate | | Numero | Uffici comunali |
| | | Aree dismesse riutilizzate | S/R | numero | |
| | | aziende di lavorazione della pelletteria e moda | S/R/I | numero | |
| | | aziende dedite alla meccanica di precisione | S/R/I | numero | |
| | Rumore | Numero di aziende dedite all'olivocoltura | S/R/I | numero | |
| | Energia | tipologie di percorsi di formazione professionale scuola/lavoro attivati sul territorio | S | tipologie | |
| | Ambito economico | tipologie di percorsi di formazione professionale scuola/lavoro attivati sul territorio | S/R | numero | |
| | | interventi attivati che prevedono occupazione di nuovo suolo | S/P/I | tipologia | |
| | interventi attivati per miglioramento prestazioni energetiche, ambientali e | | | | |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| Strategia | Matrice ambientale interessata dalla strategia di PSI | Indicatore | DPSIR | UM | Fonte dato |
|---|--|--|-------|--------------------------|-----------------|
| | | paesaggistiche degli edifici produttivi esistenti | | | |
| Il territorio rurale, la biodiversità ed il paesaggio - RUR | | | | | |
| Strategia A - Mantenimento e consolidamento del settore Primario, promuovendo la riconversione verso l'agricoltura biologica e verso l'economia circolare, valorizzando le produzioni di eccellenza, tutelando e aumentando i livelli occupazionali e la sostenibilità ambientale del settore | Ambito economico Analisi settoriale Suolo | interventi attivati per l'integrazione delle funzioni agricole nelle aree di margine con le reti ecologiche | S/R | Tipologia | Uffici comunali |
| | | interventi attivati ai fini della sensibilizzazione giovanile sull'agricoltura sostenibile | S/R | Tipologia | |
| | | aziende convertite ad agricoltura biologica | S/R | numero | |
| | | interventi attivati per la creazione di un sistema integrato di produzione e offerta di prodotti del territorio tra grandi aziende e produttori minori | S/R | tipologia | |
| | | paesaggio agrario esistente | S | ettari | |
| | | ecovillaggi attivi | S/R | numero | |
| Strategia B - Mantenimento del settore della Selvicoltura e dell'economia di montagna | Ambito economico Analisi settoriale | centrali a biomassa presenti | S/R | Numero | Uffici comunali |
| | | utenze servite da centrali a biomassa | S/R | numero | |
| | | prodotti certificati FSC o PEFC | S | tipologia | |
| | | presenza di aree per lo stoccaggio della segazione | S/R | numero | |
| | | aziende zootecniche che utilizzano metodi biologici | S/R/P | numero | |
| | | seminativi di montagna | S | ettari | |
| superfici boscate a ceduo | S | ettari | | | |
| Strategia C - Miglioramento della Rete ecologica | Suolo Natura e biodiversità | interventi di potenziamento delle connessioni ecologiche attivate | S/P | Tipologia | Uffici comunali |
| | | Interventi volti al mantenimento delle sistemazioni legnose storiche e tradizionali | S | Tipologia | |
| | | interventi attivati volti a favorire il passaggio della fauna | S/P | Tipologia | |
| Strategia D1 - Valorizzazione e tutela del paesaggio | Natura e biodiversità Campi elettromagnetici Energia Vincolistica | Superficie del Parco delle foreste casentinesi | S/R | ettari | Uffici comunali |
| | | rete sentieristica realizzata | S/R | Km | |
| | | Definizione dell'ex ANPIL di Poggio Ripaghera | S/R | Tipologia | |
| | | Piani di localizzazione degli impianti di radiocomunicazione | S/R | comuni con Piani vigenti | |
| | | interventi volti all'installazione di FER | S/P | numero | |
| | | interventi attuati per il recupero del patrimonio storico testimoniale | S/R | numero | |
| Strategia D2 - Miglioramento dell'assetto paesaggistico dei fondovalle, riqualificazione delle aree oggetto di degrado e delle localizzazioni incongrue con i requisiti di qualità | - | Interventi volti alla delocalizzazione dei depositi presenti nell'area di Stentatoio | S/P | Numero | Uffici comunali |
| | | Attivazione del Piano degli Orti sociali | S | Attivato/non attivato | |
| | | Interventi attuati per la riqualificazione dell'area dell'ex impianto di incenerimento di Selvapiana | S/P | Tipologia | |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| Strategia | Matrice ambientale interessata dalla strategia di PSI | Indicatore | DPSIR | UM | Fonte dato |
|---|---|--|-------|--------------------------------------|-----------------|
| paesaggistica e ambientale | | | | | |
| Strategia E - Valorizzazione e fruizione ludico-turistica degli ambienti fluviali | Acque | allacci alla rete fognaria | S/P | Num. utenze | Uffici comunali |
| | | Attivazione del contratto di fiume | S | Attivato/non attivato | |
| | | Interventi volti alla riqualificazione ambientale delle aree di pertinenza fluviale | S/P | Tipologia | |
| | | Interventi attivati per la separazione delle acque meteoriche e nere nella rete fognaria | S/P | numero | |
| Rischi e pericolosità territoriali - PER | | | | | |
| Strategia A - Gestione della fragilità e pericolosità idrogeologica | Acque Suolo Vincolistica | riduzione del rischio previsti dal PGRA | S/P | Mq aree soggette a rischio idraulico | Uffici comunali |
| | | interventi di bonifica dei dissesti idrogeologici attivati | S/P | numero | |
| | | Ridefinizione del vincolo idrogeologico | S/P | mq aree vincolate | |
| | | interventi volti alle sistemazioni agrarie tradizionali | S/R | tipologia interventi attivati | |
| Sviluppo Sostenibile - SVS | | | | | |
| Strategia A - Riduzione del consumo di suolo | Suolo | aree industriali dismesse recuperate | S/R/P | Mq oggetto di recupero | Uffici comunali |
| Strategia B1 - Contrasto ai cambiamenti climatici - Riduzione emissioni climalteranti | Atmosfera Energia | interventi attivati per il miglioramento energetico degli edifici scolastici | S/R/P | Numero | Uffici comunali |
| | | interventi attivati per le connessioni di intermobilità | S/R/P | Numero | |
| | | Riconversione dell'ex impianto di incenerimento di Selvapiana | S/R | Attivata/non attivata | |
| Strategia B2 - Contrasto ai cambiamenti climatici- Mitigazione degli effetti del cambiamento climatico | Acque Suolo | interventi di forestazione urbana | S/R | Ettari | Uffici comunali |
| Strategia C - Valorizzazione e tutela della biodiversità | Acque Natura e biodiversità | aziende che hanno attivato interventi compensativi di greening negli agroecosistemi intensivi | S/R | Numero | Uffici comunali |
| | | interventi attivati per i sistemi di drenaggio delle acque volti ad evitare la caduta delle specie faunistiche | S/R | Numero | |
| Relazioni fra bisogni sociali, attività economiche e produttive - FUN | | | | | |
| Strategia A - Miglioramento dell'assistenza sanitaria e del diritto alla salute | Ambito sociale | servizi sanitari presenti ambulatori attivi | S/R | numero | Uffici comunali |
| Strategia B - Miglioramento dell'inclusione sociale e del benessere | Ambito sociale | centri di aggregazione presenti | S/R | Numero | Uffici comunali |
| | | Tipologia di percorsi formativi scuola lavoro attivati | S/R | Tipologia e numero | |
| | | Numero di attività promozionale implementate per musei e cultura in generale | S/R | Tipologia e numero | |
| | | nuovi spazi pubblici realizzati | S/R | Numero e tipologia | |

SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| Strategia | Matrice ambientale interessata dalla strategia di PSI | Indicatore | DPSIR | UM | Fonte dato |
|--|---|---|-------------------|---|-----------------|
| Strategia C - Promozione del diritto alla casa | Ambito sociale | interventi di adeguamento e ristrutturazione del patrimonio pubblico interventi di housing sociale attivati ex aree dismesse riconvertite | S/R | Numero | Uffici comunali |
| Strategia D - Miglioramento dell'accessibilità della città e delle sue funzioni | Ambito sociale | Numero di Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche attivati | S/R | Numero | Uffici comunali |
| Strategia E - Riqualificazione e potenziamento degli standard urbanistici esistenti | Ambito sociale Ambito economico | parcheggi pubblici presenti aree di deposito per camper presenti aree dedicate allo sport presenti | S/R | Numero | Uffici comunali |
| Strategia F - Rivitalizzazione del sistema del commercio al dettaglio e dell'artigianato di servizio nelle strade mercato e nei centri commerciali naturali | Analisi settoriale | attività specializzate nell'agroalimentare territoriale Numero di mercati attivi all'interno dei centri storici | S/R | Numero | Uffici comunali |
| Strategia G - Potenziamento del sistema del turismo e della ricettività | Analisi settoriale | alberghi attivi posti letto per attività turistico ricettive Istituzione del parco Agricolo della Valdisieve | S/R S/R S/R | Numero numero istituito/non istituito | Uffici comunali |

11.1.2 Gli Indicatori di contesto

Gli indicatori di contesto ambientale sono, solitamente, prodotti dai soggetti istituzionalmente preposti al controllo ed al monitoraggio ambientale e/o dagli uffici statistici e consentono di tenere sotto controllo l'evoluzione del contesto ambientale, risultante dell'insieme delle dinamiche attive sul territorio. Per la scelta del nucleo di indicatori per il monitoraggio del contesto ambientale, si è partiti dal quadro di riferimento ambientale dell'area di interesse, suddividendoli secondo matrici ambientali.

Gli Indicatori di contesto selezionati possono essere considerati **validi sia per gli Obiettivi di Area Vasta che per quelli riferiti alle singole UTOE**.

Tabella 101. Indicatori di contesto

| Matrice ambientale | Indicatore di contesto | DPSIR | U.M. | Fonte |
|-------------------------------|--|-------|----------------------------|-----------------|
| Demografia | Popolazione residente | S | Abitanti/anno | Uffici comunali |
| | Saldo naturale della popolazione | S | Abitanti/anno | Uffici comunali |
| Comparto economico-produttivo | Unità locali per settori di attività economica | S | % | Uffici comunali |
| | Addetti per settore di attività economica | S | Numero | Uffici comunali |
| Suolo e sottosuolo | Superficie del territorio rurale | S | Km ² | Uffici comunali |
| | Superficie del territorio urbanizzato | S | Km ² e % | Uffici comunali |
| | Superficie dedicata ad attività agricola | S | Km ² | Uffici comunali |
| | Superfici soggette a rischio geomorfologico | P | mq | Uffici comunali |
| | Superfici soggette a pericolosità da alluvione | P | mq | Uffici comunali |
| Acque | Qualità delle acque superficiali | P | Stato ecologico e chimico | ARPAT |
| | Qualità delle acque sotterranee | P | Stato ecologico e chimico | ARPAT |
| | Qualità delle acque marino costiere | P | Stato ecologico e chimico | ARPAT |
| | Consumo idropotabile pro-capite | S/P | m ³ /ab. x anno | Ente Gestore |
| | Consumo idrico per attività agricole | S/P | m ³ | Ente Gestore |

UNIONE DEI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE - VAS DEL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE -
SINTESI NON TECNICA DEL RA DI VAS

| Matrice ambientale | Indicatore di contesto | DPSIR | U.M. | Fonte |
|--|--|-------------------------------|----------------------------|--------------------------------|
| | Quantitativi di acqua gestita dai depuratori | S/P | m ³ /ab. x anno | Ente Gestore |
| Rifiuti e siti contaminati | Produzione di rifiuti solidi urbani annuale | S/P | Tonnellate/anno | Ente Gestore |
| | Produzione di rifiuti solidi urbani pro-capite | S/P | Tonnellate/anno | Ente Gestore |
| | Raccolta differenziata | S/P | Tonnellate/anno e % | Ente Gestore |
| | Impianti di gestione dei rifiuti (urbani e speciali) | S/P | Numero | Ente Gestore |
| | Numero di siti contaminati con interventi di bonifica in corso | P | Numero e % | SIRA |
| | Numero di siti contaminati con interventi di bonifica conclusi | P | Numero e % | SIRA |
| | Aria | Media annuale NO ₂ | P | µg/m ³ |
| Massima media mobile su 8 h per il CO | | P | µg/m ³ | ARPAT |
| Media annuale PM ₁₀ | | P | µg/m ³ | ARPAT |
| Media annuale C ₆ H ₆ | | P | µg/m ³ | ARPAT |
| Media annuale Benzoapirene | | P | µg/m ³ | ARPAT |
| Superamenti dei limiti di legge e soglia di allarme per NO ₂ , SO ₂ , CO, PM ₁₀ , C ₆ H ₆ , O ₃ , Benzoapirene | | P | numero | ARPAT |
| Natura e Biodiversità | Aree protette (Parchi, Riserve, ex ANPIL) | S | numero | Uffici comunali |
| | Siti appartenenti alla Rete Natura 2000 | S | numero | Uffici comunali |
| Energia | Consumo di energia pro-capite | S | Kwh/ab | Ente Gestore |
| | Produzione energia da fonti rinnovabili | S | Kwh e % | Ente Gestore e Uffici comunali |
| Rumore e CEM | Superamento dei limiti di legge sull'inquinamento acustico | S | N. superamenti | ARPAT |
| | Numero di interventi di risanamento acustico attivati | S | numero | Uffici comunali |